

Ga.2
143
2006
gen 1

RIESTE

5
TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni

Biblioteca
Naz. le Centrale
Firenze
60102
9 771592 169468

IL PICCOLO

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste del lunedì

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montalcione, via Fratelli Roselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montalcione, via Fratelli Roselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): calendario «Nati per leggere» € 2; «La grande lirica» CD € 9,90

TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni
SALDI
DAL 7 GENNAIO

ANNO 125 - NUMERO 1
LUNEDÌ 2 GENNAIO 2006
€ 0,90

ANNO NUOVO INCOGNITA MEDIO ORIENTE

di Angelo Bolaffi

Le previsioni sono fatte per essere (quasi sempre) smentite dai fatti. Eppure è praticamente impossibile sottrarsi alla irresistibile tentazione di formularle: soprattutto a ogni inizio d'anno. E questo un rito ad alta intensità apotropaica (scaramantica) mediante il quale cerchiamo di mettere le braghe al futuro nella speranza, inevitabilmente destinata a andare delusa, di ridurre il più possibile al minimo, se non addirittura di bloccare, l'irruzione dell'inatteso nella dinamica della nostra vita collettiva che enfaticamente chiamiamo storia. E come se grazie a una sorta di assicurazione ci volessimo mettere al sicuro rispetto al futuro sperando di impedire l'evento che, invece, è per definizione tale proprio perché imprevedibile.

Dunque ognuno di noi, chi magari solo per un istante che invece con maggiore impegno e riflessione, all'approssimarsi del Capodanno si sarà silenziosamente domandato: che anno sarà il 2006? E, soprattutto, se sarà migliore o peggiore dell'anno appena trascorso segnato da quel micidiale mix composto dalla minaccia politica di un terrorismo globale di matrice fondamentalista, da un lato. E, dall'altro, dall'esplosione di una sorta di collera della natura: lo Tsunami, che un anno fa ha colpito le coste dei Paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano e quelle orientali dell'Africa, ha costretto una umanità attonita e impotente ad assistere a quella che si è rivelata non soltanto la più grande catastrofe naturale di cui si abbia memoria ma anche al verificarsi della prima, vera catastrofe dell'età globale. Mentre un gruppo di ragazzi di nazionalità inglese ma di religione musulmana hanno messo in ginocchio la capitale di quello che era stato un impero coloniale e impietosamente mostrato il fallimento di un modello di integrazione multietnica da tutti giudicato fino a quel punto esemplare. Un uragano di nome Katrina ha devastato una delle poche città storiche degli Stati Uniti e rivelato l'incredibile fragilità organizzativa e strutturale di quella che si vanta di essere l'unica potenza planetaria dell'era globale.

Dunque che succederà nel 2006? Ovviamente non lo sappiamo o meglio lo sappiamo solo in parte.

● Segue a pagina 3

Bloccati mentre visitavano un sito archeologico: chiesta in cambio la liberazione di otto accusati di omicidio

Yemen, rapiti cinque turisti italiani

Tre donne del gruppo rifiutano il rilascio senza i loro compagni A Gaza ostaggio per poche ore un giornalista free-lance romano

SANAA Cinque turisti italiani che visitavano un sito archeologico sono stati rapiti in Yemen da alcuni appartenenti ad un gruppo tribale. Chiedono il rilascio di 8 accusati di omicidio. Voci assicurano che tre donne sarebbero state liberate, ma altre fonti della sicurezza yemenita smentiscono la notizia precisando che le tre donne sarebbero già state in auto per essere condotte nel loro albergo dai rapitori, ma prima di arrivare avrebbero chiesto di essere riportate nel luogo dove sono ancora trattate.

Guerra del gas Mosca-Kiev: Italia a rischio

● A pagina 6

nuti i due uomini rapiti con loro. Ieri erano stati rilasciati dopo tre giorni cinque cittadini tedeschi. Ieri mattina era stato invece rapito a Gaza e rilasciato poco dopo un giovane pacifista romano, Alessandro Bernardini: «Ho avuto paura che mi sparassero».

● A pagina 3

UNA LEZIONE DAL QUIRINALE

di Bruno Tellia

Il tradizionale messaggio di fine anno ha offerto a Ciampi l'occasione per riprendere i temi sui quali si è continuamente soffermato durante la sua presidenza e per esortare ancora una volta il Paese a superare incertezze, paure e conflittualità politica in nome di una speranza che ha obiettivi fondamentali. Il settennato di Ciampi ha coinciso con una fase difficile dell'economia, della politica, delle relazioni internazionali.

Segue a pagina 9



Il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi

Ciampi: «Guidato dall'imparzialità»

ROMA «Ho vissuto il mandato di presidente della Repubblica come un dovere, una missione, facendomi guidare da due parole chiave: l'imparzialità e il senso della dignità». Nel messaggio radiotelevisivo di fine anno - l'ultimo, il più breve, il più commosso e il meno politico del suo Settennato, trasmesso l'altra sera a reti unificate da radio e televisioni - Carlo Azeglio Ciampi ha preso commiato dagli italiani formulando gli auguri di buon anno con la voce rotta e gli occhi lucidi. «Ho iniziato senza un preciso disegno, né esperienza di contatti diretti della gente, perciò mi sono presentato a voi così come sono» ha detto Ciampi suscitando l'apprezzamento di entrambi i poli politici.

● A pagina 2

Toccato da un'auto, cade a terra con lo scooter: aveva 34 anni

Giovane muore dopo lo scontro: arresto cardiaco

TRIESTE Fabrizio Benussi, 34 anni, residente in via Molino a Vento e dipendente di un'agenzia di recapiti, è morto ieri alle 7 del mattino all'interno dell'ambulanza del «118» che lo stava trasportando all'ospedale di Cattinara. Pochi minuti prima era finito pesantemente a terra all'angolo tra le vie Settefontane e Donadoni. In sella al suo scooter si era scontrato con una «Peugeot 207» che scendeva verso città con a bordo due coniugi. Non aveva dato la precedenza. Un urto di striscio che gli ha fatto perdere l'equilibrio. Sembrava una cosa da poco invece le sue condizioni si sono aggravate. Ha perso conoscenza ed è morto per arresto cardiaco. La vittima era molto sovrappeso.

Il luogo dell'incidente

● Claudio Ernè a pagina 19

TONELLOTTI: VENDO DUE UOMINI MA VOGLIO ALMENO I PLAY-OFF

● A pagina 29



In leggero calo a causa del bonus. Il 14% viene pagato oltreconfine

In regione 439 mila pensioni La media è di 620 euro al mese

TRIESTE Lieve flessione dei pensionati Inps nel Friuli Venezia Giulia. Infatti i trattamenti di quiescenza erogati nel 2005 hanno raggiunto quota 439.227 mentre nel 2004 erano di 441 mila. E va anche detto che una stessa persona può essere titolare di più trattamenti pensionistici. Secondo l'Inps, il motivo principale della flessione è dovuto alle politiche previdenziali messe in atto dal governo, quali il famoso bonus per chi prolunga di tre anni la sua attività lavorativa.

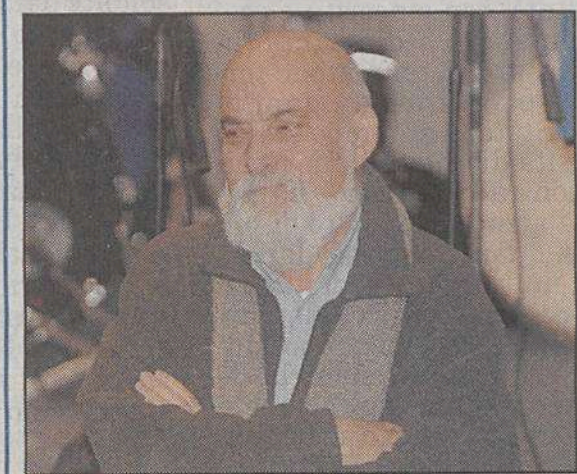
Reddito garantito: interesserà diecimila persone

● A pagina 8

620,60 euro contro una media nazionale di 635,66. Questo è dovuto al fatto che - spiegano all'Inps - circa il 14% delle pensioni erogate in Fvg è costituito da pensioni in Convenzione internazionale, che hanno un importo medio mensile di 305 euro. Se scorporiamo questo dato l'importo pro capite sale a 671,23 euro. La vocazione frontiera del territorio regionale è indicata anche dal fatto che le quote di ex lavoratori che hanno lavorato all'estero (60.732) è la più alta in Italia in rapporto agli abitanti.

● Ciro Esposito a pagina 6

Don Vatta: a Trieste la povertà non si vede



TRIESTE Il primato italiano per qualità della vita? Certo qui c'è tanta povertà che non si vede, sta in solitudine e dignità, si ritira: è una povertà che va snidata con grande delicatezza, i triestini hanno forte il senso della privacy. A dirlo è don Mario Vatta, uno «specialista» nell'assistenza ai più sfortunati.

● A pagina 9

SCENARI

ECONOMIA, SEGNALI DI RIPRESA

di Franco A. Grassini

L'inizio di un nuovo anno è sempre occasione di buoni propositi che si inseriscono in quadro di previsioni. Per quanto concerne l'economia il 2006 sembra aprirsi con prospettive abbastanza positive. The Economist che pubblica una media tra diverse fonti prevede una crescita del 3,3% del reddito nazionale negli Stati Uniti, del 2,2% in Giappone, dell'1,8% nell'area dell'euro e più specificamente dell'1,5% in Germania e dell'1,2% in Italia. L'Impero del Sol di Levante, il nostro Paese e la Germania, i grandi malati degli anni recenti, parrebbero avviati sulla via della ripresa. Sempre che il prezzo del petrolio non faccia un ulteriore balzo in avanti, cosa che gli esperti tendono a escludere. E sempre che gli squilibri dell'economia americana che incombono su quella mondiale non precipitino.

● Segue a pagina 2

Renzo Tomatis trasecola di fronte alle dichiarazioni dei presidenti che vogliono continuare le attività sportive: sottovalutato il rischio

L'oncologo: «A Barcola disastro ambientale»

BUON ANNO
da
DIMENSIONE 3000*
concessionaria



TRIESTE MONFALCONE GORIZIA CERVIGNANO

«A mio parere ci sono i termini per una denuncia penale ai politici di allora»

TRIESTE Per chi ha frequentato in questi anni la diossina e gli inquinanti accertati sotto il terrapieno di Barcola la questione non costituisce un problema? L'oncologo Renzo Tomatis trasecola di fronte alle dichiarazioni dei presidenti delle società sportive che sul terrapieno, in parte creato con lo sversamento delle scorie dell'inceneritore nei primi anni Ottanta, hanno trovato sede. «Meraviglia l'atteggiamento dei politici di allora, e la totale sottovalutazione del rischio. A mio parere ci sono invece i termini per una denuncia penale per disastro ambientale».

● A pagina 17
Gabriella Ziani

PREMIO FOTOGRAFICO
Piazza dell'Unità d'Italia

Scatta LA PIAZZA

Scatta una foto di Piazza Unità e mandala al Piccolo.

Potrai vincere:

- 1° premio: una macchina fotografica digitale reflex
- 2° premio: una macchina fotografica digitale
- 3° premio: una macchina fotografica digitale dal 4 al 10° classificato: targa

Ritaglia la scheda di partecipazione che verrà pubblicata dal 2 gennaio sul Piccolo ed invia con la foto a IL PICCOLO, Premio Fotografico Piazza dell'Unità d'Italia, Via Reni, 1 34123 - Trieste.

DOMANI TORNA
in regalo
con
IL PICCOLO
l'inserto

Settegiornitv
IL PICCOLO TELEVISIONE



Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb

www.kataweb.it/foto

Rosato: cento giorni tra la gente di Trieste per costruire il futuro

Stato d'animo? «Molto sereno. E convinto che vinceremo le elezioni». Parola di Ettore Rosato, il deputato di Intesa democratica che a 38 anni e un curriculum approvato a Roma ha deciso di lasciare il Parlamento e tuffarsi nella sfida a Roberto Dipiazza. Una sfida tutta aperta e senza rete, ma in cui Rosato è deciso a credere senza riserve «non per presunzione, ma perché così dice il polso di una città che ha bisogno di un cambiamento. E lo vuole con forza». Prima del rush finale verso il 9 aprile, il candidato del centrosinistra si sta concedendo una mini-tregua in famiglia, con Ester e i quattro bambini. Ad attenderlo, una campagna elettorale ruvida. Ma nulla meno che corretta da parte sua e anzi imperniata sulla concretezza di Trieste e del suo futuro, assicura. E al suo competitor che prova a punzecchiarlo dicendo di scorgere i prodromi di una corsa giocata su «stupidiaggini», il deputato candidato risponde pacatamente.

● Paola Bolis a pagina 18

L'ultimo messaggio di fine anno del Capo dello Stato è stato il più breve ma anche il più commosso e meno politico

Ciampi: l'imparzialità la mia bussola

«L'unità della Patria non è retorica». Alla tv in 13 milioni, il 77,23% di share

ROMA «In questi anni vi ho parlato di ciò che avevo nel cuore e nella mente. Come un italiano che si rivolge a ogni altro italiano». Nel messaggio radiotelevisivo di fine anno - l'ultimo, il più breve, il più commosso e il meno politico del suo Settennato, trasmesso l'altra sera a reti unificate da radio e televisioni (quasi 13 milioni di telespettatori, ben 77,23% di share) - Carlo Azeglio Ciampi ha preso commiato dagli italiani formulando gli auguri di buon anno con la voce rotta e gli occhi lucidi.

«Ho iniziato senza un preciso disegno, né esperienza di contatti diretti della gente, perciò mi sono presentato a voi così come sono». «Ho vissuto il mandato di presidente della Repubblica - ha detto - come un dovere, una missione», facendomi guidare da due parole chiave: l'imparzialità e il senso della dignità. Dallo studio alla Palazzina, con accanto il testo della Costituzione e il Tricolore, il presidente ha guardato indietro, a questi sei anni e mezzo. Ha pensato alle sue decisioni più delicate, quelle che hanno scontentato ora l'una, ora l'altra parte dello schieramento politico, e ha detto: «Mi sono proposto di esercitare imparzialmente il mio mandato e ho costantemente rivolto a tutti l'esortazione al dialogo, al confronto leale, aperto, reciprocamente rispettoso. Come presidente ho voluto esprimere il senso della

dignità di cittadino di una libera democrazia: dignità che è consapevolezza delle responsabilità del proprio Stato, dei propri diritti, ma ancor più dei propri doveri». E scandendo bene le parole, Ciampi ha sottolineato la seconda parte della frase. C'è forse qui un riferimento alla vicenda politico-giudiziaria che ha portato alle dimissioni di Antonio Fazio? Forse, se c'è è molto indiretto: è soprattutto un richiamo di carattere generale, nello spirito del discorso. Giudicate pure il merito, sembra dire Ciampi, ma sappiate che dietro ogni mia decisione c'è stato sempre e soltanto questo spirito e la coerenza con gli impegni assunti il 18 maggio



Il presidente Ciampi con la moglie Franca dopo la lettura del messaggio di fine anno

IL PRESIDENTE

Ho vissuto il mandato come un dovere, una missione, vi ho parlato come un italiano che si rivolge a ogni altro italiano

1999 al momento del giuramento, che «più volte mi sono riletto».

Ho parlato sempre, ha aggiunto, con sincerità e coerenza. «Vi ho parlato di ciò che si era sedimentato in me stesso sin dalla gioventù, vissuta in un periodo tormentato per la nostra Patria, e poi nei lunghi anni in cui mi è stato dato di servire lo Stato; e al tempo stesso di vivere una normale, serena vita di una comune famiglia italiana. E voi mi avete contraccambiato - ha aggiunto, con voce commossa - mi avete dato molto di più di quanto io vi abbia dato, di quanto potessi darvi». Ciampi ha richiamato il contenuto politico di tutti i suoi appelli di questi anni: al dialogo politico, alle larghe intese sulle riforme, alla coesione sociale, a non indebolire l'unità nazionale. Lo ha fatto dicendo che le sue iniziative sono tutte legate da «una ispirazione e un filo conduttore». Su questi temi, ha detto con semplicità, «non intendo tornare». Vale il già detto e, da ultimo, il discorso del 20 dicembre alle alte cariche dello Stato, in cui ha manifestato «rammarico» per i suoi appelli «non sempre ascoltati».

Il presidente ha voluto essere breve (ha parlato 12 minuti e mezzo, tre minuti meno dell'anno scorso). Voleva prendere commiato e fare gli auguri. Così davanti alle telecamere, ha accennato solo gli assiomi del suo pensiero. «L'unità della Patria non è retorica». Dobbiamo sentire l'orgoglio di essere italiani. E una fortuna che l'identità nazionale sia «viva» anche fra gli italiani all'estero. «Ho difeso la laicità dello Stato», ma apprezzo «la felice convivenza a Roma» con il Vaticano. Noi italiani siamo «eredi di un ricco patrimonio di valori cristiani e umanistici». Fra Stato e Chiesa, nel reciproco interesse, c'è e deve esserci «un'operosa collaborazione». «Per tutti gli europei non c'è un domani se non in una Unione europea sempre più coesa». «La famiglia è nucleo fondamentale della società, punto sicuro di riferimento per ciascuno di noi». E a tenere tutto insieme c'è «il nesso ideale che lega Risorgimento, Resistenza, Repubblica, Costituzione». Ai giovani, come negli anni passati, Ciampi ha rivolto un pensiero speciale: «Siete il nostro domani».

Berlusconi, Fini, Prodi e Rutelli in sintonia con il Quirinale

Plauso dai Poli, Prc e Lega critici

ROMA Un coro di consensi: il mondo politico si ritrova unito nel giudizio positivo sul messaggio di fine anno di Carlo Azeglio Ciampi. Solo Rifondazione comunista e la Lega Nord rivolgono qualche critica: il partito di Bertinotti sulla guerra in Iraq e sugli scandali bancari, quello di Umberto Bossi sull'insistenza di Ciampi su tricolore e inno di Mameli. Nella maggioranza si mette l'accento sul ruolo avuto dal Capo dello Stato nel preservare e valorizzare l'identità nazionale. Dice il leader di An Gianfranco Fini a proposito del messaggio di fine anno: «È stato un discorso di alto profilo che suggeriva un settennato in cui Carlo Azeglio Ciampi si è speso senza sosta per ravvivare l'amor di Patria nel cuore degli italia-

ni. E noi siamo sinceramente grati a questo presidente».

La sera di San Silvestro il premier Silvio Berlusconi ha ascoltato il messaggio di Ciampi in tv nella sua residenza di Roma (dove è rimasto anche ieri per seguire la vicenda degli italiani rapiti in Kuwait). Appena finito, Berlusconi ha telefonato a Ciampi per fargli gli auguri.

Una telefonata al Quirinale è arrivata anche dal presidente della Camera Pier Ferdinando Casini: «Grazie per quello che ha fatto per l'Italia e gli italiani», gli ha detto. E ieri Casini ha rinnovato gli auguri al presidente, «custode fedele della Costituzione e simbolo della nostra nazione».

Nel centrosinistra prevale un sentimento di riconoscen-

za per l'operato di Ciampi al Quirinale. «Credo che dobbiamo a Carlo Azeglio Ciampi un sentito ringraziamento per quanto nel corso del suo mandato ha fatto per tutti noi», dice il leader dell'Unione Romano Prodi. Francesco Rutelli, leader della Margherita, sostiene che Ciampi, durante il settennato «ha saputo riconciliare cittadini e istituzioni», riportando in auge la parola patria. Non solo: lo stile di Ciampi «è stato il solo ancoraggio per il dialogo fra gli opposti schieramenti».

I Ds giudicano positivamente il discorso di Ciampi e attaccano la destra: «Gli siamo grati per il suo equilibrio con il quale ha frenato gli eccessi di una destra arrogante e talora avventurista», dice Vannino Chiti.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Controreplica dell'azzurro Franco Giro: «È indecoroso usare il discorso di Ciampi per attaccare la maggioranza». Ma l'analisi di Chiti è condivisa dal leader dei Verdi Alfonso Pecorella Scario. Per Marco Rizzo (Pdc) il discorso conclude un settennato il cui bilancio è positivo.

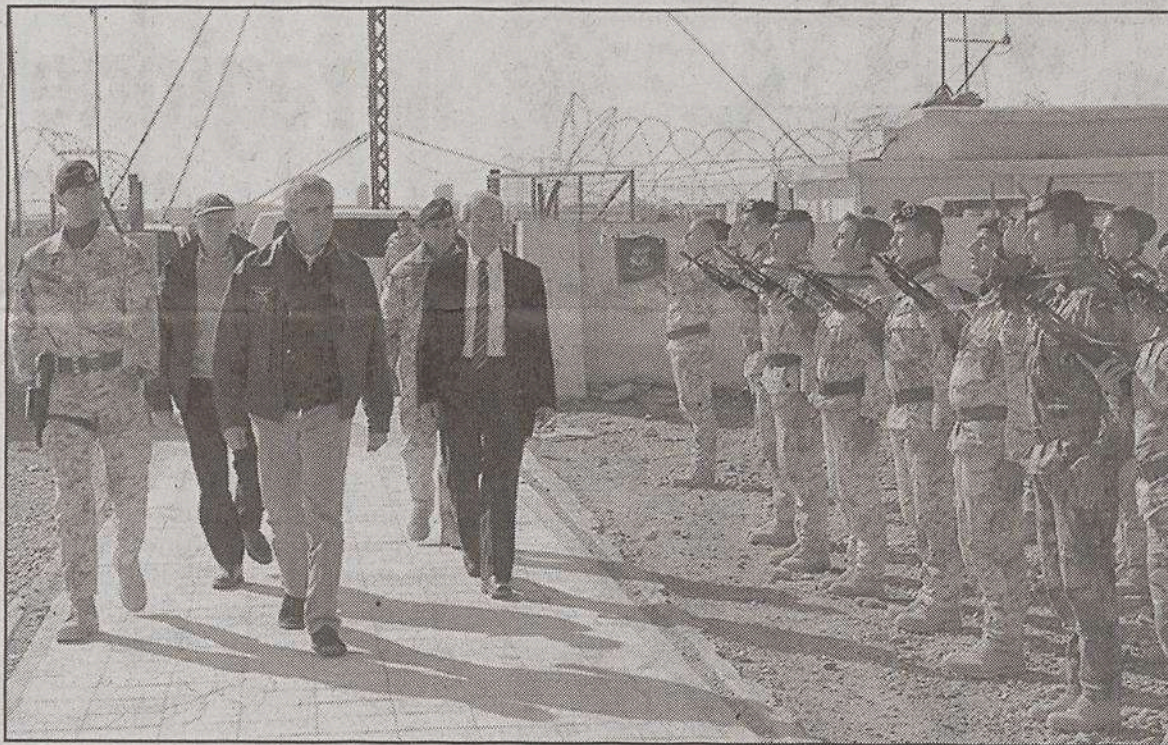
Blitz bipartisan a Nassiriya del vertice della Camera assieme a Violante dei Ds e a Ramponi di An

Casini ai soldati: il Parlamento è con voi

Il diessino: vicinanza ai militari, ma la missione in Iraq va «sospesa»

NASSIRIYA «Profonda gratitudine e sincera ammirazione», sono i sentimenti che accomunano tutte le famiglie italiane nei confronti dei militari italiani inviati in Iraq. «Sono gli stessi sentimenti che hanno unito e uniscono il Parlamento, sia le forze di maggioranza che quelle di opposizione, anche quando la diversità delle opinioni ha reso più aspra la discussione». Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini si rivolge così ai 2.800 soldati della base italiana in Iraq, nel corso di una breve e commossa cerimonia in memoria dei caduti della strage del 12 novembre 2003. Per rendere tangibile questa unità del Parlamento a sostegno dell'operato delle Forze armate, nel piazzale di fronte al quartier generale della base di Nassiriya, accanto a Casini ci sono il suo predecessore, l'attuale capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante, e il presidente della commissione Difesa, Luigi Ramponi, di An. Una visita ufficiale bipartisan, pur nella diversità delle posizioni sull'intervento militare in Iraq, per festeggiare il primo giorno dell'anno con i soldati italiani, appena una settimana dopo la visita del presidente del Senato Marcello Pera.

Anche Casini, come Pera la notte di Natale, indossa un giubbetto di pelle usato dagli ufficiali piloti dell'Aeronautica. Dopo aver deposto una corona di fiori al monumento dei caduti, Casini apre il



Il presidente della Camera Casini a Nassiriya con Violante dei Ds e Ramponi di An

suo intervento rivolgendosi ai migliori auguri di ogni bene al presidente Ciampi, salutandolo come «custode fedele della Costituzione e simbolo dell'unità del Paese». «Mai, nemmeno per un momento, è venuto meno

il sostegno di tutti i parlamentari al vostro operato», dice Casini ai militari schierati. Il clima bipartisan non impedisce al presidente della Camera di affermare come «i fatti» abbiano smentito tutti quei dubbi sulla

missione italiana sorti all'epoca dell'invio della missione. «A due anni di distanza - dice Casini - possiamo guardare con soddisfazione al cammino che è stato compiuto». Certo, ammette Casini, il percorso non è facile.

POLEMICHE

Centrosinistra diviso sul ritiro immediato

ROMA La missione bipartisan di Pier Ferdinando Casini in Iraq, insieme a Luciano Violante dei Ds e a Luigi Ramponi di An, ha creato qualche polemica nel centrosinistra: dalla sinistra radicale ma anche dai prodiani arrivano critiche al messaggio del presidente della Camera. Con i Verdi e il Pdc che battono i tasti sul ritiro immediato delle truppe rispetto all'esigenza di «sospendere la missione e aiutare la ricostruzione» sottolineata

dal capogruppo dei Ds. Una missione organizzata in grande riservatezza, per esigenze di sicurezza, quella del presidente della Camera, al punto che anche gli alleati della Margherita pare non fossero a conoscenza della partenza di Violante. Ma il profilo bipartisan della visita in Iraq è difeso dai Ds che ricordano come sul sostegno alle nostre truppe non c'è divisione tra i Poli a differenza che sulle scelte del governo.

«Sta dando i suoi frutti, ma è ancora lungi dall'essere compiuto» ed è «disseminato di difficoltà e ostacoli». Per questo, aggiunge, «della vostra serietà e determinazione c'è ancora bisogno in questi luoghi. La vostra missione in questa terra sfortunata è un patrimonio preziosissimo per l'Italia e per tutti gli italiani ed è un'espressione concreta della parte migliore del nostro Paese, una chiave per comprendere ciò che di più profondo unisce la comunità nazionale». Secondo Casini, la presenza italiana in Iraq è ancora necessaria.

Un punto di vista condiviso in pieno da Ramponi, che sottolinea come i militari abbiano «assoluto bisogno di sentire che la gente italiana vuole loro bene e, prima di tutto, che il Parlamento viene da loro e dimostra la propria vicinanza». Una vicinanza che conferma anche Violante, insieme alla solidarietà e all'apprezzamento per il lavoro dei soldati italiani in Iraq. Ma il presidente dei deputati Ds conferma il dissenso dell'Unione verso l'azione del governo e l'opinione che la missione militare vada «sospesa» e si debba aiutare diversamente la ricostruzione dell'Iraq. «Se il centrosinistra vincerà le elezioni - dice comunque - le scelte che si faranno salvaguarderanno in ogni caso l'onore e la dignità delle Forze Armate italiane. Resta il dissenso sulla scelta politica del governo. Ma essere contro il governo non vuol dire essere contro le Forze Armate».

Il nuovo Governatore di Bankitalia
Nell'agenda di Draghi
è in testa alla lista
la scalata Unipol su Bnl

ROMA Dal recupero della credibilità della vigilanza bancaria ai costi dei conti correnti. Fino al decollo della co-gestione della concorrenza con l'Antitrust. L'agenda del nuovo Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi appare già molto fitta. Con tante matasse da sbrogliare quanti sono i nodi lasciati aperti dall'ex inquilino di Palazzo Koch Antonio Fazio.

In testa alla lista degli appuntamenti c'è la scalata di Unipol su Bnl, operazione in stallo da molto tempo, con la banca romana e la compagnia assicurativa che chiedono con urgenza una parola definitiva. Tramontata l'ipotesi di un periodo di reggenza da parte del direttore generale di Bankitalia Vincenzo Desario, appare ormai chiaro che sarà proprio Draghi a decidere l'esito dell'opera lanciata da Consorte e soci. Esito tutt'altro che scontato, tutto impregnato in definitiva sull'onorabilità di Unipol e sulla solidità finanziaria dell'operazione. La decisione di Draghi sarà un segnale fondamentale per capire il nuovo corso della Banca d'Italia in tema di fusioni bancarie. Il vice-presidente uscente per l'Europa di Goldman Sachs, se dovesse dire no a Unipol, potrebbe fra l'altro riaprire i giochi per gli spagnoli del Banco de Bilbao, rimasti alla finestra dopo che la loro offerta di scambio è stata scalfata da Unipol.

Ma la vicenda Bnl non è che un capitolo della delicata opera che aspetta Draghi sul tema della concorrenza bancaria. Il neo-Governatore in passato si è espresso a favore di una maggiore apertura al mercato e delle fusioni fra banche di diversi Paesi europei, per creare istituti competitivi a livello globale. A lui toccherà innanzitutto il compito di gestire il decollo della co-gestione della concorrenza bancaria con l'Antitrust, così come stabilito dalla legge sul risparmio. E soprattutto, il neo-Governatore sarà arbitro del processo di consolidamento del sistema bancario italiano, un sistema parzialmente ancora frammentario, con molte banche di piccole dimensioni che fanno gola ad istituti più grandi, e molte banche estere alla finestra che sperano di poter fare shopping in Italia.

Gli scandali finanziari e la tutela del risparmio sono un'altro fronte su cui dovrà cimentarsi il prossimo inquilino di Palazzo Koch. In gioco c'è il recupero della reputazione del sistema bancario nei confronti dei risparmiatori e degli investitori. Una reputazione colpita nel profondo: basti pensare ai crac Cirio e Parmalat, su cui le associazioni dei consumatori non mancano mai di rimarcare le colpe della Banca d'Italia, e agli alti costi di gestione dei conti correnti, più alti della media europea.

Proprio sui costi di servizi bancari, fra l'altro, Draghi ha in passato sottolineato come una maggiore concorrenza fra le banche a livello europeo favorisca una loro discesa. E uno dei dossier che lo aspettano riguarda l'accesso da parte della Consob alla centrale rischi della Banca d'Italia, che dovrebbe rendere più difficili scandali finanziari come quello della Parmalat.



Mario Draghi

La decisione
segnerà la linea
sul futuro
delle fusioni

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarini, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Caraceni, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a l'ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 829 dell'1.1.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/57.283.11, fax 040/367.046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivo, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola; croce € 20,00; Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola - Avvisi economici vedi rubrica «Alva» - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisive 20%.

La tiratura del 31 dicembre 2005 è stata di 32.550 copie.

Certificato n. 5514 del 16.12.2005



Responsabile
trattamento dati (L. 67/96)

PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Il suo acquistare dall'estero molto più di quanto vendi, i prezzi gonfiati delle abitazioni e la debolezza del suo risparmio sono problemi che prima o poi dovranno essere risolti. Se non lo fossero con gradualità il dollaro si indebolirebbe, l'enorme mercato Usa si ridurrebbe per l'Europa e per l'Asia, le borse scenderebbero o forse precipiterebbero. In breve finiremmo in recessione.

Senza essere eccessivamente ottimistici sembra che tale apocalittico scenario per l'anno appena iniziato sia sperabilmente da escludere. Le imprese statunitensi hanno accresciuto i

profitti e rimangono attraenti per molti investitori esteri, inclusi i produttori di petrolio. Poco conta probabilmente che l'economista Shiller - quello che nel 2000 scrivendo per primo dell'esuberanza irrazionale previse il crollo delle borse - sostenga che dal punto di vista storico le azioni americane siano sopravvalutate e che il calo sia di conseguenza imminente. Poco conta probabilmente che di nuovo a dicembre 2005 i titoli a breve rendano più di quelli a lungo termine e che in 10 casi su 12 nell'ultimo quarto di secolo, fenomeni del genere siano stati seguiti da consistenti ribassi nelle borse. La Cina e gli altri Paesi asiatici hanno bisogno di

esportare sul mercato americano e sono disponibili ad acquistare titoli dal futuro incerto. Per giunta gli «edge funds» (fondi speculativi che muovono oltre il 50% degli scambi a New York) stanno investendo in modi nuovi e rischiosi, ma contribuiscono a mantenere i corsi elevati.

Certo il nuovo Presidente della Federal Reserve Bernanke farà fatica a trovare il giusto equilibrio tra combattere le spinte inflazionistiche che possono venire dalla piena occupazione e dalla spesa pubblica in for-

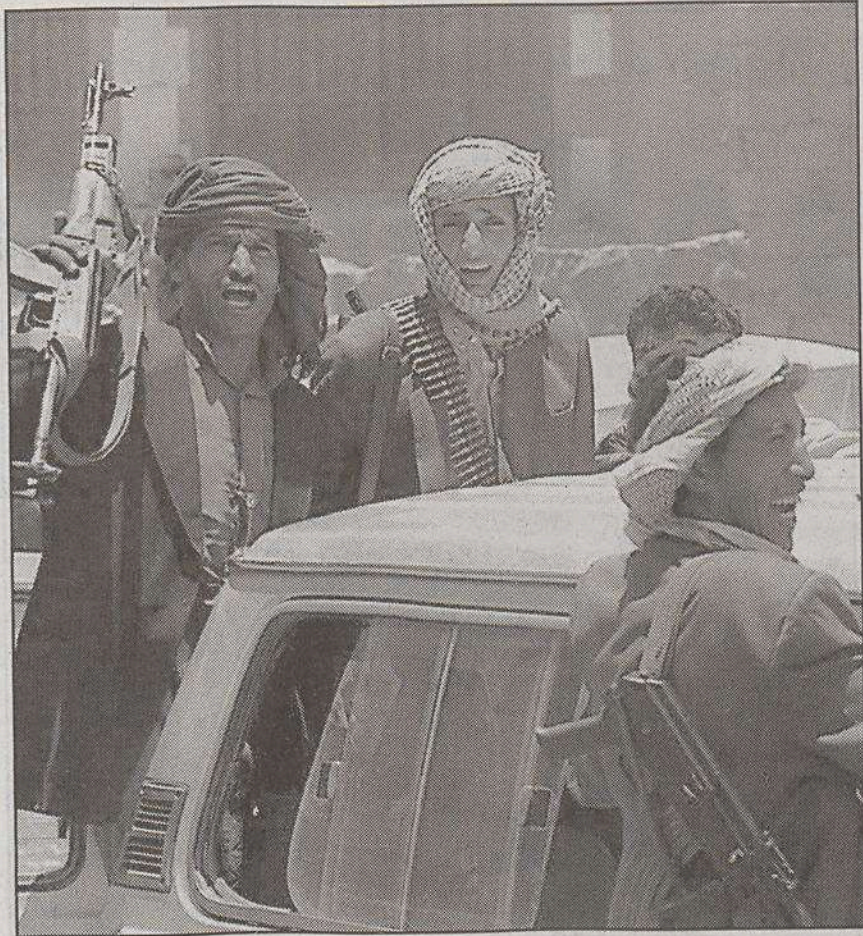
te aumento e la necessità di non bloccare la crescita economica. Non si vede perché alle sue riconosciute capacità non si debba aggiungere un pizzico di fortuna, come la ha avuta il suo predecessore Greenspan. Se l'America continua a tirare è prevedibile il mondo gli vada dietro.

E l'Italia? Qui la tenue ripresa si fonda sul traino del resto del mondo, più che su una capacità autonoma di sviluppo. Di sicuro i problemi strutturali, dall'enorme debito pubblico alla specializzazione dell'in-

dustria in settori in cui sempre più forte si fa la concorrenza asiatica, non sono stati nemmeno lontanamente affrontati nell'ultimo quinquennio. Anzi il malgoverno Berlusconi Tremonti ha fatto di tutto per renderli più gravi. Quando poi si legge da una bella ricerca compiuta da professori di Trieste e Udine che su 116.000 società di capitali, nel 2004 il 14,6% aveva una struttura finanziaria malconca, i timori di una serie di crisi che potrebbero ripercuotersi sulla congiuntura crescono. Un nuovo governo reso debole dalla nuova famigerata legge elettorale non potrà fare molto sul piano economico nel 2006.

Per cui se vogliamo l'anno nuovo migliore di quello passato, sarebbe opportuno che tutti i soggetti che influiscono sull'economia - stato, imprese, sindacati, consumatori - facessero tesoro di una massima africana che suona: «Ogni mattina una gazzella si sveglia. Sa che deve correre più del più veloce leone per non essere uccisa. Ogni mattina un leone si sveglia. Sa che deve superare la gazzella più lenta se non vuol morire di fame. Non conta se sei leone o gazzella. Quando il sole albeggia è meglio tu cominci a correre».

Franco A. Grassini



Nuovo sequestro di turisti nello Yemen: qui sopra uomini armati per le strade di San'a e uno scorcio della capitale



L'agguato



ANSA-CENTIMETRI

Bloccati mentre andavano a visitare un sito archeologico. Notizie contrastanti sulle tre donne del gruppo: avrebbero detto no al rilascio per rimanere con i loro compagni

Sequestrati cinque turisti italiani nello Yemen

I rapitori chiedono la liberazione di 8 uomini accusati di omicidio. Gli ostaggi per ora non corrono rischi

SAN'A Cinque italiani sono stati sequestrati ieri nello Yemen da alcuni esponenti di un gruppo tribale della provincia del Marib. Fonti giornalistiche, mai confermate dalla Farnesina, avevano dato per certa la liberazione delle tre donne del gruppo precisando che i sequestratori continuavano a trattenerne i due uomini. In serata si è saputo, sia da fonti locali che da fonti italiane, che il giallo della liberazione delle donne è stato dovuto alla decisione delle tre italiane che hanno chiesto - ed ottenuto - di rimanere con i loro compagni di sequestro. Addirittura, si è appreso a Roma, le tre donne erano già bordo di una automobile per far rientro nel loro albergo quando avrebbero raggiunto la determinazione di tornare indietro: «Non ce ne andremo senza i nostri compagni», avrebbero detto ai sequestratori i quali hanno invertito la marcia e le hanno riportate nella prigione.

Fonti investigative italiane hanno fatto sapere che, secondo uno dei rapitori contattato telefonicamente da media yemeniti, gli ostaggi sono trattati bene e non corrono rischi. La Farnesina non ha reso noti i nomi e la provenienza dei sequestrati. Sin dalle primissime in-

formazioni giunte dallo Yemen la Farnesina e Palazzo Chigi si sono attivati e stanno seguendo la vicenda attraverso l'Unità di crisi del ministero degli Esteri. La Farnesina sta tra l'altro cercando di contattare i nostri connazionali, un centinaio, che si trovano nel Paese per avvertirli dello stato di pericolo. Il premier Silvio Berlusconi, che ha passato il Ca-

La Farnesina sta cercando di contattare i nostri connazionali, un centinaio, che si trovano nel Paese

podanno a Roma, ha avuto un incontro a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e il direttore del Sismi Niccolò Pollari. «Negoziazioni sono già state avviate per il pacifico rilascio degli italiani», ha garantito un responsabile della sicurezza yemenita. I rapitori hanno chiesto la liberazione di otto appartenenti al loro clan che si trovano in prigione alcuni con l'accusa di omicidio. I sequestri sono frequenti nello Yemen e si

risolvono perlopiù pacificamente: sono usati come mezzo di scambio con le autorità centrali anche per ottenere la costruzione di strade, piccole scuole o strutture utili per la comunità locale. Il presidente yemenita Ali Abdullah Saleh, ricevendo proprio i cinque ostaggi tedeschi appena liberati, aveva chiesto con forza la fine della «piaga» dei rapimenti nel suo Paese minacciando «dure» punizioni.

«Si tratta di una logica locale, analoga ad altri rapimenti che si sono succeduti in queste settimane», ha spiegato all'Ansa l'ambasciatore italiano a San'a, Mario Boffo. Il gruppo si trovava nei pressi di Sirwa, a circa 170 chilometri ad est della capitale, con l'obiettivo di visitare dei siti archeologici. I turisti italiani erano a bordo di un'auto quando sono stati fermati da uomini armati e catturati. Subito dopo le forze di sicurezza yemenite hanno provveduto ad allontanare tutti gli altri turisti che si trovavano nella zona del rapimento. La Farnesina sta cercando di contattare gli altri italiani che si trovano nello Yemen e che dovrebbero essere circa un centinaio, nonostante il ministero degli Esteri avesse da tempo sconsigliato spostamenti nelle zone tribali del Paese.

Rientrata in Germania la famiglia dell'ex viceministro degli Esteri Chrobog rimasta vittima di una faida tra clan rivali. Nessun riscatto pagato

Gruppo di tedeschi presi e liberati nel giro di tre giorni

BERLINO I cinque cittadini tedeschi rapiti di recente in Yemen e rilasciati dopo tre giorni di prigionia hanno fatto ritorno ieri sera in Germania. L'aereo militare con a bordo l'ex viceministro degli Esteri Juergen Chrobog, la moglie e i tre figli è giunto all'aeroporto di Colonia (ovest della Germania) poco dopo le 20. Era partito nel pomeriggio da Aden, dove i cinque avevano trascorso la notte di Capodanno. I cinque componenti della famiglia Chrobog - in vacanza nel paese arabo - erano stati sequestrati mercoledì scorso 450 km circa a est della capitale yemenita Sana'a. Erano stati liberati sabato a metà giornata dopo essere rimasti tre giorni nelle mani dei rapitori. Subito dopo l'arrivo a Colonia, Juergen Chrobog ha dichiarato che per il rilascio suo e dei suoi familiari non vi è stata alcuna contropartita da parte del governo tedesco. «Non vi è



L'ex viceministro tedesco agli Esteri Juergen Chrobog e i suoi familiari dopo il rilascio

stata neanche alcuna richiesta al nostro governo», ha detto il diplomatico, che ha aggiunto: «Sono felice di essere tornato sano e salvo in Germania con i miei familiari».

Juergen Chrobog ha quindi ribadito che dietro il rapimento non vi è stata alcuna

motivazione ideologica, terroristica o religioso-fondamentalista. «Non si è trattato di alcun attacco contro i tedeschi o contro i turisti, è stata solo una vicenda legata a una faida tra clan rivali». Lui e i suoi familiari - ha sottolineato - sono stati trattati bene dai

sequestratori, con i quali vi è stato un «contatto molto intenso». Al momento del rapimento tuttavia, mercoledì, vi era stata una intensa sparatoria nella quale uno degli autisti aveva corso seri pericoli.

Chrobog ha quindi ringraziato il governo di Berli-

no, il cancelliere Angela Merkel (Cdu) e il ministro degli Esteri Frank-Walter Steinmeier (Spd) per gli sforzi e l'impegno messi in atto per favorire il loro rilascio. L'ex viceministro degli Esteri ha d'altra parte respinto le critiche di chi ritiene che recandosi in Yemen lui e i suoi familiari abbiano agito con leggerezza e senza considerare i rischi che in paese permangono per i turisti.

Nel corso del suo mandato di sottosegretario agli Esteri nel passato governo di Gerhard Schröder, Chrobog si era messo in luce come abile mediatore gestendo in prima persona crisi analoghe di cittadini tedeschi rapiti in varie parti del mondo.

A buon fine era andata in particolare la sua mediazione per la liberazione di un gruppo di 14 turisti occidentali - fra i quali nove tedeschi - sequestrati nella primavera-estate 2003 nel deserto del Sahara.

Le prime dichiarazioni dopo la liberazione: «Ho avuto paura che mi sparassero ma continuo a pensare che l'occupazione israeliana sia criminale»



Alessandro Bernardini e l'europarlamentare Luisa Morgantini

Muwassi, all'interno di quella che fino alla scorsa estate era la zona di colonizzazione ebraica di Gush Katif. Alla vista delle forze di sicurezza, i rapitori si so-

no dileguati lasciando di fatto Bernardini libero dei suoi movimenti. Il pacifista italiano è uscito illeso dal sequestro. In serata, dopo essere stato ricevuto dai co-

Alessandro Bernardini, 30 anni, fa parte di una delegazione guidata da due europarlamentari di Rifondazione

Gaza, rapimento blitz di un pacifista italiano

Brutta avventura per un giornalista free-lance catturato dai miliziani di al-Aqsa

mandanti della sicurezza preventiva a Gaza, ha fatto ritorno in territorio israeliano assieme con una delegazione guidata dagli europarlamentari Luisa Morgantini e Giusto Catania (Rifondazione comunista).

«Ho avuto paura che mi sparassero», ha dichiarato Alessandro Bernardini subito dopo la liberazione. «In un primo momento - racconta all'Ansa, durante la lunga sosta alla quale è stato costretto al valico di Erez - sono stato trattato bene, i sequestratori mi hanno of-

ferto del tè, le sigarette. Poi, dopo una telefonata che li ha molto contrariati, il loro atteggiamento è cambiato. Li ho visti molto più nervosi. Hanno cominciato a caricare e scaricare i fucili e, in quel momento, ho pensato che volessero uccidermi». Bernardini - 30 anni, romano, laureato tre anni fa in Scienze della comunicazione e giornalista free lance - era arrivato ieri a Gaza con una delegazione della cooperazione internazionale che lavora contro l'occupazione militare israeliana in Palestina.

La delegazione giunta dall'Europa si era recata a Khan Yunes (a sud di Gaza) per un incontro politico con rappresentanti della lista centrista «La Terza Strada» dell'ex ministro delle finanze Salam Fayad e della attivista per i diritti civili Hanan Ashrawi. Insieme agli europarlamentari Luisa Morgantini e Giusto Catania e ad altre persone, in tutto 18, erano andati «a prendere atto della situazione». Ieri mattina, al termine di una riunione, il sequestro. «Quattro persone, sicu-

ramente dei disperati - afferma il giovane - si sono avvicinate alla delegazione, sparando dei colpi in aria. Avevano tutti il volto scoperto. Non so perché hanno preso proprio me: probabilmente per caso, forse ero il più vicino. Sta di fatto che sono stato afferrato per il maglione e sbattuto in macchina». Il viaggio verso la prima «prigione» non è durato molto: «Non so esattamente, forse mezz'ora. Ma sbagliavano strada, erano disorganizzati e tesi», dice Bernardini. Nonostante la bruttissima av-

ventura, il giovane pacifista, che in un collegamento con SkyTg24 si è definito «un eroe per caso», non cambia idea sulla Palestina e sui palestinesi. «È ovvio - dice - che queste cose non devono succedere più, l'Anp deve prendere provvedimenti. Ma i palestinesi vivono un'occupazione militare terribile, criminale, che deve finire. Invito tutti a venire qui e a vedere come è costretta a vivere questa gente. Quello che è accaduto a me - conclude - è frutto della società contorta e militarizzata di questo posto».

DALLA PRIMA PAGINA

Ed è da qui che conviene prendere le mosse per questa rapida incursione nel futuro. Intanto sappiamo che nel mese di gennaio e esattamente il giorno 27 l'intero pianeta in occasione del duecentocinquantesimo anniversario della nascita celebrerà il più grande genio della musica che la cultura abbia prodotto: grazie a Wolfgang Amadeus Mozart, infatti, non solo l'umanità ha compiuto uno dei passi più rilevanti in direzione del suo progresso. Ma tutto il mondo è diventato un po' più ospitale. Altro avvenimento che catturerà l'attenzione dell'intero pianeta costringendo miliardi di uomini a sedersi contemporaneamente dinanzi a un televisore saranno i campionati del mondo di calcio che nella prossima estate si svolgeranno in Germania culminando nella finale che si giocherà in quello stesso Olympiastadion di Berlino in cui 70 anni prima, nel 1936, si erano svolte le

Olimpiadi nel segno del regime nazista e alla presenza di un Hitler che non gradì affatto i trionfi successi di un nero americano il cui nome, quello di Jesse Owens, era destinato a diventare leggenda. E quasi d'obbligo essere pessimisti riguardo alla storia e ai destini dell'umanità. E tuttavia in qualche caso se ci guardiamo indietro è impossibile non rispondere positivamente e ottimisticamente alla domanda sollevata da Kant e cioè a quella se «il genere umano sia destinato a progredire verso il meglio». Accanto a questi avvenimenti che sicuramente «accadranno» sappiamo che esistono problemi e situazioni che potrebbero conoscere positive evoluzioni ma anche drammatiche, negative involuzioni. A cominciare dalla situazione mediorientale e, in particolare, da quella irakena o da

Incognita Medio Oriente

quella israelo-palestinese. In Iraq gli elementi che invitano a un sia pur cauto ottimismo paradossalmente crescono nella stessa misura in cui ciò avviene per i fattori negativi e per i motivi di rischio. Il 2006, per questo, potrebbe essere l'anno della grande svolta: in positivo se la situazione irakena si stabilizzasse e se grazie all'intervento americano si ponessero le basi per la costruzione di uno stato multietnico e democratico. In negativo se, invece, l'impossibilità di trovare un compromesso tra curdi, sunniti e sciiti spingesse il Paese nel baratro della guerra civile che segnerebbe la fine dell'Iraq quale stato unitario. Questo avrebbe conseguenze incalcolabili sugli equilibri geo-po-

litici dell'intera area a cominciare dall'espansione egemonica dell'Iran degli ayatollah. Lo stesso si può dire per quel che riguarda Israele e il futuro di uno stato palestinese. Il ritiro israeliano da Gaza è stato certamente un fatto di enorme importanza come pure lo svolta che ha trasformato il superfalco Sharon in un convinto sostenitore della necessità di arrivare a un accordo con i palestinesi. Ma molte sono le incognite che gravano su questo processo: a cominciare da quella più imponderabile ma certamente anche più decisiva riguardante la salute dello stesso Sharon. Come solo raramente accade nella storia, infatti, in questo caso dal destino fisico di un leader dipende anche quello di un'intera vicenda politica. A questo bisogna aggiungere gli elementi imponderabili legati alle

condizioni di estremo caos e di vera e propria ingovernabilità in cui versa l'intera area di cui i rapimenti a catena di nostri connazionali in queste ultime ore, alcuni turisti nello Yemen e un esponente pacifista in Palestina, sono state le ultime, drammatiche conferme.

Dalci in fondo, ovviamente si fa per dire, c'è la situazione politica italiana dominata dalla scadenza elettorale d'aprile da cui molto dipende molto del futuro del nostro paese. Un futuro quello della democrazia italiana che non potrà più contare, almeno così sembra, sulla lungimirante saggezza e sulla serena determinazione morale di Carlo Azeglio Ciampi che ancora una volta col suo discorso di fine anno ha, come sempre in questi sette anni, cercato di dare fiducia e infondere ottimismo al nostro Paese.

Angelo Bolaffi

Sharon torna in ospedale per un intervento al cuore

GERUSALEMME Il primo ministro israeliano Ariel Sharon sarà ricoverato giovedì all'ospedale Hadassah di Gerusalemme per un lieve intervento al cuore. La salute di Sharon è al centro dell'attenzione politica locale e anche internazionale giacché l'anziano premier, che compirà 78 anni a febbraio, è indicato dai sondaggi come il grande vincitore delle elezioni che si terranno il 28 marzo. Il partito Kadima, fondato da Sharon appena un mese fa, dopo la sua clamorosa uscita dal Likud, dovrebbe emergere come la prima formazione politica del paese. L'intervento al quale Sharon sarà sottoposto mira a ostruire un piccolo foro in un atrio del cuore che è stato rilevato dai medici nel corso degli esami ai quali è stato sottoposto durante il recente ricovero per il lieve ictus che lo aveva colpito.

Tragedia nella frazione di Val di Sotto durante la notte di San Silvestro mentre la conca ampezzana è in festa

Incendio a Cortina, un morto e 4 feriti

Bambino di sei anni perde la vita nel rogo provocato da una scintilla del caminetto

CORTINA D'AMPEZZO Una scintilla del caminetto caduta sul tappeto o forse sul divano di casa spezza a Cortina d'Ampezzo l'incanto della notte di San Silvestro e si trasforma in tragedia per due famiglie milanesi di origini partenopee. Il bilancio è di un bambino di sei anni morto, e di quattro feriti, tre dei quali in gravi condizioni.

Sono le 2 di notte quando nell'abitazione della frazione di Val di Sotto di proprietà di Marina Faccioli, nota a Cortina per essere la figlia del fondatore del negozio Ritz Sadler della città, il fuoco strappa due fratelli di 43 e 48 anni e i loro quattro figli di 6, 10, 11 e 17 alla tranquillità di una serata di festa.

Nel momento in cui il rogo si innescava nell'appartamento, che fa parte di una palazzina, in parte costruita in legno, che risale al 1764, vi sono solo uno dei due adulti e i tre bambini più piccoli. Le fiamme fanno rientrare precipitosamente in casa l'altro adulto e i diciassette, che avvisano le forze di polizia e i vigili del fuoco e nel frattempo cercano di portare i congiunti, intrappolati dal fuoco, fuori dall'appartamento.

Quando arrivano i vigili del fuoco quasi tutto è distrutto ed un fumo acre avvolge ogni stanza, rendendo difficile tra le macerie l'individuazione dei corpi.

Il bimbo di 6 anni viene trovato nel bagno cieco dell'appartamento. Per lui ogni tentativo di rianimazione risulta vano. E. C., 10 anni, è a terra tra due lettini, privo di coscienza a causa dell'inalazione dei gas della combustione.

Anche il cuginetto di 11 anni è in gravi condizioni a causa di quanto respirato, mentre per il quarantottenne - un avvocato che lavora in un importante studio legale milanese - a preoccupare i soccorritori sono le gravi ustioni di secondo grado profondo riportate al volto e alle braccia.

Per questo viene trasportato insieme all'undicenne all'ospedale di Padova. Le loro condizioni venivano giudicate ieri sera stabili dai sa-

nitari, che si sono comunque riservati la prognosi.

È tutt'ora in rianimazione all'ospedale di Belluno anche E.

C. invece è intubato, sedato, con parametri vitali stabili. Nello stesso nosocomio era stato ricoverato anche lo zio, a causa di alcune micro lesioni corneali provocate dal fuoco, ma è stato dimesso in serata.

Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco dopo cinque ore di lavoro ininterrotto. Solo le perizie ordinate dagli inquirenti e dal magistrato potranno chiarire nei prossimi giorni le cause del rogo.

L'incendio ha provocato una nube molto alta di fumo nero che ha attirato l'attenzione delle migliaia di villeggianti che festeggiavano la notte di San Silvestro. Decine di curiosi sono accorsi nella frazione dove si trova l'abitazione che si è incendiata.

L'appartamento nel quale è avvenuto l'incendio fa parte di una vecchia casa ampezzana costruita nel 1764, come riportato sulla facciata, nella frazione di Val di Sotto. L'abitazione, a piano terra, sarebbe di proprietà della moglie di uno dei due adulti, due fratelli, presenti nell'alloggio. Al momento le mogli dei due adulti feriti si troverebbero all'estero. Si tratterebbe di due nuclei familiari originari di Napoli ma da tempo residenti a Milano.

A provocare l'incendio, secondo i vigili del fuoco, intervenuti sul posto per quasi cinque ore, sarebbe stata forse una scintilla del caminetto finita sul tappeto o sul divano di casa, sul quale dormiva A. C.

I vigili hanno subito scartato l'ipotesi del dolo, ma l'ultima parola potrà essere detta solo dopo le perizie tecniche.

Ma nelle case di montagna le scintille dei caminetti provocano spesso incendi. Favorite dalla presenza di molto legno e naturalmente di tappeti e anche di stoffe. E le operazioni di soccorso sono rese difficili dal ghiaccio e dalla neve che in questo periodo stringono in una morsa le case.

PORTO SAN GIORGIO

Due fidanzati trovati cadaveri per le esalazioni di gas

PORTO SAN GIORGIO Nella mattinata dell'ultimo dell'anno a Porto San Giorgio (Ascoli Piceno) è avvenuta la drammatica scoperta di una coppia di giovani, lui da Milano, 24 anni, lei appena 18enne di Bologna, trovati cadaveri in un appartamento dove si erano recati per trascorrere il Capodanno.

Probabile causa del duplice decesso le esalazioni di monossido di carbonio legate al cattivo funzionamento della caldaia. Il magistrato inquirente Bartolozzi ha aperto una inchiesta.

Intanto, quattro giovani hanno rischiato la morte per avvele-

namento a causa del monossido di carbonio sprigionato da un impianto di riscaldamento difettoso, in una cascina di Trofarello (Torino). Ricoverati all'ospedale di Moncalieri, non sono gravi.

Nella notte il gas ha saturato i locali della casa di campagna, dove un gruppo di persone stava festeggiando il Capodanno, ma sono stati gli stessi giovani a dare l'allarme, dopo avere accusato simultaneamente un malessere. Soccorsi e trasportati all'ospedale di Moncalieri, sono stati sottoposti a cura disintossicante.

Da segnalare un primo dell'anno in strada per un centinaio di persone a Roma costrette ad ab-

bandonare i loro appartamenti per una fuga di gas. Il fatto è avvenuto ieri mattina in un quartiere di nuovi insediamenti, tra la Magliana e Portuense, alla periferia di Roma.

L'allarme è rientrato nel primo pomeriggio ma tra le circa cento persone assiepite all'esterno del comprensorio residenziale di via colonnello Tommaso Masala, la preoccupazione resta. A tenerla viva sono i problemi edilizi concentrati in particolare nei quattro edifici fatti evacuare, le palazzine 13, 14, 15, 16 (il cosiddetto Lotto D) che affacciano su un costruendo grand hotel.



La casa vicino a Cortina teatro del furioso incendio

Crolla il soffitto durante il pranzo: due feriti. Una donna investita mentre sta andando a prendere la figlia a una festa

Veglione da incubo: minacciati da un folle con il coltello

ROMA Dieci minuti da incubo vissuti sotto la minaccia di un coltello a Capodanno. Alcuni giovani di Sora, in provincia di Frosinone, alle nove in punto, mentre stavano festeggiando l'arrivo del nuovo anno all'interno di una ex scuola in via San Giorgio, si sono visti para-

re davanti un uomo di quarantacinque anni, malato di mente, che, armato di coltello, pretendeva di mangiare insieme a loro. Guai a chi osasse replicare o muoversi. Uno dei ragazzi, senza farsi vedere, è riuscito ad infilarsi sotto un tavolo ed a chiamare il 112. Quando i carabinieri di Sora sono arrivati sul posto l'uomo aveva ancora il coltello tra le mani ed era fuori di sé. È stato condotto in caserma, denunciato e ricoverato in una struttura adeguata ai suoi problemi.

Una donna di 45 anni, Tiziana Celletti, di Frosinone, è stata investita la scorsa notte ed ora è in gravi condizioni. La donna, infermiera nel reparto di psichiatria di Ceccano, si stava recando a riprendere la sua unica figlia alla festa di fine anno quando scesa dall'auto è stata travolta da una vettura. Il conducente dell'auto si è fermato per

prestare soccorso ma si è reso conto della gravità delle condizioni della donna che ora lotta tra la vita e morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale Umberto I di Frosinone.

A Anzio, durante un cenone, nonni, figli e nipotini, tutti insieme intorno alla tavola imbandita per il pranzo di Capodanno in una villa di Anzio, si sono salvati solo per la prontezza di uno di loro che ha intuito che stava crollando il soffitto della sala da pranzo, in cui da alcuni giorni c'era un'infiltrazione d'acqua piovana. Nel crollo sono rimaste ferite, non in maniera grave, due anziane. Una di loro, la nonna, è stata colpita dal pesante lampadario crollato assieme al controsoffitto. Il crollo è avvenuto intorno alle 14 in via Libeccio, nel quartiere Falasche di Anzio: così durante il tradizionale pranzo del primo dell'anno il pesante pannello in cartongesso che si è abbattuto sulla tavolata. Le due anziane ferite sono state medicate agli Ospedali Riuniti di

Anzio per alcune ferite lievi ed escoriazioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Anzio, che hanno abbattuto il resto del soffitto pericolante.

Il marito e il figlio della donna, hanno poi spiegato di essersi accorti da alcuni giorni dell'infiltrazione d'acqua dal tetto e di aver deciso di fare dei lavori di ripristino subito dopo le feste. Evidentemente la pioggia degli ultimi giorni ha aggravato la situazione, appesantendo il pannello in cartongesso, che, proprio per la sua composizione, tende ad impregnarsi di acqua.

È stato proprio il figlio, sentendo degli scricchiolii provenire dal soffitto, a rendersi conto che il controsoffitto stava cedendo. Così ha detto ai familiari di alzarsi e fuggire dalla sala da pranzo. Una prontezza di riflessi che sicuramente ha evitato il peggio.

Bergamo invece ha stabilito un record: il primo denunciato dell'anno. E per un reato singolare: stava facendo pipì davanti al municipio. È successo

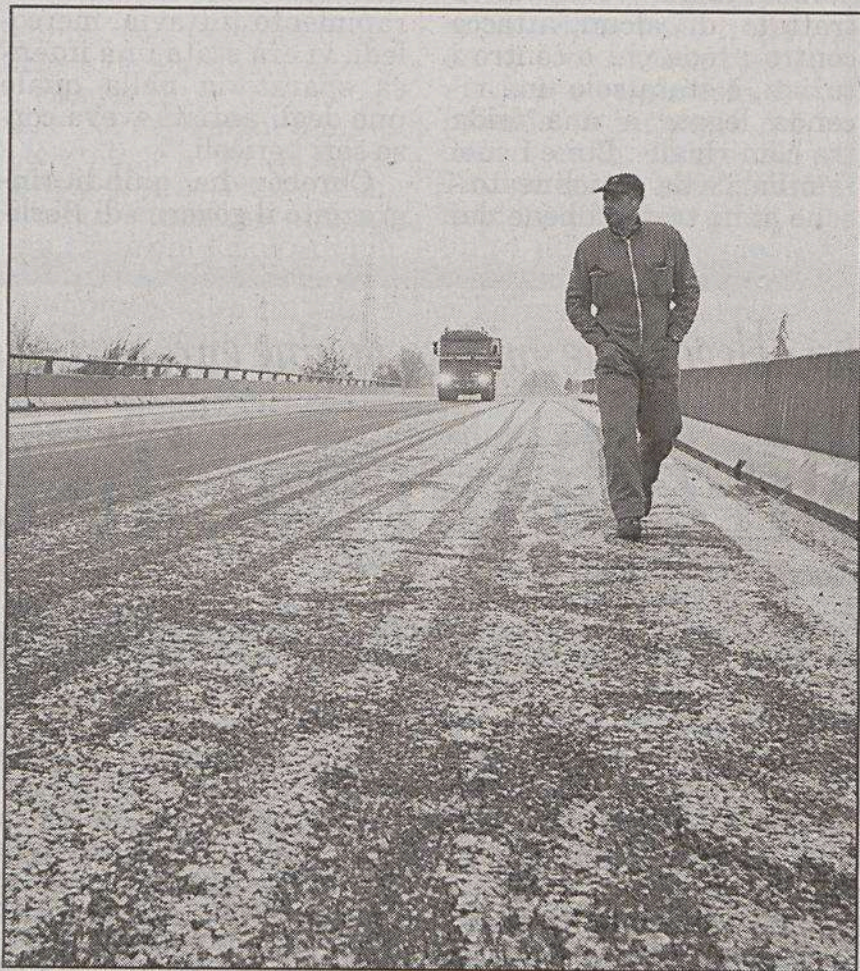
nella piazza di Clusone, dove in migliaia si erano radunati per lo spettacolo con diretta radiofonica. Poco dopo lo scoccare della mezzanotte i carabinieri hanno notato un quindicenne di Pavia che stava orinando sul portone dello storico palazzo che ospita gli uffici comunali. I militari lo hanno bloccato, identificato e denunciato per atti osceni in luogo pubblico. Si è scoperto che lo ha fatto perché i suoi amici lo avevano sfidato a farlo senza farsi scoprire. Missione fallita.

Ma c'è stato spazio anche per le buone azioni. Trova un portafoglio nei pressi della stazione ferroviaria di Perugia e lo consegna agli addetti della stazione. Il protagonista è un immigrato rumeno di 29 anni, con obbligo di firma per qualche problema avuto con la giustizia, che tra altri oggetti, ha trovato in strada il portafoglio, con dentro circa 40 euro. Come ultima azione buona dell'anno e col proposito di un 2006 decisamente di cambiamento, lo ha consegnato ai carabinieri perché lo si restituissero al legittimo proprietario. Il fatto è accaduto il 30 dicembre, ma si è saputo oggi.

A Milano e Bologna i marciapiedi e le strade diventati scivolosi come piste di pattinaggio provocano in poche ore decine di incidenti

ROMA La pioggia che si ghiaccia immediatamente a contatto con il suolo, un fenomeno meteorologico noto come «gelicidio» o «vetrone», ha causato tra l'altro ieri la chiusura, per ore, di molti tratti autostradali del Centro-Nord e ha provocato numerosi incidenti sulle strade, di cui uno grave. Il ghiaccio non ha risparmiato neanche i pedoni, che numerosi hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere per contusioni e fratture.

La situazione è migliorata in giornata, ma con l'avvicinarsi della notte si temeva il riformarsi della patina ghiacciata, e quindi Polstrada ieri sera raccomandava agli automobilisti la massima prudenza. Non basta infatti il massiccio ri-



Un tratto della A1 chiuso al traffico a causa del ghiaccio

corso allo spargimento di sale, perché, come ha spiegato l'Aiscat, la pioggia fine congela a contatto con l'asfalto

e il sale sparso in precedenza reagisce sciogliendo il velo ghiacciato solo dopo che questo si è formato.

Il sale sparso sull'asfalto non riesce a migliorare la situazione. Si prevedono ulteriori difficoltà

Chiuse nel Nord molte autostrade ghiacciate

Umbria in stato d'allarme per le acque del Tevere in piena. Esondazione nel Senese

Le chiusure autostradali hanno interessato vasti tratti della A1, tra Milano sud e Parma in entrambi i sensi di marcia e la A21 nel tratto Cremona-Piacenza, mentre sulla A7 Milano-Genova è stata istituita l'uscita obbligatoria a Serravalle. Chiusa tra ieri notte e ieri mattina anche la A13 Bologna-Padova tra Bologna Arcoveggio e Occhiobello, la A14 nel tratto Bologna Borgo Panigale-Bologna San Lazzaro, il bivio A14/A13 provenendo dall'Autosole in direzione Padova e il tratto fra il bivio A14 e il raccordo A1; l'Autosole da Parma a Milano sud.

Il rischio-ghiaccio non ha riguardato solo la rete autostradale, e l'incidente più grave si è verificato proprio

su una strada secondaria, la provinciale Bevilacqua nei pressi di San Matteo della Decima, nella pianura bolognese, dove la notte scorsa una Opel Corsa è sbandata a causa della lastra ghiacciata ed è stata investita da

altre due auto che viaggiavano in direzione opposta. Una donna è morta e altre cinque persone sono rimaste ferite, tre delle quali in modo grave. Problemi anche sulle provinciali genovesi, su molte delle quali il

transito è possibile solo con le catene.

A Bologna e a Milano, infine, molte le persone scivolose a causa dei marciapiedi ghiacciati che hanno riportato forti contusioni o, peggio, fratture. Solo nel corso del-

la notte, a Bologna, sono stati una dozzina i ricoveri agli Istituti ortopedici Rizzoli, e ancora cinque questa mattina.

Le abbondanti precipitazioni della notte scorsa e di ieri stanno ingrossando fiumi e torrenti: è allarme in Umbria per il livello del Tevere, che già era straripato alla fine di novembre con gravi danni; alcuni affluenti sono già in piena e il livello del fiume sta crescendo pericolosamente.

Quaranta sfollati è invece il bilancio, nel Senese, dell'esondazione del torrente Foenza, cominciata stamani e ancora in corso: l'acqua ha raggiunto infatti un'altezza di 20-30 centimetri all'interno delle case e delle aziende a Sinalunga, provocando ingenti danni.

BUSTO ARSIZIO

«Arancia meccanica» ai danni di due immigrati

BUSTO ARSIZIO Quattro arrestati e sei denunciati: è questo il bilancio di un'aggressione avvenuta ai danni di una coppia di immigrati a Busto Arsizio, nel Varesotto, la notte di San Silvestro.

Una banda di dieci giovani, dai 20 ai 25 anni, verso l'una di notte si è divertita a lanciare lattine di birra e bottiglie di vetro vuote fuori dalla finestra. Sul marciapiede

in quel momento stava passando una coppia di ecuadoriani di 30 anni che stava rientrando a casa. Colpito da una lattina, l'uomo ha protestato e per tutta risposta i dieci ragazzi sono scesi in strada e, insultandolo violentemente, l'hanno preso a pugni e schiaffi. L'hanno aggredito con violenza assurda. Sono stati soccorsi dai carabinieri, che hanno anche bloccato i teppisti

INTERVENTI

L'organo espantato da un'altra bimba di soli sette mesi. Il suo fegato ha ridato la vita anche a una quasi coetanea milanese

Trapianto di cuore a Bologna su una bambina di due mesi

BOLOGNA Due trapianti eccezionali per Capodanno, uno a Bologna e uno a Torino, dove protagoniste sono state bambine di pochi mesi d'età. E una bambina di sette mesi, morta per asfissia, ha avuto espiantati il cuore e il fegato che hanno ridato vita appunto a due sue quasi coetanee.

Un trapianto di cuore da una bambina di sette mesi ad una di due (e di appena quattro chili, questo il suo peso) è un avvenimento medico, il primo in Italia con una combinazione di bambine così piccole. Magari lo diventa di più, per le cronache,

se l'equipe sanitaria opera l'ultimo giorno dell'anno e se questo intervento è solo l'ultimo di una maratona di 13 trapianti cominciata proprio sotto Natale.

Il tutto è successo a Bologna, in quella che gli addetti ai lavori chiamano la Transplant City del policlinico Sant'Orsola Malpighi.

L'intervento, durato due ore dal momento dell'espianto, l'ha compiuto il prof. Gaetano Gargiulo, un cardiocirurgo con alle spalle 20 trapianti su bambini o neonati, e l'equipe degli anestesisti è stata diretta dal prof. Gerardo Martinelli.

L.A., arrivata da Ferrara, era affetta da una cardiomiopatia ipertrofica e quindi era in una situazione estremamente critica: pativa arresti cardiaci ripetuti ed era in imminente pericolo di vita. La piccola donatrice è morta per ansiosa cerebrale e la famiglia ha autorizzato la donazione.

L'altro eccezionale intervento è stato fatto a Torino. L'anno nuovo è speranza di vita per una bambina milanese di 5 mesi trapiantata nella notte di ieri all'ospedale Molinette. Sulla piccola è stato impiantato il fegato della bambina bolognese di sette mesi.

Dopo la notte di Natale trascorsa in sala operatoria, anche quella di Capodanno si è trasformata in un modo del tutto particolare di festeggiare per i chirurghi di trapianto di fegato di Torino, guidati da Mauro Salizzoni. Con lui erano al lavoro gli aiuti Fabrizio Gennari e Renato Romagnoli, assieme all'anestesista Elisabetta Cerruti.

Il trapianto è riuscito alla perfezione. La piccola paziente di Milano era affetta da un'atresia delle vie biliari, una malformazione congenita grave. «Appena terminato l'in-

tervento, i miei colleghi ed io ci siamo fatti reciprocamente gli auguri e li abbiamo rivolti anche alla piccola che avevamo sul lettino operatorio», racconta Salizzoni, con una punta di commozione.

Quello della notte scorsa è il trapianto di fegato numero 1.450 del centro delle Molinette, il cinquecentesimo su un paziente con meno di 10 chili di peso. «I nostri piccoli trapiantati sono tutti vivi e stanno bene», ricorda il direttore del centro, che ha concluso il 2005 con 167 trapianti eseguiti.

Risultati record per i trapianti in Italia: sono cre-

sciuti i donatori e gli interventi, ma purtroppo cresce anche la domanda e le liste di attesa restano lunghe. Il miglioramento ha coinvolto in modo determinante anche le regioni del centro-sud, dove le donazioni sono aumentate del 35%-40% (i dati del ministero della Salute sono riferiti al 2004), riducendo lo svantaggio che fino ad ora aveva segnato i centri meridionali. Con questi risultati l'Italia si posiziona al terzo posto nel mondo, dietro gli Stati Uniti e la Spagna, e al secondo posto in Europa (dopo la Spagna e al pari della Francia).

I trapianti in Italia

Dati relativi al Report 2004	2003	2004	Trapianti	Numero	Liste d'attesa nel 2004
Donatori per milione di abitanti	18,5	21,1	Rene	1.745	6.554
			Fegato	1.016	1.460
Trapianti effettuati	2.756	3.216	Cuore	353	636
			Polmone	82	254
			Pancreas	94	210
Opposizioni al trapianto	29,9%	29,4%	Intestino	7	-

ANSA-CENTIMETRI

Consueto «bollettino di guerra» nonostante gli inviti alla prudenza rivolti dalle forze di polizia. Decine di persone rischiano di perdere una mano

Un morto e quasi 600 feriti per i botti

Calabrese investito dallo scoppio di un ordigno che aveva confezionato lui stesso

PAPA

«E' l'amore la strada che porta alla pace»

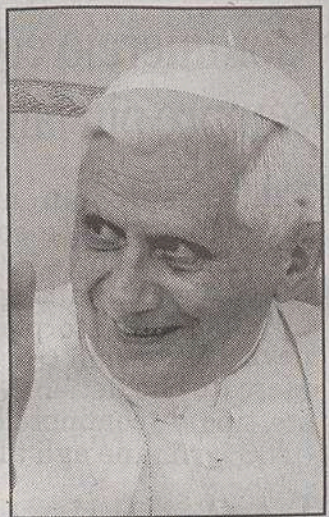
CITTA' DEL VATICANO È l'amore «l'unica strada che conduce alla vera pace». Benedetto XVI ha voluto riaffermarlo ieri, anticipando così alcuni contenuti dell'Enciclica «Deus caritas est» nel breve discorso rivolto ai fedeli riuniti in piazza San Pietro per l'Angelus. Anticipazioni che il Papa ha fatto però senza citare direttamente il documento, che è attualmente in traduzione e che sarà pubblicato in gennaio.

«Per accogliere il dono della pace - ha spiegato infatti Papa Ratzinger - dobbiamo aprirci alla verità che si è rivelata nella persona di Gesù, il quale ci ha insegnato il contenuto e insieme il metodo della pace, cioè l'amore. Dio, infatti, che è l'Amore perfetto e sussistente, si è rivelato in Gesù sposando la nostra condizione umana. In questo modo ci ha anche indicato la via della pace: il dialogo, il perdono, la solidarietà».

«Ecco - ha scandito Papa Ratzinger - l'unica strada che conduce alla vera pace. Vogliamo lo sguardo a Maria Santissima, che oggi benedice il mondo intero mostrando il suo Figlio divino, il Principe della pace: con fiducia invociamone la potente intercessione, affinché la famiglia umana, aprendosi al messaggio evangelico, possa trascorrere l'anno che oggi inizia nella fraternità e nella pace».

«Con questi sentimenti - ha poi concluso - rivolgo a tutti voi, qui presenti in piazza San Pietro, e a quanti sono collegati mediante la radio e la televisione, i miei più cordiali auguri di pace e di bene: quando l'uomo si lascia illuminare dallo splendore della verità, diventa interiormente coraggioso artefice di pace».

Benedetto XVI ha voluto dire pubblicamente il suo «grazie» a Carlo Azeglio Ciampi che l'altro ieri gli aveva rivolto un pensiero nel consueto messaggio di fine d'anno agli italiani. «Esprimo viva riconoscenza - ha detto dopo il Papa dopo la preghiera dell'Angelus - al signor Presidente della Repubblica Italiana, per gli auguri che ha voluto indirizzarmi durante il suo consueto messaggio di fine anno. Li ricambio cordialmente, assicurando per lui e per il popolo italiano il ricordo nella preghiera». All'Angelus, il Papa ha salutato anche i 15 mila partecipanti alla Marcia della Pace prossa dalla Comunità di Sant'Egidio.



Benedetto XVI

ROMA La voglia spasmodica di salutare l'anno nuovo con botti e artifici pirotecnici spesso artigianali ha il suo alto prezzo: un morto e 583 feriti, di cui 28 gravi. Ora decine di persone rischiano di perdere una mano. È questo il bilancio del Capodanno 2006 fatto sulla base di dati della Polizia di Stato.

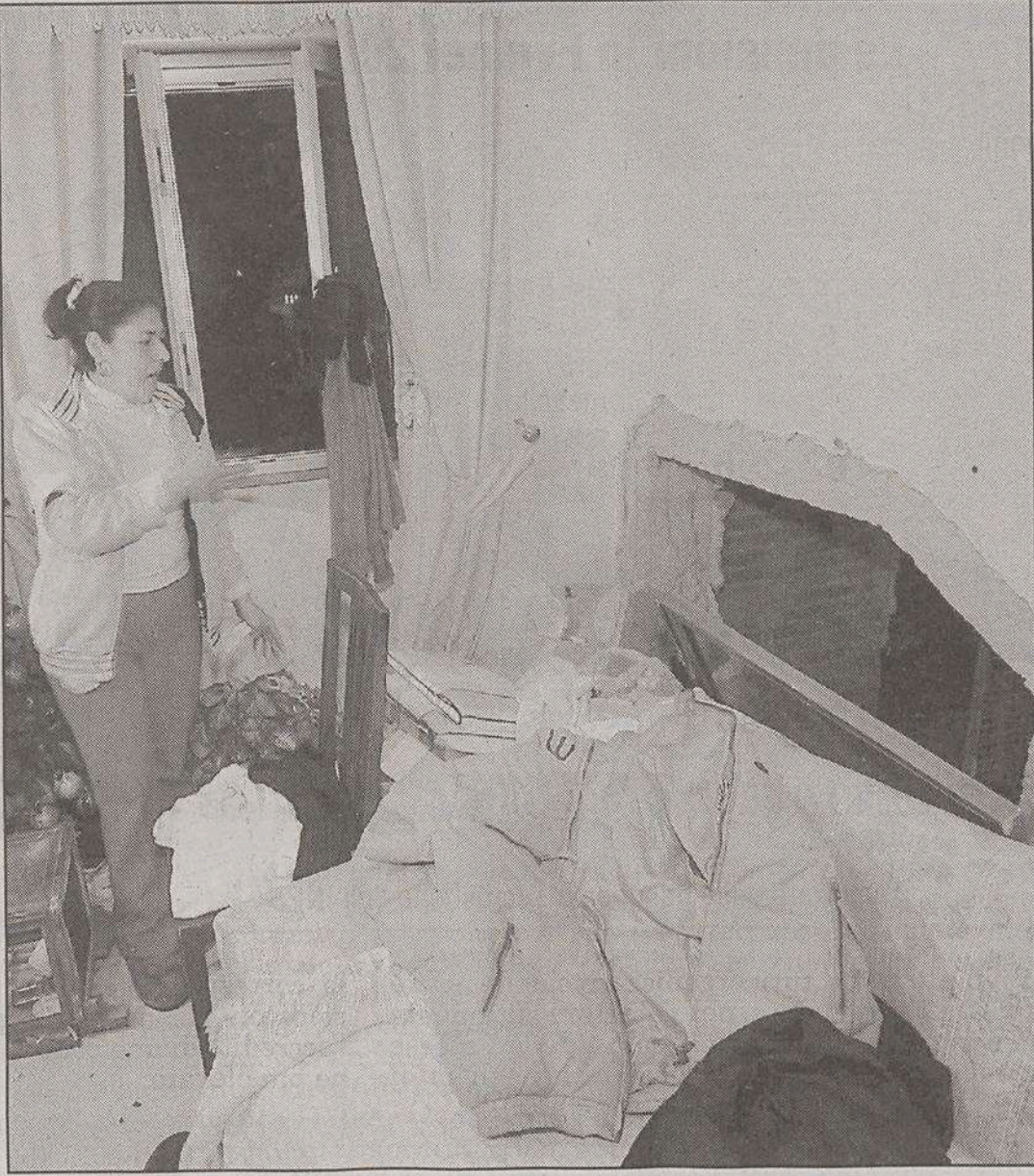
La vittima dei botti è un ragazzo calabrese di Seminara, il 22enne Carmelo Bonina: è stato raggiunto da un petardo da lui stesso in pieno volto ed è morto sul colpo venti minuti dopo la mezzanotte.

È morto davanti ai genitori, che aveva invitato ad affacciarsi sull'uscio di casa per assistere al «botto più forte di Capodanno». La tragedia è accaduta a Seminara, un centro della Piana di Gioia Tauro, in passato teatro di una faida di ndrangheta.

Bonina e la sua famiglia, però, con la criminalità organizzata non c'entravano proprio nulla. Il giovane era incensurato e lavorava da tempo come fabbro. Una vita tranquilla, con al centro il lavoro e gli amici, e tanti progetti per il futuro. Un futuro che è, però, svanito in un attimo a causa di una bravata che nelle intenzioni del giovane doveva essere soltanto un modo un po' particolare per festeggiare il Capodanno.

I carabinieri della Compagnia di Palmi stanno indagando per accertare se fosse stato lo stesso Bonina a costruire il grosso ordigno, confezionato con alcuni chili di polvere pirica collegati ad una miccia.

L'altra sera il giovane, pochi secondi dopo la mezzanotte, dopo avere cenato, ha preso l'ordigno e lo ha portato in giardino, chiedendo ai genitori ed agli altri parenti di af-



Una donna mostra gli effetti devastanti dell'esplosione di un petardo a Napoli

facciarsi per assistere al botto con cui festeggiare l'arrivo del nuovo anno.

Per quanto riguarda i feriti le segnalazioni più numerose riguardano la Campania. A Napoli, lo scop-

pio di un grosso petardo ha provocato il crollo di una parete di un appartamento al piano rialzato e di una intera rampa di scale. La fortissima esplosione ha addirittura divelto tre porte blindate. Nessuno

degli inquilini è rimasto ferito. In tutta la provincia di Napoli i feriti sono stati 61, tra cui otto minorenni: un 12enne è rimasto colpito alla gamba da un proiettile vagante mentre era affacciato al balcone di casa ad Afragola. Anche nel quartiere Scampia un 18enne è stato ferito molto probabilmente da una pallottola vagante che ha attraversato l'addome: il giovane è stato giudicato guaribile in otto giorni. A Caserta sono stati 14 i feriti: tra essi una bambina di 2 anni che stava passeggiando in strada con i genitori quando un proiettile l'ha colpita di striscio alla gamba. A Salerno i feriti sono stati 27 tra cui un bambino di 8 anni e uno di 10.

In Puglia sono 60 i feriti per lo scoppio dei botti di fine anno: a Taranto un sorvegliato speciale è stato arrestato perché trovato in possesso di 55 ordigni dello stesso tipo di quelli che l'altro ieri, sempre nel capoluogo jonico, sono esplosi mentre due giovani li trasportavano a bordo di un ciclomotore causando ai due numerose ferite.

Quattro feriti nelle Marche di cui due bambini.

A Roma sono state 29 le persone che hanno avuto bisogno di curare le ferite da botti in ospedale: il più grave un 57enne in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita.

Una persona è rimasta ferita in modo grave a Catania. A Torino, i feriti sono una decina, ma nessuno in modo serio. A Grosseto un giovane ha perso la mano destra. Ventidue le persone rimaste ferite (nessun minore) per i botti di fine anno nel Veneto, il più grave dei quali ha riportato l'amputazione di 4 dita di una mano.

Festeggiamenti all'insegna di «Ebay» nella metropoli Usa. A Londra sfilano diecimila artisti

Il gelo non frena l'entusiasmo a Times Square

NEW YORK Il nuovo anno è nato negli Stati Uniti e soprattutto a New York all'insegna di Ebay: la palla luminosa calata a mezzanotte su una folla di centinaia di migliaia di persone a Times Square e stata immediatamente smembrata e messa in vendita a pezzi al miglior offerente.

26 persone si sono contese la prima delle 186 lampadine hi-tech che la Philips ha offerto per beneficenza sulla casa d'aste online facendo salire la quotazione a 660 dollari.

Il capodanno di New

York è stato segnato dal maltempo: newyorchesi e turisti hanno sfidato il freddo pungente e la neve ghiacciata pur di partecipare all'happening di mezzanotte che simboleggia il Capodanno negli Stati Uniti.

È stato il musicista jazz Wynton Marsalis a premere il pulsante che ha azionato la discesa della palla. Marsalis è di New Orleans e, a conclusione dell'anno di Katrina, il Capodanno newyorchese si è svolto all'insegna della ideale solidarietà con le vittime dell'uragano.

Feste si sono svolte anche a Boston, ad Atlantic City, a Filadelfia, a Orlando e alle Key West, dove i travestiti sono stati protagonisti.

Grandi feste in Gran Bretagna. Anche quest'anno diecimila artisti provenienti da tutto il mondo si sono dati appuntamento per le strade di Londra per la parata di Capodanno.

Partecipanti provenienti da 20 nazioni - seimila solo dagli Stati Uniti - hanno percorso le strade che vanno dal Parlamento a Berkeley Square a Piccadilly, attraverso Trafalgar Square.

Secondo la polizia, almeno 30mila persone si sono assiepite sui marciapiedi per vedere la parata cui partecipavano le bande e le cheerleaders di 14 licei americani, clown, treni a vapore in miniatura e cavallerizzi.

Anche in Russia il Capodanno è stato l'occasione per grandi feste. Il centro di Mosca è stato invaso da una folla festante di 100.000 persone accorse per festeggiare l'anno nuovo. Solo nella Piazza Rossa, oltre 30.000 fra moscoviti e turisti hanno atteso i rintocchi di mezzanotte dell'

orologio del Cremlino che annunciava l'arrivo del 2006.

Non si sono registrati incidenti, nonostante il grande spreco di petardi e mortaretti.

Quest'anno, grazie anche al caro petrolio, la capitale ha registrato un record di spese per le festività: 542 miliardi di rubli, quasi 16 miliardi di euro. Introvabili i biglietti aerei per le località meno dispendiose, ma anche quelli per le più care capitali europee, mentre ha confermato il suo rinnovato appeal anche il turismo interno.

IN BREVE

Tentata rapina in farmacia a Udine
Commerciante veneta arrestata a Tolmezzo per spaccio di droga

TOLMEZZO Lorenza Della Libera, 30 anni, commerciante di Oderzo è stata arrestata dai carabinieri Tolmezzo per detenzione di droga ai fini di spaccio. La donna è stata arrestata a Udine, per essere stata sorpresa in possesso di cocaina già suddivisa in dosi e mille euro in contanti. Della Libera è stata trasferita a Trieste al Coroneo. E sempre a Udine Patrizio Della Rovere, 46 anni, residente a Buttrio ma originario di Salerno, è stato arrestato dai Carabinieri di Udine con l'accusa di aver tentato di rapinare una farmacia cittadina con un coltello.

Latitante da ventidue anni
ritorna a casa per morire

BAGHERIA È ricomparso 22 anni dopo essersi dato alla macchia, colpito da un mandato di cattura internazionale, ma sdraiato nel letto già composto per il funerale. Domenico Lo Galbo, classe '39, sarebbe morto per un male incurabile e per questo sarebbe tornato a casa a Bagheria, da dove, ufficialmente, era scomparso nell'83 perché coinvolto in una operazione antimafia e antidroga. Lo Galbo è stato poi condannato a 18 anni per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga nel processo «Pizza connection».

Incapucciati aggrediscono
e accoltellano una vigilessa

LAMEZIA TERME Due persone, incappucciate e armate di coltelli, hanno aggredito a Lamezia Terme un vigile urbano, Letizia Fanello, sottraendole la pistola d'ordinanza e dandosi poi alla fuga. Il fatto è accaduto nel quartiere San Miceli, in una zona centrale della città. La vigilessa è stata avvicinata da due sconosciuti a conclusione del suo turno di servizio e mentre, dopo essere scesa dalla sua auto, stava facendo rientro a casa. Letizia Fanello, nell'episodio, è rimasta anche lievemente ferita a causa di una coltellata che l'ha raggiunta di striscio.

«Prigioniero» di un cane
liberato dai vigili urbani

PERUGIA Singolare mattina di Capodanno per un perugino che si è trovato l'ingresso a un appartamento del centro storico di Perugia impedito da un grosso cane senza guinzaglio che ringhiava: è stato «liberato» dopo due ore dai vigili urbani, quando erano già stati interessati anche polizia, carabinieri e vigili del fuoco. La vicenda è cominciata verso le 10 in un edificio di Corso Vannucci: il cittadino ha trovato all'ingresso delle scale dell'appartamento dove era diretto un grosso cane che ringhiando gli impediva di avvicinarsi.

Una ventina di giovani stava giocando a carte quando è stata sorpresa dai malviventi

Ucciso durante la partita di Capodanno

Commando di banditi fa un blitz in una villetta in Sicilia

AGRIGENTO Irruzione di banditi in una villetta in provincia di Agrigento. I malviventi hanno trovato una ventina di ragazzi e ragazze che giocavano a carte e hanno ucciso uno di questi, un giovane di 29 anni.

Gli inquirenti non scartano alcuna ipotesi: potrebbe trovarsi tra uno delle centinaia di numeri telefonici stampati sui tabulati dei gestori dei cellulari di qualcuno dei partecipanti alla giocata a carte di fine anno un elemento utile per le indagini.

Vittima è stato Stefano Di Giacomo, 29 anni, assassinato con un colpo di pistola alla testa. Il neo laureato in Geologia, e calciatore dilettante della squadra di calcio di Aragona, è stato ucciso da uno dei quattro banditi che erano entrati nella sua villetta con l'intenzione di portare a termine una rapina.

L'ipotesi investigativa è che i banditi non siano andati fin lì per caso ma che già sapessero che nell'abitazione si sarebbe svolta la classica giocata di fine anno e che, considerato che nella villa vi erano venti persone, il bottino potesse essere cospicuo.

Da qui nasce la tesi che tra gli amici di Stefano vi potesse essere un basista, consapevole o inconsapevole, che ha dato la notizia ad

un componente della banda.

Gli investigatori non escludono che tra i banditi, o tra i loro conoscenti, vi possa essere stato qualcuno che aveva già partecipato ad altre giocate effettuate dalla stessa cerchia di amici.

RAPINA

Massacrata a colpi di bastone donna di 60 anni nel Reggiano

SCANDIANO Oscuro omicidio di una donna a Scandiano in provincia di Reggio Emilia. La donna, 60 anni, pensionata, è stata uccisa con una decina di colpi alla testa dati probabilmente con una spranga o un bastone. Fino al tardo pomeriggio di ieri non hanno avuto esito le ricerche della borsetta, probabilmente rapinata alla vittima, e del corpo contundente utilizzato per l'aggressione. Franca Ganassi dopo essere stata violentemente colpita ha cercato di raggiungere la propria abitazione e ha tentato di aprire la porta del garage, che dà proprio verso il parco, ma non c'è riuscita (tracce di sangue sono state trovate dai carabinieri anche sulla porta). A quel punto ha probabilmente provato a raggiungere l'ingresso principale, salendo anche alcuni scalini, ma si è accasciata priva di forze in un punto vicino al condominio attiguo, dove è stata poi trovata ieri mattina, priva di vita. Sarà l'autopsia a stabilire l'orario esatto del decesso e se a uccidere la vittima sono stati esclusivamente i colpi inferti al capo, o se ha influito in qualche modo anche il freddo pungente della notte passata all'addiaccio.

Una delle sorelle, Anna, pure lei nubile, ha riferito ai carabinieri di non aver dormito tutta la notte, per il mancato rientro a casa di Franca, ma di non aver dato l'allarme perché ad un certo punto ha pensato che la gita a Brescia potesse essere di due giorni e non di uno soltanto.

Quando i banditi sono entrati col passamontagna e il casco da motociclista in testa Di Giacomo e i suoi amici hanno dapprima ipotizzato che si trattasse di uno scherzo, dice uno dei testimoni della tragica rapina.

«Abbiamo detto - ha riferito agli investigatori il giovane - prima sedetevi e giocate e poi vi diamo i soldi. Poi abbiamo capito che quelli facevano sul serio».

I banditi, armati di pistole e di un fucile, hanno minacciato i giovani riuniti nella villetta e uno di loro ha anche puntato la pistola sulla fronte di uno degli amici di Stefano. Il testimone avrebbe detto agli investigatori che la vittima non ha tentato reazioni ma si sarebbe piegata in avanti forse per prendere denaro e questo ha fatto scattare la reazione di uno dei banditi che lo ha freddato.

I rapinatori hanno poi sparato alcuni colpi di pistola in aria per intimorire le vittime e prendere i soldi.

I malviventi sarebbero rimasti nella casa per una decina di minuti. Gli investigatori subito dopo l'intervento nella villetta hanno sequestrato i telefonini delle persone presenti alla rapina per effettuare un controllo sulle telefonate fatte e ricevute nelle ore precedenti l'omicidio. Secondo gli investigatori, che si basano sulle testimonianze, il gruppo di malviventi sarebbe composto da gente inesperta e ciò avvalorava ancora di più l'ipotesi che ad effettuare il colpo, che ha fruttato un migliaio di euro, possano essere stati dei «balordi» che non fanno i rapinatori di mestiere.



Che cos'è nati per leggere

È un progetto che promuove la lettura dei genitori ai bambini fin dai primi 6 mesi di vita.

Il progetto è nato nel 1999 dalla collaborazione dell'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del Bambino onlus.

Il progetto si realizza attraverso l'impegno dei pediatri, bibliotecari, lettori volontari e diversi operatori dell'infanzia.

nati per leggere

calendario 2006

aiuta il tuo bambino a diventare un grande lettore

Acquistando il calendario sostieni il progetto «nati per leggere»

Tutto il ricavato verrà devoluto al Centro per la Salute del Bambino_onlus
Via dei Burlo 1 - Trieste

IN EDICOLA
a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 2,00 in più

Un particolare ringraziamento ai rivenditori e agli edicolanti che hanno devoluto il loro ricavato a questo progetto.

L'importo mensile medio nel Friuli Venezia Giulia risulta il più basso tra le regioni del nord: il picco di reddito è in Lombardia con 765 euro

In regione ai pensionati in tasca 620 euro

Nel Friuli V. Giulia incidono gli importi erogati oltre confine. Ma si fa sentire anche l'effetto bonus

di **Ciro Esposito**

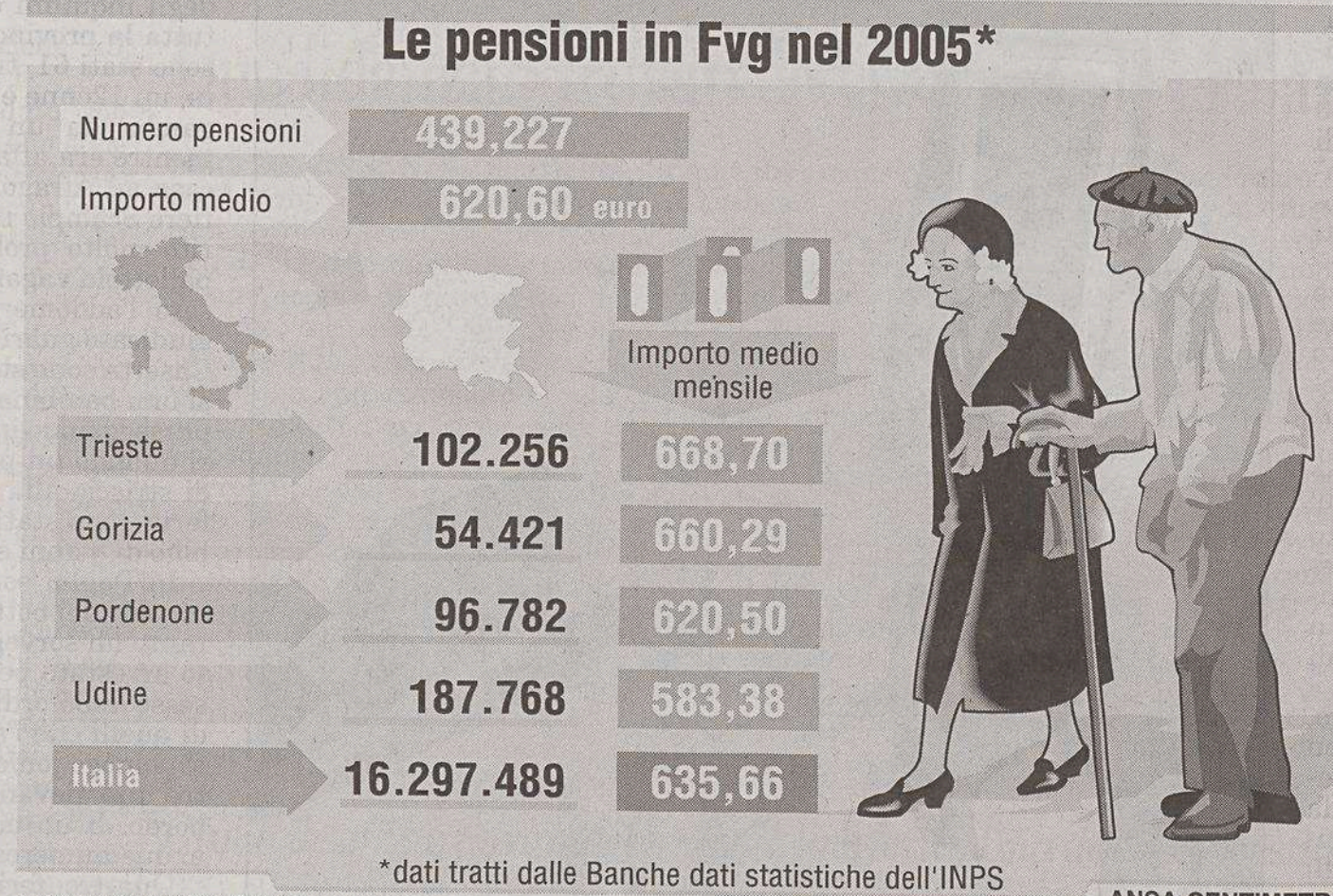
TRIESTE Il numero dei pensionati del Friuli Venezia Giulia resta sostanzialmente stabile. Le pensioni erogate dall'Inps, che rappresenta all'incirca il 75% del monte previdenziale complessivo, nel 2005 ha raggiunto quota 439.227 mentre nel 2004 era di 441 mila. Ad ogni modo una leggera frenata nella nostra regione è evidente.

«Si tratta tuttavia del numero di pensioni e non di pensionati - precisa la direzione regionale dell'istituto. Una stessa persona può essere titolare di più trattamenti (es: pensione diretta+reversibilità)». Il numero di lavoratori non attivi titolari di una pensione nel 2002 (ultimo dato disponibile) era di 381.000 ed è verosimile che a tre anni di distanza si sia scesi almeno di un paio di migliaia di unità. Il motivo principale della flessione è dovuto alle politiche previdenziali messe in atto dal governo quali il famoso bonus per chi prolunga di tre anni la sua attività lavorativa. L'importo mensile medio nel Friuli Venezia Giulia risulta essere peraltro il più basso tra le regioni del nord con 620,60 euro contro una media naziona-

le di 635,66. Il picco di reddito medio è in Lombardia con 765 euro, il più basso si registra nel Molise con appena 420 euro pro capite.

«Questo è dovuto al fatto che - sottolinea il direttore regionale Sergio De Simone - circa il 14% delle pensioni erogate in Fvg è costituito da pensioni in Convenzione Internazionale che hanno un importo medio mensile di 305,04. Se scorporiamo questo dato l'importo pro capite sale a 671,23 euro». La vocazione transfrontaliera del territorio regionale è indicato anche dal fatto che le quote di ex lavoratori che hanno lavorato all'estero (60.732) è la più alta in Italia in rapporto agli abitanti.

Il motivo per cui comunque alcune regioni del Nord come Piemonte e Lombardia presen-



tano importi medi più alti del Friuli Venezia Giulia va ricercato nella capacità occupazionale della regione, nella strut-

tura organizzativa delle aziende e nel carattere altamente industrializzato delle stesse che ha consentito negli anni

la corresponsione di retribuzioni più consistenti e quindi l'accredito di una contribuzione più elevata.

È evidente che laddove, come sul nostro territorio, c'è invece maggiore concentrazione di aziende agricole, artigiane o commerciali, l'importo delle pensioni è più basso. Naturalmente l'accumulo di più rendite per ciascun individuo in quiescenza aumenta il suo reddito e quindi la ricchezza di chi ha cessato la sua attività professionale.

Entrando nel dettaglio delle singole province regionali la parte del leone la fa Trieste con un totale di 102.256 pensioni erogate nel 2005 (nel 2004 erano state 103.000) che è seconda alla provincia di Udine che ne ha 187.768 ma con una popolazione che è più che doppia rispetto alla provincia giuliana. Nel Pordenone sono state registrate 98.782 erogazioni e nell'Isontino 54.421. Trieste sventa anche per avere l'importo medio più alto: i «vecchi» del capoluogo percepiscono mediamente, per ciascun trattamento, 668,70 euro contro i 660 dei «colleghi» goriziani, i 620,50 dei pordenonesi mentre la provincia di Udine chiude la graduatoria con 583,38 euro.

IN BREVE

Le vertenze ancora in piedi

Il rebus dei contratti: 8 milioni di dipendenti in attesa di rinnovo

ROMA Anno nuovo, contratto vecchio. Il 2006 si apre, infatti, con il contratto scaduto per oltre otto milioni di lavoratori. A partire dal milione e mezzo dei metalmeccanici che, fallito il tentativo di trovare entro San Silvestro un accordo che al momento appare lontano, attende il 9 gennaio per capire se ci sarà uno spiraglio per proseguire la trattativa o se si andrà alla rottura con uno sciopero. Accanto alle tute blu, a cominciare il 2006 nell'attesa di riprendere le trattative e con l'auspicio del raggiungimento di un accordo quanto prima ci sono anche circa 3 milioni di dipendenti pubblici.

Le previsioni dei gestori: 2006 anno del Dragone

ROMA Il 2006 sarà ancora una volta l'anno del drago: la Cina, infatti, continuerà ad essere il motore dell'economia mondiale. Ne è convinta la maggioranza dei gestori internazionali, secondo i quali il prezzo del petrolio si manterrà stabile sugli attuali livelli, così come il cambio euro-dollaro. A contendere il primato cinese anche l'Europa dell'Est e il Giappone.

Commercio equo e solidale: sempre più fan in Italia

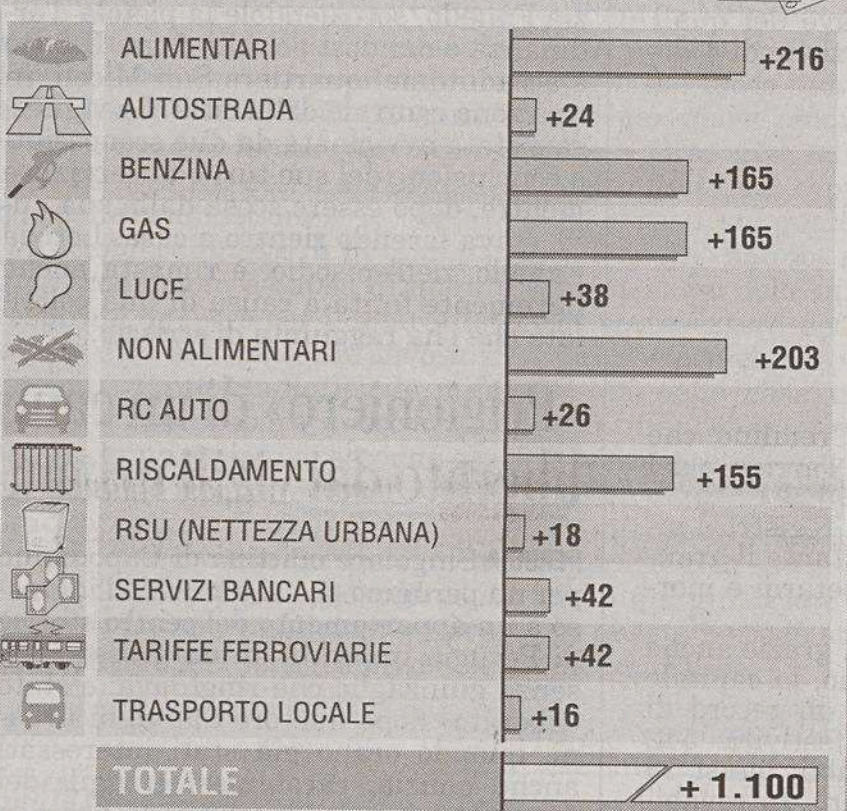
ROMA Sempre più ampia l'offerta del commercio equo e solidale in Italia. Il 2005 ha visto un +10% di negozi dedicati e la vendita allargata alla cosmesi e all'abbigliamento per bimbi. Queste le novità essenziali tracciate da Ctm Altro Mercato che detiene circa il 70% di questo tipo di commercio nel nostro paese (il 30% rimane agli altri importatori).

Londra: finisce il monopolio delle Poste britanniche

LONDRA Dopo 350 anni finisce il monopolio di Royal Mail, le poste britanniche. È entrata infatti in vigore la nuova normativa che assegna la licenza di consegna della corrispondenza a 13 operatori, tra cui Dhl Global Mail e Tnt, in competizione con la società pubblica. I principali beneficiari della liberalizzazione saranno le imprese, che potranno spuntare prezzi più bassi dalla concorrenza, interessata ad accaparrarsi una quota del mercato, il cui valore è stimato in 9,4 miliardi di euro, rappresentato per l'85% dalla corrispondenza commerciale. Secondo Postcomm, l'autorità del settore, la completa liberalizzazione (già parzialmente introdotta nel 2003) servirà a migliorare gli standard del servizio anche per i clienti privati.

Gli aumenti previsti

Quanto spenderanno in più le famiglie italiane nel 2006 secondo le stime dell'IntesaConsumatori. Cifre in euro



Il 2006 segnala costi maggiori per i trasporti e la casa, ad eccezione del canone tv che resta bloccato

Luce, gas e autostrade: una nuova stangata

ROMA Anche il 2006 nasce sotto il segno degli aumenti: in calendario c'è infatti il rincaro dei pedaggi autostradali e delle bollette della luce e del gas. Il 2006 porterà ad ogni famiglia una nuova spesa pari a 700 euro. E la stima di IntesaConsumatori (Adoc, Adusbef, Codacons, Federconsumatori), che sottolinea come dopo la stangata tariffaria del 5,1% nei primi 10 mesi del 2005, pari a 670 euro a famiglia e a 14,7 miliardi di euro in totale, questi del nuovo anno siano «evitabili aumenti» che «metteranno in ginocchio i redditi dei cittadini», «rendendo vana la ripresa dei consumi».

Dopo la stangata dell'anno che si è appena chiuso, con aumenti che lo stesso Tesoro ha indicato, nel settore dei prezzi liberalizzati, in un +5,1%, il nuovo anno segnala costi mag-

giori per i trasporti e la casa, ad eccezione della voce canone tv, che resta bloccato, e biglietti ferroviari, per i quali non è previsto alcun aumento con il nuovo orario annuale entrato in vigore a dicembre scorso.

Nuovo rincaro della luce e del gas: le bollette elettriche saliranno nel primo trimestre del 2006 del 2,5% mentre quelle del gas registreranno un aumento dello 0,7%. Secondo i calcoli fatti dall'Authority per l'Energia, la spesa media annua delle famiglie aumenterà quindi di 16,2 euro (+1,3%) rispetto a quella della fine del 2005. Il salasso attende anche gli automobilisti, con un aumento dei pedaggi autostradali medio pari al 2,4%, ma con rincari diversi tra le varie concessioni autostradali, e che prevedono un +2,81% sui 2.854 chilometri di Autostrade per l'Italia,

ma anche un +5,87% sulle autostrade abruzzesi della Strada dei Parchi.

Ma costerà di più anche attraversare il Monte Bianco: ieri, infatti, è scattato l'aumento deciso lo scorso ottobre dalla commissione intergovernativa di controllo del Traforo, che è pari al 2,24% per i veicoli leggeri, e va dal 3,83% al 4,08% (al netto di Iva) per i mezzi pesanti.

Il portafoglio delle famiglie si alleggerirà quindi ulteriormente, dopo un 2005 nel corso del quale le famiglie hanno dovuto fare i conti con rincari di tutti i generi: bollette di luce e di gas, carburanti, istruzione secondaria, trasporti marittimi, acqua potabile, passando per i quotidiani fino ad arrivare agli affitti e al latte.

Nei 12 mesi dell'anno passato le famiglie italiane hanno dovuto fare i conti con rincari, nel

settore dei prezzi liberalizzati, del 5,1%, due volte e mezza l'inflazione, che si è aggirata attorno al 2%.

E se gli energetici (elettricità, metano, carburanti), trainati dalle fiammate del greggio, hanno tirato la classifica dei rincari targati 2005, ad appesantire i costi ci hanno pensato anche i voli aerei, saliti del 19,1%. Ecco cosa dovranno aspettarsi gli italiani per il prossimo anno: **LUCE E GAS**: le bollette elettriche sono aumentate per il primo trimestre del 2006 del 2,5% mentre quelle del gas registreranno un aumento dello 0,7%. **AUTOSTRADA**: i pedaggi saliranno in media del 2,4% dopo che lo scorso anno erano aumentati del 2,36% medio. **CANONE RAI**: invariato **TRENI**: prezzi dei biglietti fermi, ormai da cinque anni.

I due Paesi non trovano l'accordo sul prezzo e il gigante russo Gazprom chiude i rubinetti

Guerra del gas fra Mosca e Kiev: Italia a rischio

La Russia accusa gli ucraini: «Rubano le forniture per l'Europa». Allarme di Scajola

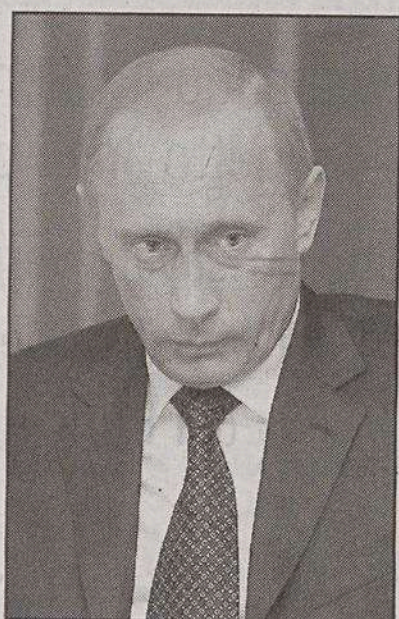
SCENARI

Restano molto tesi i rapporti tra i due capi di Stato

Putin e Iushenko, separati in casa

MOSCA Rapporti formalmente corretti, con visite reciproche e scambi di telefonate: ma la lunga serie di crisi che costella da un anno le relazioni fra Russia e Ucraina indica una certa dose di reciproca antipatia fra i due leader Vladimir Putin e Viktor Iushenko. Iushenko, ex governatore della Banca centrale ucraina ed ex premier sotto il lungo dominio del presidente Leonid Kuchma, ha d'altro canto una storia personale e politica fatta per dispiacere all'ex capo del Kgb Putin: è sposato in seconde nozze con una cittadina americana di origini ucraine, ex funzionario del dipartimento di stato dell'era Bill Clinton; in campo economico, è un liberale convinto, di quella scuola di pensiero della quale nelle stanze del potere moscovita non restano più rappresentanti dopo la clamorosa uscita di scena del ribelle Andrei Illarionov; non fa poi mistero della sua ambizione di portare l'Ucraina nell'orbita delle istituzioni euroatlantiche.

La sua vittoriosa battaglia nelle elezioni presidenziali del novembre 2004 contro il «delfino di Kuch-



Il premier Putin

ma, quel Viktor Ianukovich che godeva del sostegno di Mosca, è stata letta dalla Russia come una indebita ingerenza americana: il Cremlino aveva a suo tempo accusato Washington di finanziare, attraverso le organizzazioni non governative, la campagna degli «arancioni». Non a caso la «dama russa ha recentemente varato, pare su pressione del Cremlino, una controversa legge estremamente restrittiva nei confronti delle Ong straniere. A suo tempo l'entourage

di Iushenko aveva per parte sua fatto pesanti insinuazioni sul misterioso avvelenamento che aveva colpito il leader ucraino, devastandone il volto: «Posso dire che l'Unione sovietica... tipo esperti del Kgb, sono chiaramente coinvolti nel complotto», aveva detto un collaboratore di Iushenko, Oleg Ribacuk, in una intervista alla Abc. Mosca ha mal digerito il recente riconoscimento di «economia di mercato» dato dall'Ue al governo di Kiev: ne ha anzi fatto un'arma per esigere dal vicino il pagamento di «prezzi di mercato» per il suo gas, come ha sottolineato il rappresentante del Cremlino presso le istituzioni europee Sergei Iastrzhembski.

Ieri sembrava ci potesse essere una schiarita: Putin, che si era già visto rifiutare una personale proposta di un prestito di 3,6 miliardi di dollari per permettere all'Ucraina di fare fronte alle nuove tariffe, ha offerto tre mesi di moratoria in cambio di una firma immediata. Iushenko ha parlato di una possibile «fase più costruttiva», ma facendo riferimento a una continuazione dei negoziati. Risultato, rubinetti chiusi e nuove accuse reciproche.

ROMA Italia a rischio forniture. Il braccio di ferro tra Mosca e Kiev sul nuovo prezzo del gas richiesto agli ucraini potrebbe finire con lo strangolare i rifornimenti del nostro e di altri Paesi europei che ricevono il gas russo attraverso lo stesso gasdotto cui è collegata Kiev. Alla mezzanotte del 31 dicembre Mosca ha chiuso i rubinetti del gas per Kiev, ma gli ucraini - ha detto il portavoce del gigante energetico russo Gazprom, Sergei Kuprianov - avrebbero cominciato «a effettuare prelievi abusivi sul gas destinato ai consumatori europei», con il rischio di lasciare a secco questi ultimi.

«Siamo pronti per eventuali emergenze», annuncia il ministro delle Attività produttive Claudio Scajola, che parla di preoccupazione, ma ricorda anche che l'Italia riceve gas anche da altri Paesi, mentre l'amministratore delegato dell'Enel, Paolo Scaroni, spiega che «la situazione è seria ma non grave».

L'allarme è concreto, e ha spinto Scajola e i suoi colleghi francesi Francois Loos, tedesco Michael Glos, e austriaco Martin Bartenstein a inviare una lettera ai ministri dell'Energia ucraino Ivan Platschkow, e dell'Industria e dell'Energia russo Viktor Khristenko, in cui - con la fermezza concessa dalla diplomazia - hanno chiesto a Kiev e a Mosca di mantenere gli attuali livelli di forniture di gas naturale, indipendentemente dalla controversia fra Ucraina e Russia sui prezzi. Un'eventuale riduzione delle forniture,

hanno scritto, «rappresenterebbe uno sviluppo del tutto imprevedibile» nelle «eccellenti relazioni», all'insegna della reciproca fiducia, che da anni intercorrono con Kiev. Mentre a Mosca hanno ricordato le «strette relazioni d'affari» tra Gazprom e le società occidentali.

Ma il problema è di non facile soluzione, vista la complessa struttura del gasdotto russo. All'interno delle sue condutture principali, che attraversano il territorio ucraino, passano infatti cinque tubi, due per i rifornimenti destinati a Kiev e tre per il flusso che attra-



Mosca chiude le forniture del gas

verso Slovacchia e Repubblica Ceca arriva poi nell'Europa Occidentale. Oggi Mosca ha chiuso i rubinetti del gas solo ai due tubi per l'Ucraina, lasciandovi passare solo quella minima quantità prevista dai diritti di passaggio che il gigante monopolista Gazprom è disposto a ricon-

cedere. Ma ha anche accusato Kiev di appropriarsi del gas destinato all'Europa: «I volumi in entrata nel gasdotto ucraino e quelli in uscita non corrispondono affatto. Ci sono stati prelievi abusivi - ha detto un funzionario di Gazprom - e abbiamo registrato cali in tutte le centrali esterne, tranne una».

«Questa ennesima crisi tra Russia e Ucraina ci preoccupa», ha detto Scajola al Tg5, aggiungendo che le evoluzioni della situazione viene «seguito con attenzione», ma cercando anche di tranquillizzare: «Noi - ha ricordato - abbiamo il gas che ci arriva anche dalla Libia, dall'Algeria, dall'Olanda. Produciamo energia elettrica anche con altri sistemi». Il ministro ha quindi ricordato di aver già «convocato due riunioni del comitato crisi per prendere i primi provvedimenti per garantire energia all'Italia, soprattutto in questi mesi invernali». E ha spiegato che quanto sta accadendo impone di «incrementare le centrali nel nostro Paese, andando avanti con la costruzione dei rigassificatori», come quello di Livorno, o altri due che apriranno nei prossimi mesi.

Sulla stessa lunghezza d'onda Scaroni, che però avverte: «Certamente non possiamo rinunciare al gas russo a medio-lungo termine, e sono convinto, come è già successo l'anno scorso, che dovremo intaccare le nostre riserve strategiche, a causa delle condizioni particolarmente severe di quest'inverno».

Per l'amministratore delegato dell'Enel Paolo Scaroni «la situazione diventa molto seria ma non è grave».

IL CASO

L'ex Cancelliere ha accettato la guida del consorzio per il gasdotto del Baltico

Schröder nell'occhio del ciclone

BERLINO Mentre il colosso energetico russo Gazprom attua la minaccia nei confronti dell'Ucraina, cominciando a tagliare i rifornimenti di gas al paese vicino, in Germania resta nell'occhio del ciclone l'ex cancelliere Gerhard Schröder (Spd), messo sott'acqua per la disinvoltura con cui avrebbe accettato la guida del consorzio per il gasdotto del Baltico. Un progetto questo definito in stretta collaborazione tra Mosca e Berlino e per il quale Schröder - notoriamente grande amico del presidente russo Vladimir Putin - si era impegnato in prima persona durante il suo mandato di governo. Interesse privato, senso della morale calpestato, spregiudicatezza a fini di lucro: queste le accuse di chi punta il dito contro l'ex cancelliere so-

cialdemocratico uscito definitivamente di scena il 22 novembre scorso con l'insediamento ufficiale di Angela Merkel (Cdu) a prima donna cancelliere nella storia della Germania.

Le polemiche sono state ulteriormente rinfocolate dalla diffusione nei giorni scorsi della notizia dell'assunzione da parte di Schröder di un'altra attività, quella di oratore a pagamento per conto della Harry Walker, una nota agenzia americana specializzata nel reperimento di conferenzieri di lusso fra personaggi famosi e celebrità. Nella sua lista figurano tra gli altri gli ex presidenti Usa Bill Clinton, Gerald Ford e Jimmy Carter, l'ex pluricampione olimpico Carl Lewis, il cantante degli U2 Bono.

Soddisfatto il direttore dell'emporio: «Operiamo in attivo per il secondo anno. Abbiamo stabilito un nuovo record dopo l'indipendenza»

Fiume: al via i lavori di rilancio del porto

Terminal passeggeri al molo Longo e nuovo scalo contenitori. Prestiti della Banca mondiale

CONSENSI UNANIMI

Progetti turistici, salvaguardia dei siti archeologici, secco no alla cava di pietra

Valle adotta il piano regolatore

FIUME Rispetto agli altri comuni istriani in cui il dibattito e l'approvazione del piano regolatore ha suscitato gli animi ai limiti dello scontro fisico tra i sostenitori di questa o di quella variante, a Valle il documento edilizio è stato approvato con il voto unanime degli 11 consiglieri appartenenti agli schieramenti più disparati.

Si può dire che gli interessi del comune di Valle siano stati anteposti a quelli dei singoli, il che, considerato i tempi che corrono, viene da tutti apprezzato.

Tutto merito, dicono i cittadini della località istriana, della nuova Associazione Mon Perin (l'omonima lista civica detiene la maggioranza nel consiglio comunale) che intende rilanciare il borgo in maniera equilibrata, rispettando l'ambiente e il patrimonio e limitando le colate di cemento.

Secondo il nuovo piano regolatore l'intero borgo di Valle, che conta circa un migliaio di abitanti, è destinato a diventare una specifica cittadina-albergo con 720 posti letto ricavati dalla ristrutturazione delle case esistenti. Proiettata, dunque, verso mete turistiche di qualità, che negli ultimi anni hanno premiato

gli sforzi, e gli investimenti, che sono stati fatti in questa direzione in tutti i borghi naturalistici.

Lo conferma l'architetto Bruno Nefat, autore del piano. E precisa che ci sono ampie superfici sulle quali sviluppare l'agriturismo sempre più richiesto dai villeggianti stranieri.

Un capitolo a parte riguarda le zone naturali protette. Il riferimento va alla riserva paleontologica,

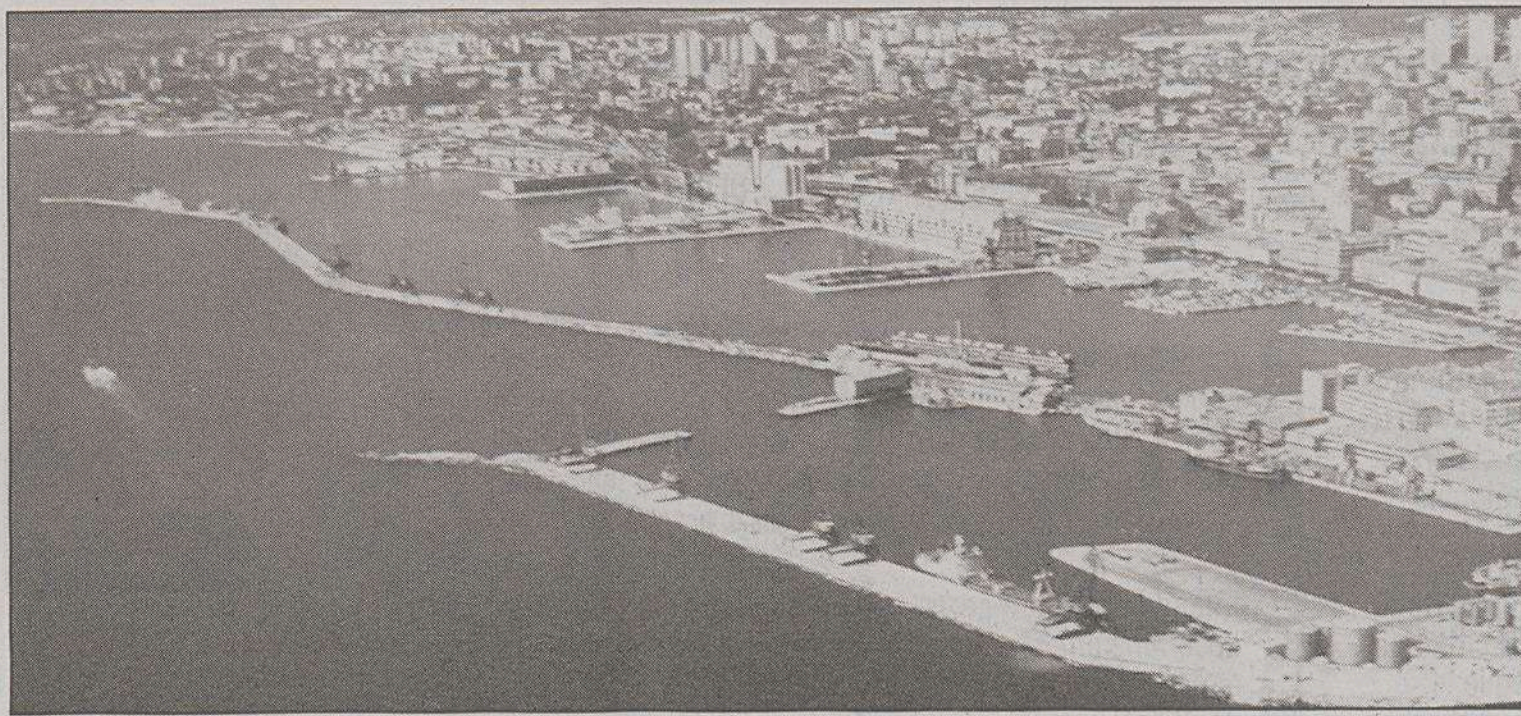
alla palude di Palù, biotopo di numerose specie di uccelli, all'orto botanico e ai numerosi siti archeologici che testimoniano la plurimillennaria storia di Valle e del suo territorio.

Tra i numerosi emendamenti al piano, il Consiglio comunale ha accolto quello dell'azienda zagabrese Bioaromatica che essendo intenzionata ad avviare la coltivazione di piante aromatiche, ha chiesto di poter costruire sul suo terreno una piccola struttura abitativo-produttiva.

Sono stati respinti invece tutti gli emendamenti intesi ad estendere le aree fabbricabili e quello dell'azienda Kamen di Pisino che intendeva rimettere in funzione la vecchia cava pietraia. Niente da fare per la cava pietraia: così il consiglio. La zona sarà adibita allo sport e alle infrastrutture per il tempo libero.

Il 2006 sarà dunque l'anno della svolta per Valle nel quale è molto attiva la Comunità degli Italiani con circa 500 iscritti. Ben 1,6 milioni di euro dei 2,3 milioni a quanto ammonta il bilancio, saranno impiegati per la realizzazione delle necessarie infrastrutture e la stesura dei progetti.

p.r.



Una veduta aerea del porto di Fiume dove sono previsti lavori di rinnovo delle infrastrutture

FIUME Con l'inizio di questo nuovo anno saranno da subito avviati i lavori di costruzione di due opere di fondamentale importanza per il porto di Fiume. Si tratta del terminal passeggeri, che sorgerà all'inizio del Molo Longo (la diga foranea), e dello scalo contenitori in riva Zagabria, 300 metri di nuova banchina operativa. Le due strutture rientrano nel progetto Fiume Gateway, supportato dalla Banca mondiale con un prestito di 155 milioni di dollari e che prevede la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'emporio portuale quarnerino.

Tra due settimane si comincerà a lavorare sul Molo Longo e contemporaneamente avrà inizio la demolizione dei vecchi magazzini portuali situati in Delta e Porto Baross (quest'ultima area da riutilizzare per l'edificazione di un marina). La costruzione della riva passeggeri è stata affidata alla spalatina Konstruktor, mentre l'appalto per il nuovo terminal container è ap-

pannaggio della Pomgrad di Spalato, le cui maestranze si metteranno in moto a fine gennaio. Quest'ultima agiranno in stretta collaborazione con gli ingegneri e i progettisti della giapponese Kajima, partner principale dell'Autorità portuale di Fiume per lo scalo contenitori in Riva Zagabria.

Un secondo terminal era davvero necessario a Fiume, con quello in Brajdica capace di innellare record. Nel 2005, è riuscito a movimentare 76 mila TEU, mentre per l'anno prossimo si dovrebbero toccare le 90 mila unità, con risultati destinati a migliorare ulteriormente nel prossimo quinquennio.

«Abbiamo dovuto puntare su Riva Zagabria - così Bojan Hlaca, direttore del Porth Authority - perché siamo convinti che ulteriori 4 mila metri quadri di superficie operativa consentiranno a Fiume di fare il tanto atteso salto di qualità in questo settore. Riva Zagabria disporrà di complessivi 600 metri e in futuro

sarà allacciata alla tangenziale fiumana tramite la strada D-403, che taglierà i rioni di Torretta e Scurigne. Il nuovo scalo dovrebbe entrare in funzione nel 2008, per una spesa che, per quanto attiene alla prima fase dei lavori, si aggirerà sui 38 milioni di euro». Il direttore generale del Porto fiumano, Denis Vukorepa, non nasconde la sua soddisfazione per l'andamento nell'emporio: «E' per il secondo anno consecutivo che operiamo in attivo. Le previsioni per il 2006 sono ottime e quest'anno, con 11,8 milioni di tonnellate, abbiamo stabilito il nuovo primato da quando la Croazia è indipendente, cioè dal 1991. Abbiamo imboccato con coraggio e determinazione la strada del completo rilancio del porto». Va ricordato che gli 11,8 milioni di tonnellate si avvicinano alle quote stabilite dal porto quarnerino sotto l'amministrazione jugoslava: allora però l'azienda contava 6 mila dipendenti, ora invece ne annovera un migliaio.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Ritrovo di fine anno alla Dieta

Pola: il sindaco annuncia i lavori della nuova piscina

POLA Tradizionale ritrovo di fine anno di carattere prettamente festivo dei tessarati e simpatizzanti della Dieta democratica istriana alla Comunità degli Italiani. Il sindaco Valter Drandic ha annunciato i traguardi più importanti dell'amministrazione comunale nel 2006. Ha citato la prosecuzione dei lavori alla canalizzazione che dovrebbe venir ultimata nel 2008. E ha parlato del completamento dello stadio comunale Aldo Drosina. Drandic ha citato inoltre la ristrutturazione della riva polese che dovrebbe articolarsi in due anni. Un discorso a parte ha riguardato il nucleo storico nel quale il sindaco intende far ritornare la vita di un tempo.

La Puris di Pisino dona 4 mila tacchini ai poveri

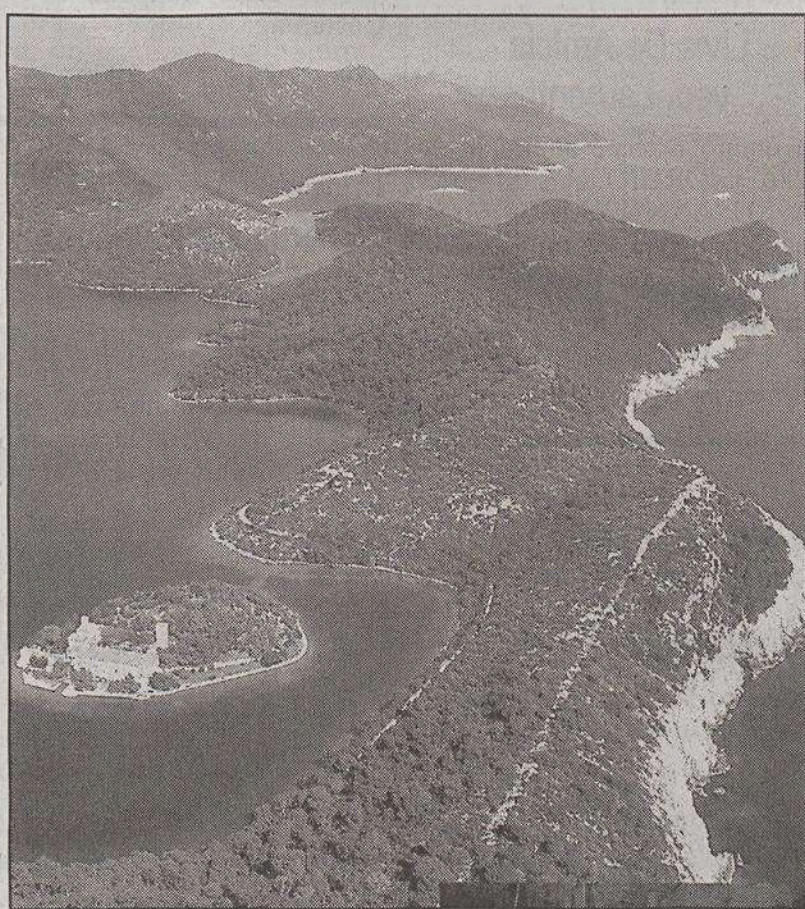
PISINO Superata la crisi di vendite provocata dalla psicosi dell'influenza aviaria, la fattoria di pollame della Puris a San Pietro in Selva ha deciso di donare 4.000 tacchini destinati alle famiglie più bisognose e ai centri sociali del paese. Il valore di questo bel regalo di Natale è di 480.000 kune, equivalenti a 65.000 euro. La donazione della Puris vuol essere un contributo all'iniziativa umanitaria promossa dalla Caritas della Croazia e ha avuto un immediato riscontro di apprezzamenti.

Ultimo varo del 2005 al cantiere di Scoglio Olivi

POLAS Ultimo varo dell'anno al cantiere navale Scoglio Olivi di Pola che chiude il 2005 con buoni risultati di gestione avendo realizzato in pieno piani e programmi. Da uno degli scali è sceso felicemente lo scafo della nave cisterna Iannis I. L'unità, di 46 mila tonnellate di portata, è ultima nave di una serie di 4 commissionate dalla compagnia spagnola Icept shipping Company, battezzate con il nome degli evangelisti. L'unità è lunga 182 metri, larga 32 e alta 17,5.

IL CASO

Effetti dello spopolamento sulle isole saratine
A Premuda c'è un solo alunno:
la maestra viene trasferita
e il bambino è senza insegnanti



Alcune delle isole dell'arcipelago zarino

ZARA Lo spopolamento delle isole dell'arcipelago di Zara sta producendo effetti singolari. Un esempio fra tutti: nell'isola di Premuda un solo alunno frequenta la scuola elementare. E' Armando Smircic Runko, 8 anni, scolaro della seconda classe.

Armando si sente ora ancora più solo dopo che la sua insegnante, la zaratina Iva Maras, è stata trasferita nella vicina Selva (Silba), isola che può vantare, si fa per dire, sette alunni.

E' accaduto che due insegnanti di Selva sono andate in pensione, venendo sostituite dalla Maras e da una sua collega di Ulbo (Olib).

Ma se per i giovanissimi di Selva il cambio di consegne non dovrebbe determinare traumi, il piccolo Armando è in attesa di sapere chi sarà il suo nuovo maestro. Il concorso è stato bandito ed

ora si è in attesa di conoscere chi intende sacrificarsi per l'unico alunno di Premuda. La Maras, infatti, ha vissuto per un anno e mezzo in questa bellissima ma un po' misteriosa isola, recandosi a casa, a Zara, soltanto nei weekend. Un sacrificio compensato parzialmente dalla maggiorazione retributiva del 20 per cento, spettante agli insegnanti che lavorano in condizioni specifiche e difficili.

«Abbiamo pianto, io e Armando al momento del commiato - ha detto la Maras - per un anno e mezzo ho fatto non solo da insegnante a questo bambino, ma anche da sorella e amica. Non è stato facile optare per Selva».

Quella di Premuda fa parte della scuola dell'obbligo Isole saratine, plesso che comprende anche le sezioni di Selva, Ulbo, Melada e Isto, per un totale di 44 scolari.

a.m.

Operazione mirata a abituare i consumatori al cambio e a evitare speculazioni del commercio

Doppio corso euro-tallero da marzo

Lubiana anticipa l'introduzione della moneta Ue fissata nel 2007

LUBIANA La Slovenia è pronta per l'introduzione dell'euro, basta continuare con i preparativi e con la disciplina finanziaria, sia nel settore pubblico sia in quello privato. Lo ha dichiarato il ministro delle finanze Andrej Bajuk nel fare il punto sullo stato di salute dell'economia slovena.

Per continuare a rispettare i parametri di Maastricht, senza i quali è impossibile introdurre la moneta unica europea - ha annunciato Bajuk - il governo valuterà attentamente l'impatto che sulla stabilità finanziaria del Paese potrà avere l'applicazione di un unico tasso Iva, una delle misure del pacchetto di riforme con le quali l'esecutivo Janša spera di rilanciare l'economia slovena.

I costi sociali potrebbero rivelarsi troppo alti, ha ammesso Bajuk, per cui una decisione definitiva non è stata ancora presa.

In questo momento Lubiana rientra in tutti i parametri di convergenza neces-

sari per l'introduzione dell'euro. Per quanto riguarda in particolare l'inflazione, i dati pubblicati dall'Ufficio nazionale di statistica sono confortanti: da dicembre del 2005 a dicembre del 2004, l'inflazione è stata del 2,3 per cento. In dicembre

sono calati i prezzi di calzature, abbigliamento, sanità e telecomunicazioni, mentre sono rincarati in particolare i costi abitativi e l'istruzione. L'inflazione su base annua, nel 2005, si è attestata sul 2,5 per cento, a un livello analogo a

quello dell'indice dei prezzi dei generi di prima necessità utilizzato dall'Unione europea.

Tornando ai preparativi per l'euro, la Slovenia introdurrà la moneta unica europea nel 2007, ma già dal 1.º marzo del 2006 i prezzi

IL CAPODANNO IN ISTRIA

Un maschietto, Patrik, è stato il primo nato a Pola

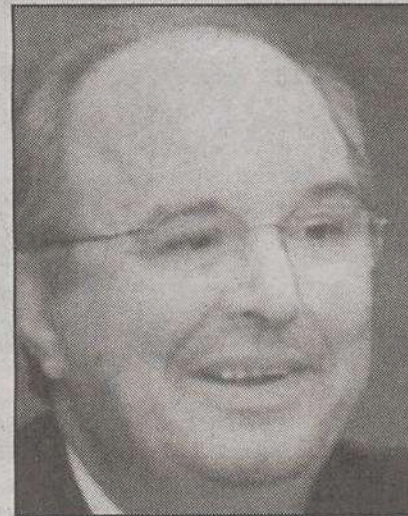
Parenzo, gran festa

vo, due con danni materiali, mentre nel terzo avvenuto a Umago una persona è rimasta leggermente ferita.

Nonostante la pioggia, che però verso mezzanotte è calata d'intensità, si è avuto un buon afflusso di pubblico nei veglioni all'aperto. Il più votato quello di Parenzo dove a rallegrare la lunga notte ci

hanno pensato i Prljavo kazaliste, uno dei complessi più popolari in Croazia. Al Foro romano di Pola c'erano oltre mille persone, e gli organizzatori del veglione hanno optato per i musicisti di casa con in testa i Gustafi, il gruppo istriano più popolare.

All'1.35 al reparto maternità dell'ospedale polese è venuto alla luce il primo



Il ministro Andrej Bajuk

di tutte le merci e servizi nel Paese saranno espressi

Il ministro delle Finanze annuncia che i parametri di Maastricht sono stati rispettati. Qualche riserva sul tasso unico dell'Iva che potrebbe sballare i conti

sia in talleri sia in euro. Il provvedimento ha un duplice obiettivo: abituare i consumatori alla nuova moneta ed evitare che i commercianti sfruttino il momento di passaggio per arrotondare i prezzi all'insù, fenomeno che in alcuni Stati, Italia compresa, si è puntualmente verificato.

L'obbligo della doppia esposizione dei prezzi resterà in vigore altri dieci mesi dopo che l'euro diventerà anche ufficialmente la nuova moneta slovena. I costi dell'operazione di adeguamento si aggireranno dai 27 ai 32 milioni di euro.

I commercianti si sono già detti d'accordo con questa misura, a patto però che all'inizio della doppia esposizione dei prezzi la parità tallero-euro sia diventata ormai definitiva.

La Slovenia, dal 2005, fa già parte del sistema di cambio europeo ERM II. La parità tallero-euro è ufficialmente fissata a 239,64 talleri per 1 euro.

c.p.

Il militare arrestato dal Tribunale dell'Aja per crimini di guerra al secondo posto dopo Sanader in un sondaggio del quotidiano Vecernji list

In aumento fra i croati la popolarità del generale Ante Gotovina

Il personaggio più positivo			
1	IVO SANADER	premier	45,55%
2	ANTE GOTOVINA	ex generale	30,53%
3	MLADEN BAJIC	procuratore di Stato	4,26%
4	IVAN LJUBICIC	tenista	2,97%

Il personaggio più negativo			
1	STIPE MESIC	Pres. d. Repubblica	36,64%
2	DENIS LATIN	giornalista tv	21,78%
3	IVO SANADER	premier	13,54%
4	MLADEN BAJIC	procuratore di Stato	8,17%

FIUME È il premier Ivo Sanader il personaggio dell'anno in Croazia. A incoronare il capo del Governo sono stati i 26.836 lettori del più importante quotidiano nazionale, il *Vecernji list* di Zagabria i quali, nelle ultime due settimane del 2005, hanno telefonato o inviato gli sms. Al primo ministro è andato il 46,55 per cento delle preferenze dei lettori. Sanader ha trionfato grazie soprattutto all'avvio dei negoziati con l'Unione europea.

Al secondo posto troviamo l'ex generale Ante Gotovina con il 30,53 per cento dei voti. Un dato molto significativo per un fuggitivo che per quattro anni e mezzo è stato latitante per finire, all'inizio dello scorso mese di dicembre, in manette nelle isole Canarie, da dove è stato tradotto al Tribunale penale internazionale ai cui giu-

dici dovrà rispondere per i presunti crimini commessi contro la popolazione serba nel corso degli eventi bellici della prima metà degli anni '90. Un messaggio chiaro quello dei lettori, poiché Gotovina viene considerato dai croati un vero e proprio eroe e la sua difesa al Tribunale dell'Aja è considerata d'importanza nazionale. Contrastante in questo senso il risultato dell'inchiesta che ha fatto salire sul gradino più basso del podio Mladen Bajic, il procuratore di Stato che ha avuto grossi meriti nella cattura di Gotovina.

Dall'altro canto il presidente della Repubblica Stipe Mesic, è stato definito il personaggio "più negativo del 2005". Infatti, secondo il 36,64 per cento delle persone che hanno partecipato al sondaggio, il capo dello Stato non ha difeso gli interessi nazionali, ossia ha avuto un ruolo negati-

vo nel contesto dell'arresto di Ante Gotovina. Al secondo posto di questa poco invidiabile classifica è finito il famoso conduttore televisivo della Tv di Stato (Htv) Denis Latin, il quale è finito nell'occhio del ciclone dopo la trasmissione in cui il giornalista ha cercato di esaminare l'eredità lasciata dal primo presidente croato Franjo Tudjman. La trasmissione ha causato una forte reazione della politica nazionale, tanto che per diversi giorni se ne è discusso in sede parlamentare. Attualmente Latin, il quale è stato definito personaggio negativo dal 21,78 per cento dei lettori del *Vecernji list*, sta vivendo un periodo di congelamento dagli schermi televisivi. Medaglia di bronzo virtuale in questo contesto per Ivo Sanader. Se il 46,55 lo considera il "personaggio più positivo", il 13,54 lo ha definito il "più negativo".

Parte a gennaio l'iter della legge sul welfare. In autunno le prime erogazioni. In ballo anche la legge sulla famiglia

Reddito garantito per 10mila persone

Zvech alla Cdl: non sarà un'elemosina. Previsti 11 milioni per la sperimentazione

TRIESTE Gli ormai famosi 11 milioni di euro stanziati dalla Regione per il reddito di cittadinanza, giudicati dal centrodestra una sorta di elemosina in quanto insufficienti per una simile misura, saranno solo un primo passo, un primo esperimento, riferito agli ultimi mesi del prossimo anno. Stanco delle polemiche sui numeri del provvedimento, e alle soglie della prima concretizzazione della legge sul welfare (prevista in esame al consiglio per i primi mesi del 2006) Bruno Zvech mette i puntini sulle "i" del lavoro già fatto e del lavoro da fare. Il diessino non fornisce cifre sul numero degli interessati, anche se in queste settimane circola una stima: 10mila potenziali aventi diritto. «Abbiamo concluso un anno molto intenso in fatto di riforme. Lo abbiamo concluso con l'approvazione della legge finanziaria, che è di grande importanza perché ha saputo mantenere l'asse del nostro programma, basato su sviluppo economico e coesione sociale - spiega il capogruppo dei Ds - Nel 2005 ci siamo dedicati agli ambiti economici, come il ciclo dell'acqua, la grande distribuzione, le holding, e misure finanziarie. I prossimi 12 mesi saranno di intenso lavoro sul versante sociale».

SI PUNTA SUL WELFARE Nel 2006 infatti si affronterà la grande riforma



del welfare e la legge sulla famiglia, mentre contemporaneamente ci si troverà a gestire i primi effetti dei nuovi processi messi in atto nel 2005. E non ci sarà tempo per guardarsi attorno: gennaio si aprirà con l'esame della legge sul welfare, che è già in commissione, e che si lega alla legge sulla famiglia, sulla quale Intesa Democratica pare aver trovato un buon accordo. Non

c'è dubbio però che è proprio il riordino del welfare, il cui esame in consiglio è previsto a febbraio, sia al momento l'argomento più scottante. **IL SOCIALE COME INVESTIMENTO** «Non è che inventiamo stranezze - puntualizza il capogruppo Ds - ma crediamo che le spese sociali non siano un costo, come le vede invece la destra, bensì un investimento. Se le vedessimo come un costo, di-

venterebbero una specie di "tassa" da pagare allo sviluppo economico». In quest'ottica prende corpo anche la legge sul reddito garantito, e i suoi 11 milioni di euro di stanziamento nel 2006. «Su questo tema sono state fatte molte strumentalizzazioni - spiega Zvech - che hanno presentato questa misura come una specie di sostituto dello stipendio, cosa che invece non è».



Bruno Zvech

In termini di servizi, già molto si sta facendo per il reddito, come l'abbattimento dei costi delle mense, il comodato gratuito sui libri, le case Ater. «Possiamo poi capire delle situazioni legate a delle variabili, come la mancanza di stipendio e di lavoro, o una bassa pensione - spiega Zvech - In questi casi, si è pensato che sia giusto intervenire, oltre che in termini di servizi, anche economicamente».

TRE MESI DI SPERIMENTAZIONE Naturalmente, con regole ancora tutte da valutare, come la soglia reddituale di applicazione. E nei tempi di revisione si trova anche la spiegazione dei famosi 11 milioni di stanziamento. «Se tutto va come dovrebbe, la legge ver-

rà pubblicata a febbraio - spiega il diessino - dopodiché, ci sono tre mesi di tempo per portare avanti il regolamento attuativo. Il che porta a giugno. Poi si dovrà trasmettere ai Comuni le modalità di rilevamento sul territorio. E' probabile quindi che la prima applicazione non ci sarà prima di settembre-ottobre. Perciò gli 11 milioni di euro sono previsti per la copertura di tre mesi. Tre mesi che serviranno come esperimento. Con la prossima finanziaria, quindi, si vedrà di mettere a disposizione i fondi adeguati». Il 2006 sarà, secondo il capogruppo Ds, l'anno della legge sul welfare. «Con la 328 avremo una rivisitazione generale della mappa di servizi, e la creazione di una rete di solidarietà per i momenti di difficoltà economica, sociale e sanitaria - spiega ancora Zvech - In ciò, grande interesse rivestiranno le riforme per la famiglia e gli anziani, che già hanno avuto anticipazioni nell'attuale finanziaria, con l'abbattimento delle rette per i non autosufficienti, per cui sono stati stanziati 8 milioni di euro, e di quelle per gli asili nido, con 5 milioni. In più, sempre nel 2005, è partita l'operazione dei piani territoriali e di zona, che serve a costruire sul territorio la mappa degli interventi. Perché ogni euro speso nel sociale, dal nostro punto di vista, non è che un investimento».

Elena Orsi

Gottardo: l'impostazione era demagogica.

Molinaro: aspettiamo ancora i contributi per le badanti.

Frans: è assistenzialismo

UDINE «Stanno cambiando tiro perché li abbiamo costretti a farlo». La Cdl canta vittoria. Parla unitariamente di "marcia indietro" di Intesa democratica sul reddito di cittadinanza. E si dice convinta di aver imposto questo cambio di atteggiamento. «E' merito nostro - riassume Paolo Ciani (An) - Solo una maggioranza ottusa e capricciosa si ostina a non ammetterlo». **Isidoro Gottardo** dice di ricordare «tutto molto bene». E ricostruisce la vicenda. «Inizialmente, il centro-sinistra pensava a un provvedimento a favore di 53 mila persone, quelle al di sotto dei 10 mila euro di reddito annuo. Per loro sarebbero stati pronti 250 euro al mese, figuriamoci». Le



Molinaro (Udc) e Ciani (An) durante una seduta dell'aula

cose, sottolinea il capogruppo di Forza Italia, sono poi cambiate. «A sentire il dibattito sulla Finanziaria - prosegue - si propende ora per un accesso subordinato alla verifica dei Comuni, si ipotizza l'erogazione di servizi e si evita soprattutto di dare numeri a caso: insomma,

si è ritornati nell'ambito di una normale condizione di welfare. L'impostazione dissennata e demagogica dei Ds è cambiata per effetto della logica reazione non solo nostra, ma anche di varie componenti di Intesa e di tanta parte della società civile di una regione

Il centrodestra attacca. Ciani: la marcia indietro è merito nostro

L'opposizione: ora cambiano rotta si rischiava la caccia al sussidio

che considera l'intervento così come progettato inizialmente un insulto alla sua cultura».

La Cdl intende adesso verificare che effettivamente l'iniziativa vada nella direzione voluta dal centrodestra. Il reddito di cittadinanza dovrà essere «altra cosa - insiste Gottardo - rispetto a una misura che, in Campania, si è rivelata clientelare e priva di risultati concreti. Una follia pura sia per quel che riguarda l'impegno di spesa, sia per la concezione di un sussidio generalizzato, aggirando tra l'altro l'analisi realistica dei bisogni che le amministrazioni comunali hanno sempre dimostrato di saper svolgere al meglio. Un'assurdità a partire dal nome: il reddito è il corri-

spetto di una prestazione, non la somministrazione di un sussidio». I tempi? «Quelli annunciati dai Ds sono, al solito, ottimistici. Finora i fatti hanno sempre smentito i proclami: attendiamo ancora il contributo per le badanti e, da ormai tre anni, le leggi sul welfare e sulla famiglia».

L'opposizione ribadisce anche le sue convinzioni in materia, quelle contenute nella riforma del welfare targata Cdl. «Una proposta - sottolinea **Roberto Molinaro**, capogruppo dell'Udc - che mette al centro di tutto la persona, in un sistema di servizi e interventi che lei stessa concorre a costruire». Contro il reddito di cittadinanza, quello «di ultima istanza», «un intervento temporaneo per sconfig-

gere l'esclusione sociale», sintetizza ancora il centrista. «Una soluzione che rappresenta un sostegno reale nelle situazioni di povertà - aggiunge Ciani - e che eviterebbe di trasformare il Friuli Venezia Giulia in un ricettacolo di persone a caccia di sussidi non meritati».

La Lega Nord è sulla stessa linea: «Non può trovare nessuna condivisione da parte nostra la scelta di destinare risorse a una forma di assistenzialismo - afferma il consigliere padano **Maurizio Franz** - a discapito dei servizi assistenziali offerti dai Comuni, in grado di rispondere in maniera più adeguata e puntuale alle singole situazioni di disagio».

m.b.

A primavera probabile ritorno del secondo volo su Roma e per Napoli. Si muove anche Alitalia

Ronchi, a marzo nuovi vettori per Air One

CORRIDOIO 5

Il centrodestra chiede maggiore coinvolgimento sull'Alta velocità

An: «Tav? Meglio la terza corsia»

TRIESTE Corridoio 5, tutto da rifare. Ma la decisione di Sonago, conseguente alla mancata approvazione del piano di Rfi da parte della commissione di Via, non arriva così inaspettata. Le critiche infatti si erano già fatte sentire. E non riguardano solo l'Alta velocità, ma anche il fatto che la progettazione del nuovo percorso si scontra con altre priorità. E l'opposizione va all'attacco. Scegliendo come cavallo di battaglia il raddoppio dell'autostrada A4, giudicato un segnale significativo del fatto che progetti immediatamente concretizzabili sono bloccati in favore di altri con tempi di realizzazione virtualmente infiniti. «Il progetto dell'Alta Velocità è bloccato - afferma Adriano Ritossa (An) - mentre la progettazione della terza corsia si ferma a Villesse, con tempi di realizzazione infiniti. L'idea è che quindi per il momento non si sta facendo né l'una né l'altra». Anche, se, ipoteticamente, ben vengano entrambe. Continua infatti Ritossa. «La realizzazione più veloce e necessaria è la terza corsia - spiega - basta vedere il traffico già presente e ipotizzare come aumenterà con il Corridoio Adriatico. Per le ferrovie, forse sarebbe bene pensare a velocizzare l'esistente: si potrebbe arrivare tranquillamente a 200 treni al giorno. Facciamo almeno questo, altrimenti rischiamo di restare fermi».

Punto, peraltro, condiviso dagli ambien-

talisti, che puntano più al rafforzamento dell'attuale linea che al tunnel sotto il Carso. E, che, a quanto pare, viene sostenuto anche da Forza Italia. «Dal 1994, quando ero ancora sindaco di Gorizia - spiega il consigliere Gaetano Valentini - mi si diceva che la via più breve per arrivare a Lubiana passa per il Vipacco. E' chiaro quindi che l'idea di scavare chilometri e chilometri di galleria si svuota di significato quando si trova un'alternativa così tranquilla. Il Corridoio 5 è importante per l'Italia e per il ruolo che dà al Friuli Venezia Giulia, ma è difficile pensare di muoversi senza aver prima effettuato dei controlli sulle cavità carsiche. Lo dimostra la vicenda della Grande viabilità triestina. Come mai finora tali controlli non sono stati fatti?». E dello scambio di accuse Verdi-Illy, in occasione del blocco alla Val di Susa, Valentini afferma «E' un problema della maggioranza, che ha al suo interno forze nettamente contrarie a questo intervento come Rifondazione, Verdi e Comunisti. E questo è un problema di una coalizione che è andata al potere ma senza avere un programma unitario». Che ora si sceglia un percorso diverso viene auspicato dalla Lega Nord. «Siamo molto attenti al fatto che un intervento del genere non passi sopra le teste dei cittadini» avverte Claudio Violino.

e.o.

RONCHI DEI LEGIONARI Ora la speranza si fa davvero più concreta. Anche se mancano le comunicazioni ufficiali, quelle che scioglieranno ogni riserva, tutto fa pensare che già con l'introduzione del nuovo orario estivo, nel marzo prossimo, Air One possa tornare ad essere molto più presente sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Lo scoglio, quello di una flotta omogenea imperniata sul Boeing 737, velivolo spesso sin troppo dimensionato per alcune tratte con la sua capacità tra i 116 ed 153 posti, sta per essere superato. E con l'arrivo di nuovi aerei sarà così possibile riprendere il collegamento tra Ronchi dei Legionari e Napoli e portare a due le frequenze da e per Roma Fiumicino. Air One, infatti, starebbe per annunciare il completo rinnovo della sua flotta, con la sostituzione degli attuali 737 con gli Airbus A319 e A320.

Ma, quel che più interessa allo scalo del Friuli Venezia Giulia, anche la costituzione di una flotta regionale con i modernissimi jet della famiglia Embraer 170, quattro dei quali potrebbero volare già nella prossima primavera. Velivoli sotto ai



Un vettore dell'Air One a Ronchi dei Legionari

cento posti che sembrano essere l'ideale per soddisfare la domanda non solo verso la destinazione campana, ma anche per il secondo volo sulla capitale. E nelle settimane scorse uno di questi esemplari, un Embraer 175 per la precisione, ha già fatto la sua apparizione in Italia, prima a Roma e successivamente a Pescara, sede del gruppo Toto di cui fa parte Air One. Il vettore, che per primo aveva fatto concorrenza sullo storico collegamento tra Ronchi dei Legionari e Roma, aveva fatto la sua prima apparizione nel giugno del 2004 con due voli su "Leonardo da Vinci", portati successivamente a tre e con uno verso lo scalo partenopeo.

Ma nei primi mesi del 2005 la svolta e sotto la scure dei tagli portati al network di Air One su tutto il territorio nazionale era fi-

nito purtroppo anche l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il vettore del gruppo Toto, infatti, aveva portato da tre a due le frequenze per Roma, mentre oggi si vola una volta soltanto verso la capitale, mentre aveva sospeso il volo quotidiano per Napoli. E per tanti utenti è stato e rimane un disagio non di poco conto. Da allora si sono mossi in tanti per far cambiare idea ad Air One. A marzo però anche Alitalia dovrebbe mutare, in positivo, la sua presenza sullo scalo regionale, principalmente con la sostituzione degli Atr72 o 42 usati nel collegamento con Milano, più volte vittima di fastidiose cancellazioni, con più capaci Md80. Almeno, così pare, sul primo volo in partenza al mattino e su quello serale dalla Malpensa. E novità potrebbero arrivare anche sul collegamento con Roma.

Luca Perrino

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Stelli

Ne danno il triste annuncio la moglie LOREDANA, i figli RUDI con GIULIANA, MAURO con ELISA, EDI con SABRINA, nipoti, pronipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 4 gennaio alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2006

Partecipa al dolore famiglia FACIBENI.

Trieste, 2 gennaio 2006

Ciao

nonno

KATRIN con LORENZO e JENNIFER.

Trieste, 2 gennaio 2006

Un bacio al caro

nonno

- MICOL

Trieste, 2 gennaio 2006

Partecipano al dolore la sorella SAVINA e famiglie.

Trieste, 2 gennaio 2006

Siamo vicine alla famiglia: - LILLI e OMBRETTA

Trieste, 2 gennaio 2006

RENATA GIACOMINI PIGNATELLI partecipa affettuosamente al dolore della famiglia di

Livio Stelli

Trieste, 2 gennaio 2006

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Busdraghi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie IRMA, il figlio ALBERTO, RITA e l'amato nipotino ANDREA, i nipoti GIULIANA ed ENNIO.

Si ringraziano per la vicinanza EDI COLOMBO e famiglia MELI.

Trieste, 2 gennaio 2006

†
Ci ha lasciati

Livia De Amicis ved. Laurenti

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con MARISA, SUSANNA e MASSIMO. Le esequie avranno luogo mercoledì 4 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2006

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Giuseppe Zadnik

ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al suo dolore. Un grazie particolare a don ALESSANDRO e don GUERINO della chiesa di Roiano.

Trieste, 2 gennaio 2006

I ANNIVERSARIO

1.1.2005

1.1.2006

CAP.

Cristian Pertan

Ci hai lasciato in un grande dolore, ci manchi tanto, sei sempre nei nostri cuori, e nei nostri pensieri.

I genitori

Trieste, 2 gennaio 2006

Nel VI anniversario della scomparsa di

Roberto Borgognoni

ti ricordano la mamma, la figlia, il fratello e famiglia.

Trieste, 2 gennaio 2006

VI ANNIVERSARIO

Carlo Vesselli

Ricordandoti con nostalgia.

ANNA e famiglie

Trieste, 2 gennaio 2006

14.1.1930 31.12.2005
E' serenamente mancata in Genova

Nidia Dabcevhich in Dalla Volta

Ne danno il triste annuncio ETTORE ed il figlio MARCO. I funerali avranno luogo in data 3 gennaio 2006 alle ore 11.45 in Genova corso Firenze presso la chiesa di Nostra Signora delle Grazie e San Gerolamo.

Genova, 2 gennaio 2006

PIERO FOGGAZZARO e famiglia partecipa con dolore alla perdita della cara

Nidia

Mi mancherai.

- ELISABETTA

Trieste, 2 gennaio 2006

Partecipano al lutto:

- ANITA e SABINA SLATTI
- GIORGIO TOMBESI
- BETO COSTA
- GIACOMO e MARINA COSTA

Trieste, 2 gennaio 2006

†
Ha raggiunto il suo caro ANTONIO

Maria Braico ved. Dionis

Ne danno il triste annuncio il figlio PATRIZIO con GIULIANA, i nipoti AMANDA e GABRIELE.

Un ringraziamento alla Casa Rosanna di via Gaspare Gozzi, alla signora LUCIANA ed a tutto lo staff.

I funerali seguiranno mercoledì 4 gennaio alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2006

Partecipano al dolore di PATRIZIO, i consueci NINO e RITA e tutta la famiglia MIDURI.

Trieste, 2 gennaio 2006

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Paoli ved. Macchiuti

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO e GIOIA, la nuora e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 gennaio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2006

E' mancata

Ferdinanda Raugna ved. Sandri

Lo annunciano i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 5 alle ore 11.00 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Prosecco.

Trieste, 2 gennaio 2006

I ANNIVERSARIO GEOMETRA

Ferruccio Vranich

Entità sempre presente.

FULVIA

Trieste, 2 gennaio 2006

XX ANNIVERSARIO COMANDANTE

Italo Perlini

La famiglia lo ricorda con rimpianto e immenso affetto.

Trieste, 2 gennaio 2006

Numero verde 800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00
Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale:
Necrologie dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario:
3,40 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + iva
località e data obbligatorie in calce
Costo 20 euro
Partecipazioni 4,70 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + iva
Località e data obbligatorie in calce
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito: CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express
am A MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

L'INTERVISTA
DON MARIO VATTA

«Ho scelto di stare fra carcerati, drogati e gente senza dimora»

«La nostra è un'economia in travaglio, imploderà perché il sistema è gaglioffo e marcio»

di Gabriella Ziani

TRIESTE Dice che è necessario credere che le cose possono cambiare, e che l'economia in travaglio imploderà perché è un sistema gaglioffo e marcio. Dice che il Vangelo è una dura lezione, non una pacca sulla spalla. E che in tutti i casi «bisogna rimboccarsi le maniche fino in zona omerale». E' un don Mario Vatta nuovo quello che si affaccia sul nuovo anno. Non lascia certo il suo popolo degli ultimi a cui dà da dormire, da mangiare, assistenza sanitaria e avviamento al lavoro, ma ha tirato le somme. Una nuova casa di accoglienza e un dormitorio inaugurati nel 2004, due cooperative che si sono associate ad altre undici per la ristrutturazione del bagno Ausonia, la festa pubblica per i 35 anni di attività della Comunità di San Martino al Campo con contestuale forte appello per aiuti economici: una crisi inedita.

E allo scadere di un importante 2005 don Vatta ha acceso i motori del 2006 con un cambiamento per lui epocale: ha lasciato la presidenza della Comunità di cui è fondatore. «Non un congedo - assicura sorridente - mi hanno subito voluto presidente onorario e ho perfino un tavolo più grande, ma potrò dedicarmi un po' meno al fare, e più al sostenere, consigliare, guardare al domani».

Non getterà la spugna, don Vatta...

Ma no, ma no. Oggi il Comitato esecutivo è formato per i tre quinti da persone nuove, presidente è il mio vice, Paolo Scalamera, e il suo «secondo» è Miriam Kornfeind, che ha una lunga storia: è vissuta perfino con la famiglia nelle nostre comunità di accoglienza. Finora ero il capo unico. Qualcuno mi parla di carisma... Io l'ho vissuto come una forma di paternità, ho voluto essere la persona più adulta che aiuta i giovani, che imposta e anche appiana. Ma poi per il tempo, per l'età e per la salute magari si può fare di meno, e fare diversamente, come quando uno lascia l'azienda ai figli ma va lo stesso in ufficio tutti i giorni. Per me il passaggio è di enorme soddisfazione. E' come se quel padre avesse detto: «Via, ragazzi, adesso ci si dà da fare...». Passo un po' alle vesti del nonno.

Un nonno senza riposo, però.

La giornata ha le sue ore, e io comunque cerco di non congestionarmi, di mantenere una dimensione umana nel mio lavoro. La stanchezza tante volte deriva non tanto dal numero di ore, quanto dalla quantità di situazioni umane da affrontare.

Lei è un imprenditore dell'azione umanitaria, glielo hanno mai detto?

La regola della mia vita è nata tanti anni fa dall'incontro con una grande persona, un monaco della Comunità di Taizé, Roger Schultz, uno svizzero che nel 1972 decise di andare a trovarlo in Borgogna, dove il convento è a pochi chilometri da Cluny, patria di monaci. Avevo appena cominciato la mia attività con la gente senza dimora, coi carcerati, i drogati, e non sapevo se era la mia giusta strada, se forse dovevo tornare a fare il prete tradizionale... Nelle scelte importanti si ha sempre un po' paura, e io l'avevo.

Le spese di gestione coperte solo per metà: appello raccolto

Nel 2005 la Comunità di San Martino al Campo fondata da don Mario Vatta al fine di dare sostegno a chi resta senza appigli per riprendere una vita normale, ha vissuto una grande stagione: una casa di accoglienza inaugurata in piazzale Cagni, un dormitorio aperto in via Udine che è diventato affollatissimo (e a Trieste chi immagina, se no, quanta gente non sa dove dormire e dove fare una doccia?), i festeggiamenti per i 35 anni di attività, il primo appello alla città perché desse un consapevole aiuto economico a questo nobile impero della solidarietà «perché - disse don Vatta in pubblico suscitando emozione e immediata risposta - copriamo solo il 50 per cento delle spese». Infine, a dicembre, un convegno con le altre comunità italiane, che proprio lo stesso don Vatta, assieme a don Ciotti e altri preti impegnati nel campo sociale, aveva riunito in federazione, per creare ora le «federazioni su base regionale». E infine sempre don Vatta ha chiamato a Trieste Chiara Castellani, medico che opera in Congo fra i più poveri della Terra, minati da malattie e da perseveranti, crudeli ingiustizie.

Padre Schultz, che proprio ora ha compiuto 90 anni, mi disse: «Ecouter, comprendre et être perdoné est ta vocation». Ascoltare, comprendere ed essere perdonato è la tua vocazione. Ho tentato di essere questo.

I suoi allievi condividono?

Il passaggio di consegne mi sembra possa contenere molta tenerezza nei loro confronti. Non gliel'ho mai detto, in tanti anni, ma ho tanta gratitudine per tutti questi volontari. Mi piace ora pensare che ci saranno idee nuove, e ci saranno altre persone, e che continueremo. Non è un congedo, no. Però è stato anche liberatorio. L'altro giorno mi ha chiamato il presidente della Provincia, Scoccimarro, per la faccenda degli aiuti economici, e io ho dovuto telefonare al mio nuovo presidente: «Che dici, posso andare?».

Alla Provincia era stato fatto rilevare che non aveva risposto alla vostra eclatante richiesta di aiuto.

Ma Scoccimarro afferma che l'ente non può dare soldi, solo attrezzature o strutture. Gli ho detto che un gruppo di persone sta cercando di mettere assieme una somma di base per consentirci poi, attraverso un mutuo col quale sostituiremo l'affitto di 1500 euro al mese che oggi paghiamo all'Ater, di acquistare il dormitorio di via Udine, dove nel 2005 sono passate quasi 700 persone. Abbiamo avuto oltre 5000 presenze, di ben 33 nazionalità diverse. Così Scoccimarro cercherà col Fondo Trieste di procurare una somma.

La raccolta di fondi è stata soddisfacente?

Siamo stati costretti a chiedere, ma la risposta è stata forte a ogni livello. Anche la Diocesi di Trieste ci ha dato una cifra importante.

E del resto vi aiuta o no?

Be', ci ha dato la villa di Opicina, senza richiedere affitto, e ci stanno 15 persone, e quel posto, col suo giardi-

no, ti dà davvero la sensazione della «casa».

Ma che cosa ne è poi delle tante persone senza salvagente cui date aiuto? Trovano una strada, un lavoro?

Sì, da noi dovrebbero essere di passaggio, ma il «turn over» sta molto rallentando. Soprattutto da quando a Trieste molte aziende hanno chiuso e i disoccupati si sono riversati sulle cooperative. Si è creato un intasamento di bisogni.

Mentre a Trieste si discute del primato italiano per qualità della vita.

La città povera sta in solitudine e dignità. Si ritira. E' una povertà che va snidata con grande delicatezza, i triestini hanno forte il senso della pri-

SAN MARTINO

Ho lasciato la presidenza della Comunità di cui sono stato il fondatore: diciamo che passo a fare il nonno. Ma il mio non è di certo un congedo

vacy. Ma anche quando facemmo l'inchiesta sui giovani e le dipendenze il problema più grande per tutti ci ricordiamo qual era? La solitudine. Eppure i giovani stanno in gruppo, qui si va al mare, c'è tanta offerta di cultura. Ma i ragazzi risposero: si riesce a essere molto soli anche in compagnia. Trieste però è una città molto accogliente, per lo meno lo fu 150 anni fa, lo sa che gli islamici affermano di avere solo qui un cimitero tutto per loro? Se fosse una città non accogliente non vi lascerebbero i propri morti. La storia e la cronaca però non sempre coincidono. Come dissero Ara e Magris in «Trieste», ci ha dato la villa di Opicina, senza richiedere affitto, e ci stanno 15 persone, e quel posto, col suo giardi-

no, ti dà davvero la sensazione della «casa». Ma che cosa ne è poi delle tante persone senza salvagente cui date aiuto? Trovano una strada, un lavoro? Sì, da noi dovrebbero essere di passaggio, ma il «turn over» sta molto rallentando. Soprattutto da quando a Trieste molte aziende hanno chiuso e i disoccupati si sono riversati sulle cooperative. Si è creato un intasamento di bisogni.

Mentre a Trieste si discute del primato italiano per qualità della vita.

La città povera sta in solitudine e dignità. Si ritira. E' una povertà che va snidata con grande delicatezza, i triestini hanno forte il senso della pri-

TRIESTE

La città povera sta in solitudine. È una povertà che va snidata con grande delicatezza perché qui è molto forte il senso della privacy

ce Marina Salamon, qui a Trieste. E' possibile un'economia che non escluda così tante persone? Mi ha risposto che il sistema è marcio, che cambiare si può, ma pezzetto dopo pezzetto. Risposta realistica e piena di fiducia.

E lei ha fiducia?

Sto leggendo i libri di Amartya Sen, che parla proprio di una rivoluzione sociale per creare un'economia nuova, e questo ha innescato in me una curiosità responsabile: come cambiare questa economia che fa acqua? Non me ne intendo molto, ma sento in giro un grande desiderio di giustizia e anche di verità. Per esempio: è una fandonia cancellare il debito dei paesi poveri. L'effetto positivo è pari a zero. Sono così poveri che quei debiti sono inesigibili. Che baggianata.

Eppure così va il mondo, dicono tutti.

Ma questo sistema imploderà? Io credo di sì. Per la verità anche lo spero. Ho scoperto invece ciò che fa Bill Gates. Ricchissimo, ha destinato l'uno per cento ciascuno ai suoi tre figli, e poi ha creato una fondazione con cui aiuta chi ha bisogno. Forse è un'intuizione della strada da prendere. Bill Gates è intelligente, e molto, forse ha capito che migliorando il mondo fa un investimento utile anche a chi sta bene. Per esempio mi chiedo: non sarebbe altrettanto utile aprire i mercati all'Africa?

Don Vatta, lei sta cambiando mestiere.

Ma oggi preoccuparsi di economia è occuparsi del Vangelo. Che è il linguaggio dei poveri e della misericordia. Non è mica la pacca sulla spalla.

Le piace l'azione della Chiesa? E' forse tra coloro che rimpiangono Wojtyła?

Io? Io attendo che si realizzi il Concilio Vaticano secondo. Quello di Papa Giovanni e di Paolo VI. Lo attendo ancora quarant'anni dopo. Lì la Chiesa affermerà di volersi affiancare al mondo e di mettersi a camminare insieme. Sto rileggendo adesso «Gaudium et Spes», «Dei Verbum» e «Lumen gentium» ad alcuni adolescenti che mi hanno chiesto com'erano quei tempi lì. Forse il mondo era più semplice, ma c'era una grande apertura, c'era rispetto per ciò che il pensiero aveva prodotto dappertutto, per le altre religioni, c'era un ecumenismo creativo che teneva conto anche di economia e giustizia. Dunque quarant'anni fa la Chiesa si è impegnata.

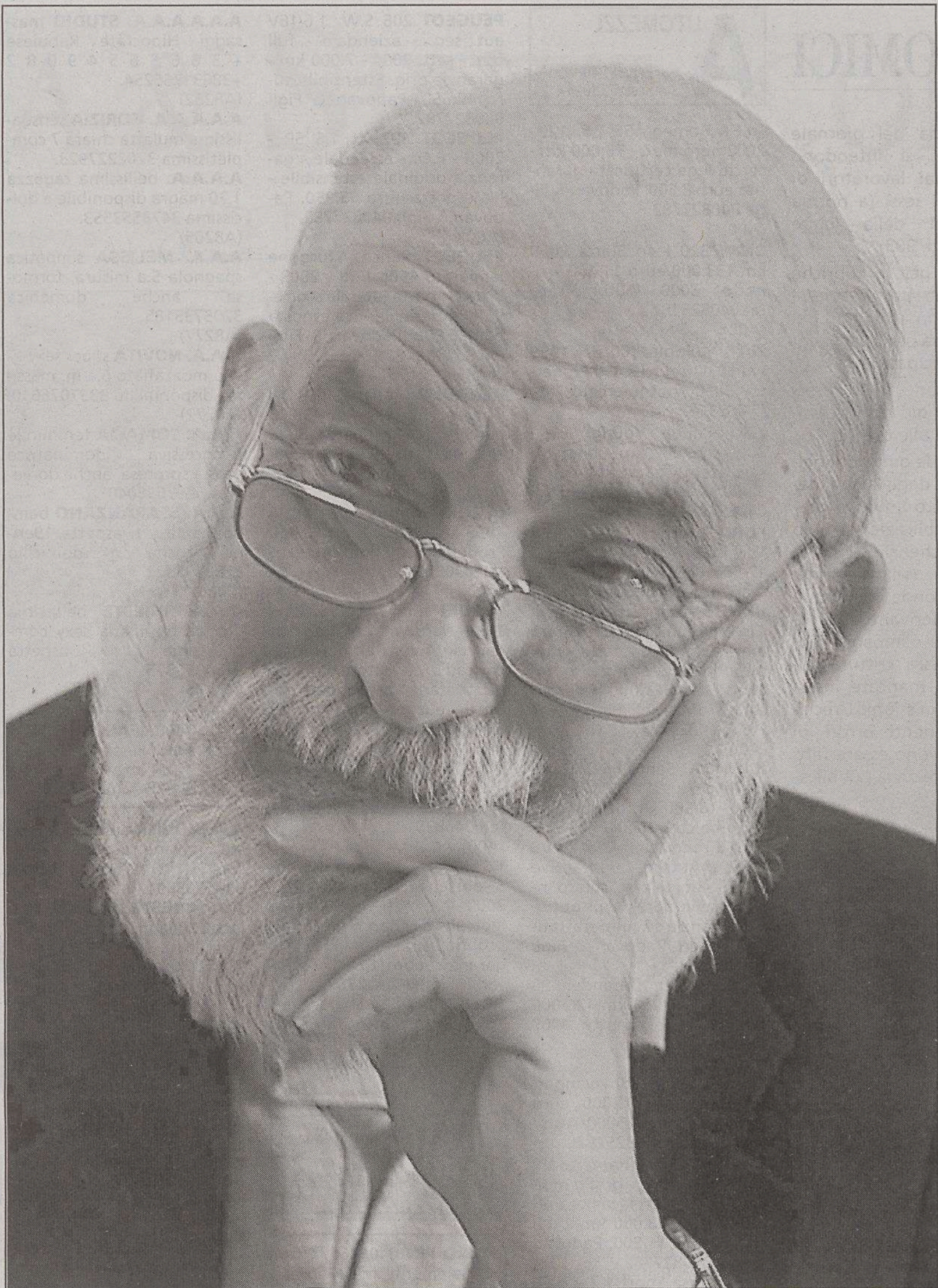
E oggi lo fa? Fra le righe lei lascia già intendere una risposta...

Oggi, in alcuni suoi aspetti non tanto ufficiali, lo fa. Segue questa profezia. Perché o la Chiesa è profetica oppure non è Chiesa. Sempre, dunque, in

re insieme. Sto rileggendo adesso «Gaudium et Spes», «Dei Verbum» e «Lumen gentium» ad alcuni adolescenti che mi hanno chiesto com'erano quei tempi lì. Forse il mondo era più semplice, ma c'era una grande apertura, c'era rispetto per ciò che il pensiero aveva prodotto dappertutto, per le altre religioni, c'era un ecumenismo creativo che teneva conto anche di economia e giustizia. Dunque quarant'anni fa la Chiesa si è impegnata.

E oggi lo fa? Fra le righe lei lascia già intendere una risposta...

Oggi, in alcuni suoi aspetti non tanto ufficiali, lo fa. Segue questa profezia. Perché o la Chiesa è profetica oppure non è Chiesa. Sempre, dunque, in



«Brava la Tamaro»

Forse era un incontro non destinato a diventare pubblico, ma che male c'è a rivelarlo? Nei giorni scorsi, complice il comune amico Pino Roveredo che partendo dal mondo degli svantaggiati di San Martino al Campo è passato al premio Campiello, don Vatta ha incontrato Susanna Tamaro, la scrittrice triestina che ha scelto la spiritualità e la fede, e che in questi giorni era a Trieste. «La casa di "Va" dove ti porta il cuore» è vicina alla nostra casa di accoglienza a Opicina - dice don Vatta - e ho conosciuto la maestra di Susanna, e me ne ha tanto parlato, poi ho letto il suo libro, e così quando l'ho vista l'ho abbracciata: mi sembrava di conoscerla da sempre».

qualche parte del mondo lo è, e anche il Papa sa che deve esserlo. Ma ci sono tanti gesti coraggiosi, in molti luoghi. Mi hanno parlato di una suora parroca in Cile, una donna sola che fa tutto come un prete meno che l'eucaristia. E non è mica fuori di testa. In terre di missione, tra le favelas, nella comunità di base dell'America latina ci sono tanti esempi luminosi.

E lei che vede tanti senz'altro qui se ne accontenta?

Io faccio il mio augurio: bisogna credere che tutto è possibile, il che il cambiamento del mondo non avviene in pochi giorni.

Don Vatta, lei combatte anche da laico. Non ha mai dubbi che Dio guardi talora da un'altra parte?

Dubbi, eccome. Però confido nella promessa che il Male non prevarrà. Io spero, e la speranza per un cristiano è certezza. Questo non vuole dire che non comporti fatica. Bisogna rimbocarsi le maniche fino, come dire, in «zona omerale».

E' raro che lei parli di fede e religione, di solito la sentiamo nelle vesti di combattente in terre di frontiera.

E' vero, ma appunto ho deciso di dire anche cose diverse. Mi veniva adesso in mente quel passo quando Gesù camminava coi suoi discepoli - perché camminavano tanto, camminavano e parlavano di continuo -, e capitando in Betania chiese: «Chi dice la gente che io sia?». Lì, in uno scambio veloce di battute, prima disse a Simone che sarebbe diventato Pietro, una pietra su cui fondare la sua Chiesa, poi alla fine gli diede del Satana, aggiungendo: «Ma le forze del Male non prevarranno». Però ci saranno, questo voleva dire. Tempo fa parlando di Chiesa con un tossicodipendente mi lasciai scappare una parola forte: «Prostituta...». E il ragazzo mi rispose: «Piuuttosto, perché non le lavi la faccia e scopri la persona che c'è dietro?». Rimasi sotto choc. Grande lezione.

Tanti pensieri, tanti cambiamenti, qualche recente problema con la salute. Lei non è mai triste?

Ma come potrei? Ho sei nipotini, figli di mia sorella, ai quali faccio anche i regali di Natale, è ovvio, che invece agli adulti no: li trasformiamo in qualche beneficenza. Così quest'anno ho chiesto consiglio alla più grandicella, dovevamo andare a far compere assieme anche a una sua cuginetta. Ma poi è morto il padre di una nostra operatrice che sta a Rieti, e io ho dovuto dire alla bambina che stavo partendo per Roma, niente shopping, dunque.

«Perché no? - mi ha risposto - Andiamo a comprare i regali a Roma». E così sono venute con me, belle allegre, negozi, tv senza tanti divieti... Mi è impossibile cadere nella tristezza.

E tra cda della Comunità, soldi, protetti e ospiti in difficoltà, economia del mondo, Chiesa e tutto il resto non starà mica aprendo il 2006 senza più musica?

No, la musica è con me sempre, giorno e notte, ho scoperto di recente che un brano di Sonny Rollins echeggia una canzone triestina: Rollins era stato militare a Trieste, incredibile. E mi piace riascoltare per l'ennesima volta perfino l'orchestra di Frank Sinatra, come entrano i fiati, gli attacchi... Si impara sempre qualcosa.

DALLA PRIMA PAGINA

Il quadro economico è preoccupante per la crescita troppo lenta, per la perdita di competitività delle nostre imprese e per la difficile ricerca di un nuovo posizionamento del sistema Italia in un contesto internazionale in cui i nostri punti di forza (piccole dimensioni delle imprese, individualità, fantasia, avventurismo) diventano punti di debolezza e in cui nuovi Paesi ci fanno concorrenza non solo nei mercati esteri ma anche in casa nostra. Il

Presidente non ha mai smesso di trasmettere fiducia, indicando percorsi virtuosi al sistema produttivo e sottolineando convinto che possiamo affrontare qualsiasi sfida nel mercato globale e recuperare la competitività perduta. Con una condizione, però: che vi sia coesione interna, che ciascuno assuma le proprie responsabilità, che si sia convinti delle nostre potenzialità e qualità. Lo ha fatto esortando ma anche agendo per rafforzare il sistema Italia nel contesto internazionale, come nel caso delle visite in Cina e India, dove ha voluto rappresentare un'Italia forte, dotata di grandi risorse tecni-

che, umane, culturali, scientifiche, e capaci di muoversi in modo integrato.

Anche la politica in questi ultimi anni ha subito un inquietante degrado, sia che la consideriamo nell'accezione ristretta di gestione della cosa pubblica e del potere, sia nel significato più ampio di insieme dei rapporti fra i cittadini e dei valori a fondamento della comunità nazionale. Le relazioni fra maggioranza e opposizione sono improntate dalla reciproca delegittimazione, da insulti e dalla mancanza di rispetto per il ruolo che ciascuno svolge. I

partiti sembrano curare unicamente l'interesse particolare. La nazione italiana, se mai c'è stata, è sembrata dissolversi nell'autoflagellazione, nell'esterofilia, nell'incapacità di affrontare le due grandi sfide dell'inserimento nella più vasta comunità europea e dell'integrazione degli immigrati. Ciampi ha affrontato con decisione e passione questo duplice aspetto della crisi politica, da una parte non perdendo occasione per richiamare le forze politiche a un comportamento più

corretto e più attento alle esigenze del Paese; dall'altra cercando di rafforzare e costruire una identità nazionale, paradossalmente tanto più necessaria quanto più ci si apre al mondo e si accolgono stranieri. Onestamente si deve ammettere che le sue esortazioni ai partiti e ai politici non hanno avuto molto seguito. Dovrebbero però entrare rapidamente nel costume politico, prima che inizi una campagna elettorale che altrimenti rischia di limitarsi a un disastroso scambio di accu-

se. Nei poco più di tre mesi che ci separano dalle elezioni politiche, se non vi sarà un generale rinsavimento dei partiti e dei leader politici, non si farà che accelerare la crisi economica e morale dell'Italia. Più successo Ciampi l'ha avuto nel dare un più solido fondamento all'identità nazionale. Nel rapporto diretto con la gente (è stato l'unico Presidente della Repubblica a visitare tutte le province italiane) ha saputo trasmettere l'orgoglio e la dignità di essere italiani e di essere parte, anche dagli angoli più sperduti del-

la penisola, di un entusiasmante progetto comune. Il richiamo alla Patria, la sottolineatura del Risorgimento e della Resistenza come fatti fondanti, il ripristino della festa del 2 giugno, l'apertura al pubblico dell'altare della Patria, e tanti altri piccoli segni, possono essere scambiati per retorica solo se li si considera frettolosamente: sono invece stati i naturali richiami a ciò che gli italiani hanno in comune come appartenenti allo stesso stato unitario. In questa ottica vanno viste anche l'attenzione e la moderazione con cui ha seguito le inevitabili trasformazioni dell'assetto istituzionale.

Con il messaggio per il nuovo anno, ripercorrendo e sintetizzando il suo settennato, Ciampi ci ha implicitamente ricordato le ragioni per cui in tempi piuttosto tristi il Quirinale è diventato un solido, autorevole e credibile punto di riferimento. I tanti esponenti politici che hanno espresso giudizi che vanno dal positivo all'entusiasta dovrebbero riflettere sul suo contenuto.

Bruno Tellia

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qual-

siasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro max 60 anni con lingua italiana 040367771 0481410012 Slovenia Croazia 0403498119. (A00)

AGENZIA pubblicitaria cerca grafico di esperienza documentata. Spedire curriculum Infograficats@katakata.com. (A00)

AZIENDA a Trieste ricerca personale full-time 18/40 anni per amministrazione contatto clienti e gestioni commesse. Telefonateci allo 040/774763. (A00)

COOPERATIVA sociale cerca personale con qualifica o.s.s. o adest per servizi socio-assistenziali. Inviare curriculum fax 040232444. (A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 - 2002 nero met. - 79.000 km - cerchi lega certificata garanzia euro 8.600. Padovan & Figli 040827782. (A00)

BMW 320 1 4p Eletta 2000 km 133.000 euro 11.400 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182. (A00)

FIAT Multipla 100 Elx 1999 km 60.000 euro 8.400 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182. (A00)

FIAT Panda Young 1,1 - 2003 - 23.000 km - bianco - certificata garanzia euro 3.900. Padovan & Figli 040827782. (A00)

FORD Tourneo Connect 1.8 Tdci Lx 2004 km 29.000 euro 12.300 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182. (A00)

HUNDAI Santa Fe 2,0 Crdi Gls Premium - 2002 - grigio met. - uniproprietario - full optional - interni pelle - tagliandata - 92.000 - lva esposta euro 14.400. Padovan & Figli 040827782. (A00)

HYUNDAI Santa Fe 2,0 Crdi Td 4wd Plus 11/2005 km 72 euro 18.900 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182. (A00)

JEEP Grand Cherokee 4,7 V8 Limited Autom. Quadradrive - 1999 - beige met. chiaro - interni pelle nera - full optional garanzia 12 mesi trattative in sede. Padovan & Figli 040827782. (A00)

LAND Rover Defender 90 2,5 Td5 Sw 2001 km 120.000 euro 14.200 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182. (A00)

MERCEDES C 200 Avangarde 2002 km 101.000 euro 20.300 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182. (A00)

NISSAN nuova Primera 1,8 4P Tekna - 2002 - grigio met. - full optional telecamera retromarcia - 98.000 km - garanzia euro 11.500. Padovan & Figli 040827782. (A00)

OPEL Corsa Sport 1,2 - 2000 - nero - 62.000 km - clima - uniproprietario - certificata euro 3.600. Padovan & Figli 040827782. (A00)

PEUGEOT 1007 Sporty 1,6 2Tronic - aziendale 2005 - blu met. - full optional - tetto apribile - navigazione satellitare - impianto telefonogaranzia orig. estensibile - listino 20.661 euro 16.350. Padovan & Figli 040827782. (A00)

PEUGEOT 1007 Trendy 1,4 Hdi - aziendale 2005 - verde met - fuul optional - navigazione satellitare - impianto telefono - pack urban - garanzia orig. estensibile - listino 20.301 euro 16.000. Padovan & Figli 040827782. (A00)

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V aut. seq. - aziendale - full opt. - sett. 2004 - 7.000 km - garanzia orig. Estensibile euro 12.650. Padovan & Figli 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5P - 2005 - F.O. - aziendale - garanzia originale estensibile - lva esposta euro 13.950. Padovan & Figli 040827782. (A00)

PEUGEOT Ranch - furgone lamierato 190c 1,9d - 2003 - bianco - porta laterale scorrevole - aziendale - lva esposta euro 6.900. Padovan & Figli 040827782. (A00)

RENAULT Megane 1,9 Dci Confort 5p 2004 km 43.000 euro 13.600 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182. (A00)

SUZUKI Grand Vitara 2,0 Sw 1998 km 71.000 euro 10.400 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182. (A00)

SUZUKI Vitara 2,0/V6 Sw - 1999 - verde met. - clima Abs 4airbag 4 vetri el. portapacchi radio caricatore Cd uniproprietario - tagliandata garanzia euro 7.400. Padovan & Figli 040827782. (A00)

TOYOTA Celica 1,8 16v Plus 1998 km 60.000 euro 8.200 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182. (A00)

VOLKSWAGEN Golf 1,9 Tdi 3 porte 25° anniversario - 2000 - blu met. - clima cerchi lega abs airbag radio - uniproprietario - tagliandata - garanzia euro 8.900. Padovan & Figli 040827782. (A00)

VOLKSWAGEN Sharan 1,9 Tdi Confortline 2002 km 98.000 euro 15.200 Progetto 3000 Autocomercio tel. 040825182. (A00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70
Festivi 3,90

EURO FIN 040636677 finanziamenti in 24 ore, con bollettini postali o addebito in conto corrente. Cessioni di stipendio e deleghe in convenzione diretta e senza spese. Med Cred. 665 Uic.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena calda appetitosa 3293961845.

A.A.A.A.A.A. STUDIO massaggi "Mont" Terminal Fernetti +38631820781. (A8282)

A.A.A.A.A.A. STUDIO massaggi Hipocrate Rabuiese + 3 8 6 5 6 5 4 9 0 8 2 +38631765254. (A8282)

A.A.A.A.A. GORIZIA sensuallissima mulatta chiara 7 completissima 3202227923.

A.A.A.A. bellissima ragazza 1.70 magra disponibile e dolcissima 347355353. (A8205)

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa anche domenica 3205735185. (A8277)

A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità 3337076610. (A8272)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, anche domenica 3297636040. (A8205)

A.A.A. STARANZANO bambolina sexy ti aspetta 19enne anche a domicilio 3283237322. (C00)

A.A.A. TRIESTE bellissima bionda brasiliana sexy completissima ti aspetta 3284358375. (A8275)

A.A. MONFALCONE Eva con sua bellissima 7.a, alta, mulatta 25enne 3391612377. (C00)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091.

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222.

A. ALTA 4.a mis. da capogiro frizzante raffinata per uomini insoddisfatti. 3286467614. (A8288)

A. ITALIANISSIMA super sexy grossissima sorpresa a Trieste padrona stivalata 3203667343.

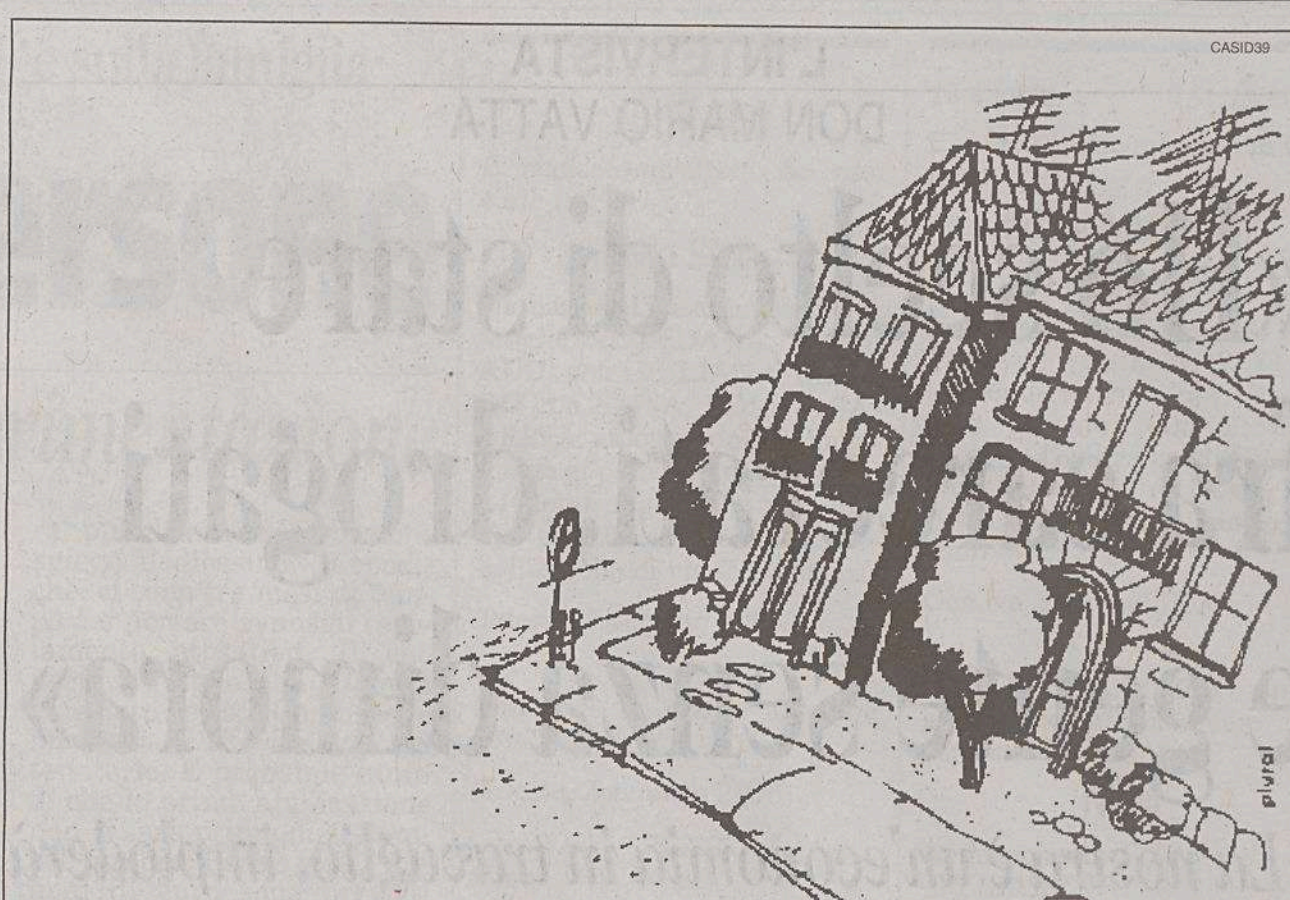
ANCARANO ragazza 6.a con tacchi a spillo anche s/m ti aspetta 0038641584970. (A8281)

MASSAGGIATRICE molto calda 6.a naturale s/m anche domenica 3288610883. (A8280)

MONFALCONE GES-SYCA trasgressiva panterona 19enne alta, magra 7.a misura caldissima completa disponibile 3338888135. (C00)

MONFALCONE PRIMA volta due bellissime stelli-ne, indimenticabili pazienti. Momenti passionali 3393445997.

20ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri 3284357590. (A8279)

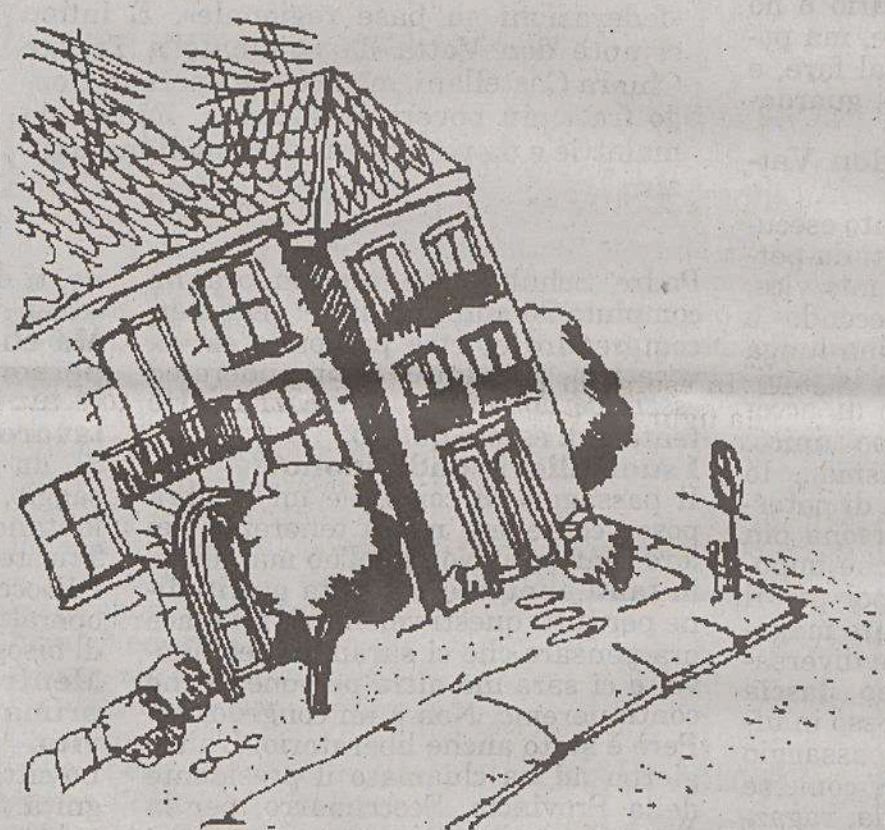


LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



Una produzione
ALBATROSS AMP
In collaborazione con
RAI FICTION

Quando l'amore
vola più in alto
delle ingiustizie

L'UOMO
CHE SOGNAVA
CON LE
AQUILE

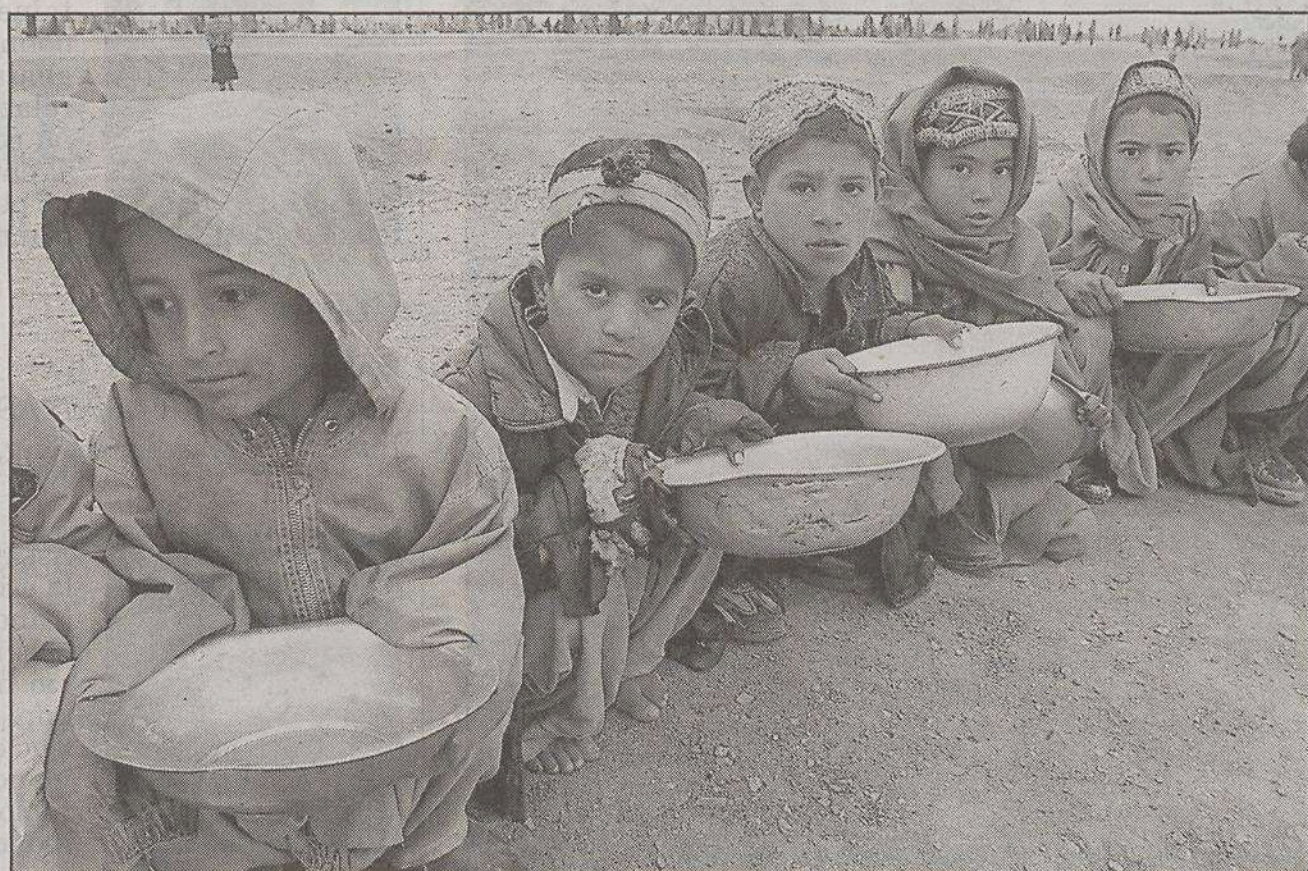
Terence Hill
Michelle Bonev
Regia di Vittorio Sindoni

LUNEDÌ 2 e MARTEDÌ 3 GENNAIO
ORE 21.00

Rai Uno

www.raifiction.rai.it

CULTURA & SPETTACOLI



Tropo alto il divario tra ricchi e poveri, secondo Octavio Prentz (a destra nella foto Lasorte)

BILANCI Auspici per l'anno nuovo dello scrittore e poeta argentino

Prenz: «Vorrei una città dove tutti possano avere uno spazio di felicità»

sione eccessiva. Voglio fare un esempio più rappresentativo del mio pensiero. Sta uscendo a Bergamo un mio romanzo dal titolo "Il fumo sacro", è un testo ironico su alcune categorie di antifumatori. In esergo al mio libro c'è la figura di Papa Benedetto XIII, vissuto nel 1700, accanito fumatore che levò tutti i divieti che impedivano l'uso del tabacco. Ora, per tornare a noi, la mia speranza sta proprio nel fatto che tra Benedetto XIII e il nostro attuale Benedetto XVI ci sono solo due Benedetti di mezzo».

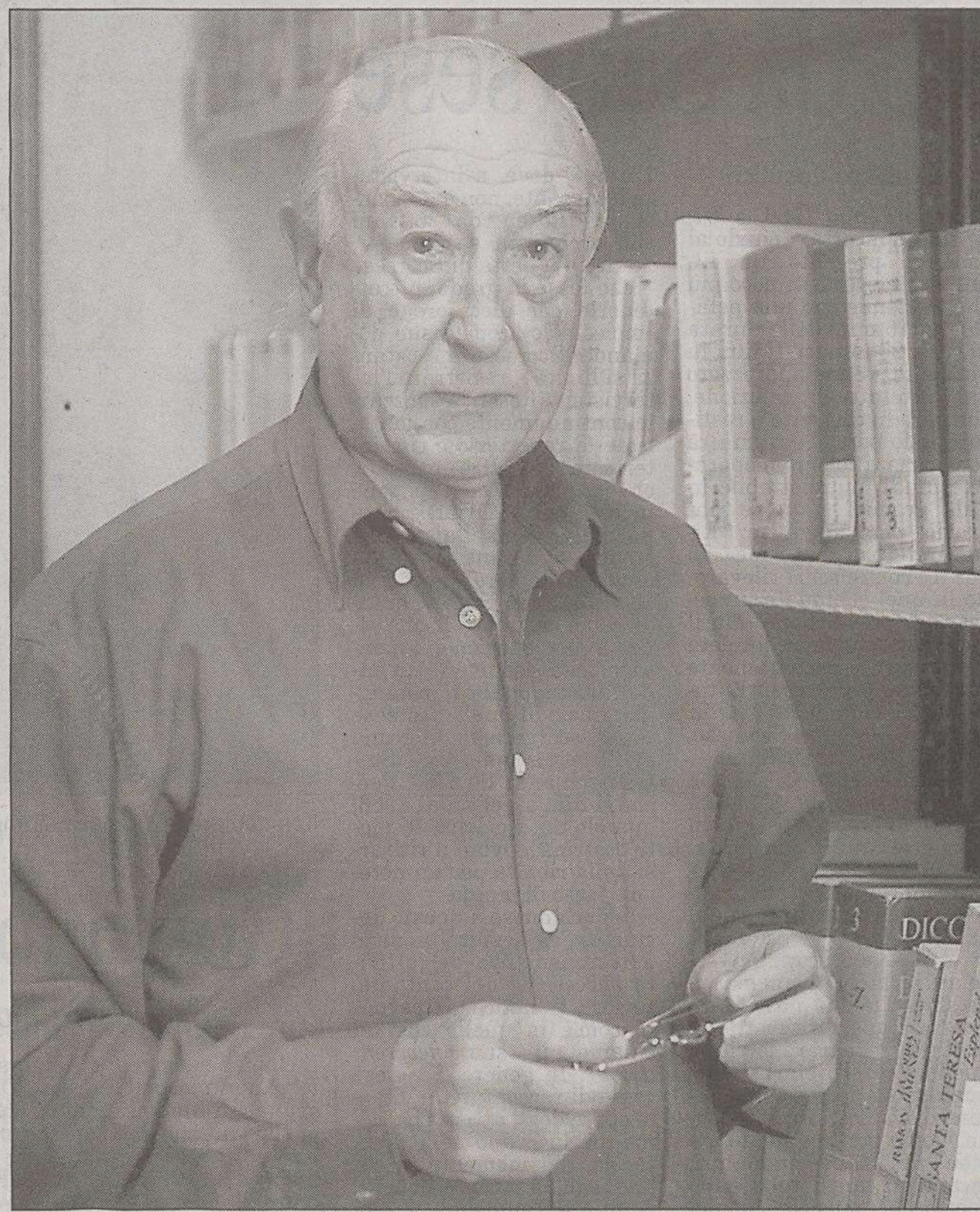
Il 2006 è l'anno in cui gli italiani saranno chiamati a eleggere il nuovo Parlamento. Al di là della maggioranza che verrà espressa, qual è l'auspicio per la politica italiana?

«Che il Parlamento diventi davvero una struttura dove discutere senza pregiudizi, che non si facciano le leggi a colpi di maggioranza e soprattutto che non si facciano leggi ad personam. Io sono fiducioso, credo che ci sarà un rinnovamento soprattutto per quel che riguarda i dibattiti aperti e la loro correttezza. Non si

può continuare a ragionare attaccando l'avversario, sarebbe meglio concentrarsi solo sulle proposte che ogni forza politica ha in programma».

Tra le questioni più urgenti del futuro, quale deve avere la precedenza?

«La terribile differenza che esiste tra gli stati più ricchi e quelli più poveri. In tanti paesi sta completamente scomparendo la classe media. Un'altra questione è quella ecologica. C'è da augurarsi un equilibrio tra la tecnica e l'ambiente e soprattutto prendere in consi-



ramare e Chapultepec, lì dove venne fucilato Massimiliano, ma non abbiamo mai ricevuto risposta. Alla Regione ci siamo rivolti per realizzare una mostra su Kafka che giungeva direttamente da Parigi, neppure lì ci sono stati contributi. Credo non ci sia ancora una sensibilità sufficiente per capire ciò che può rappresentare il Pen, la sua volontà di mettersi in collegamento con il mondo. Nel 2006 vorremmo fare una conferenza internazionale con tutti i Pen della macroregione per stabilire una politica culturale comune. Speriamo che gli enti pubblici capiscano che queste iniziative porterebbe Trieste nel mondo».

A proposito di mondo chi vincerà i mondiali?

«Se mi lascio trascinare dall'entusiasmo vorrei che la finale fosse giocata tra Italia e Argentina. Però c'è anche il Brasile. Credo che saranno queste tre squadre ad affrontarsi per la vittoria».

Le viene in mente un verso o un libro che può rappresentare l'anno vecchio?

«Mi viene in mente la poetessa afgana Nadia Anjuman, morta a soli 25 anni lo scorso anno. Dopo la caduta del regime dei Talebani aveva dato alle stampe la silloge "Gul-e-dodi" ("Il fiore rosso scuro"), una raccolta di poesie d'amore, considerata scandalosa nell'ambiente dell'integralismo islamico. Nadia Anjuman, madre di una bimba di sei anni, è deceduta dopo essere stata percosso dal marito. Dobbiamo ancora riflettere sulle tragiche conseguenze in atto in alcuni Paesi per un briciolo di libertà».

Mary B. Tolusso

piano dei finanziamenti per i programmi culturali. Che cosa riserva il 2006?

«Per rispondere dovrei prendere in considerazione l'attività del Centro Pen di Trieste, unica associazione multietnica, multilinguistica e multiculturale all'interno dei circoli internazionali. Il Pen unisce 14.000 scrittori di tutto il mondo e il suo scopo è quello di lottare per la libertà d'espressione. Avevamo fatto delle richieste alla Provincia per alcuni importanti progetti, una manifestazione che doveva coinvolgere il Castello di Mi-

«Bisognerebbe verificare in base a quali dati vengono realizzate queste statistiche. Anche a Trieste ci sono zone degradate, emarginate, svantaggiate, forse io vorrei una città senza questi problemi, senza poveri, dove tutta la gente possa rivendicare un piccolo spazio di felicità. Per quello che riguarda la natura invece Trieste rimane, sicuramente all'avanguardia, ci sono ancora delle strade dove si può camminare, anche se spaventa la costante mancanza di parcheggi».

Anche questa città ha subito grossi tagli sul

derazione anche la dimensione spirituale dell'uomo. Certo non possiamo ostacolare il progresso e sta a noi anche capire che certi sacrifici sono inevitabili, ma è necessario cambiare questo ritmo febbrile, delirante anche verso il consumismo, confondere la felicità con la ricchezza, tutto questo impedisce all'uomo di avere un'identità veramente libera e piena».

Per lo meno Trieste è risultata in vetta alla classifica della qualità della vita. Crede che questo valore rimarrà inalterato?

EDITORIA

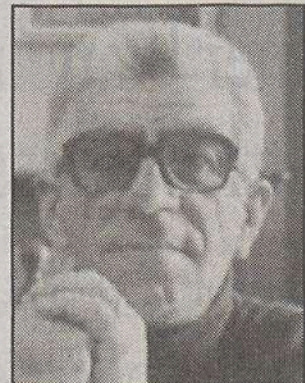
Autori italiani in libreria

Anche Sgorlon esce di nuovo

ROMA Nel 2006 lettori troveranno in libreria numerosi titoli di autori italiani, narratori ma anche poeti e giornalisti: Andrea Camilleri, Giorgio Bocca, Claudio Piersanti, Cristina Comencini, Alda Merini, Carlo Sgorlon e molti altri, ma non mancheranno interessanti proposte di scrittori stranieri, come James Graham Ballard, Banana Yoshimoto, Maxence Fermin e James Ellroy.

Una casa chiusa è lo sfondo di «La pensione Eva» (Mondadori) di Andrea Camilleri, un vero e proprio romanzo di formazione, dolce e crudele. Feltrinelli proporrà Claudio Piersanti con «Il ritorno a casa di Enrico Metz» sul cambiamento di esistenza di un uomo tornato nella casa di famiglia. Rizzoli punta al thriller con «Il mostro, Anatomia di un'indagine» di Michele Giuttari, basato sull'inchiesta sui delitti del Mostro di Firenze. Si rivela un thriller con tutti i crismi anche «In nome di Dio» (Kowalski) di Claudio Camarca: il primo romanzo imperniato sul terrorismo islamico ambientato in Italia.

Per Mondadori arriva «Il velo di Maya» dello scrittore friulano Carlo Sgorlon, in cui un compositore indica la via per sfuggire alla catastrofe avvenuta il secolo scorso nel campo della musica. Da segnalare anche: «Stanza 411» (Einaudi) di Simona Vinci, una storia d'amore tra un uomo e una donna in un'eterno presente, e «Mi chiamo Roberta, ho 40 anni, guadagno 250 euro al mese...» (Einaudi) di Aldo Nove, un reportage aspro, delicato e struggente sulla realtà del lavoro oggi.



Carlo Sgorlon

Il «caso» del 2005 è stato «Il cuore nel pozzo» sul dramma delle foibe

Celentano, uomo dell'anno in Tv ma per il resto è il trionfo del vuoto

di Valentina Cordelli e Giorgio Placereani

Un anno fa, nel consueto bilancio annuale, scrivevamo che la tv del 2004 era stata il trionfo del trash. Che dire del 2005?

Il trionfo del vuoto. Una tv del «tira a campà», una tv in sospensione, dove nessuno sa dove andare. Così viva la faccia di Enrico Mentana, che ha avuto il coraggio con «Matrix» di sfidare Bruno Vespa sul suo stesso terreno, anche se i risultati non sono stati quelli sperati.

Tutto il genere dei talk show sembra avviato verso una triste sclerotizzazione: basti pensare al citato Vespa, saldamente agganciato alle sue poltroncine bianche (terrificante il suo speciale pre-via crucis lo scorso marzo). O al veloce fallimento di Anna La Rosa e del suo «Alice»: la diretta non è per tutti e gli ospiti politici hanno preso il sopravvento sulla sgargiante e impavida padrona di casa.

Più disinvoltura per Daria Bignardi e le sue «Invasioni barbariche», e per Fabio Volo e il suo «Spaccanoci», giocoso e surreale quanto basta. Freddezza e confusione dall'ex ragazzo prodigo di Mtv Andrea Pezzi: «Il tornasole» il suo programma di chiacchiere «alte» sul mondo dei giovani non decolla e non interessa, mentre su Mtv si distingue anche quest'anno per intelligenza Massimo Coppola.

Nel varietà, il meglio l'han-

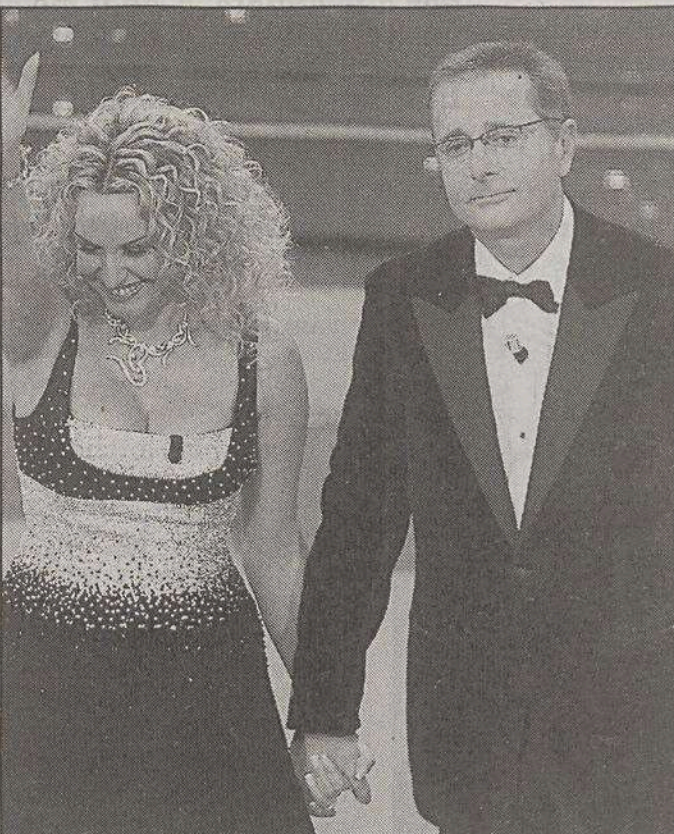
liardario «Rockpolitik» e Renzo Arbore: meno soldi ma molto stile. Il suo «Meno siamo meglio stiamo» già dal nome si opponeva ironicamente alla demenza Auditelesca - e già per questo il nostro consueto titolo di Uomo dell'Anno spetta a lui.

Sfortunato dell'Anno, invece, sembra Paolo Bonolis, che ha vissuto una parabola shakespeariana di ascesa e caduta, passando dal trionfale rilancio del Festival di Sanremo alla caduta. E dopo la sua rottura con la Rai, passando a Mediaset di delusione in delusione, Bonolis conferma di possedere un tocco di genialità che regolarmente butta via, come ha fatto con «Affari tuoi», mantenuto da Pupo sull'onda del successo.

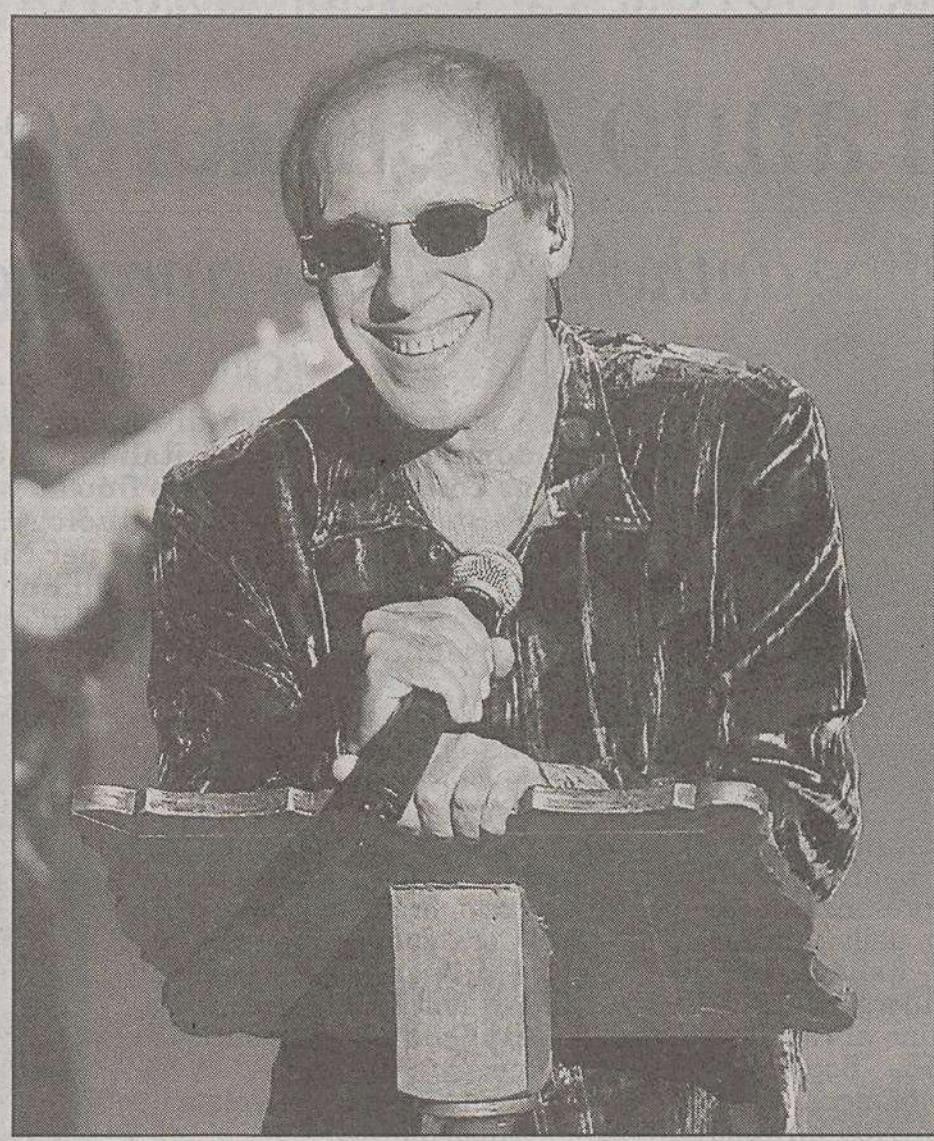
Per il resto, inguardabili i vari tentativi di compiacere il famoso pubblico nazionale popolare inventato con la da Baudò. Il ritorno di Frizzi con «Assolutamente...», varietà-gioco basato su decrepiti sondaggi, è stato un flop parago-

nabile solo al costosissimo «Ritorno al presente», reality show condotto da Carlo Conti e sospeso per scarsa audience. Infatti la combriccola di semiconosciuti cronviaggiatori in epoche diverse (orrendi set ricostruiti a Cinecittà) non ha raccolto alcun interesse. Colpa probabilmente anche dell'insipido conduttore perché altrove, con contorno di gossip, Simona Ventura faceva sfracelli con la nuova edizione dell'«Isola dei famosi».

La diretta concorrente, «La talpa», condotto da Paola Pe-



Adriano Celentano a «Rockpolitik». A sinistra Paolo Bonolis, che ha rilanciato il Festival di Sanremo, con Antonella Clerici



Sta per arrivare su Raidue «Lost», un telefilm emozionante, altamente adrenalinico e misterioso sui segreti dei sopravvissuti a un disastro aereo

to «Il cuore nel pozzo» di Alberto Negrin, che ha il merito d'aver rotto una lunga tradizione di negazionismo (leggi: complicità morale) sulle foibe, e pazienza se era più efficace sulla dimensione collettiva che su quella individuale. Semmai è da sottolineare come per toccare l'argomento il film tv abbia dovuto sottopor-

si a una «ripulitura» storica: ogni accenno al comunismo è scomparso dalla narrazione... Senza sorpresa, anche quest'anno la fiction migliore si è vista nei telefilm americani - e non in quelli italiani che cercano di imitarli risultando risibili, come «R.I.S.», che cerca di inseguire «C.S.I.». Sorprendenti sono «Monk» e «Dr. House»; imperdibili le quattro casalinghe di «Desperate Housewives», superba commedia nera che rovescia l'uno nell'altro il comico e il tragico dell'esistenza tenendo d'occhio la grande lezione di David Lynch.

La buona novella è che, già visto sul satellite, sta per arrivare su RaiDue «Lost» - gettandoci con violenza (un aereo che precipita) su un'isola lussureggiante e spaventosa che nasconde vecchi complotti para-militari e i segreti dei sopravvissuti, presentati puntata dopo puntata con ricchi flashback. Emozionante, altamente adrenalinico e misterioso. Il nostro augurio è che per molta tv del 2006 si possa dire così.

«Maria Callas» di Giorgio Capitanì).

Fa eccezione il più che discreto «Giovanni Paolo II»: buona regia di John Kent Harrison, produzione attenta e ottimi attori.

Un sapore più ruspante l'hanno due recenti miniserie italiane, con Luca Barbareschi, commissario perso nella fumosa provincia ferrarese in «Nebbie e delitti», e Diego Abatantuono, procuratore che ritorna in Puglia a distanza di anni ne «Il giudice Mastrangelo». Si ricordano poi con piacere il carcerario «L'uomo sbagliato» di Stefano Reali e il letterario «Paolo il caldo» di Maurizio Zaccaro.

Ma il «caso» dell'anno è sta-

zotto in collegamento dal Ken-

Nel campo della fiction, in ottobre è andato in onda «San Pietro»: la regia roboante e sfarzosamente inutile è firmata da Giulio Base, enfatico responsabile anche di «Padre Pio - Tra cielo e terra» e «Maria Goretti». Il protagonista Omar Sharif ha dichiarato: «Spesso sentivo dentro di me delle voci, che mi suggerivano: «Fai così», oppure «Non fare in questo modo». Peccato che Sharif non abbia sentito altre voci, quelle che avrebbero dovuto ricordargli quanto siano in genere mediocri e piattamente divulgative le produzioni Lux Vide (esempi laici «Meucci» di Fabrizio Costa e

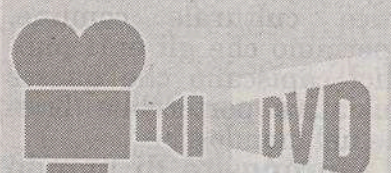
FILM IN DVD Monumentale documentario firmato dal regista

«No Direction Home»: il mondo di Dylan raccontato da Scorsese

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. LA GUERRA DEI MONDI di Spielberg
2. LE CROCIATE di Scott
3. BATMAN BEGINS di Nolan
4. STAR WARS III di Lucas
5. NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS di Selick



DATI DAL 1° ALL'8 DICEMBRE

FILM PER RAGAZZI

1. MADAGASCAR di Darnell-McGrath
2. POLAR EXPRESS di Zemeckis
3. CENERENTOLA di Luske-Geronimi-Jackson
4. I FANTASTICI 4 di Story
5. STRISCIA-UNA ZEBRA ALLA RISCOSSA di Du Chau

DATI DI VENDITA FORNITI DA
Via col Video e Video House (TRIESTE),
Blockbuster (UDINE),
Da vedere (PORDENONE),
Videosonik (SAN GAZZIAN DI SONZO-GORIZIA)
A cura di Giorgia Gelsi

di Callisto Cosulich

Correva l'anno 1966, o '67, la data è incerta, quando al Lido si presentò un filmmaker newyorkese poco più che ventenne con una pellicola in 16 mm, della durata di circa 20 minuti. Il film fu visionato, venne apprezzato dal comitato di selezione, che però fu costretto a restituireglielo perché era ancora con scena e colonna separate, quindi improiettabile in Sala grande. L'autore ringraziò, però aggiunse: «Ritiretelo parlare di me». Lì per lì i commissari rilevarono in quel commiato un eccesso di presunzione. Ma il giovanotto fu facile profeta rivelandosi perfettamente consapevole del proprio talento. Si chiamava Martin Scorsese, in arte Scorsese, figlio di genitori siciliani.

Recentemente è stato a Bologna, dove la Cineteca del Comune ha passato in rassegna l'intera sua produzione interessante, intervistato da Raffaele Donato, altro italo-americano, che dal 1985 è uno dei suoi più stretti collaboratori. Scorsese afferma che il cinema vive sin dalla sua nascita due impulsi primordiali: quello di registrare la vita e quello d'interpretarla. Due impulsi che spesso s'intersecano, o addirittura, si fondono. Come puntualmente avviene nei suoi documentari, incentrati quasi tutti sullo spettacolo: musica, cinema e su coloro che si esprimono attraverso le due discipline.

Naturalmente in questi documentari molto dipende dalla posizione assunta dal regista: talvolta in primo piano, come nei due «Viaggi» che egli compie, il primo nel cinema americano, il secondo nel cinema italiano, dove dimostra tra l'altro, una straordinaria acutezza critica; talvolta in secondo piano, come nell'ultimo, monumentale documentario su Bob Dylan, «No Direction

Home», dove, a intervistare il cantante, non è lui, bensì Jeff Rosen, da 26 anni suo archivist e manager, l'unico - a detta di Scorsese - che fosse in grado di trattenerlo per dieci ore e di «molestarlo» con le sue domande. Scorsese in sostanza si limita a registrare l'intervista di Rosen, a spezzarla continuamente con materiale di repertorio e con interviste ad altre persone, che in qualche modo si sono incrociate con Dylan e hanno avuto peso sulla sua esistenza, così come Dylan ha avuto sulla loro. Anche in «No Direction Home», quindi, come nei due «Viaggi», citati in precedenza, è il montaggio ad assumere un'importanza capitale; il montaggio grazie al quale Scorsese lascia scorgere in filigrana storia e costume degli States negli anni '50 e '60. Perché il film si ferma al 1966, quando un incidente di moto costrinse Dylan a ritirarsi dalla ribalta per un notevole lasso di tempo.

Ignoriamo se a questo documentario seguirà un altro a testimonianza dell'attività successiva del cantante, tuttora frenetica, impegnato com'è in quello che lui chiama il suo *never-ending tour*. In genere, Scorsese cessa di raccontare la vita e le opere degli artisti che, come lui, lavorano nello spettacolo, dal momento in cui anch'egli ha iniziato a operare in quell'ambiente. I suoi «Viaggi» e le sue biografie, infatti, si fermano tutte verso la fine degli anni '60.

Godiamoci comunque questo documentario, che la Paramount offre in Dvd un cofanetto comprendente due dischi: rinunciando a distribuirlo preventivamente nei cinema. Poco male: «No Direction Home» non è un film-concerto che, per esaltarsi, ha bisogno del pubblico. Meglio vederlo in solitudine, così come in solitudine si legge un libro.



Il cantautore Bob Dylan nell'immagine di copertina del documentario di Martin Scorsese

Coreano sogno di vendetta

Arriva il primo film della trilogia di Park Chan-wook

Il cinema sudcoreano è emerso nel variegato panorama dell'Estremo Oriente con un gruppo di film e di autori, che hanno vinto anche l'inerzia dello spettatore occidentale: film e autori irriverenti, che praticano con disinvoltura il meticcio culturale, spesso battendo il corrispondenti prodotti europei e nordamericani, usando le loro stesse armi. Tipico sotto questo aspetto l'itinerario di Park Chan-wook, regista quarantenne figlio d'insegnanti universitari (ramo architettura), folgorato sulla via del cinema dalla visione de «La donna che visse due volte» di Hitchcock e, soprattutto, da «Vite vendute» di Clouzot. La sua consacrazione mondiale è avvenuta a Cannes nel 2004, dove «Old Boy» il quinto lungometraggio da lui diretto, ha ottenuto il Gran Premio, vale a dire il premio a seguire la Palma d'Oro.

«Old Boy» faceva parte di una trilogia in corso d'opera, che si è conclusa l'estate scorsa a Venezia con un film che dovrebbe

uscire tra breve sui nostri schermi: una trilogia avente per tema la vendetta, il cui primo film «Mr. Vendetta» uscito ora a cura della Lucy Red in Dvd, saltando il tradizionale passaggio sul grande schermo. In «Old Boy» un uomo maturava la propria vendetta, dopo essere rimasto chiuso in un monolocale per quindici anni, senza sapere il perché. In «Lady Vendetta», il film di prossima uscita, è una donna che si vendica dell'uomo, per cui si è sacrificata, andando innocente in galera al posto suo. In «Mr. Vendetta» il primo dei tre, ora in Dvd, è un industriale che si vendica in maniera orribile di un dipendente sordomuto che gli ha rapito la figlioletta, rimasta poi incidentalmente uccisa. Nel titolo originale di «Mr.» e «Lady Vendetta» è sempre premesso il sostantivo «Simpatica», che svela l'atteggiamento giustificazionista dell'autore, un regista che si può ammirare per lo stupefacente talento, ma difficilmente amare.

c.cos.

SCAFFALE

LA DONNA DI GILLES

GENERE: REALISMO POETICO

LUCKY RED

Regia: FREDERIC FONTEYNE

Durata: 103'

Interpreti: Emmanuelle Devos, Clovis Cornillac, Laura Smet.



Dal fiume di parole che inonda «Una relazione privata», Fontaine passa al mutismo di «La donna di Gilles», moglie rassegnata a favorire la conflittuale relazione che il marito intrattiene con sua sorella. Belgio, anni Trenta; ambiente operaio; ritorno obbligato al realismo poetico d'anteguerra.

CLEAN

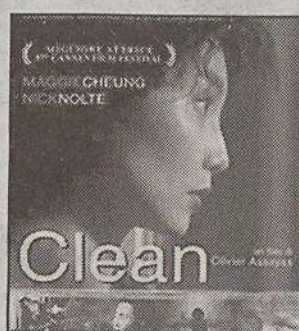
GENERE: DRAMMATICO

CECCHI GORI

Regia: OLIVIER ASSAYAS

Durata: 115'

Interpreti: Maggie Cheung, Nick Nolte.



Assayas, regista proveniente dalla critica («Cahiers du Cinéma»), è ancora alla ricerca di una propria identità. «Clean», il suo ultimo film, trae fascino dal saggio impiego della musica di Brian Eno e dalla straordinaria performance di Maggie Cheung, nel ruolo di una rockstar in cerca di redenzione.

LA MORTE SOSPESA

GENERE: DOCUDRAMA FANDANGO-FELTRINELLI

Regia: KEVIN MACDONALD

Durata: 102'

Interpreti: Joe Simpson e Simon Yates.



Due attori ripercorrono l'allucinante avventura capitata a due alpinisti, che in una situazione estrema ritrovano i valori della vita. Il regista MacDonald riproduce sulle Alpi l'esatta situazione vissuta sulle Ande. Tensione fortissima ottenuta nonostante le evidenti difficoltà delle riprese. Scommessa vinta.

CAPO NORD

GENERE: COMMEDIA

MILLENNIUM STORM

Regia: CARLO LUGLIO

Durata: 103'

Interpreti: Emanuele Valentini, Francesco Vitiello, Alberto «Polo» Cretara, Luca Riemma.



Quattro giovani balordi napoletani intraprendono un viaggio che porterà uno di loro a raggiungere l'estrema punta settentrionale del nostro continente. Road movie girato dal debuttante Luglio con stile impressionistico. Uno dei tanti segnali di un cinema italiano che, nonostante il talento dell'autore, non riesce a decollare.

MUSICA LEGGERA

Fra i dischi dei Litfiba, Piero Pelù, Ivan Segreto, Sabrina Di Stefano, Riccardo Fogli e Raf

È stato un anno rock nel segno di Vasco Rossi

«Buoni o cattivi live anthology 04.05» riproduce le atmosfere dei suoi concerti

ALTRE NOTE

«In direzione ostinata e contraria»

autore: FABRIZIO DE ANDRE'

(Sony Bmg Ricordi)



Un cofanetto, tre cd, 54 canzoni, un libretto con testi e foto... Insomma, i motivi per riservare un posto sullo scaffale a quest'opera non mancano. Se di solito siamo abituati a guardare con sospetto al fiorire di antologie e raccolte varie, qui il discorso è diverso. Siamo in presenza di una parte della storia della canzone - e della cultura - italiana. Di Faber ritroviamo allora alcune delle opere più importanti, dalle origini fino ai capolavori degli anni '80 e '90: da «Via del campo» a «Bocca di rosa», da «La guerra di Piero» a interi frammenti tratti da album come «La buona novella» o «Non all'amore né al cielo». Più l'inedita «Cose che dimentico», versione live del '97 cantata con il figlio Cristiano. Commovente.

«I Dischi del Sole» (dvd+cd)

autori: vari

(Alabianca)



«I dischi del sole» hanno raccontato negli anni Sessanta e Settanta la storia della musica popolare e di protesta italiana. Ora tornano in un cofanetto che comprende un cd e un dvd. Nel primo ritroviamo le canzoni di Caterina Bueno, Ivan Della Mea, Giovanna Marini (nella foto), Paolo Ciarchi, Gualtiero Bertelli, Paolo Pietrangeli. Ma anche Fausto Amodei, Dario Fo con Fiorenzo

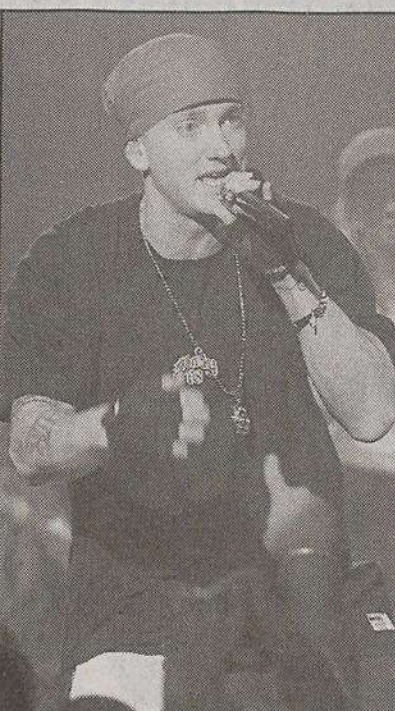
Carpi, il Canzoniere del Lazio, Rudi Assuntino, Laura Betti... Nel dvd c'è il film «I dischi del sole», un prezioso documentario di novanta minuti firmato da Luca Pastore. Che racconta con garbo e partecipazione un'Italia che non c'è più.

di Carlo Muscatello

È stato senz'ombra di dubbio Vasco Rossi, il dominatore del rock italiano nell'anno appena concluso. E lo è stato fino all'ultimo, grazie a «Buoni o cattivi live anthology 04.05» (Emi), uno dei dischi più regalati per Natale, sia nella versione cd doppio che in quella cofanetto con tre dvd oltre ai due cd. Un'opera che rappresenta un'ulteriore lettura di un disco e di

Lui spesso dà solo il via, eccita la folla, si lascia cullare dal coro dei centomila. E riveste più che mai il ruolo del deus ex machina del rock stellare di casa nostra. Fra i brani del doppio cd: «Cosa vuoi da me», «Sally», «Gli spari sopra», «Siamo solo noi», «Un senso», «Brava Giulia», «Dimentichiarmi questa città», ovviamente «Vita spericolata» e «Albachiara».

E parlando di rock italiano il pensiero non può che tornare a quella che ne è stata per tanti anni la band di punta, i Litfiba, che alla lunga non hanno saputo sopravvivere alle controverse dinamiche personali. Un doppio cd a prezzo speciale, «Litfiba '99 Live» (Sony Bmg), con bella copertina di Mimmo Rotella, fa affiorare la nostalgia e ce li restituisce al top del loro fulgore. Quando Piero Pelù conduceva la danza e Ghigo Renzulli gestiva la retrovia. «Regina di cuori», «Lacio drom», «El diablo»... Che energia! Altro che adesso, quando la band senza il leader non lascia traccia, ma lo stesso leader, da solo, non è mai più stato all'altezza delle premesse. Come dimostra anche il recente «Piero Pelù Presente»



Il rapper bianco Eminem

(Warner), un best con due inediti che non dice nulla di nuovo. Finirà che torneranno insieme, vedrete... Meglio allora il nuovo lavoro del siciliano Ivan Segreto, «Fidate correnti» (Sony Bmg), che vedremo fra due mesi a Sanremo fra i giovani. A un anno dal disco d'esordio, quel «Porta vagnu» che lo ha rivelato, si conferma cantante sensibile e pianista di formazione jazzistica che potrebbe ripetere l'exploit di Sergio

un tour da record, che ha impegnato il nostro per due annate. E ha il merito, e forse al tempo stesso il limite, di riprodurre perfettamente l'atmosfera dei concerti del Vasco nazionale. Che sono da anni adunate di migliaia e migliaia di fan, dimostrazioni di affetto e di dedizione e forse persino di fede, occasioni nelle quali le canzoni del nostro sono quasi una scusa, un spunto da lasciar spesso cantare per strofe e ritornelli interi dal popolo vaschiano.

Cammariere. Fra i brani: «Vola lontano», «Tingere in verde», «Allegra compagnia»...

E meglio anche la freschezza, la genuinità della prova d'esordio di Sabrina Di Stefano, «Mi hanno detto che ero nata per essere felice» (Rca Records Label). Una mancata di canzoni (fra cui spicca «Le cose vere», scritta con Bungaro) che ne rivela la felice vena da cantautrice, un'originale cover di «La bambola» di Patty Pravo, le esperte cure musicali di un gruppo di jazzisti capitanati da Roberto Gatto.

E c'è ancora spazio per due vecchi leoni della canzone italiana. Il primo è Riccardo Fogli, la vittoria di due anni fa al «Music Farm» televisivo sembra aver donato nuova linfa. Il nuovo disco s'intitola «Ci saranno giorni migliori» (Solomusicaitaliana), un titolo che è già tutto un programma per questo bravo interprete cui è rimasta legata addosso la sindrome dell'ex Pooh. L'altro è il pugliese/toscane Raf, che da alle stampe la sua «Collezione definitiva» (Warner): due cd con grandi e piccoli successi, da «Self control» a «Infinito», passando per «Ti pretendo».

Vasco Rossi è stato il trionfatore dell'annata rock 2005.



Prima raccolta per il rapper bianco Eminem E Rita Lee coniuga Beatles e bossa nova

«Curtain Call - The Hits» (Universal) è la prima raccolta di Eminem. Il bianco che ha preso la musica dei neri, il rap, l'ha riletta attraverso la sua sensibilità e ne ha fatto un successo mondiale. Un po' come Elvis aveva fatto mezzo secolo fa con il rock... Il cd doppio ripercorre la sua carriera - decollata nel '99 e forte di 65 milioni di copie vendute, nonché già celebrata nel film autobiografico «8 Mile» - attraverso brani come «My name is», «Stan», «Lose yourself»... Ci sono anche tre inediti («Fack», «Shake that» e «When I'm gone»), la cui bontà sembra scacciare le voci girate su un imminente ritiro dalle scene del rapper americano.

Ancora America con i newyorkesi Strokes, al terzo cd con questo «First Impressions» (Sony Bmg). Come nel debutto «Is this it» (era appena il 2001), anche qui fresche melodie e sapienti riff. E il cantante Julian Casablancas ha imparato la lezione dei grandi del passato. «Evening sun» e «Fear of sleep» sono i brani che pulsano meglio.

Ancora America e ancora New York con la cantautrice Fiona Apple e un disco - «Extraordinary machine» (Epic Sony Bmg) - che è stata una delle più belle sorprese del 2005. Inizialmente bloccato dalla sua multinazionale, e poi lanciato in prima battuta sul web, l'album

coniuga atmosfere tipo music-hall hollywoodiano, lezioni di Joni Mitchell, arrangiamenti di grande eleganza ed effetto. Brilla «O Sailor», ballata sognante e ricca di pathos.

Chiusura con un'altra donna. La brasiliana Rita Lee si cimenta, nel cd «Bossa'n Beatles» (Deck Venus), con l'inarrivabile repertorio lasciandosi dai Fab Four. Lo fa, come dichiara già nel titolo, attingendo ai suoni della sua terra e rileggendo con voce calda e ispirata capolavori come «With a little help...» e «Michelle». Bella operazione, all'insegna della contaminazione fra quanto di meglio ci ha lasciato musicalmente la seconda metà del Novecento.

LIBRI «Tra carne e pelle» pubblicato da Baldini Castoldi Dalai

Per Mac Giolla Bhríde dieci storie in gaelico scritte dalla penombra

I libri più venduti
in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. BARICCO, QUESTA STORIA Fandango
2. MASTROCOLA, CHE ANIMALE SEI? Guanda
3. ROVEREDO, MANDAMI A DIRE Bompiani
4. ROSSANDA, RAGAZZA DEL SECOLO SCORSO
5. DE LUCA, SULLA TRACIA DI NIVES Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. NEMIROVSKY, SUITE FRANCESE Adelphi
2. BROWN, LA VERITA' DEL GIACCIO Mondadori
3. PENNAC, LA LUNGA NOTTE DEL DOTT. GALVAN
4. HEINICHEN, A CIASCUNO LA SUA MORTE
5. LEWIS, LE CRONACHE DI NARNIA Mondadori

SAGGISTICA

1. VESPA, VINCITORI E VINTI Mondadori
2. HALUPCA-VERONESE, TRIESTE NASCOSTA Lint
3. ODIFREDDI, IL MATEMATICO IMPERTINENTE Longanesi
4. AUGIAS, I SEGRETI DI ROMA Mondadori
5. GUZZANTI, VIVA ZAPATE-RO! Rizzoli

DATI DI VENDITA
FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarrantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Dieci racconti in un pugno di pagine. E sulla copertina, un nome e un cognome che potrebbero essere un anagramma, un'accozzaglia di lettere messe insieme a caso. O più semplicemente lo scherzo di qualcuno incapace di inventarsi uno pseudonimo migliore. Insomma, per farla breve, a scatola chiusa risulta difficile scommettere su un titolo che si chiama **Eoghan Mac Giolla Bhríde**, che scrive in gaelico e debutta nella narrativa con un libretto smilzo smilzo.

Errore, perché questo ragazzino nato nella contea di Donegal, cuore del Gaeltacht settentrionale d'Irlanda, che dichiara all'anagrafe 32 anni, merita attenzione e rispetto. Anche se il suo libro d'esordio, «**Tra carne e pelle**», tradotto da Salvatore Giovanni Fichera per Baldini Castoldi Dalai editori (pagg. 119, euro 13), supera di poco le cento pagine. E non è stato preceduto da roboanti annunci pubblicitari.

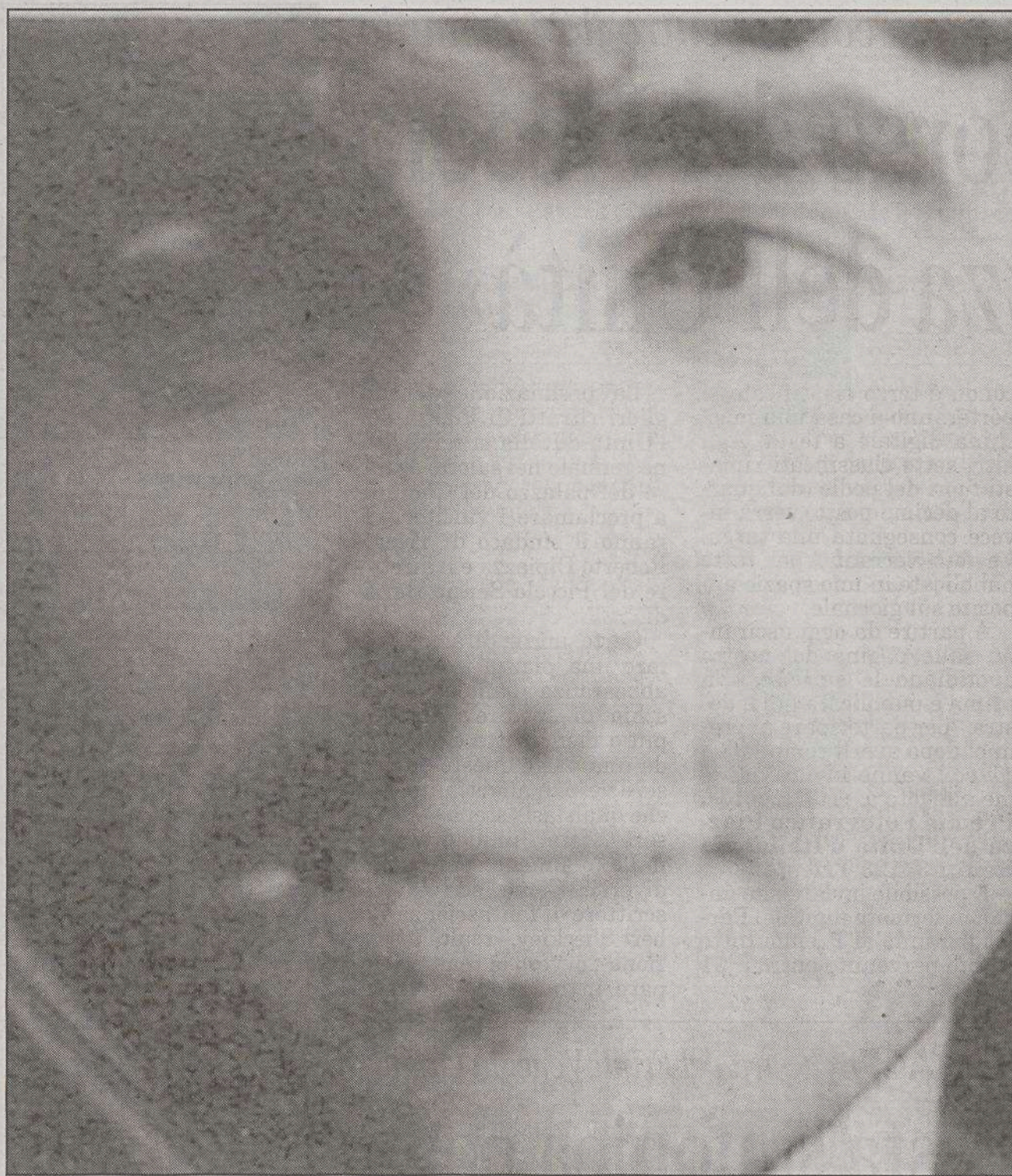
Dieci storie scritte in gaelico, e pensi subito a una folla di elfi e spettri, folletti e invincibili eroi medioevali. No, nelle pagine di Mac Giolla Bhríde non c'è niente di tutto ciò. Piuttosto il giovane scrittore, che ha vinto con il racconto «Elegia del viaggiatore» il premio per la migliore prosa breve al Concorso nazionale irlandese, ama intrufolarsi negli interstizi della realtà. Per cercare quelle zone d'ombra, quelle intermissioni del quotidiano esistente che generano dubbi, incoerenze, impossibili coincidenze.

Sono storie che brillano nel buio delle raccolte nel volumetto «Tra carne e pel-

le». «Elegia del viaggiatore» mette in scena un uomo che si costringe a restare confinato in una stanza di un modesto ostello. Il pensiero ossessivo di una donna lo segue e lui non se la sente più di affrontare il mondo. «Il mattino fatale di Michael O'Dochartaigh» segue il risveglio di un anziano insegnante che, una mattina, si ritrova al fianco, nel letto matrimoniale, due donne perfettamente identiche. Due mogli uguali e in sintonia, che non si stupiscono affatto di convivere sotto lo stesso tetto. «Frutti esotici» e «Marta» costruiscono un altare all'amore impossibile. Quello che fa sanguinare il cuore, che toglie il respiro e rallenta il battito cardiaco. Ma che è destinato a consumarsi, puntualmente, solo nel regno dei sogni.

E il volto nascosto delle cose quello che Mac Giolla Bhríde va tratteggiando nei suoi racconti. «Adesso», per esempio, mette in dubbio la possibilità di rivendicare l'esistenza effettiva di un adesso. È un filosofo improvvisato, tale Séan O'Daigh, a ipotizzare che il concetto sia puramente astratto, perché nel momento in cui qualcuno cerca di metterlo a fuoco s'è già trasformato in dopo. Ma come ogni teoria, anche questa finirà per generare un'eresia. La ribellione di chi si aggrappa alla necessità di rivendicare l'esistenza del «qui e ora». Dell'adesso, appunto.

Levigati come una conchiglia che si fa scavare dall'incessante andirivieni del mare, folgoranti come un lampo improvviso nel buio, i racconti di «Tra carne e pelle» sorprendono sempre. Senza rifugiarsi in astrusi marchingegni narrativi.



Lo scrittore irlandese Eoghan Mac Giolla Bhríde è nato nella contea di Donegal nel 1973

L'esilio inglese di Canetti

«Party sotto le bombe» conclude l'autobiografia del Nobel

«Ma lei ha conosciuto Kafka?». A sentirsi rivolgere quella domanda non era uno qualunque, ma Elias Canetti. L'ultimo cantore della Mitteleuropa. Lo scrittore che, dopo avere pubblicato libri come «Auto da fè», «Massa e potere», «La lingua salvata», ha conquistato il Premio Nobel per la letteratura nel 1981.

A rivolgergli la domanda era l'ospite di un party a Londra. In quel periodo in cui Elias Canetti era andato a vivere in Inghilterra, in una paradossale situazione di solitudine intellettuale. Da quel periodo riemerge, adesso, un libro «salvato» di straordinario fascino: «**Party sotto le bombe. Gli anni inglesi**» (pagg. 250, euro 18), tradotto da Ada Vigliani per Adelphi.

L'Inghilterra suscitava reazioni contrastanti in Canetti: da un certo punto di vista ammirava il Paese per i suoi istituti democratici e per la sua coraggiosa reazione al folle sogno di Hitler, dall'altra lo infasti-

dica l'arte tutta britannica di escludere le persone non proprio desiderate e di estendere un'altezzosa condiscendenza verso gli apolidi della cultura.

In compenso, il mondo britannico gli consentiva di scrivere alcune tra le pagine più belle del suo «corpus» autobiografico, dedicandosi in particolare ai ritratti. Nella ricca galleria di eccentrici entrano, pertanto, il guardiano del faro che, fattosi maggiordomo in casa di un acido lord, sottrae alla moglie di questi le migliori toilette per esibirsi davanti allo specchio. Ma anche i Milburn, padroni di casa afflitti da mania religiosa, ai quali durante le incursioni aeree tedesche Veza Canetti allunga il cibo sotto il tavolo della cucina, là dove la coppia terrorizzata va cercando scampo dalle bombe del Reich.

Con pagine di grande fascino si conclude, così, l'autobiografia di Canetti. Un maestro del Novecento.

SCAFFALE

IL PERCORSO DELL'AMORE

AUTORE: ALICE MUNRO

Casa editrice: EINAUDI

prezzo: euro 18,50



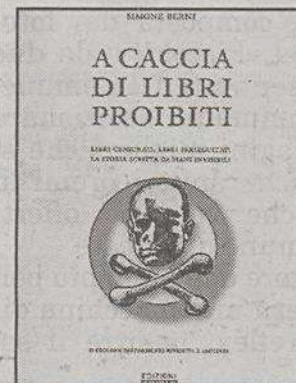
Chi ama i libri di Alice Munro, la scrittrice cresciuta nell'Ontario, sa che ogni storia raccontata da lei subisce all'improvviso una svolta. Prende una piega inaspettata, comica o tragica che sia. Anche i racconti del «Percorso dell'amore» sono pieni di trabocchetti. Riescono a esplorare quella che la scrittrice ha definito «la complessità delle cose, delle cose dentro le cose».

A CACCIA DI LIBRI PROIBITI

AUTORE: SIMONE BERNI

Casa editrice: EDIZIONI SIMPLE

prezzo: euro 15



Nel corso della Storia, tanti sono stati i libri «proibiti». Esorcizzati dal Potere di turno, allontanati dagli occhi dei potenziali lettori. Quasi sempre, però, questi volumi sono riemersi dall'oblio, facendo parlare ancora di sé. Altri, invece, sono ancora nell'ombra e aspettano di essere scoperti da chi non ha paura delle parole, anche se quelle pagine sostengono tesi «maledette».

SOGNI E FAGOTTI

AUTORE: OSTUNI E STELLA

Casa editrice: RIZZOLI

prezzo: euro 25



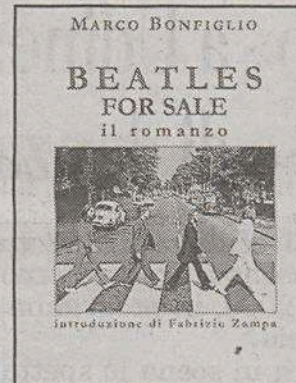
Quando gli italiani dovevano fare la valigia e cercare una nuova terra, una nuova casa. Con l'aiuto di fotografie, copertine, cartoline, mabifesti e vignette, Maria Rosaria Ostuni, studiosa di storia dell'emigrazione, e Gian Antonio Stella, giornalista e scrittore, ripercorrono la storia dell'emigrazione italiana. Al volume è allegato un cd curato da Gualtiero Bertelli e la Compagnia delle Acque.

BEATLES FOR SALE

AUTORE: MARCO BONFIGLIO

Casa editrice: FERMENTO

prezzo: euro 16



Finalmente qualcuno ci ha provato a raccontare l'avventura dei Beatles come fosse un romanzo. I Fab Four, in questo libro, sono portati sotto le luci della ribalta da S.T.A.R.K., una sorta di angelo custode, che li accompagna dappertutto. Dalla fine degli anni Cinquanta fino al trionfo planetario, e al tramonto della band, un pezzo di Storia, non solo musicale.

MUSICA CLASSICA

Cd e doppio dvd sul concerto-evento della West-Eastern Divan Orchestra a Ramallah, in Cisgiordania

Israeliani e palestinesi uniti in un progetto comune

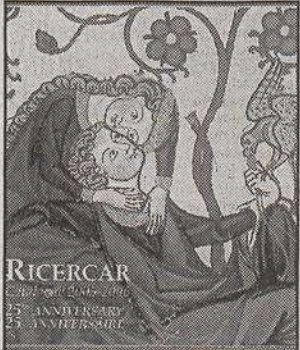
È diventato realtà il sogno del pianista e direttore d'orchestra Daniel Barenboim

ALTRE NOTE

CHANSONS DE TROUBADOURS ET DANSES DE JONGLEURS

AUTORE: ENSEMBLE MILLENARIUM

(Ricercar)



ricreare la spontaneità esecutiva delle pratiche improvvise soprattutto nel repertorio strumentale. Interessante la scelta dei brani vocali, dalla celebre «rinuncia all'amore» di Bernard de Ventadorn al lamento per la morte di Riccardo Cuor di Leone di Gaucelm Faidit, all'elogio dell'amor cortese del cavaliere Beranguier de Palol.

QUARTETTO D'ARCHI DELLA GLASBENA MATICA

AUTORE: G.K. GLASBENE MATICE

(Audio Ars)



Il quartetto d'archi della Glasbene Matice di Trieste ha celebrato i 20 anni di attività con l'incisione di un cd sulla letteratura dell'Est europeo. Il lavoro giovanile di uno dei massimi rappresentanti del '900 musicale sloveno, l'ancora inedita «Serenata» di Slavko Osterc, viene in questa occasione incisa per la prima volta, mentre i «Quattro messaggi per quartetto d'archi» di Marjan Lipovšek fanno parte del repertorio storico del gruppo. La partitura del quartetto n. 4 di Kim Tesakov, intriso di motivi popolari slavi, rappresenta infine un ricordo della tournée in Bielorussia. Un gruppo di musicisti triestini in buona forma offre all'ascoltatore uno sguardo privo di asprezze su tre godibili pagine di letteratura musicale del '900.

di Rossana Paliaga

Nel 1999 il pianista e direttore d'orchestra israeliano Daniel Barenboim e l'intellettuale palestinese Edward Said danno vita alla West-Eastern Divan Orchestra, che unisce giovani musicisti di diversi Paesi arabi e dalla Spagna. Il progetto, nato a Weimar, si è sviluppato con il desiderio di portare i frutti di questo lavoro al pubblico dei Paesi del Me-

«La conoscenza è l'inizio», venire per la prima volta a contatto con chi è storicamente e politicamente il nemico, avere il coraggio di suonare con gli altri e di saperli ascoltare, condividere un'esperienza che parla soltanto la lingua universale della musica, è la grande prova che ha permesso a un gruppo di giovani tra i 14 e i 25 anni provenienti da Israele, Palestina, Siria, Giordania, Libano, Tunisia, Egitto e Spagna di crescere artisticamente, sviluppando parallelamente una nuova consapevolezza dei rapporti reciproci.

Un direttore di fama mondiale come Barenboim si è fatto portatore di questa iniziativa, perseguendo con determinazione l'ideale di dare il proprio contributo non alla realizzazione di una pace difficile, bensì al cambiamento nel modo di pensare che sta alla base delle reciproche incomprensioni.

L'apice del progetto è stato raggiunto l'estate scorsa con l'esibizione al Palazzo della Cultura di Ramallah, concerto rischioso ma fortemente voluto, dedicato alla memoria di Said, uno dei due padri fondatori dell'orchestra, morto due anni fa.

Le molte emozioni vissute dai musicisti in questa oc-



Daniel Barenboim

casione di grande impatto emotivo, sono state tradotte in musica nell'interpretazione di due pagine sinfoniche di grande repertorio: la sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K 297b di Mozart e la celeberrima sinfonia n.5 in do minore di Beethoven.

La scelta della prima ha dato la possibilità di far emergere più giovani solisti contemporaneamente, essendo scritta per un organico di quattro fiati solisti e

orchestra. L'analisi dello stile è approfondita, il suono pieno e omogeneo, tuttavia mancante della necessaria freschezza e di un maggiore brio, compensati da una soddisfacente resa espressiva. Oboista e fagottista hanno la possibilità di distinguersi in maniera convincente all'interno del buon quartetto di solisti.

Per la grande sinfonia di Beethoven, Barenboim sceglie un'interpretazione antiretorica, ma che tiene conto della forza drammatica dell'espressione, permettendo al tempo stesso di contenere l'ansia comunicativa della giovane orchestra.

La sezione degli archi ottiene un bel fraseggio, evidenziato soprattutto dal nobile lirismo del secondo movimento. I musicisti mostrano la giusta attenzione alla resa della grande varietà di atmosfere sonore, soprattutto nel terzo movimento, offrendo un'interpretazione vivace e sinceramente sentita.

Chi oltre all'ascolto preferisce anche la visione integrale dell'evento, corredata di interventi istituzionali e immagini del contesto, avrà la possibilità di godere anche del bis, una appassionata interpretazione di Nimrod, dalle Enigma Variations di Edward Elgar.

Il maestro
israeliano
nel concerto
di Ramallah

Il mondo pianistico di Giampaolo Coral con Louise Sibourd alla tastiera

Il triestino Giampaolo Coral è un rappresentante di rilievo del panorama musicale contemporaneo, un artista sensibile e raffinato, affermato ed apprezzato a livello internazionale. L'etichetta Rugginenti ha voluto dedicare alla sua opera pianistica un cd monografico con interpretazioni della pianista belga Louise Sibourd.

Il programma evidenzia l'ampiezza dell'orizzonte mentale di un musicista che considera il dialogo tra le diverse forme di espressione artistica come una fonte di stimoli creativi per sviluppare un linguaggio unico e personale frutto di una molteplicità di visioni. I brani presentati illuminano infatti il rapporto dell'artista con la pittura come

fonte di ispirazione musicale. Quattro quadri di Paul Klee sono diventati altrettanti movimenti della Seconda sonata; una serie di disegni dell'austriaco Alfred Kubin sono invece alla base della composizione del più recente Klavieralbum II; dinamismo e giocosità sono infine gli elementi che attirano il compositore per la resa musicale delle impressioni evocate dall'osservazione di un quadro di Arnold Böcklin.

Suggestioni extra-musicali, ma di natura non pittorica, ispirano invece il brano «Viaggio a Palma», traduzione sonora delle impressioni di un tormentato soggiorno spagnolo di Chopin e George Sand. La Sibourd si rivela interprete dal tocco preciso e de-

ciso, capace di creare un suono di grande trasparenza e chiarezza.

La tavolozza sonora che caratterizza lo stile di Coral è vivace, essenziale e densa di contenuti, il linguaggio sobrio e comunicativo, capace di creare paesaggi emotivi di grande efficacia. Caratteristiche che l'ascoltatore ritrova nella sonata che apre la serie di brani registrati a Vienna l'anno scorso. Il «viaggio» della coscienza-omaggio a Chopin dipinge atmosfere più introspettive, mentre le suggestioni romantiche dei titoli del ciclo Klavieralbum II riportano agli autobiografici «Demoni e storie notturne» di Kubin. Toni fiabeschi chiudono la serie con l'affresco più ampio, il gioco delle ninfe di Böcklin.

EDITORIA Le immagini vanno inviate con i coupon entro il 21 gennaio

Al via oggi il concorso del Piccolo «Fotografate piazza dell'Unità»

Ai lettori-reporter basterà uno «scatto» per vincere una macchina fotografica digitale reflex e altri premi assegnati in collaborazione col Comune

Se in questi giorni di festa vi trovate a passare in piazza dell'Unità e la sua suggestiva atmosfera natalizia è fonte di «ispirazione» per una vostra bella foto, non esitate a scattarla: basta, infatti, un solo scatto per poter vincere una macchina fotografica digitale. Molti lettori l'avranno già fatto, avendo letto gli annunci dei giorni scorsi. In occasione delle festività e dell'inizio del nuovo anno, infatti, «Il Piccolo», in collaborazione con il Comune di Trieste, ha indetto il «Premio fotografico Piazza Unità d'Italia», al quale tutti possono prendere parte.

Basta aver scattato o scattare nei prossimi giorni una fotografia alla piazza più bella della città ancora in veste «natalizia» o comunque durante la prima parte del mese e inviarla alla nostra redazione entro il 21 gennaio 2006. Una giuria di esperti, composta dai fotografi del «Piccolo» e da due rappresentanti del Comune, sarà chiamata a selezionare le immagini migliori che si aggiudicheranno i premi in palio, che vengono offerti dal Comune di Trieste.

L'autore della foto più bella vincerà una macchina digitale reflex, mentre il se-

condo e terzo classificato si porteranno a casa una macchina digitale a testa. Agli altri sette classificati rimasti fuori del podio (dal quarto al decimo posto) verrà invece consegnata una targa. Le foto verranno poi tutte pubblicate in uno spazio apposito sul giornale.

A partire da oggi usciranno sulle pagine del nostro quotidiano le schede - la prima è pubblicata qui a destra - per partecipare al premio: dopo averli compilati, i coupon vanno inviati assieme alle foto a: «Il Piccolo», Premio Fotografico Piazza dell'Unità d'Italia, via Reni, 1 34123 Trieste.

È possibile inviare foto anche in formato digitale. Parteciperanno al Premio tutte le foto pervenute entro il 21 gennaio 2006.

La premiazione dei migliori ritratti di Piazza dell'Unità d'Italia si terrà a fine gennaio nel salotto azzurro del palazzo del Comune: a proclamare i vincitori saranno il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il direttore del Piccolo Sergio Baraldi.

Certo, uno si dirà: fotografare una piazza in fondo è abbastanza banale, si rischia di spedire immagini più o meno tutte eguali. Se da una parte questo può essere vero, è altrettanto vero che qualsiasi «scena» può essere vista, inquadrata in mille (o almeno cento) modi diversi. Come scriveva lo scrittore di fantascienza Robert Sheckley, «realità è posizione», ovvero la realtà ci appare in un modo piuttosto



Scatta LA PIAZZA scheda di partecipazione

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Comune _____

Tel. _____

L'invio di questa scheda autorizza automaticamente al trattamento dei miei dati personali in base alla legge 675/96.

che in un altro a seconda della posizione in cui ci troviamo, o nella quale ci mettiamo. In questo caso, trattandosi di filtrare un oggetto (la piazza, appunto) attraverso il nostro obiettivo (di macchina supersensibile o di semplice telefonino), ecco

che l'angolatura acquista un valore assolutamente originale, se ci mettiamo un po' d'impegno.

Comunque sia, auguri per questa gara fotografica e nuovamente buon anno a tutti dal «Piccolo».

e.l.c.



Il maestro Tiziano Severini

TRIESTE Quali gli ingredienti ideali per un cocktail di Capodanno? Lehar e Strauss, naturalmente. Giocando sull'equivoco fra la dinastia degli Strauss viennesi e il bavarese Richard, quasi coetaneo di Lehar, l'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia offre al Politeama Rossetti un brindisi musicale nel centenario della prima rappresentazione della «Vedova allegra».

L'accostamento invita a curiosi confronti, ma il programma evita la sfida diretta fra il tenebroso valzer della «Danza dei sette veli» (la prima della «Salome» precede la «Vedova» di sole

MUSICA L'Orchestra del Friuli Venezia Giulia applaudita al Politeama

Festa sinfonica per la «Vedova»

tre settimane) e apre con uno Strauss meno provocatorio, burlone sì, ma non ancora trasgressivo: «Till Eulenspiegels lustige Streiche op. 28», poema sinfonico scottipiantante di invenzioni e colori, è comunque l'ennesima sfida che l'orchestra affronta diretta da Tiziano Severini. La compagine attacca «l'antica melodia burlesca» rispondendo alle sollecitazioni del maestro con

qualche sbavatura che la bacchetta ricompatta prontamente; flessibilità e virtuosismo sono obiettivi solo parzialmente raggiunti, ma la prestazione è complessivamente dignitosa.

Il sottotitolo della serata è «Festa sinfonica per una Vedova centenaria» e i celebranti sono l'insidabile coppia Daniela Mazzucato-Max René Cosotti. E con reciproca trepidante attenzio-

ne che i due veterani intrecciano le dolci malie di Lehar: Daniela gioca sul fascino miracolosamente intatto e sulla tecnica vocale che riesce quasi a coprire pericolose oscillazioni, suo marito si conferma abile dosatore di falsetti e musicatissimo interprete.

L'irresistibile duetto fra Giove-moscone e Euridice dall'«Orphée aux enfers» di Offenbach prolunga il diver-

timento che accomuna platea e palcoscenico.

È intrigante il parallelo fra i valzer viennesi e la versione che Strauss elabora nel suo «Rosenkavalier»: Severini ne fa presagire gli sviluppi abbandonandosi a sospensioni sin dalla fantasia sulla «Vedova», e ammantata la Suite sinfonica di chiaroscuri che rischiano di sparire nell'impercettibilità, palesando spesso idee originali, non sempre prontamente raccolte dall'orchestra.

Il pubblico è comunque prodigo di applausi e si guadagna un bis con il Valzer dallo «Schiaccianoci».

Katja Kralj



Fiorenza Cedolins

Anche i numeri parlano chiaro: a fronte di qualche milione di telespettatori italiani sintonizzati sull'avvenimento veneziano, c'è il miliardo che guarda e ascolta il Wiener Philharmoniker. Senza contare che anche fra noi sono numerosi i possessori del satellitare e che basta puntarlo su uno dei 60 Paesi collegati. Senza chiederle di scusarsi, «mamma Rai» afferma che così, in differita alle 13.45, ha la possibilità di trasmettere da Vienna l'intero concerto su Raidue. Purché (ma questo non lo sapremo mai) non sborsi la tariffa piena, piuttosto salata, imposta dall'Eurovisione per la diretta...

Festeggiare in musica il primo giorno dell'anno è un'usanza diffusa ovunque. Nei teatri tedeschi si mette in scena l'opera «Die Fledermaus», Offenbach regna in Francia, nessuna grande Orchestra fa vacanza, i Filarmoonici di Berlino e il loro capo Rattle hanno optato per un'integrale mozar-

Da Vienna dicono che siano stati instaurati molti nuovi collegamenti per la prima volta: dalla Bolivia, da alcuni Paesi africani, anche dalla Lettonia... Per forza, essendo il protagonista invitato dall'Orchestra sul podio, il maestro Mariss Jansons, nato a Riga. Disinvolto, aria da cinquantenne birbante e smaltizzato, ma è nato nel 1943, si è dimostrato in linea con la tradizione della dinastia straussiana, dando il meglio di sé in «Voci di primavera», «Vita d'artista» e «Il bel Danubio blu». Ha onorato l'anniversario mozartiano proponendo anche lui l'ouverture dalle «Nozze di Figaro», ma da una Vienna ricoperta di neve ha fatto piacere che si abbia voluto ricordare un altro «Jubiläum», il 25.mo della collaborazione con i fiori da Sanremo, il cui addobbo stavolta, quanto a varietà ed eleganza, è apparso insuperabile.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

«Gli spazi del corpo» a Udine: laboratori di teatro e di danza

TRIESTE All'Associazione commercianti al dettaglio in via San Nicolò 7 (8.30-13, 14-17.30) si possono ritirare gli inviti per il concerto Buon Anno Trieste 2006, in programma venerdì 6 gennaio con Fiorella Mannoia.

Mercoledì alle 16.30, al Cristallo, va in scena lo spettacolo per ragazzi «I viaggi di Marco Polo» con Daniela Gattorno, Franko Korosec e Valentino Pagliel.

Venerdì alle 17, nella chiesa Luterana di largo Panfil per i «Concerti della Cometa» si esibirà l'ensemble Nova Accademia con il soprano Angelo Manzotti.

Venerdì alle 17.30, al teatro dei Salesiani, via dell'Industria 53, l'oratorio salesiano di Chioggia presenta «Masiah» (sabato alle 20.30, e domenica alle 17.30, la Barcaccia presenta «Un sabato sera d'inverno» di C. Fortuna).

UDINE Oggi alle 10.30, al Nuovo, si apre la settima edizione de «Gli spazi del corpo», laboratori di teatro e danza, con i danzatori di Arearea e Roberto Cocconi.

GRADO Venerdì alle 17, al Palacongressi, «Follie viennesi» con l'Orchestra Junge Philharmonie di Vienna, diretta dal maestro Michael Lessky.

Sabato alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, concerto Gospel con il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir, diretto da Alessandro Pozzetto e Rudy Fantin.

MONFALCONE Il 10 gennaio, alle 20.45, al Comunale, recital del pianista Louis Lortie (il 17 gennaio, alle 20.45, per «900 & Oltre» suonerà il Duo Pepicelli).

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI.** www.triestecinema.it

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15.15, 17.30, 19.55, 22.20

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ **CINEMA ARISTON.** Tel. 040-304222.

BROKEN FLOWERS 16.30, 18.25, 20.20, 22.15 di Jim Jarmusch con Bill Murray, Sharon Stone, Jessica Lange, Jeffrey Wright. Premio Cannes 2005.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.**

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO

Proiezioni in digitale 14.40, 16.30, 17.15, 19.50, 22.25

KING KONG 14.55, 18.35, 20.25, 22.15

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE 14.45, 18.15, 20.15

NATALE A MIAMI 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25

VIZI DI FAMIGLIA 20.30, 22.30

MEMORIE DI UNA GEISHA 14.40, 17.15, 19.50, 22.25

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 15, 16.40, 19

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 14.40, 17.35

Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ **CINECITY.** Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA.** Tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.

VIZI DI FAMIGLIA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 di Rob Reiner, con Kevin Costner, Jennifer Aniston, Mark Ruffalo e Shirley MacLaine.

KIRIKU E GLI ANIMALI SELVAGGI 15.30, 16.45

TRIESTE L'argomento sono le

suggerzioni di alcuni tra i principali autori che appartengono al mondo dell'Est e dell'Oriente, ma il vero appuntamento, lo si scopre dalle prime note del pianoforte, è con una vivace variazione libera sul tema. Si è conclusa ieri alla Casa della Musica con il «Concerto per Piano solo» di Angelo Comisso la rassegna «Le vie del caffè», il cui cartellone, dal giorno di Santo Stefano, ha proposto vari eventi sotto il titolo «Trieste porta/o d'Oriente».

Nel concerto di Comisso, con il quale la rassegna ha salutato il suo pubblico e insieme l'inizio del nuovo anno, le melodie serbe trascritte da Bela Bartok, le melodie curde e persiane



Il pianista Angelo Comisso

raccolte da George Gurdjieff, così come una danza afghana, rappresentano una base alla quale tornare in un refrain, ma soprattutto dalla quale partire per un intarsi continuo di improvvisazione. Al quale, evidentemente, bene si presta-

Le magiche atmosfere delle fiabe tradizionali africane.

REINAS 18.05, 20.10, 22.15 di Manuel Gomez Pereira. Cinque madri alle prese con un matrimonio «diverso» in terra spagnola.

■ **FELLINI.** www.triestecinema.it

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15.40, 18

MR & MRS. SMITH 20.20, 22.20

con Brad Pitt e Angelina Jolie.

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ **GIOTTO MULTISALA.** www.triestecinema.it

MEMORIE DI UNA GEISHA 15.15, 17.30, 19.55, 22.20

di Rob Marshall, regista di «Chicago».

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE

DEL MONDO 17, 18.45, 20.30, 22.15

di Leonardo Pieraccioni.

LA MARCIA DEI PINGUINI 15.30

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ **NAZIONALE MULTISALA.** www.triestecinema.it

NATALE A MIAMI 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15

con Massimo Boldi e Christian De Sica.

KING KONG 15.30, 18.30, 21.45

PAROLE D'AMORE 15.45, 17.20, 20.30, 22.15

con Richard Gere e Juliette Binoche.

A HISTORY OF VIOLENCE 18.45, 20.30, 22.15

di David Cronenberg, con Viggo Mortensen.

CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 15.45, 17, 19

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €.

■ **SUPER.**

LEZIONI SUL PIANO. Luce Rossa. V. 18. 16 ult. 22

DOMANI «ANDIAMO... SI TROMBA!»

■ **ALCIONE FICE.** Tel. 040-304832.

ME AND YOU, AND EVERYONE

WE KNOW

18.30, 20.15, 22

di Miranda July premiato al Sundance e a Cannes.

■ **TEATRO PER RAGAZZI/LA CONTRADA.**

Da mercoledì 4 a domenica 8/1 ogni giorno «I viaggi di Marco Polo» 16.30 tratto da «Il Milione», regia di Carlo Rossi. Teatro Cristallo. Ingresso 5 euro. Spettacolo gratuito per gli abbonati della Contrada. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

CERVIGNANO

■ **TEATRO P.P. PASOLINI.**

MR. & MRS. SMITH 17, 19.15, 21.30

5 euro.

GRADO

■ **PALACONGRESSI.** Viale Italia.

Venerdì 6 gennaio 2006 ore 17: «Follie viennesi» Con l'Orchestra Junge Philharmonie di Vienna diretta dal m.o Michael Lessky.

■ **AUDITORIUM BIAGIO MARIN.**

Sabato 7 gennaio 2006, ore 20.30 «Concerto Gospel» con Friuli Venezia Giulia Gospel Choir.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX.**

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.40, 17.10, 19.50, 22.20

NATALE A MIAMI 15.20, 17.20, 20.22

KING KONG 14.30, 17.45, 21.30

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE

DEL MONDO 15.50, 17.50, 20.15, 22.20

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 14.40, 16

PAROLE D'AMORE 17.30, 20

A HISTORY OF VIOLENCE 22.15

■ **TEATRO COMUNALE.** www.teatromonfalcone.it

Stagione cinematografica 2005/2006. Ore 17 «Kiriku e gli

animali selvaggi», animazione; ore 18.30, 21 «Memorie di una geisha» di Rob Marshall.

Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 10 gennaio: Louis Lortie (pianoforte). In programma musiche di Wagner, Liszt, Adès, Chopin. Martedì 17 gennaio, Duo Pepicelli: in programma musiche di Respighi, Casella, Fauré, Debussy. Prevedite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.** www.teatroudine.it

Orari biglietteria: lunedì-sabato: ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432/248418.

8 gennaio 2006 ore 17 a Teatro da Giovanni rassegna di Teatro per bambini «Teatro Ridens» di e con G. Donati e J. Olesen.

9 gennaio 2006 ore 20.45 (abb. musica 16; abb. 8 formula A). Accademia Bizantina, direttore Ottavio Dantone, musiche di Vivaldi.

GORIZIA

■ **MULTISALA CINEMA CORSO.**

SALA ROSSA

NATALE A MIAMI 17.45, 20, 22.15

SALA BLU

KING KONG 17.30, 21.30

SALA GIALLA

MEMORIE DI UNA GEISHA 17, 19.50, 22.30

■ **KINEMAX - GORIZIA.** Tel. 0481/530263.

SALA 1

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.50, 17.20, 19.50, 22.20

SALA 2

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.40, 17.30, 20, 22.10

SALA 3

KIRIKU E GLI ANIMALI SELVAGGI 14.40, 16

PAROLE D'AMORE 17.30, 20, 22.20

RAI REGIONE

Una regata all'Opera di Gori e il libro sulle città porto

Divulgatori, ricercatori, insegnanti, studenti, musicisti, tutti insieme a dibattere il problema delle due culture: «A più voci», oggi alle 11, al microfono di Fabio Malusa, con Gino D'Eliso, Joe Niemela, Claudio Tuniz, Marina Emilio, Ornella Di Giacomo. Alle 13.30 l'originale radiofonico «American cup» ovvero «Una regata all'Opera» di Gianni Gori, un divertissement in cui gli equipaggi - anziché alla storia dello sport velico - appartengono alla storia dell'Opera. Protagonista Gianni Coletti con al pianoforte Federico Consoli. Regia di Angela Rojac.

Alle 14, per gli appuntamenti con la storia, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato con Giulia Giacomich, Massimo Chillon, Alberto de Gotzen e Alessio Floreanich, presenteranno il libro «Trieste e Amburgo: mito e realtà delle città porto», curato da Antonella Caroli.

Domani alle 11.30 Fabio Malusa ospita Giorgio Blasco, flautista e scrittore, che parlerà dei suoi viaggi in Estremo Oriente, con un intervento di Roberto Ivo. Alle 13.30 Tullio Durigon incontra l'«Emma Montanari Group», che con il recente cd «Dagli Appennini alle Alpi» registrato dal vivo in osteria, ripropone musica tradizionale.

Mercoledì alle 11 Mario Mirasola incontrerà Henry Coronica campione internazionale di sleedog in vista delle future olimpiadi invernali di Torino 2006. La ristampa del celebre libro fotografico «La Carnia di Antonelli», cui è abbinata l'opera di un altro fotografo carnico, Umberto Candoni, offre il pretesto a Tullio Durigon per un dibattito alle 11.30 sulla cultura e su altri temi di attualità. Alle 13.30 Ville Castelli Antiche Dimore, a cura di Claudia Brunetta, continua il suo viaggio ad Aquileia. Alle 14, Mario Mirasola incontrerà il direttore scolastico regionale Francesco Pagliuso.

Giovedì alle 11, Biancastella Zanini ospiterà Ester Pacor, Maria Teresa Bassa Poropat, Marucci Vascon, Gabriella Laporta, Alessandra Malacra, Rita Ravalico e Carla Mocavero, per parlare dei diritti delle donne e della loro scarsa presenza nei «posti di comando».

Sabato alle 11.30, dopo la lettura di «Alla cieca», il supplemento letterario di Lilla Cepak proporrà la musica del performer triestino-australiano Domenico De Clario.

VI SEGNALIAMO

LA7 ORE 20.35
SUI GRANDI SET

Ultimo appuntamento per «La valigia dei sogni», il programma condotto da Cecilia Dazzi che porta gli spettatori nei luoghi dove furono girati alcuni grandi film. Nella puntata di oggi ritroveremo a Montepulciano il set di «In nome del papa re».

RAITRE ORE 17.00
SIAMO NATI NELLA SAVANA

A «Cose dell'altro geo» si parlerà di un tipo di ambiente decisamente inospitale e che sembra inadatto alla vita: la savana. Si potrà scoprire per esempio che l'uomo, o almeno quello più vicino a noi, si è sviluppato proprio lì.

RAIDUE ORE 11.00
RAGAZZA ANORESSICA

Guarita dall'anorexia grazie al suo cagnolino: sarà la storia di Mina, adolescente di Cosenatico, l'argomento centrale di «Piazza Grande», condotto da Giorgio Magalli, che presenterà nel corso della settimana storie di costume e attualità.

RAITRE ORE 10.15
CHE ANNO SARA'

Sarà buono l'anno che verrà? Fabrizio Frizzi ed Elsa Vinci ne discuteranno a «Cominciamo bene». Numerosi ospiti in studio: l'astrofisica Margherita Hack, il giornalista sportivo Marco Marzocchi, Silvana Giacobini e l'astrologo Riccardo Sorrentino.

SHAOLIN SOCCER
Regia di Stephen Chow, con Patrick Tse Yin (nella foto).GENERE: COMMEDIA
(Hong Kong, 2001)
SKY 3 21.00

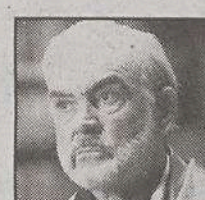
Nel corso dell'ultima partita del campionato di calcio il fuoriclasse Fung accetta una bustarella dal compagno Hung, sbaglia un calcio di rigore e condanna alla sconfitta la squadra.

CONGO
Regia di Frank Marshall, con Dylan Walsh (nella foto).GENERE: AVVENTURA
(Usa, '95)
CANALE 5 23.00

Una multinazionale americana invia una spedizione nel cuore dell'Africa nera alla ricerca di una miniera di diamanti che dovranno servire per costruire un'arma laser micidiale...

INDEPENDENCE DAY
Regia di Roland Emmerich, con Will Smith (nella foto).GENERE: FANTASCIENZA
(Usa, '96)
SKY MAX 21.00

Un'enorme astronave aliena giunge sulla Terra e dà via al rapido sterminio dell'umanità. Per contrastarla ci vorrà l'impeto del giovane presidente americano Whitmore che il 4 luglio esorterà il mondo intero al contrattacco.

CACCIA A OTTOBRE ROSSO
Regia di John McTiernan, con Sean Connery (nella foto).GENERE: AVVENTURA
(Usa, '90)
RETEQUATTRO 23.10

Nel 1984, da una base sovietica parte l'attacco a un sommergibile nucleare agli ordini del comandante Ramius, un lituano un po' chiuso, ma rispettato da un equipaggio scelto.

UNA VITA IN PERICOLO
Regia di Nick Gomez, con Billy Burke (nella foto).GENERE: AVVENTURA
(Usa, 2001)
RAIDUE 0.40

In un'abitazione sulla spiaggia viene ritrovato un cadavere femminile talmente martoriato da far ritenere alla polizia che la vittima sia la padrona di casa...

L'UOMO CHE UCCISE LIBERTY VALLANCE
Regia di John Ford, con John Wayne (nella foto).GENERE: WESTERN
(Usa, '62)
RETEQUATTRO 3.10

Una storia «crepuscolare» narrata in un lungo flashback dove il West rivela di non avere frontiere né eroi: i pochi sono destinati all'estinzione...

RAI UNO

06.10 Strega per amore Telefilm
06.30 TG1 - C'ISS Viaggiare informal
06.45 Unolattina. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick Telefilm.
15.05 Il Commissario Rex Telefilm.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cuccuzza.
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 FICTION
L'uomo che sognava con le aquile
Terence Hill è un pastore che vive in Calabria.

23.15 TG1
23.20 Concerto di fine anno
00.55 TG1 Notte
01.20 TG1 Turbo: A seguire: Che tempo fa
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Rai Educational
02.35 Eros
03.35 Max e Tux
04.50 Night eyes 2. Film. Di Rodney McDonald. Con Andrew Stevens e Shannon Tweed.
05.10 Che tempo fa (R)
05.15 Videocomic

RAIDUE

06.00 Il paese di Alice
06.10 Sponsalissimo
06.20 Le vie del brigante
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.30 Sorgente di vita
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 Il rumore dei ricordi
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.20 Rai TG Sport
18.30 TG2 - Meteo 2
18.50 Streghe Telefilm. «Mordimi». Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.40 Classici Disney
20.05 Tom & Jerry
20.30 TG2 - 20.30

21.00 TELEFILM
Squadra speciale Cobra 11
Tom e Semir sulle tracce di due contrabbandieri.

22.50 TG2
23.00 Il tornasole.
23.10 Protestantesimo
00.40 Una vita in pericolo.
01.00 TG2 - Meteo
01.30 Ma le stelle stanno a guardare?
02.05 Mete 2
02.10 Appuntamento al cinema
02.15 Pinocchio
03.15 TG2 Salute (R)
03.30 50 anni di successi
04.15 Net.Luno. - Network per l'Università ovunque
05.45 TG2 Costume e Società (R)

RAITRE

06.00 Rai News 24 - Morning News
08.10 Rai Educational
09.05 April Rai
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali.
09.30 Cominciamo bene - Prima.
10.15 Cominciamo bene
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Mete
12.25 Cominciamo bene - Le Storie.
13.10 ScreenSaver
13.45 Documentario
14.00 TG3 Regione - TG3 Regione
14.20 TG3 - TG3 Mete
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
15.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisone favole e cartoni
16.35 La Melevisone
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo.
18.00 TG3 Mete
19.00 TG3
19.30 TG3 Regione - TG3 Regione
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela.

21.00 ATTUALITÀ
Speciale alle falde del Kilimangiaro
Primo appuntamento dell'anno con Licia Colò.

23.05 TG3
23.10 TG3 Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Rai Educational
00.35 TG3 - TG3 Mete
00.45 Appuntamento al cinema
00.55 Fuori orario. Cose (mai) viste
02.15 RaiNotte
03.00 Rai News 24

RETEQUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.10 Batticuore Telenovela.
06.30 MediaShopping
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
06.50 Peste e corna e gocce di storia.
06.55 La forza del desiderio Telenovela.
07.35 Le comiche di Stanlio e Olio
08.05 Vita da strega Telefilm
08.30 Hunter Telefilm.
09.30 Il Principe del deserto. Con Carol Alt e Rutger Hauer.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bongiorno.
15.00 Sai Xché? Con Barbara Gubellini e Umberto Pelizzari.
16.00 Sentieri Telenovela.
16.35 La segretaria quasi privata. Film. Di Walter Lang. Con Katharine Hepburn e Spencer Tracy.
18.55 TG4
19.25 Mete 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Renegade Telefilm.

21.00 FILM
La prossima vittima
Sally Field è la protagonista di questo thriller americano del 1996.

23.10 Caccia a ottobre rosso.
Film. Di John McTiernan. Con Alec Baldwin e Sean Connery.
01.50 TG4 - Rassegna Stampa
02.15 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
02.35 MediaShopping
03.10 L'uomo che uccise Liberty Vallance. Film (western 62). Di John Ford. Con J. Stewart e John Wayne.
05.00 Peste e corna e gocce di storia.
05.05 TG4 - Rassegna Stampa
05.25 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Mete 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 TG5 Borsa Flash
08.53 Appuntamento al buio. Film (commedia '87). Di Blake Edwards. Con Bruce Willis e Kim Basinger.
11.10 Corto 5
11.25 Ultime dal cielo Telefilm
12.30 Vivere Telenovela.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela.
14.45 Guardo, ci penso e nasco. Film (fantastico '01). Di Nick Castle. Con Bridget Fonda e Scott Campbell.
17.00 Il principe e il povero. Film. Di Giles Foster. Con Aidan Quinn e Alan Bates.
18.45 Passaparola. Con Gerry Scotti.
19.00 La vita secondo Jim Telefilm. Con James Belushi.
19.55 Love Bugs 2 Telefilm.
20.10 O.C. - Orange County Telefilm.

21.00 FICTION
Ricomincio da me
Seconda puntata della nuova fiction con Stefania Sandrelli.

23.00 Congo. Film (fantastico '95). Di Frank Marshall. Con Dylan Walsh e Laura Linney.
01.00 TG5 Notte
01.30 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.05 MediaShopping
02.35 Chicago Hope Telefilm
03.35 TG5
04.05 Casa Keaton Telefilm
04.35 Chicago Hope Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

07.45 Il laboratorio di Dexter
08.20 Charlotte
08.50 Alla ricerca della valle incantata 4 - La terra delle nebbie. Film (animazione '96). Di Roy A. Smith
10.15 MediaShopping
10.20 Shiloh, un cucciolo per amico II. Film TV (avventura '99). Di Sandy Tung. Con Ann Dowd e Scott Wilson.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Le avventure di Lupin III
14.00 Dragon Ball
14.30 Simpson
15.00 Una mamma per amica Telefilm.
15.55 Due gemelle e una tata
16.25 Le nuove avventure di Scooby Doo
16.50 Sonic X
17.10 Mirmo
17.35 Spongebob
17.50 Rossana
18.20 Lupo de Lupis
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim Telefilm. Con James Belushi.
19.55 Love Bugs 2 Telefilm.
20.10 O.C. - Orange County Telefilm.

21.00 FILM
Quello che le ragazze non dicono
Irene Ferri col suo gruppo di vecchie amiche...

23.10 Il bivio - Cosa sarebbe successo se... Con Enrico Ruggeri.
00.40 Studio Sport
01.05 MediaShopping
01.10 Studio Aperto - La giornata
01.25 MediaShopping
01.50 X - Files Telefilm.
03.35 MegaSalviShow
03.40 Una coppia di scappati. Film (commedia '96). Di H. Gardner. Con Ossie Davis e Walter Matthau.
05.50 Studio Sport (R)

LA7

06.00 TG La7
07.30 La famiglia Addams Telefilm
08.00 Cadafel Telefilm
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Alla conquista del West Telefilm
16.00 Charley e l'angelo. Film (fantastico '73). Di Vincent McEvoy. Con Cloris Leachman e Fred MacMurray.
18.00 The Agency Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cate.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.35 La valigia dei sogni

21.00 FILM
In nome del Papa Re
Nino Manfredi in una delle migliori interpretazioni.

23.10 Sempre meglio che restare a casa. Con Dario Vergassola e David Riondino.
00.10 TG La7
00.30 L'intervista (R). Con Alain Elkann.
01.00 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
01.55 CNN - News

SKY 1

06.00 Veronica Guerini - Il prezzo del coraggio. Film. Di Joel Schumacher.
07.40 La tela dell'assassino. Film. Di Philip Kaufman.
09.20 E già ieri. Film. Di Giulio Manfredonia.
10.55 Cine Lounge
11.05 Il fantasma dell'Opera. Film. Di Joel Schumacher. Con Gerard Butler e Minnie Driver.
13.25 Identikit
13.50 Cine Lounge
14.00 Starsky & Hutch. Film (commedia '04). Di T. Phillips. Con Ben Stiller e Owen Wilson.
15.45 L.A. County 187. Film (drammatico '07). Di David Anspaugh. Con Miguel Ferrer e Richard Bradford.
17.15 La locandina
17.25 Veronica Guerini - Il prezzo del coraggio. Film. Di Joel Schumacher. Con C. Blanchett e Gerard McSorley.
19.05 Cine Lounge
19.15 Palle al balzo - Dodgeball. Film. Di Rawson Marshall Thurber. Con Ben Stiller e Vince Vaughn.
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM
The Aviator
Leonardo Di Caprio interpreta il ruolo del grande Howard Hughes.

23.55 Tu la conosci Claudia? Film. Di Massimo Venier. Con Aldo, Giovanni e Giacomo e Paola Cortellesi.
01.35 Identikit
02.00 L.A. County 187. Film. Di David Anspaugh. Con Miguel Ferrer e Richard Bradford.
03.25 Sky Cine News
03.55 Il servo ungherese. Film. Di Giorgio Molteni e Massimo Plesco. Con Chiara Contini e Thomas Arana.
05.50 Matrimonio Impossibile. Film. Di Andrew Fleming.

SKY 3

08.10 Nick e la renna che non sapeva volare. Film. Di Alex Zam.
10.00 Il giro del mondo in 80 giorni. Film. Di Frank Coraci.
12.20 Quando meno te lo aspetti. Film. Di Gary Marshall.
14.30 Secret agent. Film. Di John Murtowski.
16.05 Hey Arnold! - Il film. Film (animazione '02). Di Tuck Tucker.
17.40 Garfield - Il film. Film. Di Peter Hewitt.
19.15 I ruganti nella giungla. Film (animazione '03). Di John Eng e Norton Virgen.
21.00 Shaolin Soccer. Film. Di Stephen Chow. Con Vicki Zhao e Yin Tse.
22.35 Underworld. Film. Di Len Wiseman.
00.40 Redemption - La pace del guerriero. Film. Di Vondie Curtis Hall.
02.45 Cervellini fritti impanati. Film. Di Maurizio Zaccaro.

SKY MAX

06.50 Il tesoro dell'Amazzonia. Film. Di Peter Berg.
08.45 Shrek - Hai impegni per Venerdì 17? Film. Di John Blanchard.
10.20 Scooby - Doo 2: Mostri scatenati. Film. Di Raja Gosnell.
12.05 A Sword in the Moon. Film. Di Kim Ui - Seok.
14.00 A testa alta. Film. Di Kevin Bray.
16.05 L'anno del drago. Film. Di Michael Cimino.
18.45 Ronin. Film. Di John Frankenheimer. Con Jean Reno e Robert De Niro.
21.00 Independence Day. Film (fantascienza '96). Di Roland Emmerich. Con Bill Pullman e Jeff Goldblum.
23.35 Il tesoro dell'Amazzonia. Film. Di Peter Berg.
01.30 Il Corvo 3. Salvation. Film. Di Bharat Nalluri.
03.25 Independence Day. Film. Di Roland Emmerich.

SKY SPORT

08.00 Sky Calcio (R): Liga: Barcellona-Saragozza
09.45 Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Hearts-Celtic
11.25 Sky Calcio (R): Serie A: Udinese-Sampdoria
13.15 Premier League 05/06: West Ham-Chelsea
15.45 Premier League 05/06: Bolton-Liverpool
18.00 Premier League 2005: 19.00 Sport Time
20.00 Mondo go: Speciale Liga, Bundesliga, French Ligue
23.00 Sky Calcio (R): Premier League: Everton-Charlton
00.00 Sport Time
00.30 C'era una volta: Roma-Milan
01.30 Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Hearts-Celtic

MTV

07.00 Wake up
10.00 Pure morning
12.00 Into the music
13.00 Pimp my wheels
13.30 School in action
15.00 Date my mom
15.30 Hogan knows best
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 The MTV Rock Chart
18.55 Flash News
19.00 GTO
20.00 Flash News
20.05 Dismissed
20.30 Perfetti, ma non troppo Telefilm.
21.00 The fabulous life of 20.00 Best of diaries
22.30 Flash News
22.55 That '70' show Telefilm
23.00 Coupling Telefilm
00.00 The trip
00.30 Videography
01.00 Into the music

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abrescia.
13.00 Rotazione musicale
13.55 All News
14.00 Rotazione musicale
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox
20.00 The Club. Con Luca Abrescia.
21.00 All Moda
22.00 Play.it
23.00 Rotazione musicale
24.00 The Club. Con Luca Abrescia.
00.30 Classifica ufficiale
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Doc Elliot Telefilm
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Documentario
10.10 Musa TV
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.50 Girotondo sportivo
12.05 Doc Elliot Telefilm
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.25 Le isole dei sogni
16.00 Automobiliissima
16.40 Il notiziario meridiano
17.30 Fox Kids
19.00 Rubrica
19.15 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti
19.30 Il notiziario serale
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 Il gigante della montagna. Film (commedia)
22.40 La provincia va in provincia
23.00 Il notiziario notturno
23.35 TG Italia9

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
15.00 Musicale
16.25 La rosa dei tempi
17.30 Il misfatto
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
20.00 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione. Con Enzo Santese.
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Est - Ovest
22.30 Programma in lingua slovena
00.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 News - Appuntamenti nel NordEst
13.00 TG Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 News - Appuntamenti nel NordEst
13.50 TG Flash
14.00 Hotel California
17.30 Fox Kids
18.00 Le favole più belle
18.15 Creati
19.30 Playboy Telefilm
19.50 Trieste Oggi
19.55 Offerte speciali
20.30 Isoleberg
22.50 TG Trieste Oggi
23.05 Vela 3
23.35 TG Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1: 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1: 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 8.00: GR1: 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questioni di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1: 9.06: Radio andro sport; 10.00: GR1: 10.08: Questioni di Borsa; 10.30: GR1: 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1: 11.30: GR1: 12.00: GR1: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1: 12.35: Radiouno; 13.00: Radiouno; 13.05: GR1: 13.24: Radiouno; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1: 15.00: GR1: 15.04: Radiouno Musica; 15.30: GR1: 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1: 17.00: GR1: 17.30: GR1: 17.30: Affari - Borsa; 18.00: GR1: 18.30: GR1: 18.30: Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1: 19.22: Radiouno Sport; 19.30: Ascolta la sera; 19.35: Zapping; 21.00: GR1: 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1: 23.10: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1: 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1: 4.00: GR1: 5.00: GR1: 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolinare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2: 7.30: GR2: 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio2; 8.30: GR2: 8.45: Il Cammello di Radio2; 10.00: Clandestino; 10.30: GR2: 11.00: Trame; 12.10: Una strana coincidenza; 12.30: GR2: 12.49: GR Sport; 13.00: Rembo; 13.30: GR2: 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2: 16.30: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 17.30: GR2: 18.00: Il Cammello di Radio2; 19.00: Giocando; 19.30: GR2: 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2: 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2: 22.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3: 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello. 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyline; 16.45: GR3; 17.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Caro Mozart; 20.30: Il Carrellino; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.00: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.
Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 1.32: La grande musica del mondo; 1.50: 1920-1993; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: TG3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: TG3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accessori; 15: TG3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: TG3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Celendario; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.30: Cominciamo bene; 9: Onde radiofoniche; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.58: Segnale orario; 13: Ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimana degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15: Onde giovani; 1



PREMIO FOTOGRAFICO Piazza dell'Unità d'Italia

Scatta LA PIAZZA

**Scatta una foto di Piazza Unità,
da fine anno al 21 gennaio e mandala al Piccolo.**

Una giuria di esperti selezionerà le foto migliori
che si aggiudicheranno i premi in palio.

Inoltre potrai vedere la tua foto pubblicata
sulle pagine del Piccolo in uno spazio dedicato.

**I premi: 1° premio: una macchina fotografica digitale reflex
2° e 3° premio: una macchina fotografica digitale
dal 4 al 10° classificato: targa**

La giuria sarà composta dai fotografi del Piccolo
e da due rappresentanti del Comune di Trieste.

Le foto, corredate dalla scheda di partecipazione
pubblicata sul Piccolo, vanno inviate a

IL PICCOLO, Premio Fotografico Piazza dell'Unità d'Italia, Via Reni, 1 34123 - Trieste.

È possibile inviare foto anche in formato digitale.

Parteciperanno tutte le foto pervenute entro il 21 gennaio 2006.

La Premiazione sarà effettuata a fine gennaio
nel salotto azzurro del palazzo del Comune
con la partecipazione del Sindaco di Trieste e del direttore del Piccolo.

Le macchine fotografiche, sono offerte dal Comune di Trieste.



È un'iniziativa realizzata
in collaborazione col
Comune di Trieste



TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ



Uno dei più noti specialisti a livello internazionale contesta le dichiarazioni dei dirigenti delle società sportive e dei politici triestini

L'oncologo: «Barcola, un disastro sottovalutato»

Renzo Tomatis: «Sul terrapieno non c'è solo diossina. Anche cadmio e piombo sono gravemente dannosi»

«Ci sono i termini per una denuncia penale. Gli effetti di quelle sostanze si hanno a lunga scadenza. Mi sorprende la sottovalutazione dei rischi»

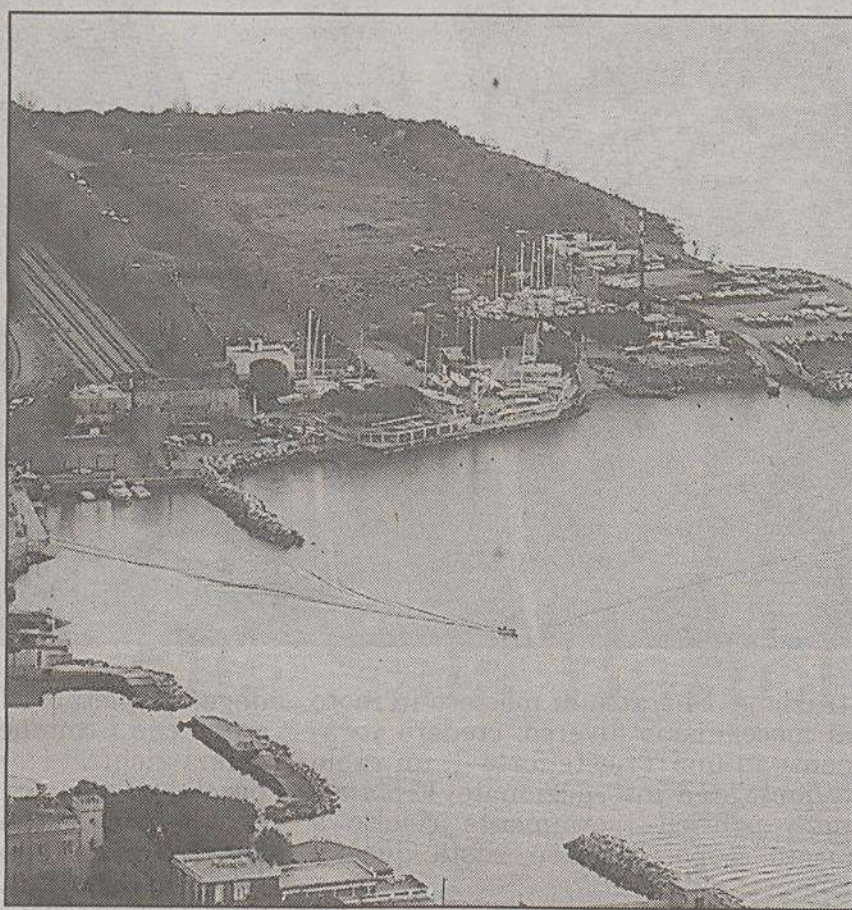
di Gabriella Ziani

Per chi ha frequentato in questi anni la diossina e gli inquinanti accertati sotto il terrapieno di Barcola la questione non costituisce un problema? L'oncologo Renzo Tomatis trascola di fronte alle dichiarazioni dei presidenti delle varie società sportive che proprio sul terrapieno artificiale, in parte creato con lo sversamento delle scorie dell'inceneritore nei primi anni Ottanta, hanno trovato sede. C'è chi afferma che i soci sono ansiosi di montare sul surf e partir per mare, chi assicura che «nessuno fra quelli che venivano a prendere il sole è preoccupato», e chi ancora precisa: «Le ceneri sono lì da sempre e nessuno ha mai lamentato disagi fisici».

«Si può anche capire che i presidenti di queste società siano stati presi in contropiede e ignorassero fin qui la situazione, ma meraviglia l'atteggiamento dei politici di allora, e comunque la totale sottovalutazione del rischio. A mio parere ci sono invece i termini per una denuncia penale per disastro ambientale, prevista dal codice».

Oncologo di fama internazionale, già a capo dell'Agenzia internazionale del cancro a Lione, inflessibile nel denunciare gli effetti pesantemente nocivi di sostanze chimiche sull'ambiente e sulla salute, perito in processi in America intentati da cittadini contro le multinazionali per i gravi effetti dell'inquinamento protratto nel tempo, Tomatis afferma: «Capisco le posizioni di tutti, ma non posso tacere perché l'ignoranza non è accettabile. Gli effetti della diossina o dei metalli pesanti si hanno a lunga scadenza. Le malattie cronico-degenerative si verificano dopo decenni. Se uno se ne vuol rendere conto solo quando vede il primo malato, è troppo tardi, a uno ne seguiranno molti, perché si sarà aperta una nuova fase, quello del danno conclamato e visibile».

Aggiunge lo scienziato: «Aspettare di avere l'evidenza di un danno è contro il buon senso, e inoltre contraddice ogni misura di prevenzione. Quando diciamo a un bambino di lavarsi i denti sennò da grande li avrà cariati, certo lui è riottoso in quel momento, ma



Il terrapieno di Barcola attualmente sotto sequestro

noi sappiamo che lo deve fare per evitare guai futuri».

Così - malgrado non sia un compito allegro nemmeno per il medico prefigurare situazioni di malattia - Tomatis dice di non potersi esimere, sapendo quel che sa, dal dare una strigliatina ai triestini che non si preoccupano della diossina di Barcola, e nemmeno del piombo, del nichel, o degli

altri metalli che le famose ceneri non potevano non contenere, e che in effetti, «carotando il terreno», sono venute tutte all'appello. «Bisogna capire che quando si scopre un numero eccessivo di tumori in una zona, questo serve solo a risalire eventualmente alla causa, ma il processo è iniziato perfino dieci anni prima. Il cadmio, per esempio, non solo è cancerogeno, rovina



Renzo Tomatis

anche i meccanismi di riparazione del Dna, così rende il corpo più fragile a prendere la malattia e a non poterne guarire, perché la cellula non sa più riparare il guasto. Ma se ignorando i fatti è difficile correlare una forte incidenza di malattia alla sua causa, qui bisogna fare il contrario: si sa la possibile causa, è meglio evitare la malattia».

La diossina non si di-

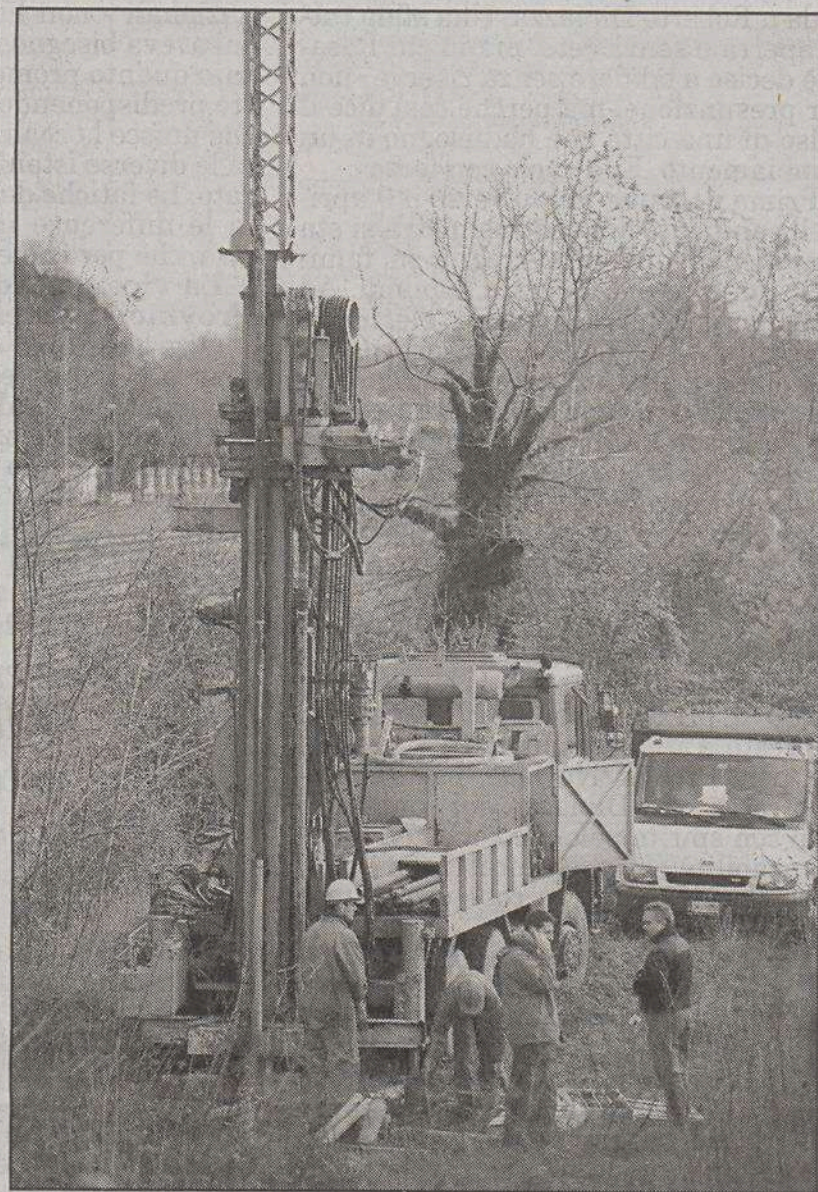
strugge, assunta vent'anni fa la si può trovare ancora nel corpo rimasto esposto, perché si attacca pervicacemente ai tessuti grassi, sale in aria attraverso la terra e con le piogge scende in mare, e se su quella terra cresce erba, quell'erba contiene diossina.

Quanto ai metalli, «provocano malattie al fegato, ai reni». In particolare a Barcola è stata verificata la presenza oltre i limiti di legge del piombo: «Il piombo - recita Tomatis - anche in moderata concentrazione provoca danni cerebrali ed ematici, anemie, lesioni gengivali, malattie neurologiche. Nei bambini altera lo sviluppo del sistema nervoso centrale, perciò bambini esposti al piombo hanno un deficit di intelligenza».

Tomatis al proposito ricorda quanto accaduto negli Stati Uniti: «Le vernici per i muri di casa contenevano sempre il piombo. Nelle case più povere, con meno manutenzione, il colore si sfarinava e i bambini giocavano con le briciole di muro. Si scoprì che tutti quei bambini avevano un «Q.I.» inferiore alla media. Il piombo fu bandito dalle vernici». Insomma, dice lo scienziato, uomo avvisato - mezzo salvato. Purché (si potrebbe concludere) non sia sordo, perché allora il proverbio è un altro.

IL RIONE

«Si farà un'assemblea pubblica ma solo dopo i dati definitivi»



I lavori di carotaggio nell'area inquinata

«Ci vuole pazienza. Non appena avremo dati certi, convocheremo un'assemblea pubblica per comunicarli ai cittadini. Per il momento, è inutile fasciarsi la testa prima di essersela rotta».

Così Lorenzo Giorgi, presidente della terza circoscrizione, riflette a voce alta dopo aver appreso i dati riguardanti la forte presenza di diossina nell'area del terrapieno di Barcola. «Purtroppo abbiamo avuto la conferma di un inquinamento - afferma Giorgi - che si sperava contenuto. D'altronde questo è quello che risulta, e dunque non resta che attendere i risultati delle altre ricerche per completare il quadro dei rilevamenti».

Che direte ai residenti di Barcola e dintorni? «È difficile dare una risposta



Lorenzo Giorgi

un quadro complessivo della vicenda. Non è solo un problema che riguarda le società sportive del posto o i residenti della frazione barcolana. C'è di che preoccuparsi - ragiona Ravalico - di fronte alla presenza della diossina nella catena alimentare.

Giorgi: «Mette apprensione pensare a chi si è bagnato in quelle spiagge»

esaurente a dubbi e questi. Direi che a livello empirico quel minimo di distanza che separa palazzi e casette del mare dovrebbe aver consentito quel minimo di sicurezza necessario. Mette in apprensione pensare invece alle migliaia di triestini che per anni hanno preso il bagno in quei pressi. Anche il sottoscritto, che nell'infanzia ha sempre frequentato il bagno Ferroviario. Comunque - chiude il presidente - non ha senso fantasticare su quello o quello. Prima i dati certi, e poi ci dicano cosa comunicare alla gente, che vorrebbe sapere come comportarsi di fronte a questo tipo di inquinamento».

Sulla stessa linea d'onda anche Mario Ravalico, capogruppo della Margherita: «Prima di tutto è necessario attendere che analisi e sondaggi vengano conclusi per tracciare

Gli organismi che si nutrivano attorno al terrapieno sono stati a loro volta alimento per altri. Non si può escludere a priori che il pesce servito sulle nostre tavole non presenti tracce di diossina».

Attenersi ai rilievi e ai numeri certi, questo il pensiero di Ravalico, che di fronte alla prima idea del sindaco Roberto Dipiazza di predisporre un sarcofago di cemento a accogliere l'area inquinata alza le spalle. «Si tratta di un'idea superficiale sparata con troppa fretta. È importante invece - puntualizza il capogruppo - dar corso ai rilievi necessari. Un primo punto importante per la tranquillità di tutti sarà capire se i campioni d'aria analizzati escluderanno la presenza della diossina. La fretta certo non aiuta in questo genere di studio».

ma.lo.

«Club del Gommone estraneo»

«L'area in concessione al club del Gommone non è interessata ai prelievi». La precisazione arriva dal presidente del club, Giorgio Franco, che aspettando gli accertamenti dei «pericoli realmente presenti sul terrapieno di Barcola» non appare preoccupato sull'inquinamento dell'area.

«Tutti i prelievi dei campioni, fatti alla presenza casuale del sottoscritto, sono stati eseguiti all'esterno dell'area in concessione al club», dice Franco. Aggiungendo anche alcuni particolari sull'operazione: «Uno in particolare ha visto il prelievo del materiale - racconta - posto al di sotto di un vecchio natante in disfacimento da lunghissimi anni (perché?) lungo la strada che porta anche alla nostra sede. Un punto, quindi, vicino ma fuori della nostra zona».

Subito dopo il sequestro del terrapieno

di Barcola, disposto dal sostituto procuratore Cristina Bacer, il presidente del club del Gommone aveva sollevato qualche dubbio sulla decisione. «Mi sembra che su questa vicenda sia stato sollevato un polverone eccessivo - aveva dichiarato - e mi domando come mai tutto questo stia accadendo proprio alla vigilia di un importante appuntamento elettorale».

Adesso Franco, proprio di fronte alle analisi citate sotto il vecchio natante, avanza anche un'ipotesi: «Pur non avendo cognizioni specifiche in materia, mi viene da pensare che probabilmente l'accumulo di rame - sostiene - potrebbe essere dovuto al deterioramento delle vernici vegetative, sicuramente all'epoca a base di rame, usate a suo tempo per detta imbarcazione, terminate al suolo in tanti anni di abbandono tra rifiuti di ogni tipo».

Gli Amici della Terra stanno preparando un nuovo dossier d'accusa Ecologisti: «Politici irresponsabili»



Trivella all'interno del terrapieno di Barcola

«Dumping connection». Così gli Amici della Terra definiscono la struttura triestina che ha devastato il territorio provinciale con gravissimi danni ambientali e conseguenze dirette sulla salute pubblica. Un disastro ambientale pianificato, un filo conduttore che va dal terrapieno di Barcola alla Valle delle Noghere. Tanto che ora l'associazione ambientalista ha deciso di divulgare nuovi documenti e di fare i nomi dei responsabili politici. «Mercoledì verranno resi noti i nomi di 42 consiglieri comunali (alcuni dei quali tuttora in attività politica) del Comune di Trieste che ancora nel 1987 votarono a favore dello scarico a mare delle ceneri dell'inceneritore». Intanto, l'avvocato Livio Bernot, legale degli Amici della Terra sta lavorando sull'ipotesi del reato di disastro ambientale doloso, richiamato anche alla luce del caso Seveso.

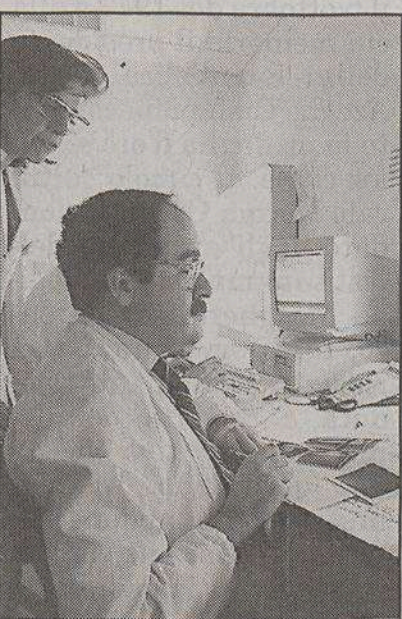
Un medico che fino a tre anni fa è stato docente a Cattinara ha concluso una importante sperimentazione

«Ho trovato una proteina che può bloccare il cancro»

Pier Mario Biava: «Ho iniziato la ricerca a Trieste ed è qui che voglio annunciare la scoperta»

Il caso porta scoperte, a volte. Gli scienziati chiamano il fenomeno «serendipity». E il terrapieno di Barcola coi suoi guai ha riportato in primo piano i protagonisti di allora, tra cui il medico Pier Mario Biava, negli anni Ottanta anche consigliere comunale a Trieste e autore di una mozione che bloccò lo scarico di materiali provenienti dall'inceneritore nel terrapieno, in quando provatamente tossici.

Biava era medico del Lavoro negli ospedali triestini, poi si trasferì a Milano, prese l'insegnamento alla Sapienza di Roma e fino a tre anni fa (quando è diventato direttore di Medicina del lavoro a Sesto San Giovanni) è stato docente alla scuola di specializzazione di Cattinara. Nel frattempo però il suo lavoro si è virato alla ricerca oncologica, e mentre si parla dei danni che a Trieste potrebbe causare quel terrapieno, uno dei protagonisti della vicenda a Trieste



Ricercatori al lavoro



Pier Mario Biava fotografato ieri a Trieste (Bruni)

torna con nuove speranze proprio per la cura del cancro.

Biava infatti è rimasto tanto legato alla città da venire a passarci il Capodanno, ed è arrivato esattamente mentre la città lo interpellava sui fatti di 25 anni fa.

Così ha deciso di depositare qui l'esito di una importante ricerca nel campo dell'oncologia appena conclusa dopo vent'anni di lavoro e quattro di sperimentazione: «La mia ricerca - racconta appena sbarcato in un albergo di piazza Unità - l'ho iniziata a

Trieste, e quindi volentieri da Trieste ne annuncio l'esito».

Biava e i suoi collaboratori hanno isolato una proteina che agisce nella fase di differenziazione delle cellule staminali, all'interno del processo che governa la tra-

sformazione di una cellula staminale embrionale cosiddetta «totipotente» (capace cioè di dare origine a un nuovo essere) in più cellule «pluripotenti» (che si differenziano poi in vari tessuti).

Detto in termini estremamente elementari, questa specifica proteina inserita in una cellula malata di tumore è capace di attivare nuovamente il processo di «differenziazione» bloccando quello di proliferazione «cattiva». Se quella malata riproduce se stessa senza riparare il guasto (da cui l'estendersi del male), la proteina interviene invece a interrompere la ripetizione automatica e indifferenziata. Il processo di differenziazione della cellula così ricomincia, e può prendere due strade: o dare avvio a una nuova e risanata funzione della cellula, o attivare i geni responsabili del fenomeno dell'«apoptosi», cioè di una sorta di suicidio della cellula stessa, che sparisce.

«Abbiamo studiato otto

neoplasie - dice Biava - trovando un significativo rallentamento della crescita tumorale. La prima sperimentazione l'abbiamo fatta su embrioni di Zebrafish, pesce tropicale il cui genoma è stato completamente sequenziato e del quale si conoscono con sufficiente precisione le varie tappe di sviluppo e i geni di volta in volta coinvolti nel differenziamento, simili a quelli umani». Con questa possibilità offerta dalla genetica sono stati «anche superati i problemi etici nell'effettuare la ricerca» sottolinea Biava, in attesa di veder pubblicato il risultato dei propri studi su una importante rivista di oncologia. La sperimentazione su pazienti è stata più contenuta, e ha dato risultati per ora incoraggianti, ma non definitivi. «Se è presto per parlare di terapia - conclude Biava - sul meccanismo descritto non ci sono più dubbi». Una eccellente buona notizia per iniziare l'anno.

g. z.

L'INTERVISTA
IL CANDIDATO

«Cento giorni tra la gente per costruire insieme il futuro della città»

«Alle elezioni la lista dei Cittadini per Rosato sindaco. Il risveglio economico è la priorità»

di Paola Bolis

Stato d'animo? «Molto sereno. E convinto che vinceremo le elezioni». Parola di Ettore Rosato, il deputato di Intesa democratica che a 38 anni e un curriculum approvato a Roma ha deciso di lasciare il Parlamento e tuffarsi nella sfida a Roberto Dipiazza. Una sfida tutta aperta e senza rete, ma in cui Rosato è deciso a credere senza riserve «non per presunzione, ma perché così dice il polso di una città che ha bisogno di un cambiamento. E lo vuole con forza».

Prima del rush finale verso il 9 aprile, il candidato del centrosinistra si sta concedendo una mini-tregua in famiglia, con Ester e i quattro bambini. Ad attenderlo, una campagna elettorale ruvida. Ma nulla meno che corretta da parte sua e anzi imperniata sulla concretezza di Trieste e del suo futuro, assicura Rosato. E al suo competitore Dipiazza, che prova a punzecchiarlo dicendo di scorgere i prodromi di una corsa giocata su «stupidaggini» e «inesattezze», il deputato candidato risponde pacatamente netto: «Posto che alla messa di Natale vado ogni anno sia a mezzanotte che alle dieci del mattino ("è campagna elettorale", lo aveva stuzzicato il primo cittadino forzista), mi appresto a una campagna non contro, ma per. Propositiva cioè, basata proprio come dice Dipiazza sui contenuti. Non con spirito polemico, ma con la responsabilità di un amministratore pubblico che deve dire le cose come stanno».

Partiamo dal bilancio del 2005?

È stato per me un anno molto impegnativo, caratterizzato da un forte impegno parlamentare e dalle primarie del 16 ottobre: appuntamento molto fatidico ma di grande entusiasmo anche per la partecipazione massiccia della gente. Quanto a Trieste, abbiamo vissuto alcuni momenti molto positivi: penso ai recenti campionati europei di nuoto in cui la città ha mostrato il suo volto bello. Tra i dati negativi, la sconfitta dell'Expo su cui si era puntato molto, e che avevo sempre considerato come non la opportunità, ma certo una grande opportunità per la città.

Primarie: il 2005 ha provocato frizioni forti dentro il centrosinistra triestino.

Non abbiamo mai avuto un padrone: siamo una coalizione molto ampia che esprime opinioni diverse, ma alla fine sappiamo governare perché costruiamo

programmi di cose che poi realizziamo. Lo dimostra Intesa democratica in Regione: un'esperienza contraria a quella del governo nazionale. Pur nella compattezza degli avversari, questo Paese - lo osservano commentatori internazionali - non ha avuto le riforme di cui aveva bisogno, e non ha visto realizzato quanto promesso. Ecco, quello che sto predisponendo sarà un programma che unisce la coalizione e ne rappresenta le diverse istanze. E che verrà realizzato. Le fatiche del 2005 hanno mostrato le differenze interne al centrosinistra, che però ne è uscito rafforzato.

La vicenda del candidato per la Provincia evidenzia il contrario...

Oggi possiamo dire che sarebbe stato meglio indire le primarie del 16 ottobre anche per Palazzo Galatti. Adesso credo non ce ne sia più il tempo, e poi quello non è uno strumento tappabuchi da utilizzare solo quando i partiti

così. Ho comunque molte persone concretamente vicine. Poi credo che la corsa debba ancora entrare nel vivo, e sono convinto che i partiti stiano affilando le armi.

Sia sincero: mai pentito della sua scelta di lasciare Roma?

I dubbi li ho avuti solo fino al giorno precedente le primarie. E poi penso alle motivazioni che mi hanno spinto a correre - e sono tutte concentrate sugli interessi di Trieste - e vado avanti con convinzione.

Come sarà il gennaio del candidato sindaco Rosato?

Impegnativo sul fronte del completamento del programma. Terminerà il Laboratorio (incontri tematici aperti a tutti, ndr) e inizierò il mio viaggio di cento giorni nella città. Un viaggio tutt'altro che virtuale: dai rioni alle imprese alle associazioni, mi confronterò con la gente sulle aspettative per il futuro.

Il Laboratorio: quali risultati?

C'è stata una partecipazione grandissima e ampia anche da parte di quanti non sono schierati con il centrosinistra o hanno ruoli istituzionali - dal presidente di Area a quelli dell'associazione artigiani e dell'ente camerale, a esponenti dell'università e della ricerca. Ne è uscita un'attesa forte per un cambiamento di rotta, per un'amministrazione che ridia fiducia ai triestini e spazio ai loro desideri e progetti, e che al di là dell'ordinaria amministrazione sappia convogliare le energie positive di Trieste e occuparsi di una strategia complessiva. In particolare è emersa fortissima la necessità di quel risveglio economico che deve essere la prima priorità di Trieste.

La caduta delle barriere nel 2007 porterà grandi opportunità, annuncia il sindaco Dipiazza.

Lo diceva anche nel 2004, quando la Slovenia entrava in Europa. E poi, già oggi le merci circolano liberamente. No, non è questione soltanto di frontiere, ma di mentalità. Qual è il livello di apertura di questa città? Come vogliamo vivere la nuova Europa? Come abbiamo festeggiato il primo maggio 2004? Ho già ricordato l'atteggiamento che rappresenta concretamente la mentalità di chiusura di questa amministrazione.



strazione. Si tratta di mettere in moto un meccanismo diverso: credere veramente in una Trieste forte di un ruolo in quest'area internazionale. E poi attuare politiche seriamente rivolte a questo scopo. Ma non basta questo, poi...

E dunque?

La nostra economia può ripartire con una seria politica industriale tesa al richiamo di nuove imprese: e ricordiamoci che siamo sede di aziende di valore internazionale, da Wärtsilä a Fincantieri a Lloyd triestino. Serve attenzione al comparto turistico, che è una delle grandi risorse e va supportato con politiche attente a offrire ciò che il turista si aspetta: in questi anni non è partito nemmeno un nuovo albergo. Poi serve attenzione a un mondo oggi in difficoltà, quello del commercio, che attende gli strumenti necessari per sopravvivere e ripartire.

A proposito, Dipiazza definisce «una grande stupidaggine» per la tenuta del comparto il futuro centro commerciale alle Noghere, approvato solo come unica soluzione per fare partire le bonifiche ex Aquila.

Secondo me, oltre a quelli già progettati, di centri commerciali la città non ha più bisogno. È vero che queste strutture possono essere un elemento di drenaggio per gli acquirenti locali, ma poiché il centro alle Noghere lo abbiamo voluto per le bonifiche, dobbiamo creare un sistema in cui gli acquirenti che arrivano da fuori Trieste trovino una città accogliente - con un'offerta turistica commerciale e culturale di qualità -

dove completare i loro acquisti. Io però credo che i commercianti - era la loro prima richiesta - si aspettassero quei parcheggi di cui c'è bisogno, se si vuole fare partire i centri commerciali all'aperto di cui ha parlato Confcommercio. In città non ne è partito neanche uno. Esistono o sono stati portati avanti solo le strutture o i progetti che la giunta Illy aveva lasciato. Ecco, tanto per dire della campagna elettorale fondata sulla concretezza: in questo sono categorico con il sindaco uscente, bisogna distinguere le cose dette da quelle fatte.

A proposito, se parliamo di lavori pubblici l'amministrazione di centrodestra si appresta a capitalizzare: l'assessore Giorgio Rossi sarà capofila della lista Dipiazza.

Spiegheremo ai triestini quanti lavori pubblici sono stati fatti, e se tutti hanno corrisposto alle esigenze della città. Ho portato l'esempio dei parcheggi, potrei continuare con la caserma Beleno: il primo passo della giunta Dipiazza fu bloccare lo spostamento della sede dei vigili urbani in viale Miramare perché bisognava intervenire appunto sulla Beleno. A oggi i lavori non sono ancora iniziati.

I lavori richiedono risorse. L'amministrazione Dipiazza, sostiene il sindaco uscente, ha portato un cambiamento di mentalità: non più richieste a Stato o Regione, ma project financing, royalties, tasse di scopo. Strada da seguire?

Il project financing lo avevamo impostato anche noi ed è un metodo che condividiamo, ma dobbiamo essere chiari:

«Arancione di moda»

Si appresta al contatto fisico dei «cento giorni di viaggio nella città», ma anche per gli elettori internet-tiani Ettore Rosato ha grande attenzione. Sul suo sito www.ettorerosato.it, fresco di restyling, c'è davvero di tutto: dal sondaggio su mobilità e parcheggi all'intervista interattiva, dall'offerta di news via Sms all'agenda e alla raccolta fondi online, perché la campagna elettorale, si sa, sarà lunga e dispendiosa non solo in termini di energie. Il tutto nel nome dell'arancione, il colore logo che Rosato e il suo staff hanno scelto. «Perché è un colore che mi piace, e poi perché è molto più di moda dell'azzurro...», infila la battuta il deputato-candidato.

si tratta - così come per le tasse di scopo - di un modo diverso di far pagare servizi ai cittadini. Posto che considero comunque inaccettabile il disimpegno del governo sulla Grande viabilità, il problema è un altro: ci sono opere che vanno finanziate con risorse pubbliche, e sono gli investimenti importanti e indispensabili per la città. Penso al sistema portuale o alle scuole, per esempio, alle quali l'amministrazione ha preferito altre opere su cui spendere. Poi ci sono altri lavori, finanziabili con il project financing...

A proposito di Porto, se sarà sindaco dovrà confrontarsi con la presidente Monassi fortemente sostenuta dal centrodestra.

Per molto poco. Il governo sta facendo un'altra norma incostituzionale - non lo dico io, lo ha detto la Consulta. Il nuovo decreto è solo un modo per tamponare per un altro po' la situazione. Niente di personale, ma la nomina di Monassi non ha prodotto i risultati che speravamo per Trieste. Per lo sviluppo della città il sistema portuale conta moltissimo. Ecco, oggi investire sulla ristrutturazione del magazzino 26 anziché sul potenziamento del molo Settimo è un errore.

Torniamo al 9 aprile. Ci sarà una Lista Rosato?

Un movimento civico vero, radicato nel territorio e fuori dagli schemi partitici, il centrosinistra ce l'ha già ed è una presenza importante accanto a quell'Ulivo che io mi auguro diventi presto partito democratico.

Diciamo che i Cittadini per Trieste potranno cambiare temporaneamente denominazione per il 9 aprile?

Sì, l'etichetta sarà un qualcosa come «Cittadini per Rosato sindaco».

E in lista chi ci sarà?

Molte persone che hanno voglia di impegnarsi in maniera forte.

I suoi auspici per il 2006, a parte il 9 aprile?

Che sia un anno di ripresa sotto il profilo generale del Paese e dell'Italia. Che si respiri aria di fiducia non solo in tema di politica, ma di economia e di società: fiducia nelle possibilità di questo grande Paese di recuperare la strada perduta, e fiducia nelle possibilità, che questa città ha, di valorizzare ciò che possiede. Le risorse di Trieste sono tantissime.

Sottoscrizione dell'accordo di programma
Scoccimarro: «Ex Aquila, per la bonifica determinante il ruolo di palazzo Galatti»

«La Provincia ha svolto un ruolo determinante per tutelare gli interessi del territorio nell'ambito dell'iter per giungere alla bonifica dell'ex Aquila».

Il presidente di palazzo Galatti Fabio Scoccimarro ha commentato così la recente sottoscrizione da parte degli enti locali dell'accordo di programma per la bonifica dell'area occupata un tempo dalla raffineria.

«Sono decisamente soddisfatto - ha commentato Scoccimarro - perché i contenuti del testo recepiscono pienamente quelle che erano state fin dall'inizio di questa complessa vicenda le indicazioni dell'amministrazione provinciale di Trieste. Soprattutto per quanto riguarda l'avvenuta conciliazione delle legittime istanze della locale Associazione degli industriali, di quelle dei commercianti e dei Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle-Dolina».

Il presidente della Provincia ha aggiunto: «Considero determinante il ruolo propositivo che abbiamo saputo svolgere. Quando si hanno precise responsabilità di governo del territorio, in nessun caso è accettabile che vengano anteposte solu-



Fabio Scoccimarro

zioni parziali, e quindi di limitato respiro, all'interesse complessivo della comunità residente».

Scoccimarro ha concluso la sua analisi sulle prospettive dell'area ricordando che «con il recupero di un ampio terreno dove verranno insediate attività produttive compatibili con la salvaguardia dell'ambiente la realizzazione di un centro commerciale all'ingrosso e la creazione del nuovo mercato ortofrutticolo, per l'intera area giuliana, ma soprattutto la zona di Muggia, si prospettano rilevanti opportunità di sviluppo economico e occupazionale».

La bonifica è affidata dalla società Teseco.

Candidature, l'unico appuntamento fissato in agenda è l'assemblea pubblica dell'11 gennaio. E gli illyani insistono: la Quercia faccia una proposta

Provincia, il centrosinistra in corsa contro il tempo

Nomi alternativi, spuntano Decolle e Brovedani. Ma i Ds non hanno archiviato il nome di Visentini

Bocce ferme. Sul versante delle candidature per la presidenza della Provincia la situazione nel centrosinistra appare di stallo. Pausa di Capodanno? Certo le festività e l'assenza per ferie di qualche segretario di partito rallentano l'evolversi degli scenari. Ma nella coalizione ciascuno dei partiti principali protagonisti della vicenda scruta le mosse altrui. E l'unico appuntamento per ora fissato in agenda è l'assemblea pubblica di confronto indetta da Rifondazione comunista per l'11 gennaio alla Stazione marittima. Un appuntamento che però nessuno ritiene potrà rivelarsi definitivo. Mentre tutti sanno che lo scorrere dei giorni accorcia pericolosamente i tempi utili per la campagna elettorale.

Il passo indietro compiuto il 29 dicembre da Luca Visentini, il segretario regionale Uil proposto dai Ds e sostenuto dall'Ulivo - in prima fila la Margherita - ha di fatto prodotto un azzeramento del tavolo di discussione. In una lettera inviata ai segretari dell'Ulivo, Visentini ha annunciato di non essere disponibile a mettersi in gioco giacché «oltre due mesi dalle primarie non è stato possibile trovare una soluzione condivisa». Sul tavolo formalmente rimangono i nomi di Dennis Visoli, sostenuto da Rifondazione, di Bruna Zorzini Spetic del Pdc e di Uberto



Stefano Decolle

Fortuna Drossi, consigliere regionale di quei Cittadini che di fatto hanno sostenuto sinora il braccio di ferro con la componente ulivista.

Individuare dopo il passo indietro di Visentini un nome altro su cui ritrovare l'unità di coalizione? Di certo i partiti dell'Unione nell'ultimo confronto hanno pattuito di non presentarsi al primo turno divisi. Quanto ai Cittadini, il presidente Roberto Decarli conferma la dichiarazione già rilasciata l'altro ieri: «Non siamo mai stati per una rottura». E dopo il gesto compiuto dal segretario Uil, aggiunge Decarli che dentro il movimento civico ha sempre tenuto la linea della mediazione, i Cittadini potrebbero agire di conseguenza: «I Ds propongano un nome, meglio se



Renata Brovedani

di donna», come invocato anche la scorsa settimana da un gruppo trasversale femminile di centrosinistra.

Bruno Zvech, il capogruppo di centrodestra in Regione, non vuole entrare nel merito della partita ma lancia un forte richiamo a quel «profilo unitario che è il vero valore aggiunto». Basta «bizzie e bizzarrie», trancia Zvech: la «precondizione» è «il senso di responsabilità di tutti i partner della coalizione, con la comprensione netta di quanto c'è in gioco la prossima primavera». «I Ds hanno dato e daranno grande prova di responsabilità sotto questo profilo, e altrettanto mi aspetto dagli altri partiti», chiude Zvech.

Altro il diessino non aggiunge. Tantomeno in tema di nomi. Ma tra un augurio

e un brindisi, più esponenti di vari partiti nelle ultime ore si sono esercitati su possibili figure «terze» di candidati. Ne sono usciti, tanto per citare, i nomi di Stefano Decolle, il diessino presidente delle Acli già in predicato di diventare candidato sindaco a Muggia; Renata Brovedani, presidente diessina della commissione regionale pari opportunità; e ancora Stefania Japoce, consigliera comunale anche questa della Quercia. E c'è anche chi ha fatto un pensiero su Claudio Boniccioli, candidato perdente alle primarie contro Ettore Rosato qualche mese fa. Per non parlare di Maria Teresa Bassa Poropat, consigliera regionale dei Cittadini. O di qualche personaggio della cosiddetta società civile...

Tutti nomi in libertà susurrati in qualche corridoio, va precisato. Che nessuno pronuncia a chiare lettere. La Quercia in realtà non ha affatto archiviato definitivamente il nome di Visentini, e se arrivasse da Rifondazione un segnale di convergenza, sul sindacalista Uil i giochi potrebbero riaprirsi. Per quale motivo - si ragiona in casa Ds - un nome altro potrebbe trovare maggiore gradimento di Visentini, che pure era stato identificato dall'Ulivo come quello più rispondente alle caratteristiche richieste per Palazzo Galatti? Il dibattito continua.

p.b.

Un dépliant ricorderà Norma Cossetto

Si succedono le iniziative per ricordare Norma Cossetto, la donna istriana sevizata dai partigiani di Tito e infoibata tra il 4 e il 5 ottobre del 1943 e alla cui memoria il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha conferito la medaglia d'oro al valor civile. Il circolo culturale Norma Cossetto, fondato dagli ex allievi dell'Istituto magistrale Regina Margherita di Parenzo, ha provveduto a una riedizione ampliata, riveduta e corretta del dépliant illustrativo che da una quindicina di anni, unico in Italia, viene distribuito a scuole, istituzioni e privati per ricordare la figura della Cossetto.

Il documento, oltre alla consueta sintesi della vita e della tragedia di Norma Cossetto, è stato integrato con la motivazione del conferimento della medaglia d'oro da parte del Capo dello Stato: «giovane studentessa istriana,



Norma Cossetto

catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente sevizata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba...».

Il dépliant, che verrà presentato nei giorni scorsi, verrà distribuito in centinaia di copie in occasione della celebrazione della prossima Giornata del Ricordo, la data che commemora la tragedia dell'esodo e le vittime delle foibe.



SPETTACOLI

a cura della Manzoni & C. Pubblicità

ilRossetti

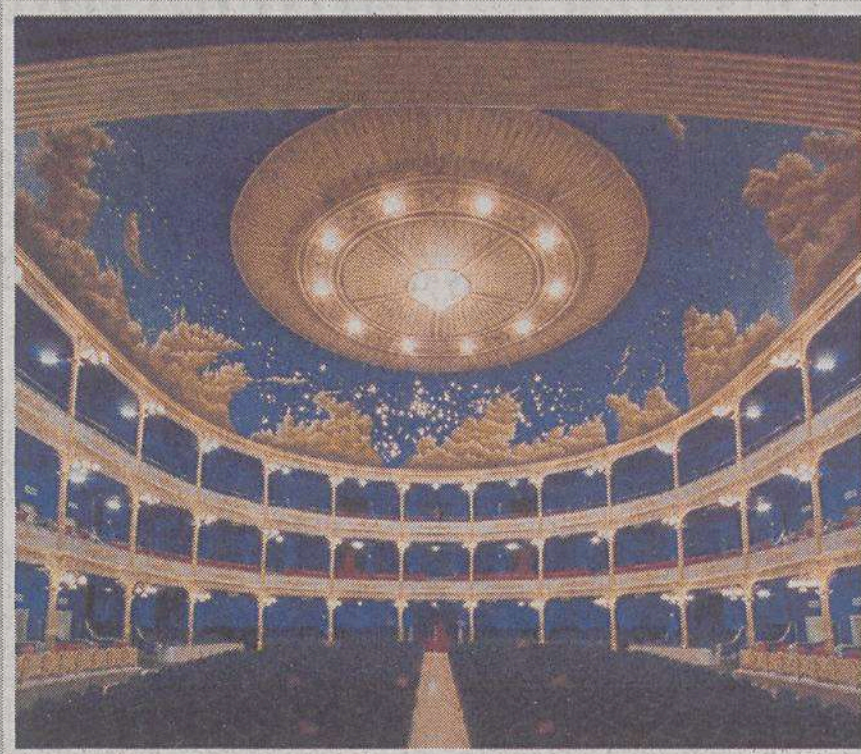
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

diretto da Antonio Calenda

Biglietteria del Politeama Rossetti
Viale XX Settembre, 45 Telefono 040 3993511
da martedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19.30
Ticket Point di Corso Italia
Telefono: 040 3498276 - 040 3498277
orario da lunedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19.30
www.ilrossetti.it

Dopo l'apertura dell'anno con **Il lago dei cigni** e **La bella addormentata**, gennaio proseguirà al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con un calendario fitto di appuntamenti, che sicuramente potranno soddisfare i gusti del pubblico più vasto. Per gli appassionati di prosa, si preannunciano come due titoli assolutamente da non lasciarsi sfuggire, infatti, **Il Padre** di Strindberg (dall'11 al 15 gennaio) e **Diario Privato** tratto da Paul Léautaud (25 al 29 gennaio). Entrambi gli spettacoli contano su cast di altissimo livello. **Il Padre** - testo strindbergiano che indaga in modo lacerante nei rapporti familiari e nell'io del protagonista - è firmato da uno dei massimi registi italiani, Massimo Castri, che per l'occasione ha diretto un attore dello spessore e dell'eleganza di

Umberto Orsini e Manuela Mandracchia, certo fra i più vivi talenti della sua generazione. **Diario Privato** riunisce sulla scena dopo molti anni il talento di due veri "fuori-classe" del teatro italiano, Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer. Il testo ripercorre un rapporto di coppia ripetitivo e cieco rivelato dall'autore con piena sincerità, senza abbellire né celare nulla di quanto avviene fra un uomo e una donna, e raccontato con un linguaggio crudo, ma mai gratuito. Anche per questo lavoro la firma è di un regista di altissimo livello, Luca Ronconi; il cast è arricchito dall'apporto intenso di Paola Bacci. Accattivanti e interessanti anche gli appuntamenti con il cartellone "altripercorsi" che prevede in questo mese ben quattro titoli: si inizierà il 10 gennaio alla Sala Bartoli con **Sono Milena**, da



Un gennaio di grande teatro al Politeama e alla Sala Bartoli!

Praga che porta alla ribalta la grande interiorità di una figura femminile che visse amori turbolenti, ma

anche molto profondi - fra tutti quello struggente con Franz Kafka - sullo sfondo di una città arcana, terra di

frontiera, culla della cultura moderna europea, crogiolo nel Novecento di grandi idealità e tensioni artistiche. Lo spettacolo è scritto e diretto da Caterina Venturini, artista che si sta imponendo con decisione crescente nelle ultime stagioni all'attenzione di critica e pubblico. Dal 18 gennaio ritorna lo spettacolo di produzione **Un'indimenticabile serata**, che svela le irresistibili doti comiche della grande Piera Degli Esposti. Antonio Calenda firma la regia dell'esilarante collage campaniliano. Un'indagine lieve ma anche terribile nell'infanzia è ciò che ci propone invece **Libera Nos** (17 e 18 gennaio) attraverso la voce di un interprete molto amato come Natalino Balasso al cui fianco è in questo spettacolo Mirko Artuso. I testi che reciteranno - ispirati all'opera di Meneghello

- sono stati concepiti da Antonia Spaliviero, Gabriele Vacis, Marco Paolini. Il grande drammaturgo e attore veneto sarà nuovamente in scena - questa volta come protagonista assoluto - dal 31 gennaio al 2 febbraio con **Il Sergente**: imperdibile l'occasione di ascoltare attraverso la voce di Paolini il racconto di uno degli eventi più drammatici e sottomaciati della storia, la ritirata dei soldati dalla Russia nell'inverno del 1942-43. Completamente spensierato ed esilarante, costruito su una comicità acuta e intelligente, coinvolgente e comunicativa, è invece **Sit**. Lo spettacolo ricco di gag, mimo e musica ha il suo fulcro negli irresistibili attori della compagnia Tricicle Clownic che a modo loro - e senza lesinare sorprese - dal 19 al 22 gennaio ci racconteranno l'incredibile storia della sedia.

Gli spettacoli in scena a gennaio



IL LAGO DEI CIGNI

di P.I. Ciaikovskij
con il Balletto di Mosca
"La Classique"

PLATEA A-B Interi	€ 37,00	3*
PLATEA A-B Under 25	€ 30,00	
PLATEA C Interi	€ 32,00	2*
PLATEA C Under 25	€ 26,00	
I GALLERIA Interi	€ 26,00	2*
I GALLERIA Under 25	€ 21,00	
II GALLERIA Interi	€ 22,00	1*
II GALLERIA Under 25	€ 16,00	
LOGGIONE Interi	€ 7,50	



LA BELLA ADDORMENTATA

di P.I. Ciaikovskij
con il Balletto di Mosca
"La Classique"

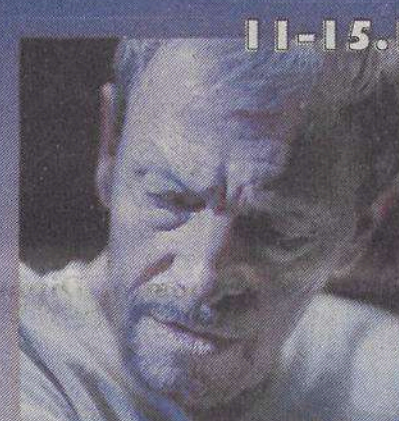
PLATEA A-B Interi	€ 37,00	3*
PLATEA A-B Under 25	€ 30,00	
PLATEA C Interi	€ 32,00	2*
PLATEA C Under 25	€ 26,00	
I GALLERIA Interi	€ 26,00	2*
I GALLERIA Under 25	€ 21,00	
II GALLERIA Interi	€ 22,00	1*
II GALLERIA Under 25	€ 16,00	
LOGGIONE Interi	€ 7,50	



SONO MILENA, DA PRAGA

testo e regia di Caterina Venturini
con Sara Borsarelli, Felice Leveratto, Andrea Cavatorta, Cristina Fessler, Maurizio Grossi

POSTO UNICO Interi	€ 15,00	1*
POSTO UNICO Under 25	€ 12,50	



IL PADRE

di August Strindberg
regia di Massimo Castri
con Umberto Orsini, Manuela Mandracchia

PLATEA A Interi	€ 28,00	2*
PLATEA A Under 25	€ 23,00	
PLATEA B Interi	€ 25,00	2*
PLATEA B Under 25	€ 20,00	
PLATEA C Interi	€ 20,00	1*
PLATEA C Under 25	€ 16,00	
GALLERIA Interi	€ 15,00	1*
GALLERIA Under 25	€ 12,00	



LIBERA NOS

di Luigi Meneghello
testi di Antonia Spaliviero, Gabriele Vacis, Marco Paolini
regia di Gabriele Vacis
con Natalino Balasso, Mirko Artuso

PLATEA A Interi	€ 28,00	2*
PLATEA A Under 25	€ 23,00	
PLATEA B Interi	€ 25,00	2*
PLATEA B Under 25	€ 20,00	
PLATEA C Interi	€ 20,00	1*
PLATEA C Under 25	€ 16,00	
GALLERIA Interi	€ 15,00	1*
GALLERIA Under 25	€ 12,00	



UNA INDIMENTICABILE SERATA

di Achille Campanile
regia di Antonio Calenda
con Piera Degli Esposti

POSTO UNICO Interi	€ 15,00	1*
POSTO UNICO Under 25	€ 12,50	



TRICICLE CLOWNIC "SIT"

PLATEA A Interi	€ 37,00	3*
PLATEA A Under 25	€ 30,00	
PLATEA B Interi	€ 35,00	3*
PLATEA B Under 25	€ 28,00	
PLATEA C Interi	€ 31,00	2*
PLATEA C Under 25	€ 25,00	
GALLERIA Interi	€ 25,00	2*
GALLERIA Under 25	€ 19,00	
LOGGIONE	€ 5,00	



DIARIO PRIVATO

di Paul Léautaud
regia di Luca Ronconi
con Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer

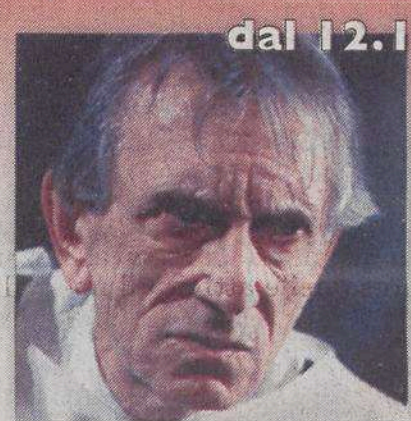
PLATEA A Interi	€ 28,00	2*
PLATEA A Under 25	€ 23,00	
PLATEA B Interi	€ 25,00	2*
PLATEA B Under 25	€ 20,00	
PLATEA C Interi	€ 20,00	1*
PLATEA C Under 25	€ 16,00	
GALLERIA Interi	€ 15,00	1*
GALLERIA Under 25	€ 12,00	

... e quelli in prevendita



ROBERTO VECCHIONI IN CONCERTO

PLATEA A-B-C Interi	€ 34,00
PLATEA A-B-C Abbonati	€ 31,00
I GALLERIA Interi	€ 28,50
I GALLERIA Abbonati	€ 25,00
II GALLERIA Interi	€ 23,00
II GALLERIA Abbonati	€ 20,50



LA MOSTRA

di Claudio Magris
con Roberto Herlitzka, Mario Maranzana

dal 31 gennaio al 2 febbraio

IL SERGENTE

a Mario Rignoni Stern
con Marco Paolini

SE QUESTO È UN UOMO

di Primo Levi
con Nello Mascia

IL CASO DI ALESSANDRO E MARIA

di Giorgio Gaber
con Ricky Tognazzi, Simona Izzo

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE

di Richard Rodgers, Oscar Hammerstein II
con Albert Izzo, Davide Calabrese

LUNEDÌ 2 GENNAIO	
MARTEDÌ 3 GENNAIO	
MERCOLEDÌ 4 GENNAIO	
GIOVEDÌ 5 GENNAIO	20.30 POLITEAMA - DANZA & dintorni Il lago dei cigni
VENERDÌ 6 GENNAIO	16.00 POLITEAMA - DANZA & dintorni Il lago dei cigni
SABATO 7 GENNAIO	20.30 POLITEAMA - DANZA & dintorni La bella addormentata
DOMENICA 8 GENNAIO	16.00 POLITEAMA - DANZA & dintorni La bella addormentata
LUNEDÌ 9 GENNAIO	
MARTEDÌ 10 GENNAIO	08.30 Apertura prenotazioni abbonamenti per "Il Sergente", "La Mostra", "Se questo è un uomo", "Il caso di Alessandro e Maria", "Tutti insieme appassionatamente" (prevendita da giovedì 12 gennaio) 21.00 SALA BARTOLI - altri percorsi Sono Milena, da Praga & Caterina Venturini 20.30 POLITEAMA - prosa - turno PRIME II Padre 17.00 SALA BARTOLI - Ingresso gratuito Le voci di Claudio Magris e Pepe Martin 21.00 SALA BARTOLI - altri percorsi Sono Milena, da Praga & Caterina Venturini 16.00 POLITEAMA - prosa - turno E 20.30 POLITEAMA - prosa - turno A Il Padre & August Strindberg 21.00 SALA BARTOLI - altri percorsi Sono Milena, da Praga & Caterina Venturini 20.30 POLITEAMA - prosa - turno B Il Padre & August Strindberg 17.00 SALA BARTOLI - Ingresso gratuito 21.00 SALA BARTOLI - altri percorsi Sono Milena, da Praga & Caterina Venturini 20.30 POLITEAMA - prosa - turno C Il Padre & August Strindberg 21.00 SALA BARTOLI - altri percorsi Sono Milena, da Praga & Caterina Venturini 16.00 POLITEAMA - prosa - turno D 17.00 SALA BARTOLI - altri percorsi Sono Milena, da Praga & Caterina Venturini
MERCOLEDÌ 11 GENNAIO	
GIOVEDÌ 12 GENNAIO	
VENERDÌ 13 GENNAIO	
SABATO 14 GENNAIO	
DOMENICA 15 GENNAIO	
LUNEDÌ 16 GENNAIO	20.30 POLITEAMA - Società dei Concerti Quartetto Casals musica di Shostakovich, Haydn, Schubert
MARTEDÌ 17 GENNAIO	20.30 POLITEAMA - altri percorsi Libera Nos di Luigi Meneghello
MERCOLEDÌ 18 GENNAIO	20.30 POLITEAMA - altri percorsi Libera Nos di Luigi Meneghello 21.00 SALA BARTOLI - altri percorsi Un'indimenticabile serata di Achille Campanile
GIOVEDÌ 19 GENNAIO	20.30 POLITEAMA - musical & grandi eventi - turno M Tricicle Clownic "Sit" 21.00 SALA BARTOLI - altri percorsi Un'indimenticabile serata di Achille Campanile
VENERDÌ 20 GENNAIO	20.30 POLITEAMA - musical & grandi eventi - turno O Tricicle Clownic "Sit" 21.00 SALA BARTOLI - altri percorsi Un'indimenticabile serata di Achille Campanile
SABATO 21 GENNAIO	20.30 POLITEAMA - musical & grandi eventi - turno N Tricicle Clownic "Sit" 21.00 SALA BARTOLI - altri percorsi Un'indimenticabile serata di Achille Campanile
DOMENICA 22 GENNAIO	16.00 POLITEAMA - musical & grandi eventi - turno P Tricicle Clownic "Sit" 17.00 SALA BARTOLI - altri percorsi Un'indimenticabile serata di Achille Campanile
LUNEDÌ 23 GENNAIO	20.30 POLITEAMA - Società dei Concerti Andrea Bachetti pianoforte musica di Bach, Debussy, Chopin 21.00 SALA BARTOLI - altri percorsi Un'indimenticabile serata di A. Campanile
MARTEDÌ 24 GENNAIO	08.30 Apertura prenotazioni abbonamenti per "Il Sergente", "Giselle", "Bolle & Friends" (prevendita da giovedì 26 gennaio) 21.00 SALA BARTOLI - altri percorsi Un'indimenticabile serata di Achille Campanile
MERCOLEDÌ 25 GENNAIO	20.30 POLITEAMA - prosa - turno PRIME Diario Privato & Paul Léautaud 17.00 SALA BARTOLI - altri percorsi Un'indimenticabile serata di Achille Campanile
GIOVEDÌ 26 GENNAIO	20.30 POLITEAMA - prosa - turno A Diario Privato & Paul Léautaud
VENERDÌ 27 GENNAIO	20.30 POLITEAMA - prosa - turno B Diario Privato & Paul Léautaud
SABATO 28 GENNAIO	20.30 POLITEAMA - prosa - turno C Diario Privato & Paul Léautaud
DOMENICA 29 GENNAIO	16.00 POLITEAMA - prosa - turno D Diario Privato & Paul Léautaud
LUNEDÌ 30 GENNAIO	
MARTEDÌ 31 GENNAIO	20.30 POLITEAMA - altri percorsi Il Sergente & Mario Rignoni Stern

ZENO Il settimanale da Trieste
CON ZENO IL CD INCANTO DI NATALE

FINALMENTE QUALCOSA DI NUOVO A TRIESTE

DALLA LETTONIA CON CANDORE

DE HENRIKSEN IL GIALLO SULLA MONTE CARLO

SCHIAFFONCHI DALLA LETTONIA CON CANDORE

ZENO

Il settimanale da Trieste
SEGUE GLI SPETTACOLI DELLA TUA CITTÀ
ESCE IL SABATO, IN TUTTE LE EDICOLE

UNA PAGINA DI GRANDE TEATRO

BUON NATALE DA VIENNA

IL CELESTIALE BACH DI ANGELA

L'impatto mortale è avvenuto alle 6.30 del mattino. Il decesso è avvenuto per arresto cardiaco durante la corsa dell'ambulanza del 118 che lo stava portando all'ospedale

Schianto all'alba col ciclomotore: muore a 34 anni

Fabio Benussi, dipendente di un'agenzia di recapiti, finisce contro un'automobile in via Settefontane



L'incrocio dove è avvenuto l'incidente mortale

di Claudio Ernè

Fabrizio Benussi, 34 anni, residente in via Molino a Vento e dipendente di un'agenzia di recapiti, è morto ieri alle 7 del mattino all'interno dell'ambulanza del «118» che lo stava trasportando all'ospedale di Cattinara.

Pochi minuti prima era finito pesantemente a terra all'angolo tra le vie Settefontane e Donadoni. In sella al suo scooter si era scontrato con una «Peugeot 207» che scendeva verso città con a bordo due coniugi.

Un urto di striscio, non particolarmente violento ma comunque sufficiente a fargli perdere l'equilibrio.

Lo scooterista è stato proiettato sull'asfalto. Sembrava una cosa da poco, una delle tante cadute che ogni giorno accadono in città. Invece le sue condizioni si sono aggravate in un paio di

minuti. Fabrizio Benussi ha perso conoscenza, si è fatto cianotico, il respiro gli si è bloccato in gola. Gli infermieri hanno cercato in rianimarli. Massaggio cardiaco, respiratore a ossigeno. Ma nulla ha avuto effetto. Sul referto il medico ha scritto «arresto cardiaco».

Ora gli inquirenti cercano di capire se l'incidente stradale ha scatenato questa crisi che lo ha ucciso. O se al contrario un malore, uno svenimento cardiaco, gli ha fatto perdere conoscenza, innescando l'urto tra lo scooter e la «Peugeot» dei due coniugi. Va aggiunto che ieri mattina alle 7 l'asfalto era bagnato dalla pioggia caduta per tutta la notte e che, secondo i primi rilievi, Fabrizio Benussi non ha dato la precedenza all'utilitaria che scendeva verso piazza Perugino. Anzi, sembra che lo scooterista proveniente da via Limitanea, non abbia nemmeno

rallentato per attraversare via Settefontane. Perché lo abbia fatto potrebbe avere molti significati. Forse stava già male, sentiva che la crisi cardiaca era iniziata e cercava di raggiungere nel più breve tempo possibile il vicino ospedale Maggiore.

Solo l'autopsia dirà in modo incontrovertibile cosa è effettivamente accaduto e il magistrato inquirente, il pm Federico Frezza, nelle prossime ore affiderà questo compito al dottor Fulvio Costantinides. I rilievi effettuati dai carabinieri della Radiomobile di via dell'Istria dicono inoltre che lo scooter è stato «toccato» sul parafrangente posteriore. La vettura ha invece una leggera ammaccatura nella parte anteriore. Queste dati confermano la ricostruzione dello schianto. Ieri a ore di distanza dall'incidente, la pioggia battente non aveva ancora cancellato dall'asfalto una

larga chiazza di carburante uscito dal serbatoio dello scooter. Accanto qualche fazzoletto di carta fradicio e in via di dissoluzione. Né segni di frenata, né frammenti di vetro e di plastica.

Va aggiunto che ieri notte, i cenoni fuori ordinanza per l'arrivo del nuovo anno, la stanchezza sopraggiunta per «tirare le ore piccole», hanno provocato in città un numero abnorme di crisi cardiache e respiratorie. Tre le 20 di sabato sera e le 8 di domenica mattina, gli uomini del «118» sono intervenuti ben 46 volte per tamponare queste patologie. Tra i colpiti molti anziani e molti obesi. Fabrizio Benussi da anni lottava senza risultati significativi contro un sovrappeso che ne condizionava la mobilità. Anche questo dato dovrà essere tenuto presente dagli inquirenti per ricostruire il quadro della sua morte.

DRAMMA DI CAPODANNO

Gesto disperato dentro casa si pianta un coltello nel petto

L'hanno trovato a terra, sporco di sangue e con una vasta ferita da taglio al torace.

Erano le 16.20 di ieri pomeriggio e l'allarme da Strada di Fiume è rimbalzato al centralino della Questura e da qui alle «Volanti» e alle ambulanze del 118. Per una decina di minuti gli inquirenti hanno pensato a un tentativo di omicidio, a un'aggressione a mano armata. Sono scattate le contromisure. Poi, quando l'uomo era già stato ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di Cattinara, è

emersa la cruda verità. Nessuna aggressione, nessun regolamento di conti o tentativo omicidio. Solo il gesto disperato di una persona da tempo in difficoltà che si è piantato la lama di un coltello nel torace, cercando di farla finita.

E' stato portato in sala operatoria per essere sottoposto a un lungo intervento al cuore. Ora è in rianimazione e la prognosi è strettamente riservata.

Cosa abbia innescato questo gesto che doveva essere risolutivo, non è chiaro in ogni dettaglio: anzi tutt'altro. Certo è che il protagonista aveva trovato da tempo un aiuto e un punto di riferimento nelle strutture pubbliche di un Centro di salute mentale.

Il colpo di coltello che l'uomo si è inferto da solo

L'uomo è ora ricoverato in gravi condizioni a Cattinara

dieci casi di depressione associati ad altri malesseri. In altri termini ogni suicidio provoca da cinque a dieci altre situazioni a rischio.

Dell'Acqua ha anche sottolineato il ruolo importante dei media nell'aumento dei tentativi di suicidio: giornali, televisioni, radio, hanno una influenza determinante specie quando informano male. «Quando l'informazione non è adeguata e si identifica, superficialmente, la causa del suicidio in un unico fattore finanziario fisico, sentimentale, mentre in realtà i motivi sono sempre molteplici e articolati».

Superlavoro per il personale del 118: chiamate ogni 4 minuti

Tre feriti per botti e petardi Intossicati in dieci dall'alcol

Sotto pressione per tutta la notte. In dodici ore, dalle 20 di sabato alle 8 di ieri mattina, il Servizio di emergenza del 118 ha ricevuto ben 164 telefonate con richieste di aiuto. Una chiamata ogni quattro minuti. Ustioni da polvere pirica, intossicazioni acute da alcool, insufficienze cardiache e respiratorie, incidenti stradali. Tutto comunque collegato all'addio al 2005 e ai festeggiamenti per il nuovo anno. Tutto secondo i modelli di previsione messi a punto in anni e anni di esperienza. «Abbiamo rafforzato il servizio

del 50 per cento e raddoppiato le squadre del Pronto soccorso di Cattinara. Esattamente come se la notte fosse giorno» spiega il dottor Walter Zalukar.

Ecco le cifre. I botti hanno ustionato con una certa gravità tre persone. Un giovane di 19 anni si è presentato alle 23.34 con tutte le falangi della mano destra fratturate dallo scoppio improvviso di un petardo. E' stato ricoverato in ortopedica. Poco dopo la mezzanotte un trentasettenne è entrato al Pronto soccorso con il volto ustionato dallo scoppio di un razzo. Ha di-

chiarato di averlo acquistato regolarmente in un negozio di Aquilina e ha esibito il documento fiscale. I medici gli hanno praticato una iniezione di morfina per placare il dolore. Poi è stato visitato da un oculista e da un chirurgo plastico.

Terzo ustionato all'una e 15. Un petardo ha devastato il palmo della mano di un trentenne, bruciando la cute e mettendo in evidenza i muscoli.

Dieci interventi invece per intossicazione alcolica acuta. Tutti giovani o poco più, tutti maschi. Sono stati



Un botto pericoloso neutralizzato dagli artificieri

raccolti da terra e portati all'ospedale perché l'alcol trangugiato senza criterio li aveva resi incapaci di

muoversi. Quarantasei le crisi terminate da insufficienze cardiache e respiratorie, in-

Due anziani investiti hanno riportato fratture alle gambe Nello scontro tra un taxi e un'auto sono rimaste ferite cinque persone

nescate dal troppo cibo e dalla difficoltà di smaltirlo.

Numerosi anche gli incidenti, a partire dalla serata di sabato, quando due ultratrentantenni sono stati investiti mentre attraversavano rispettivamente via Raffaello Sanzio e via dell'Istria. Entrambi hanno subito la frattura della gamba destra. Cinque altri feriti alle 22 per uno scontro tra un taxi e un'auto privata avvenuto all'angolo della via Mazzini e Cassa di Risparmio. Una ragazzina è finita al Burlo, i quattro adulti sono stati accolti a Cattinara.

LA FESTA

Molti triestini hanno preso parte al Capodanno bagnato. Ieri puntuale il tuffo benaugurante in mare di Mario Cigar. Giovanna la prima triestina nata nel 2006

Brindisi in piazza Unità sotto la pioggia con i «witz» dell'orchestra

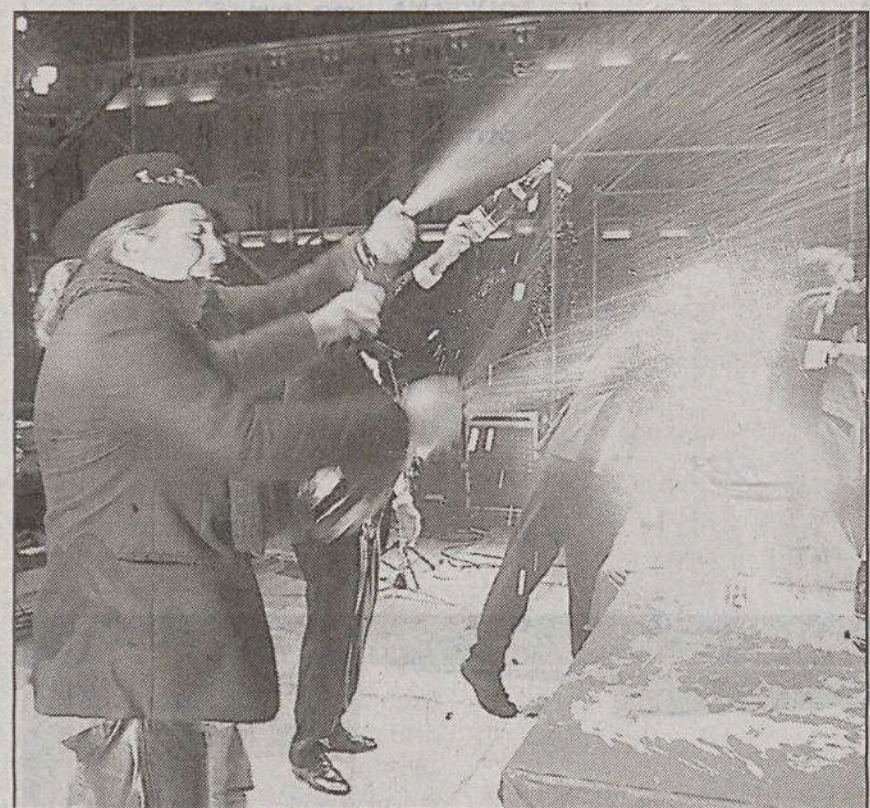
E' stato un Capodanno sotto la pioggia quello vissuto dai circa 2mila triestini che sabato, poco prima dello scoccare della mezzanotte, si sono dati appuntamento in piazza dell'Unità, per celebrare l'arrivo del 2006. La festa organizzata dal Comune si è svolta sotto un'abbondante precipitazione, che ha fatto rimanere a casa una parte di coloro che avrebbero voluto brindare davanti al Municipio.

Quando è iniziato il fatidico conto alla rovescia, scandito dagli artisti sul palco, dietro al quale era stato alzato un maxi schermo sul quale era proiettato un grande orologio digitale, la pioggia, quasi volesse essere la protagonista as-

dità incombente, si è scatenata in una serie di danze, emulando il più leggiadro e compianto Don Lurio. A suo merito anche un quasi impeccabile valzer. Il collega di giunta, Maurizio Bucci, ha rispolverato le sue doti di batterista, affiancandosi, con le bacchette, al titolare del ruolo nel gruppo della Witz Orchestra. Più defilato è rimasto il presidente dell'Aiat, Franco Bandelli, pronto a rinforzare i cori. Dal



La Witz Orchestra e, sotto, la gente confluiva in piazza



Il brindisi di mezzanotte dal palco di piazza dell'Unità

soluta, ha aumentato la sua intensità. La gente in piazza però non ha abbandonato le postazioni e così centinaia di persone, incuranti delle condizioni atmosferiche, non hanno esitato impugnare con una mano l'ombrello e con l'altra lo spumante e i bicchieri. L'impresa non si è rivelata facilissima, ma i triestini, è noto, quando c'è da festeggiare non si tirano indietro.

Stavolta sono anche stati favoriti dallo stimolo creato dai gruppi che si sono esibiti sul palcoscenico. I tre della Witz Orchestra, che ha festeggiato nell'occasione i vent'anni dalla fondazione, ai quali si sono volentieri uniti i superstiti del gruppo rock degli anni '60, Paolo e i Reali, non si sono persi d'animo e hanno sviscerato il più classico dei repertori in dialetto triestino. Quando entra in scena lo storico «viva là e po' bon» non c'è problema: l'allegria regna sovrana.

A creare un'atmosfera adatta all'evento hanno contribuito anche i pubblici amministratori presenti, che non hanno esitato a svestire i panni istituzionali. L'assessore alla Vigilanza, Fulvio Sluga, con addosso una semplice giacca, per replicare alla temperatura non certo primaverile e all'umi-

palco alla piazza sono rimbalzati i versi di «El tram de Opcina», «Mia mama me ga dito», «La mula rossa no la voio no» e così via.

Certo, per chi desidera i Solisti veneti, la differenza si è sentita. Ma questo è ciò che passa il convento e «a caval donato...» (il concerto era gratuito) con quel che segue. Molto

apprezzati nel contesto i fuochi d'artificio, sparati nella mezz'ora successiva alla mezzanotte dalla ditta Bernardi, oramai parte integrante dei festeggiamenti del Capodanno, e la successiva esibizione dei giovanissimi «Flames», gruppo triestino specializzato in cover degli anni '70, bravi a suonare con ritmo e intensità brani scritti e presentati quando loro non erano ancora venuti al mondo. Il merito di affidargli un momento del concerto di Capodanno è tutto di Davide Casali, responsabile dell'associazione «Musica libera» che ha diviso, con l'Aiat, il compito dell'organizzazione logistica della serata, presentata con professionalità da Giuliano Rebonati.

La mattinata del primo giorno dell'anno ha invece riproposto ieri il tradizionale e benaugurante tuffo in mare di Mario Cigar che dal 1961 ripete il rito senza rivelare l'età anagrafica. Lo ha seguito, a poca distanza, un giovane spor-



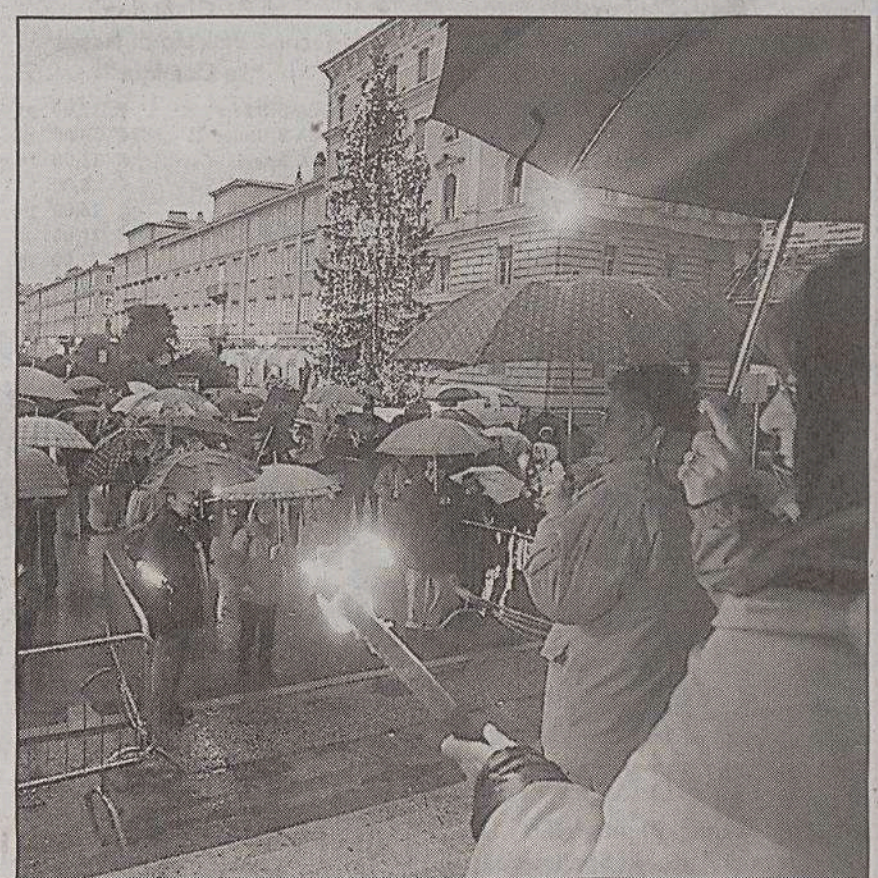
L'elegante tuffo augurale di Mario Cigar

tivo di origine campana, dichiaratamente incuriosito dal «rituale». Poco dopo, sul lungomare di Barcola, è stato visto un folto gruppo di amici non giovanissimi gettarsi in acqua, a loro dire per una scommessa da un euro. Sono state in tutto una decina, dunque, le persone che hanno scelto questa maniera singolare di festeggiare il Capodanno a Trieste, trovando un'acqua fortunatamente non troppo gelida e soprattutto, all'esterno, una pioggia battente che ha avuto il pregio di alzare la temperatura fino a 9 gradi sopra lo zero.

In ritardo, infine, il primo, anzi, la prima triestina del 2006. Sarà magari che le donne amano farsi attendere ma Giovanna, una frugioletta di 3 chili e 600 grammi, è nata a notevole distanza dai brindisi, appena ieri sera alle 19 e 55.

Ugo Salvini

IERI IL CORTEO



In trecento in marcia per propiziare la pace

Sotto la pioggia battente per manifestare le problematiche che riguardano la pace nel mondo, le trattative per il disarmo e l'attuazione della cultura della convivenza. Il maltempo di ieri ha in parte frenato ma non impedito lo svolgersi della «Marcia della Pace», manifestazione legata alla giornata dedicata ai temi della pace, tradizionale appuntamento del primo gennaio sorto nel 1963 per volere del Pontefice Paolo VI. Poco meno di 300 gli aderenti (tra associazioni pacifiste, realtà cattoliche, politiche e del mondo Scout) alla marcia organizzata dal Comitato Pace, Convivenza e Solidarietà «Danilo Dolci» e dalla Comunità di San Egidio, un corteo partito nel primo pomeriggio dal colle di San Giusto e articolatosi per le vie del centro prima del raduno finale in Piazza Sant'Antonio. Molti i temi sollevati nell'arco della marcia e nel corso della serie di interventi conclusivi. I rappresentanti della Tavola della Pace del Friuli Venezia Giulia hanno caratterizzato la manifestazione formulando, in chiave di volantino, un appello al Presidente della Regione Riccardo Illy. Nella lettera aperta al Governatore vengono sollecitati vari punti, tra cui la reale adesione al criterio dello Statuto regionale che impone «una politica di pace, dialogo e cooperazione» e inoltre l'invito ad una maggiore informazione sulla presenza e i conseguenti pericoli legati alle basi militari in regione dotate di armi atomiche. Un'altra forma di appello ieri è giunta dalla Rete Artisti. L'associazione triestina ha promosso una forma di sensibilizzazione per i 4 volontari del Christian Peacemakers Team attualmente sequestrati in Iraq.

Ricordato infine, nell'intervento di un operatore della Caritas di Trieste a Mostar, Daniele Bombardi, il progetto che vede unito il dialogo tra etnie e la assistenza ai disabili. Ben più di una ipotesi di pace.

Francesco Cardella

Approvato dal cda dell'Azienda il programma e gli obiettivi per il quinquennio 2006-2010. La relazione del presidente Lusa

Piano dell'Ater: 785 alloggi entro il 2010

Opicina ospiterà a breve 54 nuovi appartamenti. In graduatoria ci sono ancora 2400 famiglie

LA SCHEDA

Un patrimonio vetusto abitato da anziani soli

Sono solo 4400, pari al 40 per cento, le famiglie che abitano in alloggi Ater costruiti dal 1970 in poi. Le rimanenti 6700 occupano alloggi di più vecchia costruzione. Una vetustà degli immobili che è il vero tallone d'Achille dell'Ater. Davanti all'elevato numero di procedimenti di sfratti e al canone di locazione elevato, però, le domande per ottenere un alloggio Ater riguardano soprattutto anziani soli. I giovani, insomma, sembrano svegliarsi troppo tardi, solo davanti all'emergenza.

Il regolamento consente un massimo di due rinunce rispetto agli alloggi offerti. Rifiutato il terzo si esce dalla graduatoria. «Alcuni alloggi da sistemare non li vuole nessuno, molti aspettano le nuove costruzioni», sottolinea l'ex presidente Mazzi. «La situazione è cambiata - ribatte Visio - Oggi scorrendo la graduatoria c'è sempre qualcuno che accetta. È il segnale dell'emergenza». Ma anche dell'attenzione degli inquilini che chiamano l'Ater per le manutenzioni degli stabili. Da non confondere con le ristrutturazioni totali, la vera sfida inizia alla fine degli anni '90.

Previsto anche l'incremento dei canoni medi di affitto secondo una verifica nel biennio 2005-2007 dell'indice Istat e della capacità contributiva degli inquilini assegnatari

di **Pietro Comelli**

Entro il 2010 l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater) avrà a disposizione 785 alloggi, tra nuovi appartamenti e quelli rimessi a nuovo, da assegnare agli oltre 2400 richiedenti in lista di attesa. Una disponibilità che potrà contare su altri 200 alloggi, rimessi a disposizione a causa della previsione di morte degli attuali assegnatari. Gli anziani residenti nelle case Ater, infatti, sono in proporzione più numerosi rispetto al resto della realtà triestina.

IL PROGRAMMA. Prima di Natale il consiglio di amministrazione dell'Ater presieduto da Perla Lusa ha approvato il bilancio, il programma e gli obiettivi per il quinquennio 2006-2010. Il primo taglio del nastro nel 2006 riguarderà il complesso di nove case in via Carsia a Opicina (54 alloggi), mentre sempre quest'anno proseguiranno i lavori in largo Niccolini (36 alloggi) e inizieranno quelli di via Cumano (180) e il primo lotto di via Flavia (90).

GLI INTERVENTI. I programmi di riqualificazione nel 2006 prevedono anche la consegna di 107 alloggi recuperati su via Machlig, androna Aldraga, via Schiapparelli, via Ghirlandaio e nel complesso del «Vaticano» in via dell'Istria. Inizierà inoltre il recupero di via Biasoletto (26 alloggi), via Lorenzetti (35) e via Baiaumonti (43), mentre proseguiranno gli interventi di recupero in via del Prato (36 alloggi) e via Lorenzetti (20). Altri 92 alloggi saranno ricavati in via della Tesa: l'Ater acquiste-

rà «chiavi in mano» un palazzo da una società edile al termine dei lavori.

LE MANUTENZIONI. Sempre quest'anno saranno inoltre conclusi i lavori di manutenzione straordinaria di via San Pasquale, via dell'Eremo, via Campanelle, strada di Fiume, via Lorenzetti e via Grego, assieme a quelli relativi al sistema di prevenzione incendi di Rozzol-Melara. Risorse aggiuntive sono state deliberate per dotare di ascensori (una cinquantina) gli stabili con più di 3 piani che ne sono sprovvisti. L'Ater di Trieste, infatti, deve fare i conti con una realtà molto particolare.

IL PATRIMONIO. I fattori sono molteplici: la vetustà del patrimonio gestito; una provincia formata da soli sei comuni; la quasi totalità degli alloggi situata nella città capoluogo; l'elevata presenza di anziani sia fra i richiedenti sia fra gli inquilini, la forte presenza di nuclei familiari di piccole dimensioni. «All'Ater spetta calmierare il mercato, mentre l'emergenza dovrebbe competere al Comune», dice Dennis Visio, consigliere di amministrazione ed esponente di Rifondazione comunista.

LA POLEMICA. Un accenno polemico che la presidente allarga al governo nazionale. Se dalla Regione l'assegnazione dei fondi per il 2006 toccherà 4,7 milioni di euro, sul fronte dei finanziamenti statali la relazione della presidente Lusa

I numeri dell'ATER

10.885 contratti di locazione nel 2005

14.600.000 euro importo canoni previsto nel 2006

785 nuovi appartamenti realizzati entro il 2010

La mappa degli alloggi in fase di attuazione:

Nuove costruzioni: via Carsia (54); largo Niccolini (36); via Cumano (180); via Flavia primo lotto (90)

Ristrutturazioni: via Machlig, androna Aldraga, via Schiapparelli, via Ghirlandaio e complesso «Vaticano» in via dell'Istria (107); via Biasoletto (26), via Lorenzetti (35); via Baiaumonti (43); via del Prato (36), via Lorenzetti (20)

stratore ed esponente di Rifondazione comunista.

parla di «quadro invariato di disimpegno dello Stato rispetto ad interventi di tipo generale ed organico nel settore». Anzi, le indicazioni della Finanziaria 2006 sono «di incentivo allo smobilizzo del patrimonio immobiliare degli Iacp».

LA SCELTA. Un'indicazione che, come riportato qui sotto,

stratore ed esponente di Rifondazione comunista.

parla di «quadro invariato di disimpegno dello Stato rispetto ad interventi di tipo generale ed organico nel settore». Anzi, le indicazioni della Finanziaria 2006 sono «di incentivo allo smobilizzo del patrimonio immobiliare degli Iacp».

LA SCELTA. Un'indicazione che, come riportato qui sotto,

IL CASO

Case acquistate dagli inquilini, stop alle vendite

Stop alla vendita degli alloggi Ater. Un'inversione di tendenza decisa dal nuovo corso, rispetto alla passata gestione, «ritorna ad incrementare le locazioni anche attraverso la limitazione delle alienazioni di alloggi allo stretto indispensabile».

Saranno garantiti solo i diritti acquisiti e la cessione degli appartamenti negli stabili dove la maggioranza degli appartamenti è già stata venduta. Il piano di vendita partito sotto la gestione di Alberto Mazzi aveva portato alla cessione di 82 alloggi nel 2003 e 178 nel 2004. La previsione di realizzo delle plusvalenze per cessione degli alloggi di proprietà, pari a 130 milioni di euro, è stata calcolata tenuto conto dei soli contratti ancora di stipulare in base al piano di vendita per l'anno 2005.

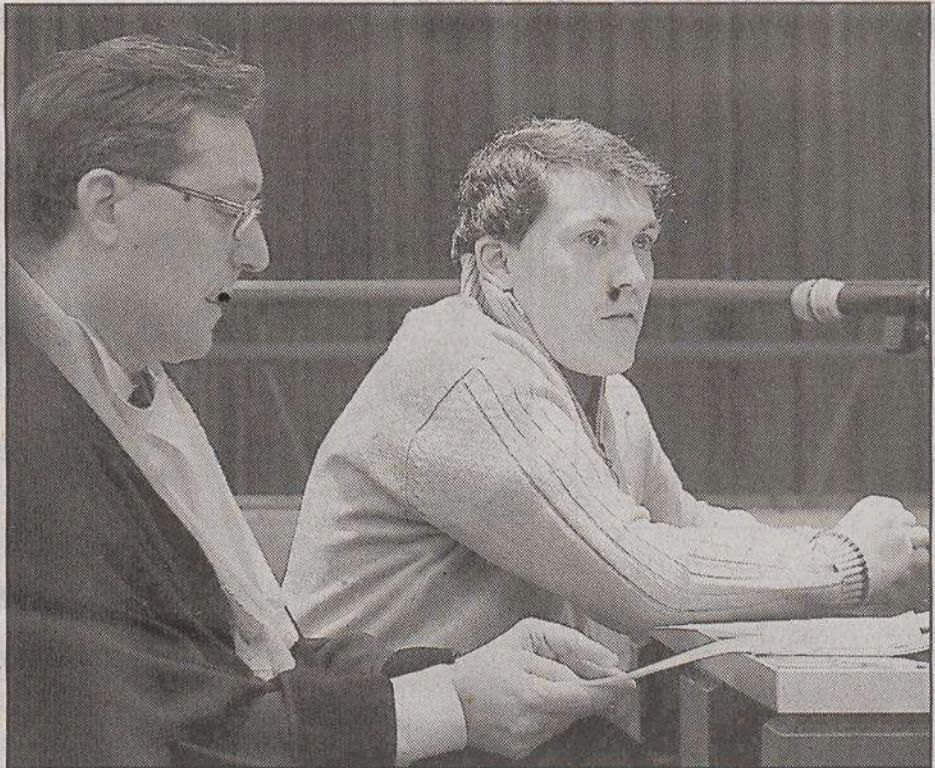
Saranno garantiti solo i diritti acquisiti e la cessione degli appartamenti negli stabili dove la maggioranza degli appartamenti è già stata venduta. Il piano di vendita partito sotto la gestione di Alberto Mazzi aveva portato alla cessione di 82 alloggi nel 2003 e 178 nel 2004. La previsione di realizzo delle plusvalenze per cessione degli alloggi di proprietà, pari a 130 milioni di euro, è stata calcolata tenuto conto dei soli contratti ancora di stipulare in base al piano di vendita per l'anno 2005.

L'avvocato Mameli in venti pagine smonta l'accusa citando le contraddizioni dei testimoni e rilanciando la tesi di un terzo uomo presente nell'auto di Giraldi

di **Claudio Ernè**

È in stato di arresto da più di due anni Fabio Buosi, il cameriere trentenne condannato nel giugno scorso a 25 anni di carcere come responsabile dell'omicidio del tassista Bruno Giraldi. Nei giorni scorsi il suo difensore, l'avvocato Sergio Mameli, ha depositato in cancelleria i motivi di appello contro la sentenza pronunciata dalla Corte d'assise di Trieste presieduta da Fabrizio Rigo. Sono 20 pagine e ad esse Fabio Buosi affida tutte le proprie speranze per sovvertire l'esito del processo di primo grado e riacquistare la libertà.

Secondo l'avvocato Sergio Mameli l'inchiesta non è riuscita a far luce su molti punti oscuri e contraddittori di questa drammatica storia. Alcuni episodi ritenuti determinanti dalla difesa per dimostrare l'estraneità di Fabio Buosi dall'omicidio, non sono stati approfonditi adeguatamente. Tra questi due situazioni in cui è coinvolta Elisabetta Carotta, la giovane nelle cui abitazioni Buosi aveva trovato



Fabio Buosi insieme al suo legale, l'avvocato Sergio Mameli

ospitalità nelle giornate che avevano preceduto il suo arresto. Ora a difesa chiede una nuova audizione di Elisabetta Carotta nel processo di appello. «Dopo essere stata sentita come testimone Elisabetta Carotta è stata minacciata di morte con una lettera recapitata a mano nella cassetta della posta della sua abitazione di via San Cilino 26», scrive nel ricorso ai giudici di appello l'avvocato Mameli. «All'interno della busta un foglio bianco sul quale erano state incollate delle lettere in modo da formare la frase, «se tu parli ti ammazzo». La testimone

ha riferito che la minaccia doveva essere collegata alla sua deposizione resa nel corso del processo in Corte d'Assise. «Nessuna domanda le è però stata fatta sui possibili autori. Il procedimento è rimasto contro ignoti ed è stato archiviato» lamenta l'avvocato Mameli. che aggiunge poi che «la difesa è venuta a conoscenza di queste minacce a tre giorni dalla sentenza. Elisabetta Carotta sa sicuramente molte più cose sull'omicidio del tassista Bruno Giraldi di quelle emerse nella sua deposizione». «Era spaventata tant'è che dopo aver ricevuto quella minac-

Depositato l'appello contro la sentenza per l'omicidio del tassista

«Caso Buosi, chi sa ora parli»

La difesa: «Troppi punti oscuri, minacce e reticenze»



Il taxi appartenuto a Bruno Giraldi, la vittima

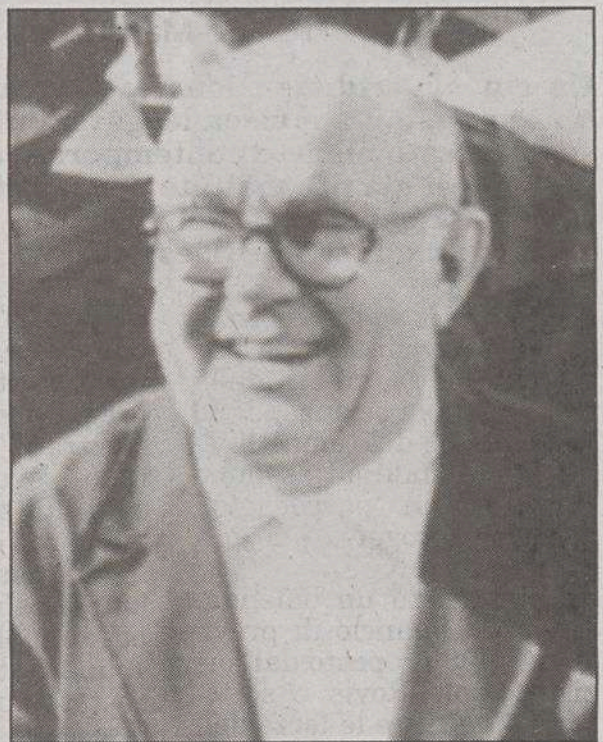
cia di morte è andata a dormire presso l'abitazione del fratello. Nessuno purtroppo ha dato peso a questa circostanza, anche se non è azzardato pensare che l'autore della lettera è il vero assassino». La difesa di Fabio Buosi punta anche su un inaspettato e repentino voltafaccia della

stessa testimone. Quando l'imputato era in carcere gli aveva scritto una serie di lettere in cui gli manifestava affetto e tenerezza formulando anche l'auspicio che gli fossero presto concessi gli arresti domiciliari. «Il 28 maggio così potremo festeggiare il mio compleanno con gioia e con i tuoi cari».

Il 28 maggio 2004 a Fabio Buosi erano stati concessi i domiciliari ma Elisabetta Carotta si era rimangiata le promesse di pochi giorni prima. Non si era fatta né vedere, né sentire in via Schiapparelli dove il cameriere vive tutt'ora con i genitori. A una richiesta di chiarimenti aveva giustificato il suo voltafaccia affermando «di non voler più sentire parlare di Fabio Buosi: non voglio più vederlo». L'avvocato Mameli nel ricorso in appello chiede ai magistrati di approfondire i lati oscuri e incomprensibili di questa vicenda: «Sentite nuovamente Elisabetta Carotta su queste circostanze per lo meno strambe e contraddittorie». Il difensore rilancia anche la tesi della presenza di un terzo uomo a bordo del taxi di Bruno Giraldi. «Se Buosi si trovava al momento dello sparo sul taxi, nell'auto doveva esservi almeno un'altra persona, quella che ha ucciso il tassista. Buosi non ne fa il nome perché ha paura. I giudici di primo grado non hanno dato peso a questa circostanza e chi sa qualcosa non lo dice».

IL CASO Crimini nazisti

Vicenda Demjanjuk testimonianze raccolte a Trieste



Demjanjuk ai tempi del processo in Israele

Da 30 anni anche a Trieste si aspetta di conoscere la soluzione del giallo di John Demjanjuk, l'ex operaio metalmeccanico di origine ucraina accusato di essere stato il famigerato Ivan il terribile, boia del lager di Treblinka, e che gli Usa hanno ora deciso di estradare.

Un tribunale federale statunitense ha deciso che Demjanjuk, cui tre anni fa fu revocata la cittadinanza americana, debba tornare in Ucraina. L'uomo, ora 85enne, nel 1981 venne condannato a morte in Israele in primo grado: i giudici in base a numerose testimonianze riconobbero in Demjanjuk il carciere che aveva mandato 900 mila ebrei nelle camere a gas a Treblinka. Secondo la difesa si sarebbe trattato invece di un'altra persona, Ivan Marchenko. La sentenza venne in seguito annullata dalla Corte suprema israeliana che avallò l'ipotesi dello scambio d'identità. Demjanjuk liberato, poté tornare a Cleveland. Ma quattro anni fa il Dipartimento della Giustizia Usa riaprì il caso accusando l'uomo di aver mentito quando negli anni Cinquanta riempì i moduli dell'immigrazione. E anche i procuratori statunitensi presentarono alcune testimonianze sulla vera identità di Demjanjuk: era lui Ivan il terribile.

A carico di John Demjanjuk aveva aperto un fascicolo anche la Procura di Trieste. Un calcolatore che aveva lavorato in Risiera durante l'occupazione nazista confermò che quello era il volto di Ivan. Gli uomini della Digos ascoltarono anche Marta Ascoli, aderente all'Associazione deportati antifascisti. «Avevo 17 anni quando fui rinchiusa per tre settimane in una cella della Risiera di San Sabba. Dalle sbarre non si vedeva niente tuttavia sono convinta che Demjanjuk era qui».

A una tappa triestina nella storia dell'ex operaio di origine ucraina ha creduto anche Simon Wiesenthal, l'uomo scomparso nei mesi scorsi che ha dedicato la sua esistenza a dare la caccia ai criminali nazisti. Secondo Wiesenthal Demjanjuk sarebbe venuto a Trieste nel 1943 insieme al comandante del campo di Treblinka, l'ufficiale austriaco Franz Stangl, quando venne chiuso il campo di concentramento polacco. Per il cacciatore di nazisti gli atti dell'inchiesta sulla Risiera avrebbe dovuto venir unificati a quelli dei magistrati israeliani.

E in cerca di testimonianze giunsero a Trieste anche alcuni componenti del «John Demjanjuk Defense Fund», il comitato costituito per dimostrare l'estraneità dell'ex operaio di Cleveland alle accuse di essere stato un aguzzino nazista. Hanno chiesto di consultare gli atti del processo della Risiera celebrato nel 1976. Cercavano il nome di Ivan Marchenko, l'uomo che secondo loro sarebbe stato il vero Ivan il terribile e di cui si sono perse le tracce. Ma in mezzo a quelle migliaia di nomi, Marchenko non veniva mai menzionato.

ro.de.



Il fascino di un vecchio «sparerherd» dalle bianche pareti piastrellate, con accanto, una radio dei primi del Novecento. Un po' più in là, la macchina per cucire che le nonne dovevano attivare pedalando. E' questa l'atmosfera che si respira entrando nel «Piccolo Museo» di via dei Fabbri 3. Una creatura voluta da Fulvio Madotto. «Sono nato a Trieste nel 1945 - spiega questo poliedrico personaggio - erano i difficili anni del dopo guerra, che ricordano nelle nostre terre tanta tristezza. Già nel '60 mi avvicinai al mondo della grafica attra-

Il progetto didattico espositivo realizzato dal collezionista Fulvio Madotto in via dei Fabbri

Dentro il «Piccolo museo» della Trieste che fu

verso la fotografia e la pittura. Due chiese a Trieste hanno miei dipinti. Nel 1965 ottenni il mio primo piccolo successo, conseguendo l'abilitazione di «Aiuto specialista radarista» al corso teorico pratico alle scuole di Taranto della Marina. Per due anni fui imbarcato a bordo della lanciamissili «Impavido» e nel '68 sposai mia moglie Maria Grazia. «L'anno successivo - aggiunge - andai a Milano per intraprendere l'attività di grafico, che ho praticato a lungo a livello internazionale. Siamo ritornati a Trieste dopo più di trent'anni e

lo abbiamo fatto con tanto piacere e amore per la nostra bella città. Da circa un anno abitiamo nel centro storico di Prosecco, in una vecchia casa rurale, soprannominata «La Casa di Babbo Natale». Da quando ho lasciato il lavoro, nel 2004 - spiega - mi dedico a tempo pieno al «Piccolo Museo», perché da sempre sono appassionato di cose antiche e qualche anno fa ho creato anche il «Piccolo Museo virtuale».

Il Piccolo Museo è stato inserito tra i musei selezionati del Sito «I Musei dell'Artigianato». A vederlo,

appare chiaro che il Piccolo Museo non è semplicemente una raccolta di oggetti preziosi, ma un ricco campionario di strumenti di vita quotidiana. «Il periodo toccato - prosegue Madotto - è quello che va dalla fine dell'Ottocento ai primi del Novecento. Tutti i reperti sono stati restaurati dal laboratorio artigianale che fa capo al museo. L'idea - sottolinea Madotto - è maturata in due momenti diversi. Alcuni anni fa, mia moglie ed io decidemmo di dare alle stampe una raccolta di lettere del bisnonno, Giuseppe Bonetti, indirizzate

al nonno Mario, ingegnere militarizzato, che lavorava nel periodo della prima guerra mondiale nei cantieri di Trieste e Budapest, intitolato «Lettere da Trieste a Budapest 1915-1918». Non si tratta di un racconto di guerra - rileva - ma della descrizione di storie di vita quotidiana».

Nel sito www.fulviomadotto.it, un divertente stragemma di animazione consente al visitatore, dopo aver letto la presentazione, in lingua inglese e italiana, di scaricare sul proprio computer sia le foto che il testo. Inoltre è presente, sempre



Fulvio Madotto, cultore della vecchia Trieste

nel medesimo sito, il libro «Mario Sonetti, storia di un brevetto». «Ebbene - dice ancora Madotto - da questo libro è maturata l'idea di ordinare e catalogare le centinaia d'oggetti in nostro possesso, con un lavoro durato

due anni». Se si chiede a Madotto cosa significhi per lui il Piccolo museo, la risposta è semplice e sintetica: «È una vetrina di oggetti dal sapore antico, che riportano i sapori dei tempi andati. Entrando - spiega -

Il curatore: «Si tratta di una vetrina di oggetti dal sapore antico»

sembra ancora oggi di vivere nelle sere d'inverno, con la famiglia, per ascoltare la radio e riscaldarsi vicino la grande stufa». Anche la collocazione del Museo ha una notevole importanza: «L'edificio che ospita la raccolta - conclude Fulvio Madotto - è del 1830, una sede storica e ideale per la caratteristica della collezione. Siamo convinti, io e mia moglie, che fare tesoro delle memorie del passato sia fondamentale. Il nostro futuro, a nostro avviso, poggia sul passato, ed è per questo che continueremo a dedicarci all'iniziativa».

Ugo Salvini

CHIARBOLA La giunta comunale lancia il concorso di idee, poi i lavori con il sistema del project financing

Ex gasometro, parte la trasformazione

Tra le ipotesi un planetario, un cinema tridimensionale, un tempio della musica

di Silvio Maranzana

Un cinema tridimensionale, un grande planetario, un tempio della musica leggera, un centro con museo dedicato all'arte contemporanea. Sono le quattro ipotesi già prospettate per la futura destinazione dell'ex gasometro del Broletto, gioiello dell'archeologia industriale triestina.

I tempi della sua trasformazione si avvicinano ma pur restando negli ambiti della cultura, della scienza, dello spettacolo e del tempo libero (impossibile ad esempio proporre un parcheggio), qualsiasi progetto può ora essere lanciato.

Accogliendo un emendamento al bilancio di previsione 2006 proposto dal forzista Paolo Rovis e sottoscritto da tutte le forze della maggioranza di centrodestra, la giunta comunale ha infatti stanziato 15 mila euro per indire un concorso di idee per la trasformazione di quella che si chiamava l'«usina del gas». Il concorso sarà lanciato prima delle elezioni che com'è noto si svolgeranno il 9 aprile. Il progetto che verrà scelto (ma dalla prossima giunta) potrà essere realizzato con la formula del project financing: i costi per la realizzazione saranno in gran parte a carico dell'associazione o dei privati che faranno i lavori e che poi potranno rientrare economicamente, gestendo la struttura, con gli affitti o i ticket d'ingresso.

Ben servito dai vicinissimi svincoli autostradali e pressoché contiguo al recente centro commerciale delle Torri d'Europa, il gasometro riconvertito sarebbe uno strategico fulcro d'attrazione per triestini e turisti e contribuirebbe al definitivo rilancio dell'area

Chiarbola-Broletto degradata fino a qualche anno fa. Si tratta del più antico e pregiato dei tre gasometri che tra il 1994 e il 1995 furono svuotati perdendo ogni funzione pratica dal momento che il metano della rete usufruiva di un serbatoio-pollmone di riserva posto suol Carso. Il primo venne fatto a pezzi nell'estate-autunno del 1996, il secondo fu «affettato» partendo dalla base e fatto diventare sempre più piccolo, fino a farlo scomparire, due anni più tardi. Il rimanente, in muratura e di grande valenza architettonica, venne immediatamente considerato una delle tre «chicche» dell'archeologia industriale assieme alla Torre del Lloyd, dove recentemente sono stati accentrati



L'ex gasometro di Broletto destinato a essere trasformato in un contenitore culturale

pressoché tutti gli uffici dell'Autorità portuale, e all'ex Pescheria centrale che verrà inaugurata tra qualche

mese come centro espositivo e culturale.

Nel dicembre 1999, a seguito di un sopralluogo fat-

to l'anno prima da tecnici del Comune, la Regione deliberò contributi di 700 milioni all'anno per dieci anni

per la trasformazione del vecchio gasometro in un planetario. L'allora vicesindaco Roberto Damiani aveva lanciato anche altre due ipotesi alternative: una specie di tempio da dedicare alla musica leggera (oltre a spazi per performance potrebbero sorgere sale di registrazione e una rassegna storica) e un museo dell'arte contemporanea. Era stata invece scartata un'altra ipotesi, quella di farne un museo dell'editoria italiana del '900 proposto da Andrea Tomasetig uno dei principali librai antiquari d'Italia, originario di Cividale del Friuli.

Nel marzo 2000 Bruno Sulli di An, oggi presidente del Consiglio comunale, rivendicò la paternità sul progetto del planetario. Qualche mese più tardi spuntò l'ipotesi di affiancare all'interno del gasometro, al planetario uno Science center che invece troverà posto nella palazzina di Campo Marzio dove le Ferrovie dovevano insediare il Centro di calcolo. «Il sistema più efficace per avvicinare la gente al cielo è il Planetarium per la cui realizzazione è già stato identificato l'ex gasometro», ha dichiarato recentemente Giovanni Chelari, presidente del Circolo astrofili che pensava di annettervi anche una rassegna attigua sulle esplorazioni dello spazio.

L'ipotesi più suggestiva è forse quella di un sala cinema tridimensionale in cosiddetto formato Imax, magari con annesso museo del cinema», ribatte ora Paolo Rovis. Assieme al vicinissimo multiplex delle Torri potrebbe anche formare una sorta di cittadella per manifestazioni cinematografiche.

CAMPO MARZIO Protesta

I residenti preparano altre iniziative per fermare le nuove palazzine

Continua il dibattito sul futuro di Campo Marzio, anche se nuove iniziative per contrastare l'opera di riqualificazione della zona, che prevede tre nuove palazzine (per un totale di 230 appartamenti), 660 parcheggi, un'area verde e un centro commerciale, sono state rimandate ai prossimi giorni.

Nel frattempo i comitati che hanno organizzato la recente assemblea al cinema Ariston (Campo Marzio, Santa Eufemia, Santa Tecla, Cubane 1 e 2) hanno stampato e appeso nel rione volantini di ringraziamento per la grande partecipazione del pubblico, circa 500 persone. I rappresentanti dei comitati, che dicono di non essere ancora certi di una nuova assemblea, contestano l'aumento del traffico e l'inquinamento e lo stravolgimento del quartiere.

Un'idea, recentemente estesa anche al sindaco Roberto Dipiazza, sarebbe quella di un tavolo d'incontro tra abitanti, rappresentanti del Comune, progettisti e soprattutto proprietari degli immobili per trovare un accordo sui lavori, i cui progetti non sono passati per il consiglio comunale, in quanto hanno ottenuto una concessione diretta.

L'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi, durante l'assemblea, aveva dichiarato che non esiste un piano strategico di tutta la città, che dopo 50 anni di immobilità, sta cambiando aspetto con i recenti lavori pubblici messi in atto dalla giunta Dipiazza. «Non è vero - af-

ferma Aldo Flego consigliere dei Cittadini per Trieste della IV circoscrizione - l'amministrazione Illy aveva predisposto un corposo piano strategico, il documento sul futuro di Trieste, messo appunto con il concorso di tutte le categorie economiche e lasciato in eredità al centrodestra come esempio di unità di intenti e base di lavoro comune».

Flego sottolinea che il piano strategico si fondava su tre obiettivi: unire la città, aprirla all'Europa e farla crescere anche nel numero dei residenti. Fa notare che esiste anche il Patto territoriale di cui è responsabile l'Ez.it. «Il piano strategico per la città - afferma Flego - esiste ma viene ignorato». E Flego fa riferimento al convegno internazionale «Il recupero nelle aree urbane-procedura e metodi per la riqualificazione» tenutosi

a Roma lo scorso anno. «Per il caso Trieste - dice Flego - studiato assieme a quelli riferiti a Genova, Napoli, Barcellona e Berlino, sono stati illustrati il Progetto Tergeste Urban Pic Italia; Frouss-la riconquista del fronte mare; il concorso di idee per la riqualificazione del fronte mare di Trieste; Stu-il sistema di attestamento sud di Trieste; il programma innovativo in ambito urbano; il piano strategico per l'area metropolitana di Trieste e il recupero del Porto Vecchio e il master plan di Trieste 2008. Trieste è stata dunque fra le prime città italiane a dotarsi di un piano strategico».

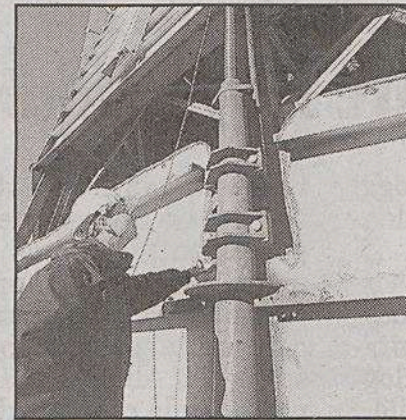
Ilaria Gianfagna

Costruito nel 1901 serviva per l'illuminazione pubblica

Risale al 1901, secondo le ricerche fatte da Paolo Rovis (FI), la costruzione del grande gasometro del Broletto che ora verrà trasformato. Alto oltre 24 metri e con un diametro di 33 metri, seguì alla costruzione di altri più piccoli e serviva all'illuminazione pubblica a gas della città che era stata installata nella prima metà dell'800. Prima della costruzione delle usine, le strade triestine erano immerse nella più profonda oscurità: uniche luci le lanterne obbligatorie sopra le osterie e le locande. Nel 1826 l'ispettore della Notturna illuminazione Giacomo Guada-

gnini constatò questa deficienza e propose di dotare di qualche luce alcune contrade della Renna Nuova. Tale intervento si risolse nell'installazione di tre lanterne poste all'inizio della contrada del Molino a Vento e di altre cinque nella contrada delle Lodole.

Anche negli ultimi decenni del Novecento i tre gasometri del Broletto servivano come deposito di gas per tutta la città. Divennero inutili nel 1994 allorché entrò in funzione la tubatura che collega la stazione di ricevimento di San Giuseppe della Chiusa con la cabina di Padriciano.



CITTA' VECCHIA Denuncia del parlamentino

In via di ultimazione i lavori in piazza Hortis ma i vandali hanno già lasciato il segno



Una fase dei lavori di riqualificazione di piazza Hortis

Non sono stati nemmeno ultimati i lavori che è già stata distrutta una panchina in piazza Hortis, che entro fine gennaio dovrebbe presentarsi completamente rinnovata.

L'obiettivo di questo intervento, è stato sottolineato proprio all'inaugurazione del cantiere, è duplice: sistemare una zona rimasta abbandonata e creare attrattive per i più piccoli, in modo da scoraggiare la frequenza di atti vandalici.

«L'unica cosa che possiamo fare - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi - come cittadini e come amministrazione comunale, è quella di impegnarci a mettere a posto la città, scoraggiando comportamenti simili».

I lavori in piazza Hortis stanno proseguendo velocemente, manca ancora la posa della ghiaia e la pulizia finale. «Siamo rimasti un po' bloccati a causa di piogge, fango e neve - ha detto l'assessore - se nei prossimi giorni ci sarà bel tempo, il tutto dovrebbe essere completato entro qualche settimana».

Intanto sono già stati installati i giochi per realizzare un'area dedicata a bambini dai due ai sei anni. Sono previste anche la realizzazione di un impianto di irrigazione e la collocazione di 1300 specie di vari arbusti.

La riqualificazione, costata 250mila euro, prevede, in un secondo momento, anche la ripavimentazione del giardino.

i.g.

SAN GIOVANNI La replica alle lamentele dei residenti di via Boegan

I camperisti reclamano spazi

«Ci basta il piazzale di una caserma abbandonata»

«Dateci lo spazio che chiediamo da tempo e i problemi si risolveranno».

E questa la pronta replica dei camperisti triestini, accusati, anche in questi giorni di feste, di occupare, con i loro mezzi, spazi in vari rioni della città. L'ultima protesta si è alzata da San Giovanni. Residenti, negozianti e gestori dello storico rione triestino sono stati protagonisti di una levata di scudi: «Quando torniamo a casa, alla sera - hanno detto in tanti - non possiamo trovare un solo posto libero per le nostre vetture, perché le aree destinate al parcheggio delle automobili sono perennemente occupate dai camper in sosta».

Stesso discorso vale per il parcheggio del quadrivio di Opicina, per i bordi delle carreggiate delle vie Cantù, Felluga e San Vito e per tante altre zone della città. I camperisti però non accettano queste accuse. Da tempo sollecitano il Comune, affinché sia loro concessa un'area in disuso, per esempio il piazzale di qualche caserma che da anni non è utilizzata. Senza ottenere risposta però. Nel corso del raduno internazionale «Città di Trieste», al quale hanno partecipato a settembre



Camper parcheggiati in via Boegan a San Giovanni

camperisti provenienti da tutte le regioni italiane, oltre che dalla Slovenia, dall'Austria e dalla Germania, si era parlato a lungo del problema dei parcheggi.

Durante l'incontro con le autorità, i rappresentanti del Comitato organizzatore della manifestazione avevano chiesto fosse affidata

ai camperisti triestini un'area disponibile e in disuso, per ospitare i mezzi durante la brutta stagione. «In questa maniera - aveva detto il vicepresidente del Comitato organizzatore, Roberto Cone-stabo - si esaurirebbero tutte le polemiche provocate dal fatto che tanti nostri colleghi sono costretti



Mezzi in sosta in via Cantù

a trovare parcheggi di fortuna, nei punti più disparati della città».

Alle autorità era stato chiesto di attrezzare un'area per i camperisti che vengono a Trieste per turismo. Finora però non ci sono stati passi avanti e la situazione continua a essere quella caotica che si registra da tempo. C'era stata anche una coda politica. La Regione aveva predisposto un bando, per l'assegnazione di contributi ai Comuni dotati di un progetto per la costruzione di parcheggi attrezzati per camper.

Il Comune di Trieste non aveva

Contro le case su quattro ruote levata di scudi anche a Opicina, San Vito e nelle vie Cantù e Felluga. Finora senza esito le richieste presentate al Comune durante il raduno «Città di Trieste»

inteso partecipare alla gara. In una delle sedute del consiglio Alessandro Minisini, esponente dell'opposizione di Centrosinistra, aveva presentato un ordine del giorno, nel quale si chiedeva di attivare l'amministrazione «affinché individui e predisponga uno o più terreni dislocati sul territorio idoneamente attrezzati». In tale frangente però la maggioranza di Centrodestra aveva espresso voto contrario.

Nel frattempo ben otto Comuni del Friuli Venezia Giulia, san Pietro al Natosone, Codroipo, Sacile, Forgaria, Valvasone, Cormons, Palmanova e Gemona, avevano chiesto e ottenuto dalla regione contributi per un totale di quasi 110mila euro. «Una somma che, in parte, sarebbe potuta arrivare anche a Trieste - precisa lo stesso Minisini - ed essere utilizzata per la realizzazione di un'area attrezzata per camper e caravan». Minisini però non si è perso d'animo e ha presentato al Comune una nuova richiesta, affinché siano destinati 10mila euro «a un progetto di fattibilità» - spiega l'esponente dell'Ulivo - destinato a determinare aree più idonee da adibire a sosta per camper».

u.sa.

Da parte dei due artisti messaggi di solidarietà all'associazione che difende i diritti dei pedoni

A Camminatrieste il plauso di Fo e Grillo

Coped-Camminatrieste, l'associazione dei pedoni, annuncia che non intende abbassare la guardia nell'anno nuovo. Riferendosi al recente sondaggio che ha incoronato Trieste città leader nella qualità della vita, l'associazione sostiene che «i pedoni e i bambini della nostra città non hanno cittadinanza, non possono camminare sui marciapiedi o salire in sicurezza sui bus».

In un volantino ribadiscono: «Chiediamo una città a misura umana e non di automobile. Questo si chiama qualità della vita». Nelle scorse settimane, alla vigilia delle festività natalizie, era stata organizzata una manifestazione che ha coinvolto nonni e nipotini che hanno attraversato alcune strade di grande traffico bloccando per qualche minuto. Al movimento sono giunti messaggi di solidarietà da parte di Dario Fo e Beppe Grillo. Il premio Nobel incontrando il presidente dell'associazione Sergio Tremul ha espresso a Camminatrieste e a Margherita Hack (che condivide da tempo la battaglia per la tutela dei pedoni) parole di sostegno. Grillo ha invece ricordato che «nelle città lo spazio per le auto costa più di quello per le persone» e che «nelle città ci sono più morti che in guerra per incidenti stradali».



Dario Fo

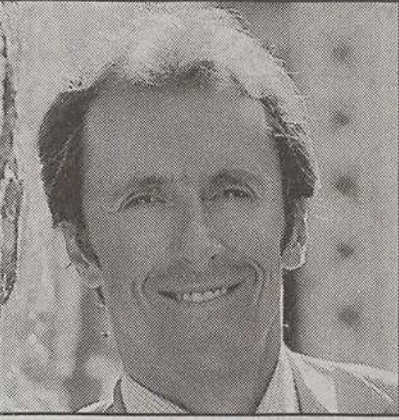


Beppe Grillo

La giunta di Palazzo Galatti ha deliberato la ripartizione dei fondi regionali. Galetto: «Tra tutti voglio citare il Circolo della Cultura e delle Arti»

Provincia, 284mila alle attività culturali

Scoccimarro: «Abbiamo dovuto ridurre i contributi per salvare il Festival dell'Operetta»



Guido Galetto

TRIESTE Centosessantatré interventi per complessivi 284 mila euro. La giunta provinciale di Trieste, riunitasi prima di fine anno, ha deliberato gli attesi finanziamenti per le attività culturali, ai sensi delle leggi regionali 15/87, 49/83, 68/81 e 31/89. Un'autentica pioggia di contributi anche se la cifra complessiva risulta inferiore al 2004, quanto furono distribuiti 316mila euro. «Si tratta», spiega il presidente Fabio Scoccimarro, «di una riduzione soltanto apparente, perché la differenza di 32 mila euro è stata utilizzata nel corso degli ultimi dodici mesi per il salvataggio del Festival Internazionale dell'Operetta e di altre importanti manifestazioni alle quali era venuto meno il supporto regionale».

«Abbiamo inteso soprattutto riconoscere - ha aggiunto l'assessore alla Cultura Guido Galetto - le attività di quelle associazioni e circoli che hanno realizzato produzioni culturali di qualità. Voglio citare, per tutti, il Circolo della Cultura e delle Arti. Spiace soltanto che i beneficiari di alcuni assi dovranno sostenere dei sacrifici, resi peraltro inevitabili dal nostro diretto aiuto a grandi manifestazioni che si sono viste ingiustamente ridurre, e talvolta perfino azzerare, i contributi regionali».

L'ELENCO DEI BENEFICIARI

L.R. 15 1987		
Associazione		contributo 2005
ASS. CIVILE LIVIO SARANZ		600,00
ASS. DI COOPERAZIONE CRISTIANA INTERNAZIONALE		700,00
ASS. ESPERANTISTA TRIESTINA TRIESTE		900,00
ASS. MUSICALE SERENADE ENSEMBLE - ACC. BANDISTICA C01 - CIZEROUNO		600,00
CASA DELLO STUDENTE SLOVENO S. KOSOVEL		516,00
CENTRO ITALIANO FEMMINILE DI TRIESTE		517,00
CENTRO REG. STUDI DI STORIA MILITARE ANT. E MOD.		1.000,00
LA CAPPELLA UNDERGROUND		1.841,00
CIRCOLO DI CULTURA ISTRO-VENETA ISTRIA		517,00
COMUNE DI DUINO-AURISINA		1.500,00
COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE		1.737,92
COMUNE DI SGONICO		600,00
COMUNITA' ECONOMICO CULTURALE SLOVENA		911,00
IST. REG. PER LA STORIA DEL MOV. DI LIBERAZIONE FVG		600,61
LEGA NAZIONALE		2.500,00
UNIONE DEGLI ISTRIANI		700,00
TOTALE		16.340,53

L.R. 49 1983		
Associazione		contributo 2005
CIVICA ORCHESTRA DI FIATI G. VERDI DELLA CITTA' DI TS		516,00
COM. TS SEZ. BANDA RICREATORI COM. GENTILI E TOTI		748,86
COMUNE DI TRIESTE CAPPELLA CIVICA - AREA CULTURA		748,87
ORATORIO SALESIANO S. GIOVANNI BOSCO - BANDA		516,00
UNIONE SOCIETA' CORALI ITALIANE - U.S.C.I.		516,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE COMPAGNIA BULLI E PUPE		516,00
FILARMONICA DI S. BARBARA		516,00
SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TS DEL CAI		516,00
BANDA SAN SERGIO		516,00
ACCADEMIA DI MUSICA E CANTO CORALE DI TRIESTE		516,00
ASSOCIAZIONE CORALE MAX REGER		1.087,00
ASSOCIAZIONE ALFIERI SERI		516,00
CAPPELLA TERGESTINA		516,00
ASSOCIAZIONE ONLUS SCUOLA INSIEME		516,00
ACCADEMIA ARS NOVA		578,00
A.I.D.A. - ASSOCIAZIONE INTERCULTURALE DONNE ASSIEME		516,74
TOTALE		9.355,47

L.R. 68 1981 TITOLO II		
Associazione		contributo 2005
ACCADEMIA DI MUSICA E CANTO CORALE DI TRIESTE		700,00
ACCADEMIA LIRICA AUGUSTA RAPETTI BASSI		1.700,00
ALPE ADRIA CINEMA		3.000,00
AMICI DELLA GIOVENTU' MUSICALE		700,00
ANNO UNO		2.500,00
ASS. A.C.T.I.S. MYSTIPHOENYA		1.200,00

Sopra i 10mila euro i cameristi triestini e i Comuni di Duino e Muggia

In testa l'Università della terza età

ASS. CULTURALE IL SOLSTIZIO	1.200,00
ASS. CULTURALE NOVECENTO	4.000,00
ASS. MAREMETRAGGIO	5.100,00
ASS. MITJA CUK PER I BAMBINI HANDICAPPATI SLOVENI	1.000,00
ASS. MUSICA E UNIVERSITA'	700,00
ASS. MUSICA LIBERA	2.500,00
ASS. MUSICALE SERENADE ENSEMBLE - ACC. BANDISTICA	2.289,00
ASSOCIAZIONE MUSICALE VOX NOVA TERGESTE	1.000,00
BONAWENTURA SOC. COOP. A R.L.	2.500,00
CELLO & MUSIC	700,00
CENTRO CULTURALE EVANGELICO ALBERT SCHWEITZER	700,00
CENTRO PROMOZIONE	700,00
CINEFORUM CAMPI ELISI 2000	1.400,00
CIRCOLO ARCIGAY ARCOLESCICA ARCOBALENO	700,00
CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI	11.000,00
CIRCOLO FOTOGRAFICO TRIESTINO	700,00
CIVICA ORCHESTRA DI FIATI G. VERDI DELLA CITTA' DI TS	2.400,00
CIVICA SCUOLA DI ARTE DRAMMATICA DI TRIESTE	1.000,00
CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO	1.000,00
COMPLESSO DI MUSICA BAROCCA NOVA ACADEMIA DI TS	3.500,00
COMUNE DI DUINO-AURISINA	21.800,00
COMUNE DI MUGGIA	15.500,00
COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE	3.500,00
ENSAMBLE VOCALE FEMMINILE IL FOCOLARE	700,00
FABBRICA DELLE BUCCE - ARTE E SPETTACOLO	700,00
FEDERAZIONE ATTIVITA' RICREATIVE TRIESTE F.A.R.I.T.	1.000,00
FEDERAZIONE NAZIONALE CINEVIDEOAUTORI	700,00
FUCINE MUTE - ORG. NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE	1.300,00
GENTE ADRIATICA CENTRO STUDI E RICERCHE TOMMASEO	766,87
GRUPPO INCONTRO	700,00
GRUPPO TEATRALE LA MASCHERA	700,00
L'ARGANTE	800,00
LA BARCACCIA	1.000,00
LA LUNA AL GUINZAGLIO	800,00
LA MACCHINA DEL TESTO	1.800,00
MEDITERRANEO FOLK CLUB	1.200,00
MERLINO MULTIVISIONI	1.200,00
MULTIMUSICA	800,00
ORCHESTRA FILARMONICA E CORO CITTA' DI TRIESTE	1.000,00
PALCOScenico AMATORIALE TRIESTINO	700,00
PARROCCHIA DI S. GIACOMO APOSTOLO - ORATORIO	3.500,00
PRO SENECTUTE	1.000,00

PROGETTO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	700,00
PROMUSICA	1.500,00
RAGTIME JAZZ BAND	2.200,00
STEP	800,00
TEATRO DEGLI ASINELLI	4.000,00
TEATRO INCONTRO	1.000,00
TEATRO, SCRITTURA, MANUALITA': ATELIER DI CREATIVITA'	800,00
TILT	700,00
UTHER PENDRAGON	2.500,00
TOTALE	129.255,87

L.R. 68 1981 TITOLO III		
Associazione		contributo 2005
ACQUAMARINA		516,00
ALMANACCO DEL RAMO D'ORO		1.023,00
ALTAMAREA		6.185,00
AMICI DELLA CONTRADA		516,00
ARCHIVIO E CENTRO DI DOCUM. DELLA CULTURA REG.		516,00
ART GALLERY 2 - ARTI VISIVE E CULTURA		1.000,00
ASSOCIAZIONE ARTE&CULTURA		1.524,00
ASS. CULTURALE PER LA PROMOZIONE DELLE ARTI VISIVE		1.023,00
ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE		1.000,00
ASSOCIAZIONE FRANCESCO STADION		1.016,00
ASS. ITALIA-AUSTRIA SEZIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA		516,00
ASSOCIAZIONE ITALIA-ISRAELE		524,00
ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DEL PRESEPIO		1.000,00
ASSOCIAZIONE LICEO GINNASIO PETRARCA		516,00
ASSOCIAZIONE MEDICI CATTOLICI ITALIANI		516,00
ASS. MICOLOGICA BRESADOLA GRUPPO DI TRIESTE		1.937,00
ASSOCIAZIONE REGIONALE DEI SARDI		1.000,00
ASS. TRIESTINA AMICI DELLA LIRICA GIULIO VIOZZI		524,00
CENTRO CULTURALE GIORGIO LA PIRA		1.016,00
CENTRO LETTERARIO DEL FRIULI E VENEZIA GIULIA		793,00
CENTRO PER L'ARCH. E DIV. DELL'IMMAGINE FOTOGRAFICA		594,00
CENTRO STUDI ECONOMICO-POLITICI EZIO VANONI		516,00
CENTRO STUDI ED ANIM. DI LETTERATURA A. ALBERTI		817,00
CIRCOLO CULTURALE RICREATIVO JACQUES MARITAIN		600,00
CLUB ANTHARES		643,00
COMUNE DI DUINO-AURISINA		1.000,00
COMUNE DI MUGGIA		1.231,00
COMUNE DI SGONICO		1.401,00
COMUNE DI TRIESTE CIVICI MUSEI SCIENTIFICI		1.007,01
CONS. PER LA SALVAG. DEI CASTELLI STORICI DEL FVG		685,00

FEDERAZIONE GRIGIOVERDE DI TRIESTE	600,00
GENTE ADRIATICA CENTRO STUDI E RICERCHE TOMMASEO	1.016,00
GLI EREDI DI ISILDUR	524,00
GRUPPO UNIVERSITARIO HOBBIT	524,00
HELIOPOLIS - CENTRO CULTURALE	1.516,00
INOLTRE	600,00
ISTITUTO ITALIANO DI GRAFOLOGIA	1.200,00
ITALIA NOSTRA SEZIONE DI TRIESTE	2.484,00
JULIET	1.013,00
JUNIOR CHAMBER ITALIANA	983,00
L'ARNIA	792,00
MOVIMENTO DONNE TRIESTE PER I PROBLEMI SOCIALI	1.677,00
MOVIMENTO PER LA VITA	1.516,00
SOCIETA' DANTE ALIGHIERI	2.012,00
SOCIETA' ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA	1.553,00
STUDIO TOMMASEO	693,00
U.N.A. (UNITED NATIONS OF ARTS)	516,00
UNIONE GIURISTI CATTOLICI ITALIANI - SEZIONE DI TRIESTE	1.454,00
UNIVERSITA' DELLE LIBERETA' AUSSER	1.000,00
UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE	1.894,00
TOTALE	54.732,01

L.R. 68 1981 TITOLO VI		
Associazione		contributo 2005
ASSOCIAZIONE ALFIERI SERI		516,00
CENTRO CULTURALE GIAN RINALDO CARLI		1.500,00
CIRCOLO AMICI DEL DIALETTO TRIESTINO		1.000,00
COMITATO PROMOTORE FESTIVAL CANZONE TRIESTINA		2.800,00
COMPAGNIA EX ALLIEVI DEL RICR. DI CITTAVECCHIA E. TOTI		1.200,00
COMUNE DI DUINO-AURISINA		1.000,00
COMUNE DI MONRUPINO		3.000,00
COMUNE DI MUGGIA		1.000,00
COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE		1.000,00
COMUNITA' DI LUSSINPICCOLO		524,00
FAMEIA CAPODISTRIANA		2.000,00
FAMEIA MUESANA		3.794,00
FEDERAZIONE ITALIANA MARICOLTORI		516,00
FRANCESCO PATRIZIO DELLA COMUNITA' CHERSINA		800,00
GRUPPO TEATRALE AMICI DI SAN GIOVANNI		1.626,00
I CAMERISTI TRIESTINI		15.780,53
ISTITUTO REGIONALE PER LA CULTURA ISTRIANA I.R.C.I.		1.963,00
QUEI DE SCALA SANTA		700,00
UNIONE SOCIETA' CORALI ITALIANE - U.S.C.I.		1.635,00
TOTALE		42.354,53

L.R. 31 1989		
Associazione		contributo 2005
UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DI TRIESTE		27.611,11
UNIVERSITA' DELLE LIBERETA' AUSSER		4.514,56
TOTALE		32.125,67

Programma 2006

Il Cai «Alpina delle Giulie» inizia l'anno «sottoterra»



Una discesa in grotta

MUGGIA Dopo un anno impegnativo, dedicato alle manifestazioni per il ventennale della sua attività, la sottosezione muggesana del Cai «Alpina delle Giulie» si prepara a incontrare un 2006 più «tranquillo», volto alla scoperta delle bellezze naturalistiche di casa nostra, alle gite per famiglie, alle occasioni di incontro tra i soci. Ma non è solo ai 260 iscritti che si rivolge il calendario delle escursioni, ancora fresco di stampa. Tutti gli appassionati di montagna e della natura non avranno che l'imbarazzo della scelta tra le numerose proposte. Per i più avventurosi, il nuovo anno inizia con lo speleotrekking (il 15 gennaio): un percorso con lampade, caschi, e a tratti persino in canotto, nel fantastico mondo sotterraneo della grotta Karlovica, inghiottitoio del lago di Circonio, e delle Zelske Jame (Grotte del Principe Ugo), risorgiva del fiume Rak, nell'Alto Carso sloveno.

Appello non mancano però luoghi noi più familiari, come la laguna di Aquileia o le pareti attrezzate della Val Rosandra, né il tradizionale appuntamento primaverile con la terra dell'Istria. Il 5 marzo l'itinerario, curato anche dalla Fameia Muesana, si snoda dalla piana calcarea di Polje di Rozoz, in Croazia, fino alle verdissime colline di Colmo, il paese più piccolo del mondo, famoso per i suoi reperti giagolitici, e agli antichi villaggi lungo la valle superiore del Quietto. Sarà poi il turno, il 2 aprile, del Parco tematico della Grande guerra, istituito con il contributo dell'Unione europea, con le sue caverne e trincee disseminate sul Carso monfalconese.

Nella gita del 9 aprile, ai Monti Cavallaro e Sabbadin (Prealpi Giulie), l'eco della storia si fa sentire invece nei resti di due castelli medioevali che presidiavano l'antica via di comunicazione tra la piana del Friuli orientale e la valle dell'Isonzo. Ed ecco, il 23 dello stesso mese, un incontro ravvicinato con le 650 specie di farfalle che popolano il Monte San Simeone, lungo il sentiero entomologico di Bordano, nelle Prealpi Carniche.

Da segnalare inoltre un'escursione-concerto sino alla vetta del Cuel di Lanis, il 14 maggio, per ricordare i 30 anni del terremoto del Friuli, e la gita per famiglie alla grotta di ghiaccio di Paradana, in Slovenia, il 21 maggio. E, ancora, il 24 e 25 giugno, sarà protagonista il cuore verde della Croazia, il Gorski Kotar, ambiente selvaggio di incontaminata bellezza, abitato da grossi mammiferi e caratterizzato da eccezionali fenomeni carsici. Nella settimana dal 29 luglio al 5 agosto invece, la meta è l'imponente comprensorio del Gran Sasso e della Maiella, in Abruzzo, con i suoi rilievi spesso oltre i 2000 metri, popolati da orsi, camosci, grifoni, dove il clima è fresco anche d'estate.

Un'ultima particolarità: due giorni in mountain-bike, in autunno, ai piedi del Monte Peca, nella catena delle Caravanche, in Slovenia, e poi attraverso una miniera abbandonata lunga 5 chilometri. Tutti i dettagli del ricco programma 2006 saranno forniti nella sede muggesana del Cai di via Reti 1/a, oppure nel sito Internet www.caimuggia.too.it.

Barbara Muslin

Bonifica dell'ex Aquila, nuove zone commerciali e localizzazione delle antenne tra le priorità

Muggia, un 2006 all'insegna dei progetti

Attesa la richiesta Teseco mentre partono i lavori del «Freestyle» a Monte d'Oro

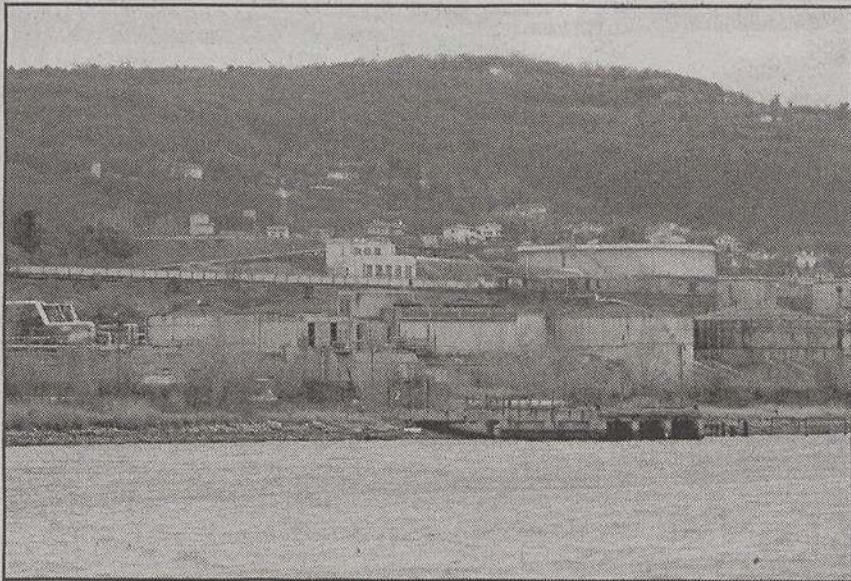
Attesa la conclusione dell'iter anche per la variante al piano regolatore comunale che riguarda la costa dal centro storico a San Bartolomeo

MUGGIA Sono molte le novità attese a Muggia a sul piano urbanistico nel corso dell'anno entrante. Si va dai progetti ai piani per le zone commerciali fuori città, alla costa, alla localizzazione delle antenne di telefonia mobile o radiotelevisive. E è notizia di questi giorni l'approvazione dell'accordo di programma per la bonifica e il recupero dell'area dell'ex raffineria Aquila, che era atteso da decenni.

Ne conseguirà l'iter per l'approvazione a Muggia e in Regione, della variante al piano regolatore per la zona Hc, ovvero per la grande distribuzione, visto che è prevista la nascita nell'area di un grande complesso commerciale. La ri-

chiesta della società Teseco sarà inoltrata già a gennaio. Sempre agli inizi del 2006 partiranno invece i lavori di costruzione dell'altro mega-centro commerciale, ma soprattutto di intrattenimento, sulla collina di Monte d'Oro: il Freetime.

Parte del progetto contempla anche la realizzazione del bypass stradale di Aquilina, come opere di urbanizzazione. Nel corso dell'anno sono previste anche due modifiche di destinazione urbanistica nei pressi della foce del rio Osp: per consentire l'insediamento di attività artigianali al servizio della nautica da diporto e, poco distante, per la realizzazione della rotatoria di inne-



L'area dell'ex Aquila che attende di essere bonificata

sto sulla strada per Farnei (ultimo lotto di riqualificazione della provinciale) e l'allargamento del ponte sul rio Osp.

Terminerà il suo iter anche la ventesima variante al piano regolatore comunale riguardante la costa

muggesana, dal centro storico al confine di stato a San Bartolomeo. Un piano che contempla una serie di interventi di allargamento parziale della strada e la realizzazione di un parcheggio. Proprio nei giorni scorsi, invece, il Comune ha

fatto partire la gara per la sistemazione dell'area di balneazione delle piazzole, i cui lavori inizieranno prima dell'estate.

Nel corso del 2006, inoltre, il Comune avvierà la gara per l'affidamento dell'incarico per la predisposizione del piano di settore per la localizzazione delle antenne dei telefonini, come previsto da una specifica legge regionale. E sarà affidato anche l'incarico per uno studio di fattibilità di un sito unico per le antenne radiotelevisive a Chiampore, del resto già evidenziato (geograficamente, almeno) dal piano regolatore vigente in un'area a monte di Porto San Rocco.

Lo studio dovrà essere ultimato entro il 2006 e l'attivazione dell'eventuale «project financing» per la costruzione del sito potrà avvenire nel 2007.

s.re.

Proteste dei residenti nei confronti di AcegasAps

A Prosecco un Capodanno con le immondizie di Natale a causa delle nevicate



I bottini straripanti di rifiuti natalizi nella frazione di Prosecco

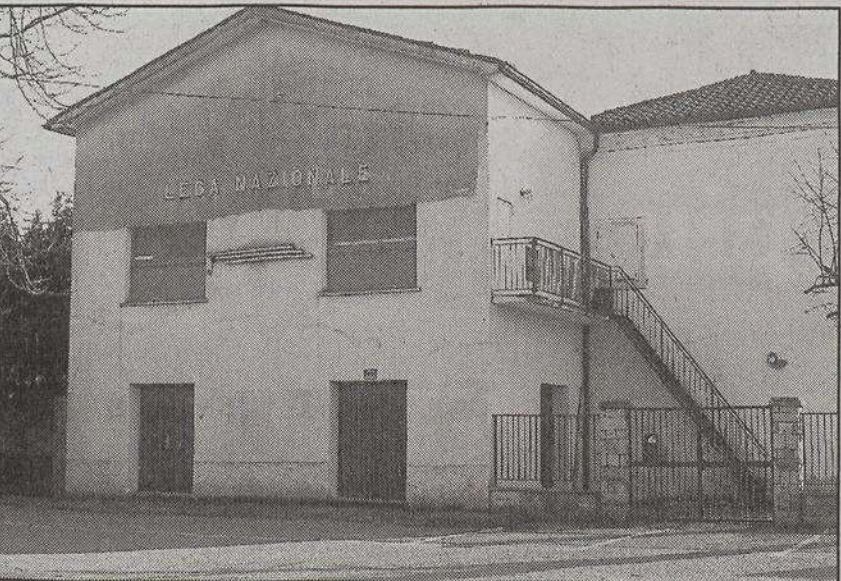
PROSECCO Dopo il cantiere, aperto per mesi nel bel mezzo del paese, il mancato ritiro delle immondizie, prolungato fino alla vigilia di Capodanno. Non è stato un bel 2005 per Prosecco. Fino all'ultimo, gli abitanti del centro carsico hanno dovuto convivere con disagi di varia natura. Con l'ultimazione dei lavori, che hanno impegnato per molto tempo la principale strada dell'abitato, al punto da impedire a coloro che vivono nel centro cittadino di attraversarla, le festività hanno riservato un'altra brutta sorpresa.

La temporanea interruzione del servizio d'asporto dei rifiuti. Certo, le abbondanti nevicate della settimana di Natale e le conseguenti difficoltà per i mezzi di trasporto di muoversi sull'altopiano hanno messo in crisi un po' tutti, anche gli addetti dell'Acegas Aps. I residenti di Prosecco però si sono sentiti vittime di una sorta di iattura e hanno protestato. Fra alcuni di loro e i responsabili del servizio di asporto rifiuti della ex municipalizzata sono volate parole grosse al telefono. Alla fine però l'Acegas Aps, non appena le strade sono tornate praticabili, ha provveduto a sistemare le cose. «Eravamo preoccupati - hanno detto alcuni abitanti di Prosecco - perché i bottini continuavano a sovraccaricarsi di bottiglie, confezioni natalizie e cartoni di panettoni. A un certo punto sembrava di vivere in un immondezzaio all'aperto».

A Natale, è notorio, la produzione di rifiuti è particolarmente copiosa. Cesti e cassette vengono racchiusi all'interno di pacchi colorati e stretti con nastri di vario tipo che, dopo l'apertura dei regali, sono subito destinati al bidone delle immondizie, essendo diventati materiale inutile e ingombrante, dal quale liberarsi al più presto.

Passa in consiglio comunale un ordine del giorno bypartisan per recuperare i contributi tagliati col progetto Libere età

«Ex casa della Lega Nazionale, la Regione ci ridia i fondi»



L'ex sede della Lega Nazionale ad Aurisina

DUINO AURISINA Finisce nel calderone dell'annosa querelle attorno alla Casa delle libere età di Trieste anche la ristrutturazione della ex sede della Lega Nazionale di Aurisina. Lo si è appreso da un ordine del giorno presentato in consiglio comunale dal vicesindaco Massimo Romita, firmato da tutti i consiglieri di maggioranza (Turrini, Humar, Bagatin, Forza, Eramo, Svara, Martini) per sbloccare la situazione. Nel testo viene ricordato che la sede era stata acquistata dalla Provincia di Trieste e inserita proprio nel progetto della Ca-

sa che, nel capoluogo, doveva ristrutturare profondamente l'edificio che attualmente ospita il Teatro Mie-la. Nel 2003 la Provincia, attraverso l'Assessore ai Lavori Pubblici Piero Tononi aveva presentato il progetto definitivo di ristrutturazione, che prevedeva oltre allo spazio dedicato al teatro anche lo spazio per giovani ed anziani. Recentemente, però, la Regione ha bloccato i finanziamenti legati a quel progetto, bloccando di fatto anche i fondi destinati alla struttura di Aurisina.

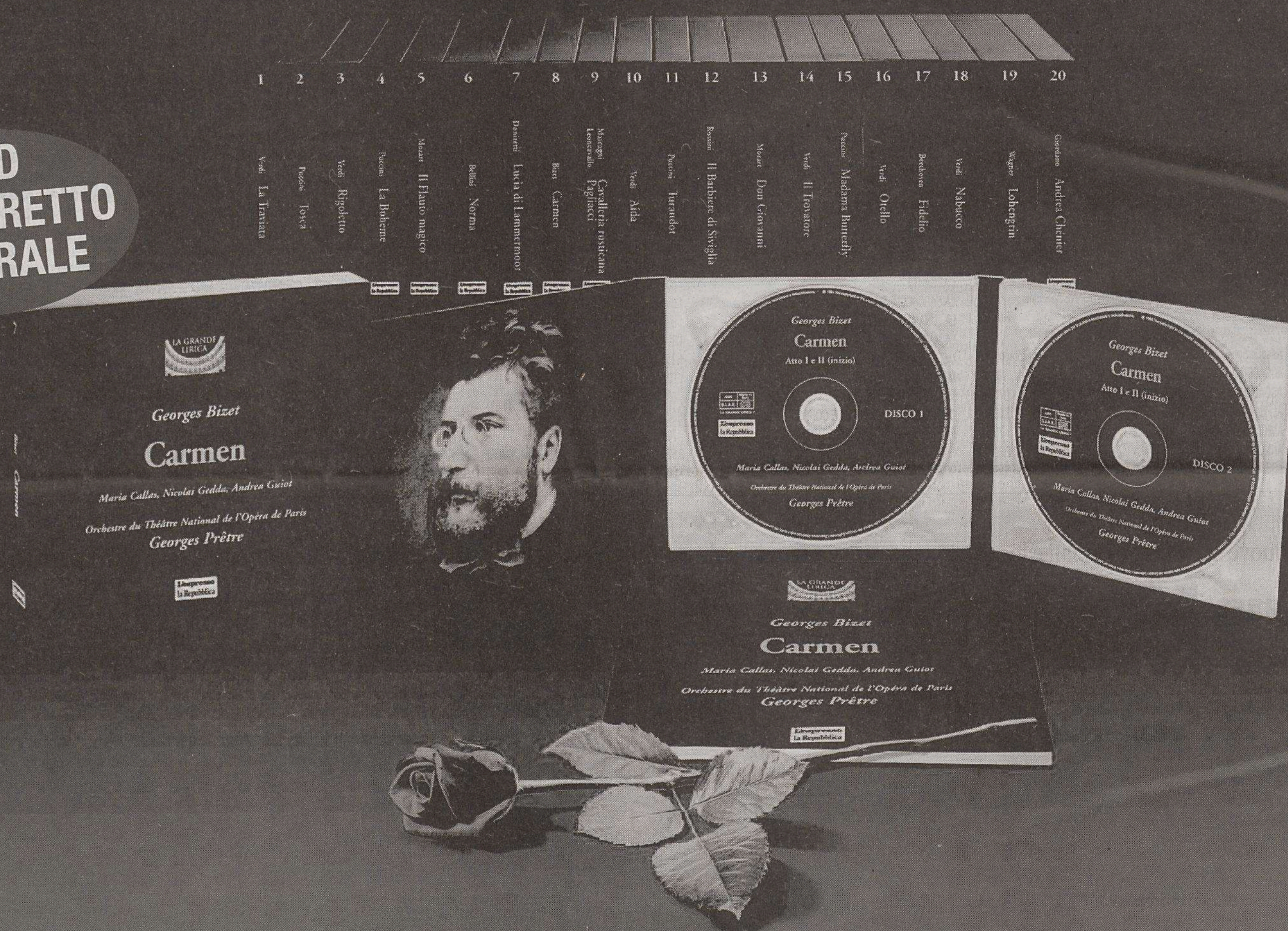
Con l'ordine del giorno approvato da tutta la mag-

gioranza e dall'opposizione (tranne il Consigliere Tanze), si richiede al sindaco Ret di intervenire presso la Regione e il Suo presidente Illy per riuscire a sbloccare almeno i finanziamenti destinati alle opere di ristrutturazione dell'edificio. «E' essenziale - sottolinea Romita - che la Regione sblocchi tali fondi il prima possibile per poter dare la possibilità alla Provincia di partire con la ristrutturazione e dare la possibilità ai cittadini di Duino Aurisina e delle associazioni di riappropriarsi di uno spazio vitale per la vita della comunità di Aurisina».

Carmen di Bizet

La passione alle stelle.
Una Callas travolgente.

2 CD
CON LIBRETTO
INTEGRALE



Per informazioni: Il Piccolo 040 3733253

Il Piccolo presenta "La Grande Lirica":
25 capolavori in versione integrale, nelle migliori interpretazioni.

Carmen, gitana bella e ardente, impetuosa e sensuale. Josè, che per amore diventa un fuorilegge e che dall'amore è tradito. Una storia di gelosia e di passione per la libertà. Un'opera resa ancor più vibrante dall'interpretazione di Maria Callas.

È in edicola "CARMEN" di Bizet in 2 CD,
a richiesta con Il Piccolo a soli € 9,90 in più.

IL PICCOLO

Villa Manin
Centro d'Arte
Contemporanea

La Dolce Crisi

Fotografia Contemporanea
in Italia
11 novembre 2005 - 5 marzo 2006
www.villamanincontemporanea.it

Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

AGENDA

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

a cura
di Francesco Carrara

Villa Manin
Centro d'Arte
Contemporanea

La Dolce Crisi

Fotografia Contemporanea
in Italia
11 novembre 2005 - 5 marzo 2006
www.villamanincontemporanea.it

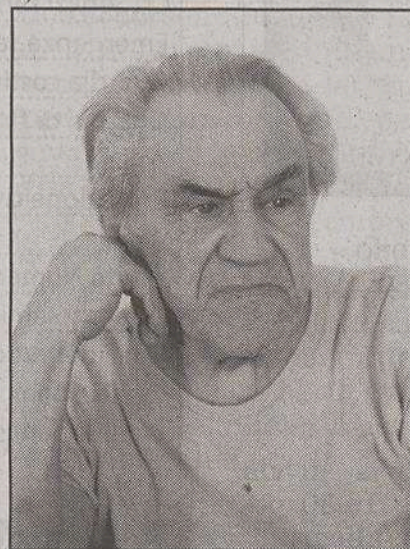
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

Il decesso all'ospedale di Cattinara all'età di 85 anni

E' morto Nino Spagnoli, ha scolpito in tante opere l'anima della sua Trieste

È morto all'ospedale di Cattinara sabato alle 19 lo scultore Nino Spagnoli. Era nato nella nostra città il 25 ottobre 1920 da padre di Comelico di Cadore e da madre austriaca. Durante la sua lunga attività artistica, iniziata fin da giovanissimo, aveva scolpito più di mille opere. Temperamento vitalissimo e romantico, tenace e ostinato, Spagnoli ha raffigurato - divulgandone l'immagine a livello popolare - la cultura e la storia della nostra città attraverso l'effigie fedele dei suoi protagonisti più significativi. Testimoniando in tal modo, con abilità e chiarezza, ma anche con semplicità, l'anima di Trieste di ieri e di oggi.

Al passato glorioso appartengono il busto in gesso di Domenico Rossetti - animo nobile e coltissimo e, nel suo ruolo di procuratore civico, solerte promotore culturale della Trieste tra fine '700 e inizio '800 - collocato all'ingresso principale del teatro che porta il suo nome. Fu realizzato da Spagnoli a tempo record, una settimana soltanto: «...se non fossi così veloce alla mia età e dopo tanti anni di carriera artistica, sarebbe un disastro», commentava nel 2000 l'autore ottantenne. Appartengono al nostro background di livello europeo anche le sculture a tutta figura in bron-

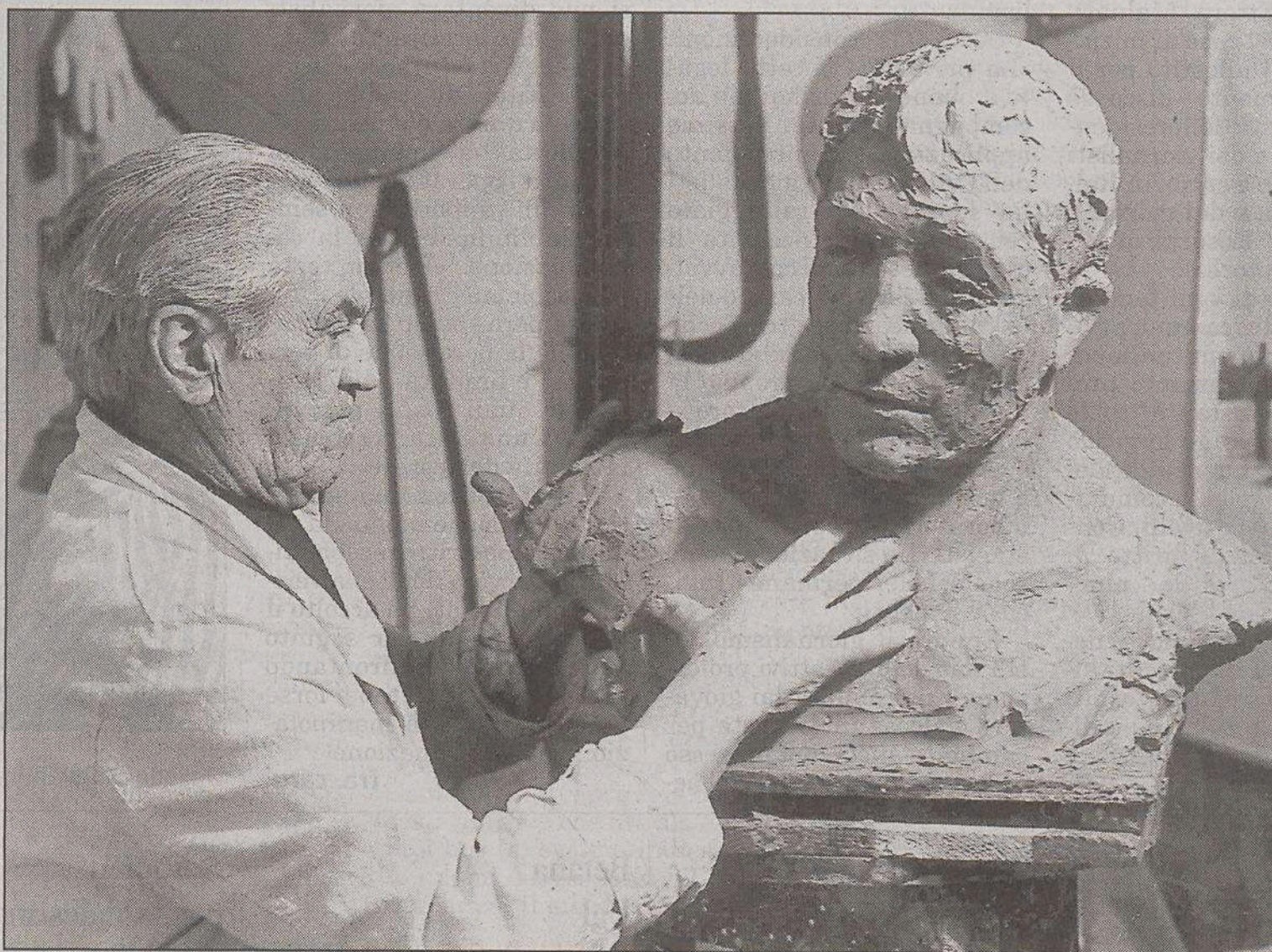


Nino Spagnoli

zo, originali e un tantino inquietanti, in cui c'imbattiamo passeggiando in città: sul ponte di pietra nei pressi di piazza Ponterosso incontriamo un verosimile, maturo e pensoso James Joyce. Vagando all'incrocio tra via San Nicolò e via Dante, ci capita di vedere Umberto Saba, che si avvia nella sua libreria, mentre in piazza Hortis, davanti al Museo Svegliato, ci attende, cappello in mano, Ettore Schmitz, in arte Italo Svevo. All'immaginario contemporaneo, risolto però secondo le coordinate del linguaggio classico, appartiene invece «La mula de Trieste», posizionata a Barcola su uno scoglio, per la realizzazione della quale lo scultore s'ispirò

probabilmente a Giulia, 19 anni, gambe lunghe e spalle ben tornite, che Spagnoli aveva visto correre in viale XX Settembre. Ma molti spazi della città portano il segno dell'artista, ex pugile, una vita da romanzo vissuta dal '57 al '63 in America Latina, poi negli Stati Uniti, a Merano e a Catania, infine dai primi anni Ottanta di nuovo, definitivamente, a Trieste.

Il Giardino pubblico, famedio dei nostri personaggi illustri, ospita i busti, firmati da Spagnoli, di Biagio Marini, Silvio Benco, Gianni Bartoli, Silvio Rutteri e, recentemente, anche quelli di due sacerdotesse della triestinità, Anita Pittoni e Letizia Svevo Fonda Savio; e, vicino al laghetto, compare la «Piccola Leda col cigno». Mentre nel parco di Villa Revoltella incontriamo il suo «Pinocchio» con le orecchie d'asino, nel giardino di piazzale Rosmini la «Fontana dei putti», in quello di via San Michele altre sculture, al PalaTrieste di via Flavia il «K.O.», che ricorda il combattimento tra i pugili Rocky marcano e Walcott Joe. Altri busti, realizzati dall'artista nella sua attività più che sessantennale, ripropongono la forza di Tiberio Mitri, la frizzante levità di Fulvia Costantinides, l'inconfondibile bellezza di Assia, ballerina e sua modella pre-



In alto, Nino Spagnoli al lavoro nel suo studio. In basso, un particolare della scultura «La mula de Trieste», una delle sue ultime opere realizzate per la città, oggi posizionata sulla scogliera di Barcola.

diletta, il tratto sicuro di Ugo Imeri, fondatore del Lloyd Adriatico...

La sua capacità classica d'interpretare il ritratto nella terza dimensione fu per altro molto apprezzata anche in America Latina (Messico, Venezuela, Argentina, Ecuador), dove Spagnoli lavorò a lungo con passione, realizzando tra l'altro i busti di due presidenti del Venezuela; così come più tardi, nel '77, accadde negli Stati Uniti, dove creò per esempio due ritratti per il presidente Jimmy Carter. Ma lo scultore, formatosi alla scuola dei pittori triestini Giovanni Zangrando ed Edgardo Samba e all'Accademia di Belle Arti di Venezia, attivo anche nel restauro della glittica e nella medagliistica, fu per altro conscio dell'evolversi del linguaggio delle avan-

guardie. Perciò volle sperimentare anche la via della sintesi, testimoniata nel 2002 in una rassegna antologica al Museo del Mare di Trieste da molte opere realizzate in materiali preziosi come il marmo nero del Belgio, l'onice del Pakistan e anche in ceramica. In quell'occasione rivide per l'ultima volta il «vecchio leone», orgoglioso, infaticabile, pugnace, che descriveva con passione il vecchio studio di via dell'Ospitale e si commuoveva ricordando l'amore per la partigiana russa, la quale nel '43 gli aveva salvato la vita. E che mai si sarebbe staccato da «Il risveglio», bassorilievo dedicato a Carmen, amata in gioventù, ritrovata molti anni più tardi con sgomento nella decadenza della malattia.

Marianna Accerboni



L'atelier di Ondina Brunetti è frequentato da alcuni dei migliori pittori e grafici per imparare le tecniche tradizionali e contemporanee

All'Azienda di accoglienza e di informazione turistica, in via San Nicolò 20, è prorogata fino al 10 gennaio la rassegna «Ceramica oggi». La mostra propone più di venti opere recenti e inedite di 11 artisti partecipanti al Laboratorio di ceramica creato e diretto in via Rigutti fin dal 1982 dalla pittrice Ondina Brunetti, che si dedica a quest'arte da quasi quarant'anni.

Il laboratorio, frequentato



«C'era una volta», ceramica colorata di Ondina Brunetti

nel tempo da molti artisti tra cui Jasna Merku, Ugo Carà e Pino Perfoglia, si presenta come un'autentica cucina di talenti e di idee, in cui vengono esperite molteplici tecniche, quali per esempio quella

raku, laboriosa e sofisticata, collegata. Attraverso tale linguaggio e un segno insistito, d'ispirazione costruttivista, si esprime Tullio Clamar, grafico triestino recentemente scomparso, nel comporre i

Prorogata fino al 10 gennaio la rassegna nelle sale dell'Aiat

In mostra i talenti della ceramica

Undici artisti del laboratorio di via Rigutti

sui raffinati paesaggi urbani di argilla. Anche Rado Jagodic, formatosi tra l'altro all'Isola di Urbino e con Nino Perizi, si avvale della tecnica raku per comporre forme di essenziale eleganza. Pino Callea, a suo tempo allievo della Scuola di Cartellonismo e di quella dell'acquaforte intitolata a Carlo Sbisà, di Nino Perizi e Marjan Kravos, modella sapientemente la ceramica secondo la cifra originale che gli è consueta, sfiorando l'am-

bito surreale e fantastico con dettagli neobarocchi di grande attualità. Fantastica e favolistica è anche la ricca creatività di Ondina Brunetti, che fugge attraverso un racconto magico (C'era una volta...) l'asprezza del quotidiano. L'antica tecnica Mishima di origine giapponese contraddistingue il raffinato idioma classico della madrilenia Marga Bravo Alonso, un morbido e seducente effetto craquelé connota la milanese Loreda-

na Sommaruga, l'antico ingobbio e una luminosa vernice vitrea caratterizzano gli impasti in refrattario di Loredana Marcato. Originalità ed equilibrato intuito compositivo qualificano le opere di Daniela Bergamo, Bruna Martingano Petronio, Adriana Legat Spehar e Annamaria Varglien.

La mostra è aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18. Informazioni la numero 335675094.

Presentato un libro di Mario Manfio che analizza i più recenti mutamenti della parlata in vernacolo

Il dialetto triestino si evolve e perde parole

«Sto strolf ga fato un remitur» è il titolo di un agile e spiritoso libretto edito dall'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione che Claudio Grisanchich ha presentato recentemente nella sede triestina del sodalizio. Autore del volume è Mario Manfio, cultore appassionato del dialetto fra le altre sue numerose attività (pittura, scultura, canto lirico ecc.).

L'argomento è spiegato nel sottotitolo «divagazioni semiserie sul dialetto triestino che si sta snaturando».

Manfio non si pretende glottologo ma ama molto giocare con le parole e in questi ultimi anni si è accorto come il dialetto che si sente parlare intorno a noi sia mutato, e per naturale evoluzione e per una forma di omogeneizzazione col linguaggio televisivo.

Per cui oggi tutti parlano una specie di romanesco, un dialetto italianizzato che ha perso tutto il sapore di quello



Mario Manfio, autore di un libro sul dialetto triestino

autentico.

E così per rinfrescare la memoria su quelle che sono (o anzi erano) le espressioni nostrane più tipiche non gli resta che entrare in medias res con due termini classici ma di etimologia incerta come: «strolf» (persona sciatta) e «remitur» (confu-

sione) che fa pensare al francese «demi tour» (mezzo giro) e forse allude al disordine creato dalle reclute nelle loro evoluzioni sulla piazza d'armi.

Ma al di là dei problemi linguistici rimane intatto il piacere di assaporare certi termini che credevamo ormai dimentici.

Liliana Bamboschek

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.46
	tramonta alle	16.32
LA LUNA:	si leva alle	9.57
	cala alle	19.22

1.a settimana dell'anno, 1 giorno trascorso, ne rimangono 364.

IL SANTO

Ss. Basilio e Gregorio

IL PROVERBIO

Il saggio teme il suo nemico.

BENZINA

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Servizio notturno

TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: viale Miramare 49; p.le Valmaura.

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini (Cattinara).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

2 gennaio 1956

► Gli abitanti di S. Bartolomeo-Punta Sottile-Lazzaretto restano privi dell'energia elettrica per sei ore al giorno, dalle 11 alle 17. Questo, perché la zona è stata staccata, nell'applicazione dell'accordo di Londra, dalla rete elettrica della Selveg e allacciata, anche per le frazioni rimaste all'Italia, alle condotte elettriche jugoslave dalle centrali scarse di riserve idriche.

► Pacchi dono, offerti dal Presidente della Repubblica Gronchi, sono stati distribuiti ieri mattina ai bimbi bisognosi dei comuni minori della zona. Il Commissario del Governo Palamara ha personalmente consegnato i doni nelle sedi comunali di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico.

► Con una cerimonia semplice ed austera, ha avuto luogo al Teatro Nuovo la consegna degli annuali Premi della bontà. Il Sindaco ing. Bartoli ha consegnato i riconoscimenti, il sigillo tercentesco e 100 mila lire ciascuno ai tre prescelti: Caterina Flander, Carmela Umari e don Pietro Damiani.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

► SPAZIO BOSSI&VIATORI. Mostra «Oltremare», collage di elementi marini di Liliana Bamboschek, con intervento di Marianna Accerboni e improvvisazioni musicali di Igor Zobin. Fino all'11 gennaio, da lunedì a giovedì, 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

► MUSEO REVOLTELLA. Mostra «L'esperienza del fare - La mano l'occhio il progetto, cinquant'anni dell'Istituto Nordio». Fino al 28 febbraio da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19, domenica 10-19, martedì chiuso.

► CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO. Mostra «Paesaggi industriali» di Ugo Pierri. Da lunedì a sabato 16-19, domenica 10-12.

► STUDIO TOMMASEO. Fino al 28 febbraio, «Chocolate Grinder n. 3» di Eddy Abergel, Moroslaw Balka e Alfredo Pirri. Da lunedì a sabato 17-20.

► AQUARIO MARINO. Fino al 29 gennaio «Mare Monstrum», mostra fotografica (immagini di Annamaria Castellani) e didattica (note scientifiche di Serena Fonda Umani, docente di Biologia marina) sulle mucillagini nel golfo. Orario 9-13.

► GALLERIA PLANETARIO. Fino al 15 gennaio, «Colore e figure - 11 artisti alla ricerca dell'ideale»: Paolo Borghi, Agostino Bonalumi, Piero Dorazio, Sam Drukker, Ricardo Cinalli, Fabrizio Plessi, Olga Tobreluts, Bruno Chersicla, Marco Lodola, Tim Maslen & Jennifer Mehra, Ubaldo Bartolini. Da lunedì a sabato, 10-13, 16-19.

PROVINCIA DI TRIESTE
Assessorato alle Politiche Sociali e per la Famiglia

Assistenza sanitaria
Assistenza psicologica
Servizi alla persona
Interventi di piccola manutenzione
Fornitura pasti a domicilio
Piccole commissioni
Tassi della solidarietà

Tutti i servizi sono gratuiti!
*per titoli pensione minima e/o sociale

dal 15 dicembre 2005
al 15 gennaio 2006

040 313131
DALLE 8.30 ALLE 19.00
7 GIORNI SU 7

IL PANE e la ROSA
- SECONDO NATALE -

CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato Provinciale di Trieste

Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio

m

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore
Pubblicità di valore

Questo giornale
è insostituibile
punto di
riferimento
per i suoi
lettori.
Sul Piccolo
anche
l'informazione
pubblicitaria
ha più peso

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina**, firmati, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Centro diurno Pro Senectute

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Festa della pace a Contovello

L'associazione culturale no-profit Gente Adriatica - Centro Studi Niccolò Tommaseo, l'Associazione culturale Penombre e la Rete Artisti per la Pace organizzano la «Festa della Pace» alla trattoria Sociale di Contovello, oggi alle 20: immagini, letture, suoni. Interventi: Edvino Ugolini, Marco Tortul, Bruno Almini / Zeleni Center, Edoardo Kanizian, Gabriella Valera.

Unione istriani: «L'uomo e lo spazio»

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «L'uomo e lo spazio - La conquista della Luna».

Laboratorio su arti e musica del '900

Inizia a gennaio il primo laboratorio sulla storia delle arti e musica del '900, il corso si compone di 15 incontri di circa un'ora, più 4 post-sessioni di mezz'ora dedicate alle arti figurative. Per informazioni e iscrizioni si può contattare l'Accademia di Musica Ars Nova in via Madonna del Mare 6, orario: da lunedì a venerdì 11-13 e 17.30-18.30, sabato 11-13 tel. 040/300542.

Familiari di alcolisti

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: v.le D'Annunzio 47, tel. 040/398700. Riunioni: lunedì alle 20, mercoledì alle 18; Pendice Scoglietto 6, tel. 040/577388. Riunioni: martedì, venerdì e domenica alle 19.30; via Sant'Anastasio 14, tel. 040/412683. Riunioni: lunedì e venerdì alle 18.



Auguri Lucia

Lucia ha 50 anni. Tanti auguri dai parenti e alle amiche.



Donato, sono 60

Auguri a Donato per i suoi 60 anni da Vito, Emanuela, Mimina, Francesco, Filippo.



Silvana, 50

Silvana ha 50 anni. Auguri dal marito, il figlio, fratelli, sorelle, parenti e amici.



I 70 anni di Aldo

Aldo ha 70 anni. Auguri da tutta la famiglia e dagli amici.

Incontro organizzato dallo Studium Fidei in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti sull'etica della comunicazione contemporanea

Il difficile esercizio del diritto di cronaca nell'epoca globalizzata

L'etica della comunicazione contemporanea è stato il tema dell'ultimo appuntamento promosso dalla Studium Fidei, associazione presieduta e curata dal teologo e docente don Ettore Malnati, nell'ambito del ciclo di iniziative culturali allestito per il 2005. Argomento discusso con l'intervento del presidente dell'Ordine dei giornalisti della Regione e cronista Rai, Piero Villotta e dal giornalista Umberto Bosazzi in veste di moderatore.

All'interno di ogni tematica legata alla comunicazione ne è emersa puntualmente un'altra, altrettanto profonda e contrastante, tutte comunque attuali e in grado di fornire un quadro di elementi che corredata la comunicazione, a tutti i livelli. Concetto di privacy, diritto di cronaca, la Carta dei minori, codice di deontologia.

Sono stati questi alcuni degli aspetti più importanti affrontati dai relatori ospiti della Studium Fidei in un dibattito partito dall'unico e assoluto concetto che gover-

na l'attività del giornalista: «La verità, sempre - ha sottolineato Piero Villotta, ribadendo un assioma mai smentito - Si tratta del primo e unico fondamento del giornalismo».

Secche le considerazioni: «La privacy? Concetto legato a buone intenzioni ma accompagnato poi da pessime applicazioni». Il presidente dell'Ordine dei giornalisti ha soprattutto trattenuto con una certa incisività il quadro desolante che avvolge il mercato nel campo della comunicazione, tra poche cifre e molta realtà: «Il precario resta purtroppo la mina vagante del settore - ha ribadito il giornalista Rai - Assistiamo anche a forme quasi di sfruttamento di collaboratori e soprattutto di stagisti. La situazione non è solo debole, permane tragica».

Eppure il giornalismo resta uno degli obiettivi professionali più ambiti dai giovani. Qualcosa intanto sta per cambiare anche nel processo di formazione. «A breve l'ac-

cesso alla professione avverrà attraverso un percorso universitario - ha aggiunto Villotta - E solo il primo passo per un cambiamento, considerato che al momento si può diventare giornalisti grazie alla pratica sul campo, senza avere necessariamente titoli di studio, anzi basta la quinta elementare».

Villotta ha chiamato poi in causa l'operato della chiesa, in un rapporto non sempre subliminale, con la comunicazione: «L'etica resta il problema centrale. La chiesa però spesso ha peritato male la percezione di peccato, si è limitata ad indicare solo quali sono i peccati. Manca una vera coscienza, la dignità dell'essere».

A contatto con una autentica dimensione umana la comunicazione ritroverebbe finalmente vocazione e la verità. Don Malnati ha accolto il tacito invito di dar seguito all'argomento affrontando prossimamente il tema forse più scottante: «la manipolazione nell'informazione».

fra. card.



Un lettore davanti a un'edicola in un'immagine di repertorio

Ambulanza per la Palestina

«Salaam Ragazzi dell'Olio» di Trieste ricorda che l'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi a favore del Progetto «Un'ambulanza per la Palestina» verrà effettuata giovedì alle 20 alla Bottega del Mondo di via Torrebianca 29/b. Nella stessa occasione verrà illustrato il viaggio della delegazione di Salaam Ragazzi dell'Olio in Palestina dal 10 al 17 gennaio.

Tour ferroviario iscrizioni aperte

Sono aperte sino ad esaurimento le adesioni al tour ferroviario della città e dell'altopiano carsico, sul percorso Trieste Campo Marzio - Rozzolo - Villa Opicina - Aurisina e viceversa, programmato per la mattinata di venerdì 6 gennaio 2006. È previsto il treno d'epoca a vapore nonché la presenza della Befana per allietare i viaggiatori più piccoli. Informazioni e adesioni esclusivamente anticipate e sino ad esaurimento dei posti, presso «Modelland train» di Trieste, via Vidali 8/B tel. 040/765336, aperto tutti i giorni dal martedì al sabato, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

Attività

Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria.

CERCASI

Lady: gatta pelo semilungo tirata, scomparsa sabato 17/12/05 dal viale Campi Elisi 1. Chiedo a chiunque avesse notizie di rassicurarmi chiamando al n. 339/3046021 o 040/3222010.

Smarriti occhiali da vista con montatura flessibile contenuti in un astuccio nero rigido il giorno 24/12/2005 in zona Aquilina - Muggia. Si prega l'onesto rinvenitore di contattare il Salone Wally ad Aquilina. Mancata adeguata.

Il giorno 5 dicembre in via Bartolotti 5 angolo via Revoltella 14 è stato preso il mio gatto di nome Giugu. È un gatto persiano a pelo lungo rosso di dodici anni che, come negli ultimi dieci anni, dopo il girotto rinasceva e stava nel vaso di piante di fronte alla casa. Questa volta invece credendo che fosse smarrito, abbandonato o perso è stato preso e portato via. Chiunque sia in grado di dare informazioni atte a ritrovarlo è pregato di telefonare ai numeri 040/946369 oppure 040/947316.

Esuli, aperte le iscrizioni per il raduno di Strasburgo

Sono aperte, nella segreteria dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, le iscrizioni per partecipare alla prima manifestazione degli esuli in Europa, che avrà luogo a Strasburgo il 18 gennaio, in concomitanza con la sessione plenaria, la prima dell'anno prossimo, dell'Europarlamento. La partenza dei pullman da Trieste è prevista per la prima mattina del giorno 17 gennaio, con soste lungo il tragitto autostradale a Palmanova, Padova est, Verona sud, Milano e Como. È previsto il pernotta-

mento in hotel a Strasburgo ed il rientro a Trieste avverrà nel pomeriggio dopo la manifestazione e la conferenza stampa nella sala 2 della Sede del Consiglio d'Europa. Gli interessati possono contattare la Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30 (il sabato solo al mattino) recandosi di persona oppure telefonando per qualsiasi informazione allo 040/636098. Per ricevere informazioni via mail si può scrivere all'indirizzo info@unioneistriani.it.

FARMACIE

Dal 2 al 5 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Oriani 2 (Largo Barriera) tel. 764441

Viale Miramare 117 - Barcola tel. 410928

Bagnoli della Rosandra tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Oriani 2 (Largo Barriera) tel. 764441

Viale Miramare 117 - Barcola tel. 410928

Piazza Cavani 1 tel. 300940

Bagnoli della Rosandra tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Piazza Cavani 1 tel. 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152

Aci soccorso stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardi fuochi 040/425234

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione civile 800 500 300

340/1640412

Sanità Numero verde 800 99 11 70

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 1 DOMUS AUREA da Zavia a rada; ore 8 MAK5 da Capodistria ad Arsenele San Marco; ore 8 ULUSOY 5 da Cesme, a orm. 47; ore 14 UNDA HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 16 GIOACCHINO B. da Chioggia a Cava Sistianna; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 ETAB da Beirut a orm. 04.

PARTENZE
Ore 6 MSC ANASTASIA da molo VII a Ravenna; ore 7 MSC PERLE da molo VII a Venezia; ore 14 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 19 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 20 MARINOULA da Sior 1 a ordini; ore 20 UNDA BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 20 ULUSOY 5 da orm. 47 a Bari; ore 21 GIOACCHINO B. da Cava Sistianna a Chioggia; ore 22 UNDA HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTACCHI:
Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1° ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (escluso il abbonamento).

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Aurelio Amoro nel XI anniv. dalla morte Lora 50 pro Centro tumori Dovesani, 50 pro chiesa Santa Teresa del B.G.
- In memoria di Sergio Cauchi per il X anniv. (2/1) dai famigliari 25 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Norma Cocciani (2/1) da Bruno, Marino, Luisa 60 pro Burlo Garofolo (div. Oncologica); da Lucia e Cesare 25 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Giusto Cordini nell'anniv. (2/1) da Rina e Tommaso 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna Novak Vackli (2/1) dai figli Nadia e Roberto 25 pro Don Bosco nel mondo, 15 pro Astad.
- In memoria di Ottavio Petronio per il compleanno (2/1) 26 pro Astad.
- In memoria del prof. Carlo Stazzedoni nel XXII anniv. (2/1) da Bruna Brill 10 pro Com. S. Martino (don Vatta),

10 pro Asm, 10 pro Unicef, 5 pro Lega del filo d'oro (Osimio).
- In memoria di Stanislao Turco nel IX anniv. (2/1) dalla famiglia 20 pro chiesa B.V. delle Grazie, 15 pro Oipa.
- In memoria di Edoardo Vatta (2/1) e Anna Bernetti dalla figlia 50 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Nino Vertovez nel XXXI anniv. (2/1) dai figli 20 pro Com. S. Martino al Campo.
- In memoria di Elisabetta Vig-Straus nel XXXI anniv. (2/1) dal genero Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica (Adei-Wizo).
- In memoria di Augusto Manzin dal I turno ginnastica 40 pro Circolo Sweet Heart.
- In memoria di Bruna Merze ved. Guastalla da Bruna e Silvio 30 pro C.B.M. missioni ciechi nel mondo.
- In memoria del sig. Dario Muran dai condomini dello stabile di via Manzoni 11 130 pro ass. Amare il rene.

- In memoria della cognata Teresa Platansa da Cosima e Italo 40 pro Airc.
- In memoria di Maria Ponte dalla famiglia 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Ponte, Attilio Morelli, Giuseppina Vegetiani da Rosanna Ponte 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe e Graziella Raineri dal figlio Roberto 25 pro Domus Lucis.
- In memoria di Edda Robba dai colleghi e colleghe direzioni regionali delle entrate, Ts 300 pro Emergency.
- In memoria di Giorgio Rosso dalla cugina Lucia e figli 150 pro S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Rudy, Maria, Pasqua, Carlo, Luciano 50 pro Casa sollievo della sofferenza Padre Pio.
- In memoria di Renata Santini dai condomini Patrizio 30 70 pro Airc.

- In memoria di Maria e Alfonso Sattolo dalla fam. Zaller 20 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Guerrino Specchiari dalla moglie e figlia 50 pro Comunità di S. Martino al campo (don Mario Vatta).
- In memoria di Nerina Stellved. Ruzzier dalla fam. Pocecai 100 pro Casa di cura «Pineta del Carso».
- In memoria di Marinella Trento da Davide Ujic 100 pro Agmen.
- In memoria di Ervino Vetta da Uccia Zalukar 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Evaldo Volsi da Chiara e Franco Volsi 100 pro Aamar.
- In memoria dei propri cari defunti da Vinicio e Gilberta 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari da Alpina Gerin 100 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria di Paolo Mariluzzi da Maria Grazia Bidoli

ti da n.n. 50 pro Unione italiana ciechi, 50 pro Caritas diocesana.
- In memoria di Marisa Aroci dalle famiglie Garbellotto e Bussani 50 pro Amici Hospice Pineta del Carso.
- In memoria del dott. Benedetti da Vesta Boschian Schiavon e Giovanni Boschian 100 pro Chiesa Immacolata cuore di Maria (Missioni Padri Claretiani).
- In memoria di Ambrogio Colaprico da Elda e Lucio Bastianutti 50 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Giuseppe e Etta Comar da Liliana e Luciano Comar 50 pro Comunità S. Martino al campo.
- In memoria di Armando Crevatin dai colleghi della figlia Rita 85 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Germana e Ottavio dal figlio Piero 60 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Paolo Mariluzzi da Maria Grazia Bidoli

Mariluzzi 15 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
- In memoria di Lina Lubiana Marzan dalla sorella Lucia 50 pro Agmen; da Maria e Sereina 80, da Antonia e Nini 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Giuliana Ozbic da Laura Carli 50 pro Chiesa di Montuza (mensa per i poveri).
- In memoria di Attilio Pauluzzi dai condomini di via Flavia n. 22, 120 pro Centro Tumori Lovenati.
- In memoria di Renata e Ruggero Reiter dalla figlia e dai nipoti 50 pro Centro Tumori Lovenati.
- In memoria di Stella Revere da A. e S. Revere 25 pro Comunità ebraica, 25 pro Airc.
- In memoria di Neda Rosani da Ondina, Italo e Caterina Turra 200 pro Comunità San Martino al campo (don M. Vatta).
- In memoria di Nives Santi

dalle famiglie Cappelli, Ferraiolo, Ruggeri 100 pro Comunità di S. Martino al campo (don Vatta); dalle famiglie Cassinari 100 pro Astad.
- In memoria di Nives Gregoris Santi da Marina e Antonio Deligios 50 pro Airc.
- In memoria di Nereo Scarpa (Titi) dalla moglie Liliana, dalle figlie e dalla suocera 30 pro Ass. cuore amico (Muggia).
- In memoria di Annamaria (Anita) Spessot in Valle da Fernanda, Rosalba e Tullio 90 pro Medici senza Frontiere, 90 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Ennio Stenni dalle famiglie Chenda, Giannuzzi, Turola 150 pro Airc.
- In memoria di Massimo Svara dalla mamma, dalla sorella e dagli zii 80 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Attilio Tirelli dalla famiglia 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Ervino Vetta dalle famiglie Basile, Benussi

e Federica, De Ermanni, Della Marra, Della Rocca, Gardosi, La Neve e Leonardo, Salzano, Valle 100 pro Ass. de Bonfich, dalle famiglie Sauli, Ciancich, Ligozzi, Raicich 90 pro Comunità San Martino al campo (don Vatta).
- In memoria di Vinicio Linda da Mirella e Silvio 50 pro Unità coronaria.
- In memoria di Etti e Nino Zanchi da Mara e Giuliano Zanchi 25 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria dei propri cari dalla famiglia Di Pinto Piscardi 30 pro Unione Italiana Ciechi.
- In memoria dei propri defunti da Mario Veri 20 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria dei propri cari da Elvira 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari da Marino Iuvari 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono



I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

I tempi di attesa per un'operazione

● In riferimento all'articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» in data 27 novembre, con il quale la signora Giovanna Azzara segnalava i lunghi tempi di attesa per l'effettuazione di un intervento chirurgico di ernia inguinale, a cui avrebbe dovuto essere sottoposto il figlio. Dalle ricerche effettuate si evidenzia che il caso in oggetto riguarda un paziente affetto da ernia inguinale non complicata, patologia che, non presentando carattere d'urgenza, prevede l'inserimento del paziente all'interno di una lista d'attesa ordinaria.

Per quanto riguarda i tempi di attesa, va ricordato che le liste sono strutturate in base a precise indicazioni ministeriali e regionali, che prevedono la priorità d'accesso per i pazienti oncologici, per quelli affetti da patologie acute e per i pazienti che presentano patologie a elevato rischio di evento complicativo grave.

Non deve quindi sorprendere che per patologie non gravi e in assenza di complicazioni, possano esservi tempi di attesa anche di alcune settimane per l'effettuazione dell'intervento.

Questa differenza tra l'offerta sanitaria e la domanda da parte dei cittadini sarà colmata, a breve termine, con il potenziamento delle sale operatorie dell'ospedale di Cattinara, i cui lavori saranno portati a compimento entro il mese di febbraio del 2007 (primo lotto).

Entro il 2009 questa direzione intende completare l'opera con la costruzione di nuove sale operatorie, che andranno ad affiancarsi a quelle esistenti.

Tale tempestività di realizzazione, indispensabile per il completamento dell'intero progetto, non comporterà alcuna sospensione dell'attività operatoria programmata.

dott. Franco Zigrino
direttore generale Ospedali Riuniti di Trieste

Emergenza criminale

● Si riparla di amnistia e questa volta pare che possa essere la volta buona. Mar-

co Pannella con il suo invito suadente, con il suo scioglimento della fame, più simbolico che reale, sembra aver compattato le forze parlamentari sia di destra sia di sinistra, riuscendo dove fallì il grande Giovanni Paolo II, che aveva chiesto al Parlamento un gesto, anche minimo, di clemenza.

L'emergenza criminale spaventa i cittadini, ma la vita dei carcerati è una realtà scottante e il livello di civiltà e di democrazia di un Paese si valuta a seconda del modo in cui vengono trattati i più deboli e non esiste categoria più abbandonata e negletta della popolazione carceraria, privata non solo del bene più prezioso per un individuo: la libertà, ma costretta, per il disumano sovraffollamento delle nostre diaboliche «cattene», a subire una infinità di pene accessorie più varie, dalle violenze sessuali alla sporcizia obbligatoria, stipati come bestie in gabbia, fino a limiti allucinanti di 16 persone in una cella di 4 metri per 4, più una squallida e angusta latrina per i bisogni corporali, per lavarsi e per lavare le stoviglie dopo i pasti.

Napoli, come sempre, quando si tratta di record negativi è in testa alla classifica con il sovraffollamento da quarto mondo dei suoi penitenziari, al cui confronto i gironi infernali danteschi impallidiscono miseramente.

In queste disperate condizioni, prive di qualsiasi dignità, naturalmente qualsiasi tentativo di recupero è mera utopia: diritto allo studio, al lavoro, a un minimo spazio vitale rappresentano chimere irraggiungibili.

E così ogni giorno si calpesta e si ignora sfacciatamente il terzo comma dell'articolo 27 della nostra Costituzione, il quale recita solennemente: «...le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». Inoltre, alle disperate condizioni di vita nei penitenziari si associano ulteriori disfunzioni, quali la esasperante lentezza con cui i giudici di sorveglianza esaminano le posizioni dei detenuti, che avrebbero diritto a uscire dal carcere e usufruire del regime di semilibertà.

Se Napoli è da record, anche gran parte degli altri istituti di pena italiani soffrono di condizioni di sovraffollamento più o meno gravi e di condizioni di vivibilità ai limiti dell'incubo. Un inferno che neanche la fertile fantasia di Dante avrebbe potuto immaginare, causato dal gran numero di detenuti. Un record europeo del quale vergognarsi, che potrebbe in parte attenuarsi attraverso una diffusa adozione del bracciale elettronico, che permetterebbe un maggior utilizzo degli arresti domiciliari, soprattutto per i detenuti in attesa di giudizio, i quali per 2/3 verrà assolto al termine del giudizio. Ma soprattutto un gesto di clemenza, anche ridotto, per dimostrare che lo Stato non dimentica nessun cittadino.

Achille della Ragione

IL CASO

La politica sociale sull'edilizia è stata quasi abbandonata

La casa, un sogno irraggiungibile

● Probabilmente siamo alla fine di questa amministrazione comunale e qualche considerazione sulla sua gestione si può già farla.

In questo periodo abbiamo visto, anche perché ereditato dalla precedente giunta, un qualche interesse per le piazze e marciapiedi più o meno riusciti, per i giardinetti, per dei parcheggi con progetti talvolta ciclopici e faraonici e dibattiti, progetti suyll'Expo, sul Porto Vecchio, sul futuro turistico, irrealizzabili, costosissimi, fantasiosi e fini a se stessi.

Ma nulla o quasi sullo sviluppo urbanistico del-

la città. Il passaggio lira-euro e la conseguente grave crisi economica che la politica governativa ha favorito con un indiscriminato aumento dei prezzi e delle tariffe ha portato a un incremento del costo degli immobili e di conseguenza degli affitti del tutto ingiustificato, seppure mitigato dai tassi di interesse bassi e favorevoli.

L'abbandono della politica della casa con piani di edilizia economica-popolare, il ridimensionamento degli IACP ora Ater, ha progressivamente reso il bene casa, diritto dei cittadini, sempre più irraggiungibile per un

numero sempre crescente di cittadini. Tutte queste doverose considerazioni dovrebbero, a mio giudizio, indurre i prossimi amministratori a riconsiderare e a riprendere la politica sociale sull'edilizia, ridando importanza alle cooperative edilizie, all'attività dell'Ater, favorendo l'edilizia privata convenzionata e approntando modifiche ai regolamenti edilizi e ai piani regolatori.

Tutto questo nell'interesse delle classi meno fortunate dei cittadini che non possono né acquistare un alloggio né pagare affitti fuori da ogni logica economica.

Fabio Alberto Suban

Il corso del destino

● Mi riferisco alla segnalazione pubblicata su questo giornale in data 22 ottobre 2005, dal titolo «L'ira divina e i disastri», nella quale un lettore proponeva un pubblico processo contro Dio, da parte delle religioni monoteiste, quale responsabile di tutti i tragici avvenimenti che si sono succeduti finora (terremoti, inondazioni, uragani ecc.).

I fatti evidenziano invece che non si possono attribuire detti fatti al Creatore in quanto lo stesso risulta «privo del libero arbitrio» sulle cose create, in quanto le stesse devono seguire la loro inevitabile fine-trasformazione. Nel pensiero orientale, la vita è rappresentata come «lo srotolamento della gomena», intendendo così il fatto che il destino deve seguire il suo corso, rendendo impossibile qualsiasi intervento. E logicamente deplorabile che queste cose succedano, ma si tratta di una legge di natura impossibile da modificare. Certo non siamo protetti, ma coinvolti in questo sistema, del quale facciamo parte inconsapevolmente.

Ad un religioso cui era stato chiesto il motivo della morte di tanti bambini, ha risposto: «Si vede che in Paradiso - occorrevano nuovi angeli». L'astrofisica Margherita Hack ha ultimamente affermato: «Non c'è alcun influsso delle stelle sulla storia umana».

Aldo Crescia

I disagi nei trasporti

● Ringrazio il signor Pier Giorgio Luccarini della Trieste Trasporti per aver risposto con tanto garbo e gentilezza alla mia lettera. Non mi è mai capitato, neanche quando lavoravo, che un direttore generale si occupasse di me.

Il direttore ha ragione quando dice che le mie lamentele non sono circostanziate. Me ne scuso. Il

fatto è che non ho l'abitudine di andare in giro con carta e matita per annotare giorno, ora e numero degli autobus incriminati. D'ora in poi lo farò e spero che anche altri utenti lo facciano.

Dopo sei mesi e più di disagi nei trasporti pubblici, il giorno in cui ho scritto la mia prima lettera ero davvero esasperato per un ritardo di più di mezz'ora a un appuntamento con amici, che mi dovevano fare un favore e che non hanno potuto aspettarmi (per motivi che non spiegherò in questa sede).

Sono d'accordo con il direttore generale Luccarini che quando si fanno delle critiche bisogna motivarle in modo preciso. Forse ho una scusante: nella mia lettera davo voce anche a vicini di casa e conoscenti che non desideravano apparire nella rubrica Segnalazioni, sicuramente per modestia, e che non mi avevano fornito molti dettagli. Tutte queste persone utilizzano, come me, gli autobus delle linee 22 e 11. Tra l'altro, la mia «collega» di sventura signora Roberta Canziani (v. Segnalazioni del 9/12/2005) citava l'autobus 22. Spero che non si sia offesa se il direttore generale Luccarini ha dimostrato di preferirmi a lei.

A proposito di «malcelato orgoglio» e «soddisfazione» una signora, che ho conosciuto di recente, mi ha addirittura telefonato per dirmi che condivideva tutto ciò che avevo scritto. Anche lei aveva «sofferto» di disagi nei trasporti pubblici di Trieste in linee diverse dalla mia.

Sono grata al direttore Luccarini per il suo consiglio di rivolgermi a una fattucchiere per «eliminare il malocchio». Terrò presente il consiglio, ma mi permetto di girarlo a mia volta alla Trieste Trasporti. Se siamo in tanti a lamentare disagi e ritardi, forse è proprio l'azienda ad aver bisogno di qualcuno che le tolga il malocchio.

Lungi da me qualsiasi intento denigratorio nei confronti di chi lavora, per esempio quasi tutti gli autisti dei bus costretti a un

lavoro tra i più usuranti. Mi permetto, invece, di aggiungere che non ci si può limitare a parlare di «traffico particolarmente sostenuto» e di «infelice orografia triestina». Io parlerei, piuttosto, del lassismo del Comune nel reprimere le soste abusive che intralciano i bus (avevo già indicato i nomi dei responsabili), ma su ciò il sig. Luccarini tace.

Con questa mia seconda lettera intendo chiudere l'argomento del malfunzionamento dei bus, con buona pace di coloro che non la pensano come me. Alla Trieste Trasporti e al suo direttore generale auguro un 2006 ricco di iniziative positive e utili, che facciano dire agli utenti rispettosi dell'ambiente e non: bravi! Bravi! Bravi! Grazie di cuore.

Clelia Volpi

La lingua della musica

● Trasecolo leggendo la segnalazione d'una signora che ringrazia la direzione del Teatro Verdi per aver «finalmente» introdotto nella recente Turandot i «soprattiti», come di solito avviene per le opere cantate in lingue straniere. Ciò significa non solo avallare ma addirittura compiacersi per l'andazzo riprovevole ormai invalso, di sopportare che i cantanti (italiani o stranieri) siano generalmente tanto carenti nella dizione italiana da non riuscire a farsi capire dal pubblico, al punto da abbisognare di una «versione» comprensibile delle parole italiane che «cantano». Significa anche aver completamente scordato che l'opera lirica è teatro di parola musicata e di musica e che, alla base della «scuola italiana» del canto, è ineludibile l'impegno per il cantante di possedere una dizione italiana corretta, non meno di quanto lo sia per gli attori di prosa. Accentrazioni adeguate, fraseggio, vocali larghe o strette, erano alla base della stessa fonazione del canto italiano, tanto da favorire l'«impostazione» delle voci, quando addirittura spesso non siano «volute

dallo stesso compositore per aggiungere alle note cantate la suggestione onomatopeica che rafforza il significato della parola cantata. Tito Schipa era «odiatto» dai venditori di «libretti» perché ai suoi spettacoli non ne vendevano, dato che le sue parole cantate non abbisognavano d'altro supporto scritto per venir comprese. Ora la parola cantata è diventata un vocalizzo a libitum dal significato incomprensibile. I «soprattiti», di chiara derivazione televisiva, sono un altro passo verso quella «globalizzazione» beota che sempre più farà sparire la lingua e il canto italiani dal contesto europeo e mondiale, come stanno sparando dal mass-media televisivi e stampati, infarciti di anglicismi e di espressioni gergali. E pensare che la lingua italiana, secoli prima che l'Italia divenisse nazione, era universalmente adottata come la «lingua della Musica». E ora perciò studiata e praticata nel mondo. Complimenti.

Fabio Vidali
musicista

Una multa natalizia

● La vigilia di Natale, erano circa le 17, assieme a mia moglie mi sono recato a Monfalcone per ultimare gli acquisti dei tradizionali regali da porre sotto l'albero. Dopo aver girovagato per circa venti minuti tra il parcheggio di via Plinio, quello vicino al Liceo, quello dietro al Bar Centrale, quello di via Cerini, non tralasciando di gettare un'occhiata a eventuali posti ai lati delle vie che percorrevamo, abbiamo trovato uno spazio di fronte a una nota edicola davanti al Duomo. Eravamo purtroppo in divieto di sosta, ma considerata la giornata prefestiva ho pensato (erroneamente) che le vigilesse non avrebbero interferito, considerando che non era la mia la sola vettura, non si trovava certo in doppia fila e a quella distanza non avrei certo interferito molto sulla disposizione in doppia fila al semaforo, visto che che per girare a destra a fianco del cantiere della piazza c'erano ancora un centinaio di metri.

Fatto il giro dei negozi, alle 18.40, come riportato sul verbale, nell'avvicinarmi alla vettura ho notato due cappellini bianchi che si muovevano attorno alle macchine in sosta. Ah! Ci siamo. Ho pensato e ho tentato di giustificare il misfatto. L'unica cosa che ho ottenuto è stato l'annullamento dell'avviso di sanzione, convertito in notifica di multa in quanto contestata al proprietario.

La vigilesse ha ottemperato a pieno ai suoi doveri, la multa è tecnicamente irriprensibile e sarà mio dovere pagarla. Quello che mi ha dato estremamente fastidio è stata la mancanza di buon senso in una città come Monfalcone con la sua cronica assenza di parcheggi, con la chiusura della piazza, con gli innumerevoli disagi che comporta aggiunta alla giornata e al traffico che ne sarebbe derivato. Inoltre l'arrogante ironia che la polizia municipale ha contrapposto ai miei flebili tentativi di conciliazione «...quando io vado a fare acquisti trovo sempre posteggio...» (se non lo sa lei dove si posteggia) oppure «...noi qui stiamo lavorando...» (io invece con le mie piccole spese contribuivo seppure in minima parte a dare lavoro).

Alla fine per non aggravare la mia posizione ho taciuto (d'altronde avevo torto) dopo aver augurato un felice Natale alla mia interlocutrice.

Mentre salivo in auto ho avuto un pensiero, che ne ha risvegliato subito un altro: con i 35 euro di multa ho contribuito alla posa di una mattonella nella nuova piazza; ma attenti colleghi automobilisti per riferire tutto il selciato ce ne vogliono tante di mattonelle.

Buone feste a tutti.

Arrigo Candusso

MONTAGNA

In Alto Adige molte novità negli alberghi per il 2006

di Anna Pugliese

È uscito il catalogo 2006 dei Familienhotels Alto Adige con tante novità. Da quest'anno i hotel specializzati nell'accoglienza delle famiglie, presenti nelle varie zone turistiche della provincia di Bolzano, saranno 24 con tre «new entry»: il Wander- und Familienparadies Gutenberg, un albergo a tre stelle (con annesso residence) a Scena, sopra Merano, con piscina panoramica, parco giochi, zona relax e saune per i genitori (www.gutenberg.schemma.com); il Falkensteiner Hotel Lido Ehrenburgerhof a Casteldarne, una struttura di grande tradizione a quattro stelle con un grande acquapark, un accogliente reparto beauty e benessere per mamma e papà, nonché il mondo «Falky» con giochi, cinema e altri divertimenti (www.falkensteiner.com); la nuovissima struttura Dolce Vita Family Chalet Post Alpina di San Candido, un vero e proprio villaggio alpi-



no a quattro stelle con tutti i comfort, dal mini club per i bambini alla beauty farm per gli adulti (www.posthotel.it).

Novità e ristrutturazioni riguardano anche alcune strutture storiche del gruppo dei Familienhotels. L'Hotel Bad Ratzes a Siusi ai piedi dello Sciliar, dispone di nuove camere per famiglie con metrature che vanno da 42 mq a 75 mq disposti su due piani. C'è poi una novità interessante per i single con bambini: le camere singole sono

tutte con letto matrimoniale. (www.badratzen.it). Dopo quasi un anno il Family spa Grand Hotel Cavallino Bianco, a Ortisei, in Val Gardena, ha riaperto i battenti con la hall e gli esterni completamente rinnovati, con nuovi ristoranti a tema, 15 nuove suite (fino a 150 mq) e con il nuovo «Lino Club», dedicato ai momenti di gioco dei bambini (www.cavallino-bianco.com).

Novità anche al Familienhotel Huber, a Valles, un incantevole paesino poco lontano da Bressanone. Per i bambini è a disposizione un teatro con megaschermo e una nuova sala giochi di 150 mq. Per gli adulti è stata ampliata l'offerta benessere, a cui sono stati aggiunti i benefici bagni di fieno. (www.hotelhuber.com). Al Family Hotel Posta, a Santa Cristina, in Val Gardena, la «Villa Dumbo», un luogo di divertimento dedicato ospiti più giovani dell'hotel, è stata rinnovata. Oltre ad un cinema e a un teatrino per gli spettacoli, c'è posto anche per una piccola beautyfarm. (www.familyhotelposta.com).

Novità anche al Familienhotel Sonnwies a Luson. Si stanno concludendo i lavori per una sala giochi da 200 mq, per la nuova piscina coperta con tanto di scivolo e vasca per bambini e per il nuovo reparto sauna. (www.sonnwies.com).

Per saperne di più, e per richiedere il catalogo Familienhotels Alto Adige si può contattare Alto Adige Marketing allo 0471/999999.

L'OPINIONE

«Terrapieno di Barcola, si può bonificare presto»

La situazione rilevata dai Noe sul terrapieno di Barcola non può essere considerata una «sorpresa». La denuncia degli «Amici della Terra» ha sollevato la cappa sotto cui si fingeva di non sapere. Ben prima della perimetrazione del Sin di Trieste, «Ambiente è Vita» aveva segnalato alla «Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite a esso connesse» - all'epoca presieduta dall'on. Scalia - la probabile presenza a Barcola Bovedo delle ceneri del vecchio inceneritore comunale e di fuligini provenienti dalla manutenzione di impianti di riscaldamento di grossa potenzialità funzionanti a olio combustibile denso.

Successivamente, l'associazione aveva chiesto all'on. Russo, che nel frattempo aveva sostituito l'on. Scalia nella nuova Commissione, di valutare l'opportunità di far includere anche il terrapieno di Barcola, ma non solo quello nel perimetro del sito d'interesse nazionale di Trieste. Oltre a Barcola, sembrava infatti sorprendente che non si fossero tenute in considerazione, almeno nella caratterizzazione, le aree della Zona industriale comprese tra via Flavia e via Travnik, quelle della Siot e quelle a valle dello stabilimento motoristico Wartila. Zone sulle quali non si può escludere a priori la presenza di contaminazione del suolo e delle falde, anche tenendo conto del percorso del Rosandra, che riceveva in passato numerose immissioni di scarichi industriali potenzialmente inquinanti. Purtroppo la presidenza attuale della Commissione parlamentare d'inchiesta non sembra aver dimostrato particolare attenzione né alle nostre segnalazioni, né a quelle analoghe relative ad altri siti italiani. A malincuore evidenziamo la ridotta capacità di indagine e di riscontro rispetto ai tempi in cui, grazie all'intervento personale dell'on. Scalia e dell'on. Marengo, ci fu possibile portare alla ribalta la vicenda dell'Area ex Esso.

Ora, al di là delle ipotesi di messa in sicurezza d'emergenza del terrapieno, del contenimento a mare o di altre soluzioni di confinamento, esistono tecnologie innovative per la bonifica di siti contaminati da diossine, oltre che da altre sostanze organiche e inorganiche. Tecnologia «in situ», che applicano processi elettrochimici, ai terreni, naturalmente, non alla matrice inquinante, le ceneri, che dovranno comunque essere rimosse e conferite a discarica. Tecnologie, largamente usate in Europa e in Nord America, che non richiedono certamente 5 anni per completare l'intervento.

Sergio Bisiani
segretario «Ambiente è Vita»
per il F.v.g.

RINGRAZIAMENTI

Caro dott. Mazzilli, nello scorso mese di novembre dopo aver subito una lunga e fastidiosa serie di danneggiamenti a opera di ignoti sulle nostre autovetture regolarmente posteggiate in strada del Friuli, ci siamo rivolti al Commissariato di Opicina sporgendo querela nei confronti di ignoti. Ci ha assistito nello svolgimento di questa pratica l'ispettore capo Alessandro Stratta che con i suoi colleghi in poche settimane ha risolto brillantemente il caso acquisendo dei filmati che inchiodano alle proprie responsabilità il colpevole.

Desideriamo con questa nostra manifestazione a lei i nostri apprezzamenti per l'alta qualità dei suoi collaboratori, e all'ispettore Stratta inviare i nostri più vivi ringraziamenti per l'opera svolta: non sarà certo un caso di grande portata ma ha un significato profondo: c'è ancora

qualcuno che si adopera con dedizione e spirito di sacrificio nell'attività di salvaguardare gli interessi della comunità.

Seguono 3 firme

Nelle prime ore di mercoledì 28 dicembre mentre ero alla guida di un mezzo pesante all'altezza di Cattinara, venivo a trovarmi in difficoltà a causa della neve. Una pattuglia di vigili di passaggio mi prestava aiuto con solerzia e rapidità consentendomi di riprendere il viaggio. Un grazie di cuore a due «tubi» in gamba.

Renzo Lupieri

Al primario, professor Trevisan, e al personale tutto della clinica dermatologica una grazie per il profondo rispetto del paziente, per l'alta professionalità, per la voglia di fare e tentare, anche l'impossibile, e un augurio, sentito e fortissimo, per il 2006.

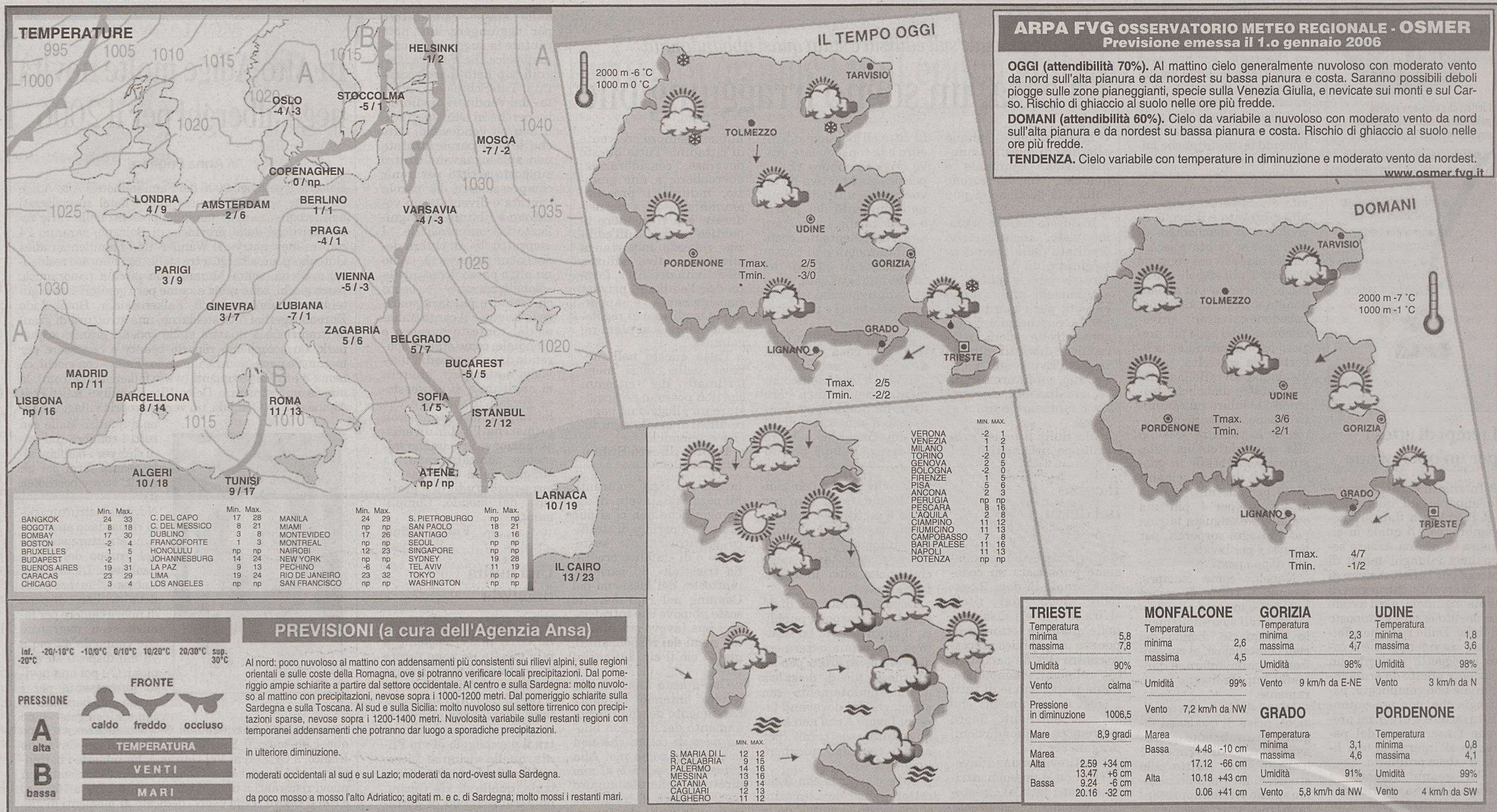
Edu Toffolutti

L'ALBUM



Uno spettacolo di Natale alla scuola Rossetti

I ragazzi della classe quinta D a tempo pieno della scuola Rossetti hanno salutato il loro quinto Natale calcando le scene in «Batto 5», testo e regia della loro insegnante di italiano Mariagrazia Mora. Gli interpreti: Anna Aliotta, Edward Bianconi Morell, Valentina Bubic, Alice Cottignoli, Andreagiulia Cruzis, Giulia Cavalich, Andrea Chenich, Federica Folino, Alex Gulin, Alyson Grattagliano, Jessica Gladich, Beatrice Muesan, Enrico Nardone, Giorgio Nardone, Isabella Petronio, Andrea Rovere, Cristiano Tiersi, Mauro Scozzari, Andrea Zotto.



A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829



A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

OROSCOPO



ARIETE

21/3
20/4

Il lavoro dovrebbe procedere agevolmente nel corso della giornata senza particolari preoccupazioni. Approfittatene per risolvere una faccenda personale.



TORO

21/4
20/5

Nonostante le numerose opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso dal solito per la sera.



GEMELLI

21/5
20/6

Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.



CANCRO

21/6
22/7

Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.



LEONE

23/7
22/8

Avrete bisogno di approfondire alcuni argomenti culturali. Nei sentimenti, dopo un periodo difficile, fra voi e la persona amata tornerà il sereno e la voglia di stare insieme.



VERGINE

23/8
22/9

Grazie al benevolo influsso degli astri, potrete raggiungere notevoli traguardi in ogni campo. Grazie ad un nuovo giro di amicizie, conoscerete la persona giusta.



BILANCIA

23/9
22/10

Fate di tutto per tenere lontane le preoccupazioni di lavoro durante le ore libere della giornata. Ma se un pensiero si dovesse fare più assillante, cercate di risolverlo.



SCORPIONE

23/10
21/11

Il rapporto con la persona amata si sta consolidando. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo vi permetterà di comunicare.



SAGITTARIO

22/11
21/12

Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.



CAPRICORNO

22/12
19/1

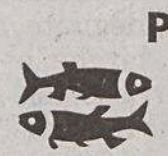
Un familiare cercherà di frenare i vostri entusiasmi e le vostre speranze riguardo alcune iniziative professionali. Ha torto, quindi seguite solo il vostro intuito.



AQUARIO

20/1
18/2

Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare la situazione. Un invito piacevole.

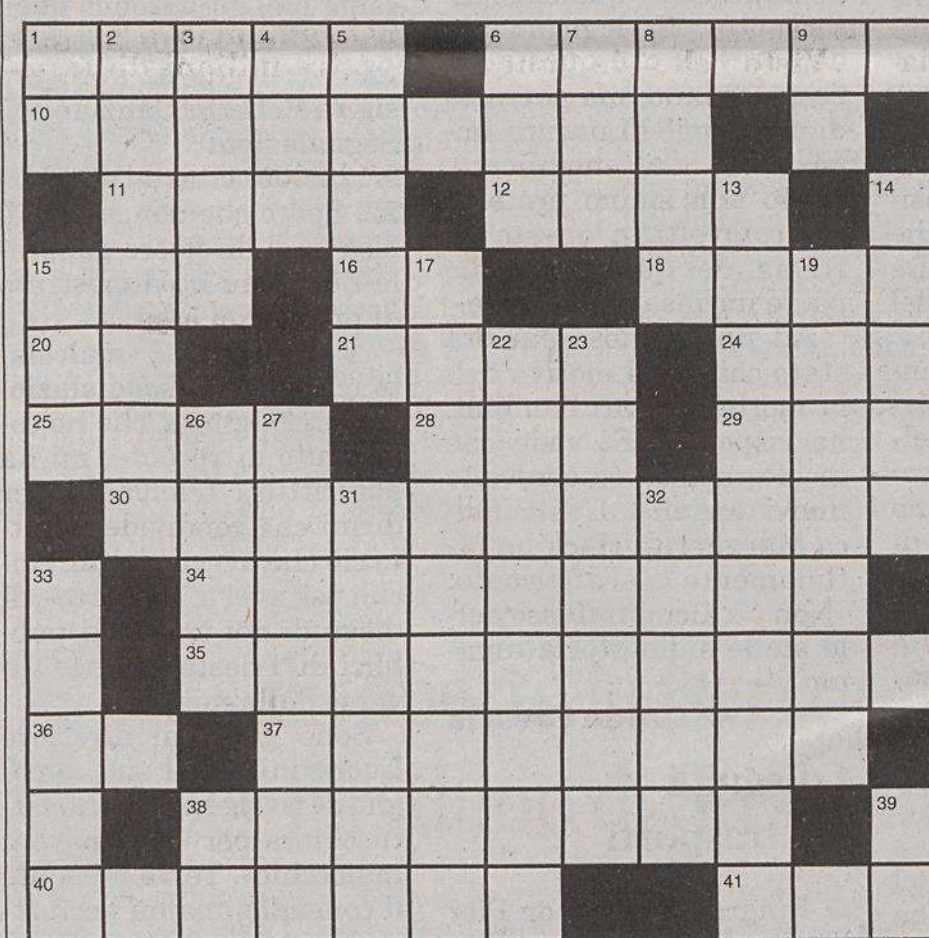


PESCI

19/2
20/3

Siete soggetti ad influssi misti, siete molto combattuti per alcune decisioni da prendere. Sappiate migliorare i rapporti con le persone vicine, vedete il lato più positivo.

I GIOCHI



LUCCHETTO (5/8=5)

Mortale epidemia di parotite
Bastò lor coll'attacco di orecchioni
(detto incidentalmente, fatti tristi)
passar la notte, gli occhi luccicanti,
per spegnersi al mattino, tutti quanti.

Fan

LUCCHETTO (5/7=8)

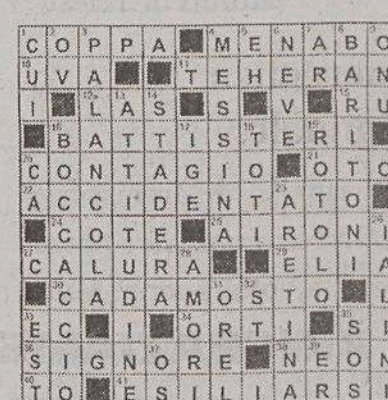
Il cardiologo consiglia
O del fumo o del vino sembra effetto
per battere così violentemente.
Faccia tesoro a quanto ora le dico:
si deve risparmiar continuamente.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniziale:
ago, lago.

Scarto:
bastione, bastone.



ENIGMISTICA

100

Ogni mese
In edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi
e rubriche

Limes
**LOST
IN IRAQ**

Il nuovo volume di Limes (6/2005),
la rivista italiana di geopolitica,
è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TELEFONO 040/363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
 RINNOVI PATENTI con medico in sede
 MARTEDÌ dalle 17 alle 18
 MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

TRIESTE Presidente Tonello, il 2006 comincia con i botti: allora Godeas, Rigoni e Baù se ne vanno?

«Non se ne vanno tutti e tre. Sicuramente se ne va uno, probabilmente due. Dobbiamo fare bene i conti, decidere e ponderare tante cose in queste ore insieme a De Falco. Comunque voglio decidere tutto entro domani, non oltre. E intanto ho rinforzato la squadra con Mignani che arriva dal Siena e con Music dal Torino. Per quanto mi riguarda sono arrivi certi. Oltre ad Allegretti che è già qui. A questo punto già a Bologna voglio vedere la Triestina che giocherà tutto il girone di ritorno. Con una squadra così voglio minimo i play-off. Mignani fra l'altro è una persona molto seria, di quelle che piacciono a me e che voglio sempre in campo. E' uno da squadra con i marroni, per intenderci».

Ma se va via qualche pezzo da novanta, come fa a parlare ancora di progetto serie A?

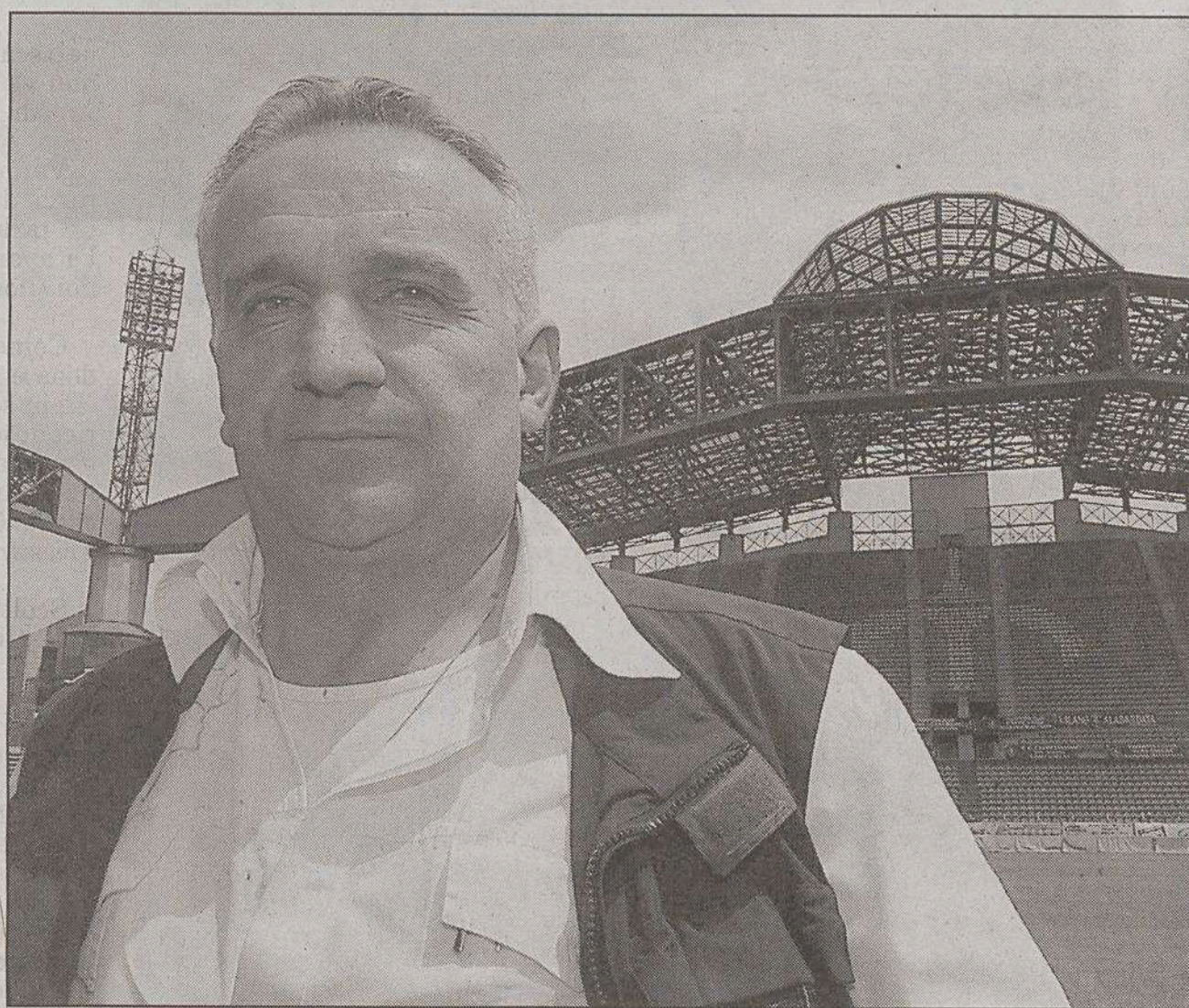
«Intanto qualche pezzo da novanta me lo tengo. E poi, come detto, ho rinforzato la squadra e quindi continuo a parlare di serie A. In ogni caso, ripeto, puntiamo ai play-off. Poi è ovvio che una volta lì, ci si prova».

Per definire le cessioni cosa manca? E' solo una questione di soldi?

«Io il calcio comincio a conoscerlo sempre meglio. Per adesso Cagliari e Treviso, e non solo loro, fanno tantissime chiacchiere, parlano come se Godeas fosse già loro. Ma il fatto è che nessuno si presenta ancora con la grana necessaria. Ci sono troppe parole e pochi soldi. Comunque ora facciamo anche noi due conti e poi è ora di decidere».

Insomma è solo l'offerta che ancora non la soddisfa?

«Una cosa deve essere chiara: Godeas è un giocatore che può far bene in tutte le squadre di serie A, anche quelle forti, non solo quelle che lottano per la salvezza come Cagliari e Torino. Ribadisco che se dovesse an-



Il presidente Tonello giustifica le sue scelte col motto: serve la grana

«La Triestina è più forte partono soltanto due tra Godeas, Baù e Rigoni»

dar via è solo per approdare nella massima serie, ma fare offerte di 700-800 mila euro o arrivare a stento al milione, è quasi offensivo per un giocatore di questo valore, significa scarsa stima verso di lui».

Se Godeas se ne va, i tifosi non la prenderanno certo bene.

«Con tutto il rispetto per i tifosi, per andare avanti ci vuole la grana».

Anche Rigoni e Baù sono due giocatori a cui la tifoseria alabardata è affezionata.

«Siamo tutti sul mercato in questo momento, anche noi imprenditori. E' tutto in evoluzione, tutti sperano di fare la cosa migliore al momento giusto. Comunque lo sanno tutti che in questo momento siamo in troppi, e fra l'altro dobbiamo fare anche altre operazioni in uscita, come siste-

mare i vari Massaro, Modolo e Guzzo».

Visto che in questi giorni si parla di partenze pesanti, l'equazione che si fa è ovvia: se c'è questo bisogno di far subito cassa ci sono delle difficoltà economiche.

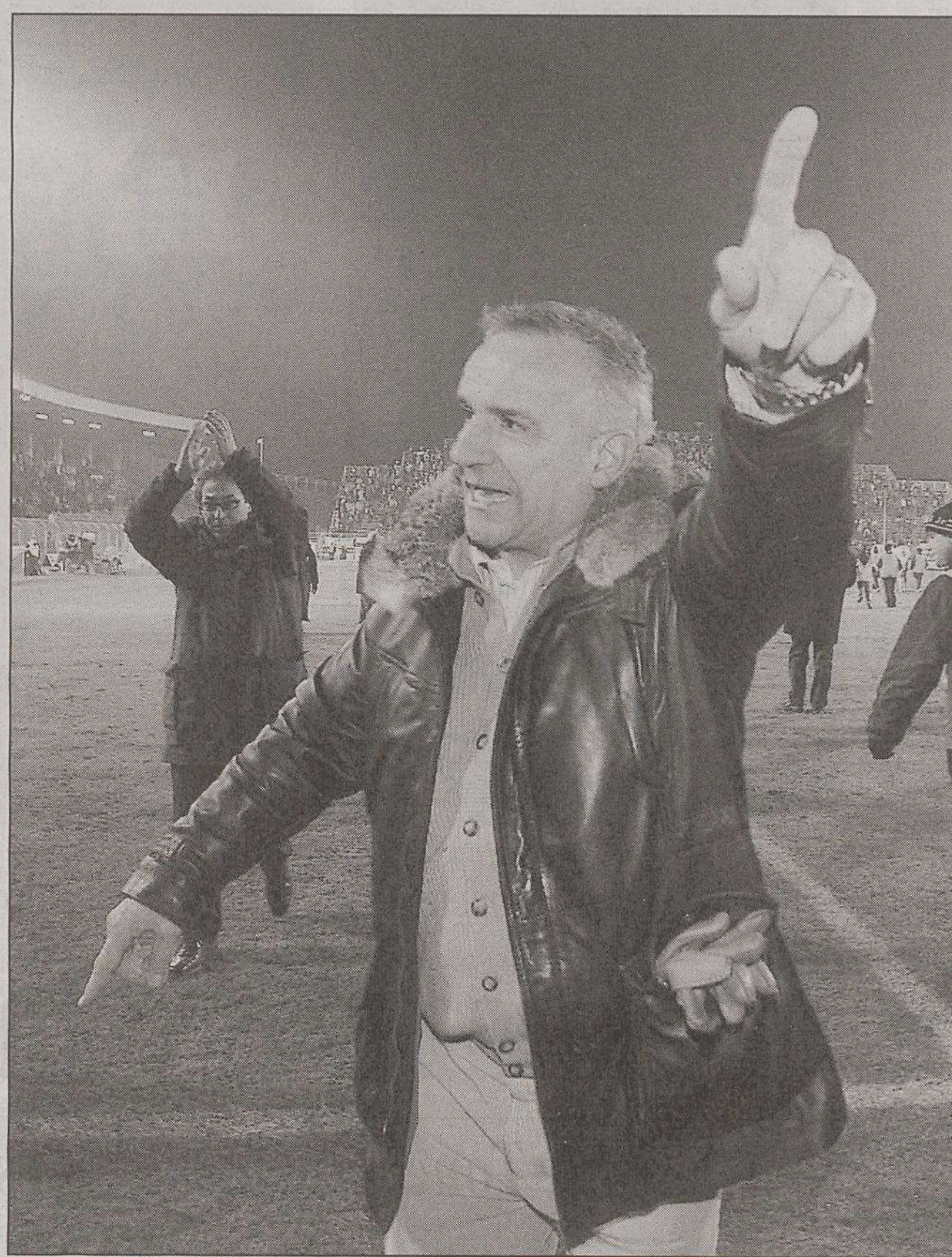
E' vero?

«Provate a chiedere ad allenatori, dipendenti e giocatori se i soldi arrivano puntualmente. Ovviamente ho fatto un investimento molto pesante all'inizio, ma sicuramente non andrò a lavorare per mantenere la Triestina. Ho fatto grossi sacrifici per gli stipendi e per il settore giovanile, ed è giusto che un imprenditore investa quando si prende degli impegni. Mi sono reso conto comunque che una società di calcio è una delle cose peggiori da gestire quanto a difficoltà».

Qualche giorno fa ave-

va previsto una chiusura di bilancio a giugno con tre milioni di passivo: conferma i dati?

«Comprendendo tutti gli investimenti fatti, saremo lì: tre, forse tre e mezzo. Ma vediamo adesso cosa succede con le operazioni di



Flaviano Tonello saluta i tifosi. In alto col braccio alle spalle: è il suo grande progetto futuro

mercato. E comunque, lasciando da parte gli investimenti, dovrei riuscire ad arrivare al pareggio, almeno ci spero».

Si aspettava maggiori appoggi dai versanti economico e politico?

«Mah, me li aspettavo e

non me li aspettavo. Alla fine io punto soprattutto sulla forza delle mie idee, il mio motto è sempre quello di andare avanti comunque. Certi personaggi di un certo livello mi hanno comunque deluso, io voglio uno sport pulito, sociale, che si colleghi al turismo e all'economia. E per fare tutto questo non bastano pochi mesi. E poi punto sul progetto dello stadio Roc-

Come sono state le reazioni alla presentazione?

«Molto buone, io vado avanti anche su quello. Domani ci vediamo già con i tecnici del Comune per alcuni aspetti burocratici, e poi verso fine gennaio faccio una presentazione a livello mondiale».

Addirittura a livello mondiale?

«Certo, ma avete visto

che razza di progetto faranno con quei quattro grattacieli? E' un'opera di eccezionale importanza. E secondo me è fattibile».

Torniamo al calcio: finalmente è arrivato Allegretti.

«E con lui mi potrà gustare la formazione che avevo sempre in mente. Albino dietro le punte, Allegretti a centrocampo con Galloppa, poi Lima davanti alla difesa a quattro. L'androna sta crescendo molto bene a centrocampo, ha grinta e determinazione. So che in tanti non ci credono, ma è una mia scommessa e sono convinto di vincerla».

Quindi per lei Albino e Allegretti possono tranquillamente giocare insieme?

«A me piacerebbe ricalcare il Barcellona, una soluzione potrebbe essere quella di giocare con una punta sola e dietro tre mezze pun-

te, Albino, Allegretti ed Esposito, oppure Baù se resta. Poi due a centrocampo come Galloppa e Lima. Ma si potrebbe anche giocare con due punte, bisogna vedere la squadra come reagisce ai nuovi equilibri. In ogni caso, ripeto che voglio agganciare almeno i play-off».

E Briano resta fuori? E' un altro dei partenti?

«Vediamo, potrebbe essere. Se non prendevamo Music dovevamo dirottare Gorgone come terzino e Briano mi serviva a centrocampo. E' una delle cose che dobbiamo decidere».

Qual è stata la più grande delusione dell'anno?

«Sicuramente Vieri. Mi sono fidato del suo nome, invece ha fatto più danni che altro. E comunque mi ha deluso sotto l'aspetto personale, oltre che su quello tecnico».

E i giocatori? Lei li vorrebbe sempre tutti al massimo.

«Voglio che la Triestina diventi un'area positiva, di gente determinata che non molla mai. Tutte qualità da dimostrare con intelligenza e rispetto. Perché come si pretende che la grana arrivi puntuale, così sul campo si deve dare tutto senza risparmiare la minima energia».

Oltre che per l'impegno, si è arrabbiato spesso per i troppi errori della squadra.

«Secondo me, dal girone di ritorno in poi, con la squadra che ho in mente, ci saranno meno leggerezze e meno errori. Sono proprio le disattenzioni e le stupidaggini che ci hanno fatto perdere almeno 5-6 punti in classifica. E a questo punto, nonostante tutti i casini avuti in questi mesi, saremmo già in zona play-off».

Insomma, è pentito di aver intrapreso questa avventura triestina?

«No, assolutamente. A un certo punto avevo in ballo altre cose, come la storia del Treviso, ma come avete visto ho mollato tutto. Ora penso solo all'Alabarda e voglio andare in serie A con la Triestina».

Antonello Rodio

MERCATO

I due esperti difensori non hanno ancora firmato i contratti ma le trattative sono a buon punto

Mignani e Music stanno arrivando

In partenza entro pochi giorni Massaro, Modolo, Guzzo e Delnevo

TRIESTE Il presidente Tonello, con il suo solito slancio, li dà per affari già fatti e conclusi. Anzi, ha già annunciato che Michele Mignani e Vedin Music, i due giocatori in predico di vestire l'Alabarda, dovrebbero arrivare già oggi o domani a Trieste per la firma. De Falco, che nel mercato ne ha viste succedere di tutti i colori e sa che ci sono anche altre società di mezzo, è più prudente e aspetta il nero su bianco. In ogni caso sono loro le più probabili novità per completare, dopo l'arrivo di Allegretti, le operazioni in entrata del mercato di gennaio.

Mignani, nato a Genova (compirà 34 anni il prossimo aprile), è un esperto difensore centrale da anni bandiera del Siena, società in cui gioca da ben dieci stagioni e con cui ha vissuto le promozioni dalla C1 fino alla A. Il difensore (che a proposito di sorprese improvvise del mercato, solo tre giorni fa sembrava accasato ad Avellino) è stato addirittura per anni il capitano della squadra toscana, prima di



Breve e deludente il ritorno a Trieste di Loris Delnevo

perdere a inizio stagione il posto in squadra causa un infortunio. Solo 3 infatti le sue presenze quest'anno e 147 i minuti in totale. A settembre, durante il match con il Palermo, aveva riportato un doppio trauma distorsivo a ginocchio e cavi-

glia destra. Un guaio da cui si è completamente ripreso a novembre, tanto da venir regolarmente convocato per le partite, ma senza però ritrovare il posto in squadra, se non nel finale dell'ultimo match dell'anno, il 21 dicembre a Torino contro la Juve.

Vedin Music, bosniaco, compirà 33 anni a marzo: è un laterale di sinistra molto veloce, dotato di buona grinta, che può venir buono sia in difesa che a centrocampo. Dopo varie stagioni in Turchia con l'Antalyaspor, è da cinque anni in Italia. Ha giocato con Como e Modena sia in A che in B, mentre questa stagione ha totalizzato 14 presenze con il Torino.

Ore decisive anche per la casella partenze: entro domani dovrebbe decidersi tutto riguardo Godeas, Rigoni e Baù, mentre faranno certamente le valigie Massaro, Modolo, Guzzo e Delnevo. I movimenti in uscita, comunque, non dovrebbero esaurirsi qui.

Intanto, neppure il tempo di smaltire panettoni e spumanti, gli alabardati sono tornati al lavoro già ieri pomeriggio sul campo di Muglia, l'unico terreno che in questi giorni di maltempo permette di lavorare. Oggi doppia seduta. Per domani pomeriggio invece è prevista un'amichevole a Staranzano contro la squadra locale.

an. ro.

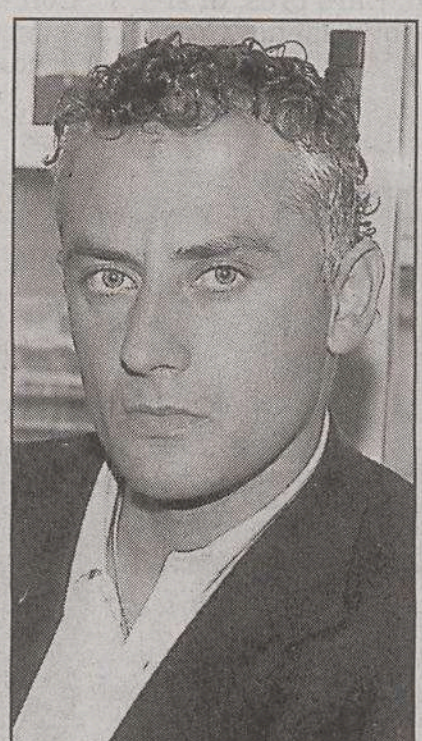
L'AVVERSARIO

L'allenatore del Bologna esamina il momento della sua squadra e dell'Alabarda

Mandorlini: «Sarà dura per entrambe»

«La società si muove e Zauli potrebbe già giocare venerdì»

TRIESTE «La prima partita del 2006 non sarà certo una gara facile né per il Bologna né per la Triestina. Entrambe le squadre infatti cercano un rilancio e vorranno iniziare il nuovo anno nel migliore dei modi». A parlare così è Andrea Mandorlini, tecnico del Bologna, che è stato alla guida degli alabardati nella stagione 1998-99. «Il Bologna - prosegue Mandorlini - intende invertire la marcia negativa che ha caratterizzato il girone di andata e dopo due vittorie consecutive spera di poter sfruttare l'ottimo momento. In questi giorni i ragazzi si stanno allenando con tranquillità e stanno anche arrivando dei rinforzi che conto di schierare già contro la Triestina. Bisognerà solo valutare la posizione di Zauli ma quel che è certo è che la squadra del ritorno sarà molto diversa soprattutto nello spirito». E' ancora prematuro quindi parlare di formazione, ci sono infortunati? «Qualche problemino esiste ma fino all'Epifania c'è tempo e poi bisogna considerare i nuovi



Andrea Mandorlini

acquisti che arriveranno nei prossimi giorni».

Il presidente Cazzola lo aveva annunciato: rinforzi per cercare di riportare la squadra in serie A. Ce la farà questo Bologna? «La squadra va rinforzata in tutti e tre i reparti, questo

è l'intendimento mio e della società. Poi non so dove si riuscirà ad arrivare. L'arrivo di nuovi giocatori potrà dare entusiasmo e motivazioni anche a chi è già qui. Noi tenteremo di fare il meglio possibile, le ultime tre gare ci hanno ridato fiducia e morale, hanno invertito la tendenza, lo spirito, l'atteggiamento. I risultati sono una medicina importantissima anche se sono consapevole che il girone di ritorno sarà molto agguerrito. Si riparte da zero con 21 partite da disputare che potrebbero portare a qualsiasi verdetto, il campionato è più che mai aperto. Intanto pensiamo solo a partire bene contro la Triestina e a migliorarci».

Alla vigilia del campionato il Bologna veniva considerato una delle squadre favorite, poi i risultati non sono venuti e a farne le spese è stato l'allenatore Ulivieri, quindi la chiamata di Mandorlini. Che ambiente ha trovato? «Quando ci sono dei cambiamenti inevitabilmente sorgono dei problemi, tuttora la squadra deve ancora amalgamarsi bene e

conoscersi. Però la strada è lunga e i propositi quelli migliori». Ha un modulo preferito per schierare il Bologna? «Ci sono sempre problemi di formazione ma generalmente tendo a giocare con quattro difensori, tre centrocampisti e tre giocatori in fase offensiva. Molto però dipende anche dalla squadra che dobbiamo affrontare».

Come giudica la Triestina, la teme? «Ci sono dei giocatori molto forti che stimolo, in primis Godeas che avevo allenato a Trieste. Anche se qualcuno dovesse partire credo che la squadra sarà competitiva nel girone di ritorno e pericolosa venerdì prossimo al Dell'Ara».

La carriera di Mandorlini allenatore era iniziata proprio a Trieste in C2 nel 1998, quando alla terza giornata di campionato prese il posto dell'esonerato Paolo Ferrario. Con Mandorlini la Triestina fece un ottimo campionato, si classificò seconda, disputò i play-off ma perse in finale a Mantova con il San Donà.

Silvia Domanini

Ditelo a IL PICCOLO

L'avevo detto agli amici che Godeas sarebbe stato venduto, soprattutto dopo l'acquisto di Borgobello. Il pres è stato di parola, se non entra denaro sarà costretto a vendere i pezzi migliori. Grazie Godeas per le emozioni che ci hai dato. *Diego*

Non ci sono problemi: vendiamo pure una bandiera, giochiamo il sabato per 3.000 persone, teniamoci in rosa 20 sconosciuti, ma soprattutto costruiamo delle torri per 40 milioni di euro... Come dice lui: ma finiamola. Bravo, el xe rivà a darne fastidio anche per l'ultimo dell'anno. Bon che vado in montagna...

Prima andavamo in serie C1 e adesso in C2 e speriamo di non fare la fine del Venezia!!!

No pol esser!!! Andemo zo dritti! Grazie Denis. *Thomas Schiavini Pieris*

Se c'è un'offerta irripetibile nessuno incedibile! Dispiace che Godeas vada via, ma a 31 anni giusto che provi la serie A. *Macio*

Se succede una cosa del genere la Triestina si merita la C2... E Tonellotto via da Trieste! *Clara*

Che sbaglio madornale! Godeas deve rimanere per il bene della Triestina

Una vergogna. *Sabrina*

Vergogna! Godeas un mito per la città per la maglia per noi tifosi. La società doveva pianificare di andare in A con lui. Ma evidentemente in A non si va, anzi. E giustamente Denis vuole a 31 anni giocare nella massima serie. Io non vado più allo stadio. Denis, ti guarderò sempre. *Walter*

Una vergogna. E senza soldi. Non bisogna più andare allo stadio. L'unico che segnava l'ha dato via. Ora che ci vada lui in campo.

Cosa si può pretendere da uno che ogni 2 per 3 spara idee faraoniche che non realizza mai, ma al contrario vende i gioielli di famiglia per procurarsi soldi? Altro che serie A! Indeolendo la squadra chissà se ci salveremo. *Giorgio*

Una vergogna. Manca solo che Tonellotto vendi anche Rossi e dopo semo a posto. *Anna*
E giusto che Denis riassapori la serie A.

Con questa cessione ci vuole portare in A? Vergogna!

No Godeas no party.. Allo stadio vacchi tu, Flaviano. Ci porti in C? *Beppe*

Senza Godeas e Rigoni, Triestina in C. *Jure*

Godeas nell'intervista si dice tranquillo di andare a giocare in serie A. Auguri! Fidiamoci di De Falco e del presidente, visto che tira fuori i soldi e che ha costruito un grande vivaio con tanti giovani. Restiamo uniti e vicini alla società e alla squadra. I giocatori passano, la Triestina resta! auguri di buon anno a tutti. *Claudio*

La C è vicina. *Enzo*

Mi dispiace che se ne vada. Ma come giocatore si merita la serie A. Però non Cagliari o Treviso, perché la prossima stagione incontrerà di nuovo la Triestina e da avversario ci punirà. Le cose belle non durano mai in eterno. Buona fortuna Denis. *Un tuo tifoso, Nevio*

La promozione in A non può prescindere da Godeas e Rigoni. Mancano 3 milioni? Facciamo una raccolta popolare! Troveremo 100 mila persone per 30 euro! Chi ha chiesto a Tonellotto di comprare la Triestina?

Tonellotto vattene. Ripartiamo dalla C2 senza Tonellotto e senza stranieri! No al calcio moderno! *Mauro*

Nel rispetto di Godeas giusto dargli l'opportunità di fare il salto, ma spero che qualcuno abbia rispetto di noi e che il suo salto non diventi il nostro scivolone. *Stefano*

Grazie Tonellotto! Vendendo Godeas e Rigoni ora si che siamo da serie A. Continua così che il popolo rossoalabardato ti odierà ancora di più. *Andrea82*

Senza il capitano! Me nono diria: «Caro cogoi, semo cagail». *Nini*

E giusto che Denis vada via, sono 2 anni che regge la squadra da solo e



I tifosi unanimi: l'ariete di Medea merita il salto, ma senza di lui l'Alabarda diventa debolissima

«Denis in A e la Triestina in C»

Il presidente Tonellotto torna ad essere di nuovo nell'occhio del ciclone

ora merita ben altro che 'sto schifo. *Fede*

Siamo da C. Pres, lo hai fatto per la grana. Cisto. Torna, Berti. Tonellotto, per il bene della Triestina torna a lavorare. No Godeas, dilettanti allo sbaraglio.

Grazie a Tonellotto, De Falco E Russo così si va in C. *Sammy*

Cagliari e Treviso non sono squadre di serie A... Denis resta con noi! Forza Unione

L'unica cessione utile sarebbe quella di Tonellotto. Meglio in C a testa alta che in B da pagliacci... *Giangi*

Godeas il capitano, la bandiera della Triestina, non può andare via. Meno male che era incedibile. Deve restare per il bene di tutti.

Penso che si perderanno ancora più spettatori. Capisco Godeas, ma credo che vada in serie A perché qui non c'è una vera volontà di andarci. E, tra l'altro con il Cagliari ci resterà ben poco. In A, intendo. Anche se non glielo auguro. Buon Anno. *Rup*

Se Godeas e Rigoni lasciano l'Unione perdiamo tutto quello che abbiamo fatto da agosto fino adesso. Non basta cambiare 5 allenatori. Ora cambiamo anche mezza squadra. Tonellotto, va ben cussi.

Via Godeas? Allora blindiamo almeno la difesa con 2 elementi. Altrimenti è la C1. *Giuli*

Questa, personalmente l'ultima delusione dopo 40 anni. Caro pres, di sicuro ora hai un tifoso in meno. *Giorgio*

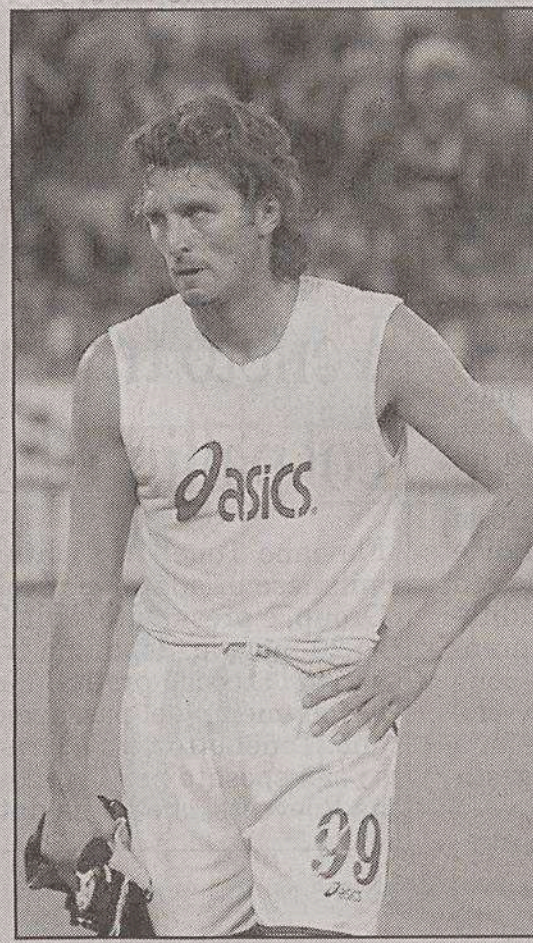
Un addio non voluto

TRIESTE Era facile prevedere che il piano della Triestina per il mercato di riparazione che si apre oggi non sarebbe stato accettato a cuor leggero dai tifosi dell'Alabarda. Soprattutto per quanto riguarda la voce «cessioni»: quelle ventilate sono pesanti e i supporter non sono per niente sicuri che chi resti o chi sia arrivato possa mantenere intatto o addirittura innalzare il potenziale alabardato. Ma il distacco più doloroso per i tifosi, se ci sarà, è quello da Denis Godeas, considerato unanimemente l'unica bandiera di questa squadra. E non solo perché cresciuto nel vivaio, anche se poi ha alterato la maglia rossa a quelle di altre formazioni in giro per l'Italia. A farne un punto di riferimento sono stati la generosità, l'impegno e l'attaccamento che alla Triestina ha sempre dimostrato, a parole e con i fatti. E ancora oggi lo fa: nell'intervista concessa subito prima di Capodanno è stato chiaro: andrà via perché alla Triestina serve fare cassa, non perché sia un suo desiderio. Forse per lui, Denis non si muoverebbe da qui.

Per noi un peccato, per lui che se lo merita un in bocca al lupo. *Nino Maradona*

Meglio vendere Tonellotto. Ma dovremo pagare noi per levarcelo di torno. *Paolo*

Con la cessione di Godeas, in pochi mesi sparirà anche la società. Questa la cruda verità. Grazie Tonellotto.



Ma il buon Tone... Non ha detto in A non meno di 10 milioni x Godeas? Bravo bravo C1 siamo *Fabio 46*

Come previsto Tonellotto vuol affondare la squadra fa false promesse Godeas deve rimanere e l'anima della Triestina.

Senza Godeas raggiungiamo un obiettivo: la C.

E quello che gli sportivi triestini meritano pretendono ma quando c'è da aiutare economicamente il presidente, Berti prima Tonellotto adesso, tutti si tirano indietro vedi azionariato popolare e inoltre sanno solo criticare. Triestini, basta chiacchiere ora di fatti se vogliamo la serie A. *Franco*

Tonellotto già che ci 6 vendi anche mia suocera!

Mi venderia Tonellotto al Buje...

Senza Godeas si va in serie C! A meno che il nostro «caro» presidente non compri Bucchi.

Godeas il miglior giocatore della Triestina, e venderlo secondo me veramente una grande cavolata. Tonellotto vergogna!

Caro capitano, sei uno dei pochi che ci tiene a questa gloriosa maglia. Se hai la possibilità di andare in A giocartela adesso. Grazie per quello che hai dato a questa squadra. Per sempre nei cuori alabardati e auguri! *Fabio 59*

Il più grosso errore che Tonellotto e staff possano fare. È l'unico che ci può dare la salvezza questa stagione. Siete fuori di testa, brindate con l'H20 distillata. *Elvio*

Via Godeas... e chi arriva? E comunque se non c'è stabilità nella società e nella squadra non si va da nessuna parte! *Stefano*

Giusta scelta societaria per evitare fallimenti estivi e forse ultima occasione per giocare in A per Godeas auguri di buon anno a tutti! *Giorgio*

Peccato aver tenuto Gegè Rossi! Ma io son fiducioso. Dai Flaviano un

bel scambio alla pari con Pinzan e non ci ferma più nessuno. Serie Ah Ah Ah. *Lin*

Vergognoso! Possiamo anche ritirarci dal campionato! Tonellotto sei un pirla: lo pensavo prima, ma più si va avanti e più conferme dai, a tutti noi tifosi!

Come tifoso mi dispiace perché Godeas è per me un giocatore come pochi in serie A come imprenditore devo riconoscere che il bilancio di una azienda può portare a doverosi «sacrifici». Auguri al presidente e a tutti i tifosi. *Un friulano innamorato della Triestina*

Scolt, invece de far sondaggi sulla Triestina x questo o sto altro perché no tirò fora voi i soldi ke ghe servi a Tone x mantignir tuti? Se i ns imprenditori no i meti man al portafoglio x aiutarlo de dove li tira fora? Allora el devi vender qualchedun. E ki ke parla ke paghi!

Godeas in A Rigoni in B Tonellotto via da qui. *Max*

Avete cominciato a far polemike prima ancora ke il pres si insediassse a Ts, invece di unire la città fate di tutto x dividerla e non solo in campo calcistico. Siete squallidi!

Io dico solo questo: come si fa a parlare ancora di serie A con una squadra che è un cantiere aperto da luglio? Si guardi il Mantova, che con pochi innesti dalla C2 va in A. Tonellotto, potevi pensarci prima al bilancio, invece di assumere 4 allenatori in 6 mesi. Vergogna e finiscila di prenderci in giro! *Lorenz*

Tonellotto come Giuda. Ha tradito tutti i tifosi. Vergogna!!!

No gò parole! A lui tanti auguri. Una mamma

Le partite si possono vincere con i carri armati e con i cannoni, ma non con il Genio Zappatori. *Gianni tifoso da 58 anni*

Che delusione, anche il nostro raro gioiello di famiglia ceduto al dio denaro: non esistono più sentimenti e passioni! *Claudia*

Non occorre essere maghi del calcio per sapere che Godeas andrà via in gennaio. Via lui, via io dallo stadio. Grazie Presidente. *Ito*

Certo che dare via Godeas e Rigoni e magari anche Rossi sarebbe un bel colpo per quel morto di fame, ma anche la strada più diretta per la serie C o peggio!!! *Lupo*

Follia pura. *Nino Battagliarini*

Che l'anno nuovo ci porti VIA Tonellotto da Trieste! A Godeas un grande ringraziamento x aver dato l'anima a questa maglia alabardata! Auguri di cuore x il tuo futuro in serie A: te lo meriti davvero! Ci mancherai a dir poco! *Gaja*

Se il signor Tonellotto vuole portare la Triestina in serie A, questa è la via sbagliata. Cedendo i pezzi migliori si indebolisce la squadra, mica la si rafforza. *Tullio*

Gran bel presidente! Spero solo che dopo aver venduto l'unica bandiera della squadra, con i soldi guadagnati riesca a comprarsi una camicia perlomeno più decente di quelle che usualmente indossa...

Tonellotto si è dimostato quello che è: un ciarlatano. Che smetta di prendersi in giro! *By Zampa*

Ma che bella pensata, caro presidente, dare via i 2 paletti su cui si regge la squadra. E poi? Li rimpiazzai con chi, se non hai soldi neanche per questi che già ci sono? E questa sarebbe la campagna acquisti per i play-off o la strada per l'inferno e lo stadio vuoto? Pensaci, presidente

Tonellotto vattene. *Roby Peugeot*

Senza Rigoni, Godeas, Baù, la serie A non arriva più. *Daide 33*

Un grande grazie per gaverne salvato l'anno scorso! Più che la serie A Denis meritava una statua davanti al stadio!

Se Godeas va in serie A in una squadra di alta classifica, allora sono contenta per lui. Altrimenti no gò parole, ma solo... parolazze. *Susy*

Senza Godeas retrocesion e fallimento. Tonellotto, ma chi te ga ciamà! *Franco L*

Spero ke sia 1 skerzo de Carneval



SERIE A Obodo e Muntari in Coppa d'Africa e Vidigal in procinto di andarsene perché richiesto sia dal Treviso sia dal Cagliari

L'Udinese ridisegna il centrocampo

L'obiettivo principale è Baronio ma interessa anche Parravicini. Di Michele parte sicuro



Muntari si è fatto male al ginocchio durante l'allenamento

UDINE Pioggia benedetta, una volta tanto. La società aveva anticipato già la scorsa settimana di voler evitare un nuovo ritiro lontano da Udine, ma solo il rialzo della temperatura e la fine delle nevicate hanno scongiurato definitivamente la partenza per Roma. L'Udinese riprende a lavorare a pieno ritmo, due sedute al giorno, e riprende a farlo nei campi di casa. A rendere sereno il rientro, oltre al ritiro mancato, anche le parole del direttore generale Pietro Leonardi, che nella conferenza stampa di fine anno aveva ribadito la fiducia della società in Serse Cosmi.

Tutti sereni, in casa bianconera, compresi gli infortunati Zenoni, Rossini, Iaquineta e Natali, ormai prossimi al loro definitivo rientro in squadra. Ieri si è fatto male Sulley Muntari:

distorsione alla caviglia e conseguente bendaggio rigido.

A distrarre un po' il gruppo è solo la riapertura del mercato di riparazione, che quest'anno dovrebbe avere nell'Udinese una protagonista piuttosto attiva. «Per noi non è un mercato di riparazione - aveva dichiarato sempre Leonardi - perché siamo pienamente soddisfatti della nostra rosa. Però dobbiamo fare i conti con la Coppa d'Africa». Coppa d'Africa che dal 6 richiamerà in patria Muntari e Obodo, due settimane prima dell'inizio della fase finale, che si terrà in Egitto dal 20 gennaio al 10 febbraio.

Scontato l'arrivo a Udine di almeno un centrocampista, ma gli acquisti potrebbero anche essere più di uno, specie se le trattative di questi giorni confermeranno l'interesse del Tre-

viso e del Cagliari per il portoghese Vidigal, apparso in flessione dopo un ottimo inizio di stagione. L'ipotesi di uno scambio Vidigal-Parravicini tra Udinese e Treviso è un'ipotesi da prendere in considerazione, così come resta molto attendibile la pista che porta al laziale Roberto Baronio. Nonostante Leonardi abbia smentito l'interesse dell'Udinese per il centrocampista ex Perugia ed ex Chievo, Baronio resta l'obiettivo più credibile perché vanta diversi anni di esperienza in A, perché ha 28 anni, perché è un giocatore da ricostruire e che potrebbe vedere nell'Udinese la sua grande occasione di rilancio.

Due gli ostacoli da superare: l'accordo tra Udinese e Lazio, ma visti i buoni contatti tra le due società non dovrebbe essere un grosso problema; e le pretese contrattuali del giocatore,

abituato a ingaggi superiori a quelli normalmente garantiti dai Pozzo.

Se le smentite della società bianconera su Baronio non convincono più dui tanto, più credibili appaiono quelle arrivate su Valon Behrami, che la Lazio ha interamente riscattato dal Genoa sborsando 2,6 milioni per la metà rossoblu del cartellino. Il valore del giocatore è arrivato vicino ai 6 milioni, molto al di là delle logiche di investimento dell'Udinese. Se Mauri entrasse nella trattativa come contropartita la spesa in contante scenderebbe di molto, ma l'interesse dell'Udinese per il kosovaro sembra decisamente raffreddato. Non così invece quello del Palermo per David Di Michele, che resta il bianconero con maggiori probabilità di partenza.

Riccardo De Toma

IN BREVE

Il calciatore più famoso protesta

«Pelè è un termine da bambini, Edson è il mio vero nome»

RIO DE JANEIRO Non chiamatemi più Pelè, il mio nome è Edson. A 65 anni, il campione più popolare del calcio mondiale, ha rivelato che da ragazzo odiava tale soprannome e che, per aver dato per questo uno schiaffo al compagno di classe che glielo aveva affibbiato, era stato sospeso da scuola. «Non sono stato io a escogitare un simile nome. Io non volevo chiamarmi così, Pelè in portoghese è un termine della lingua dei bambini, mentre Edson si riferisce a Edison, l'inventore della lampadina. Vorrei che mi chiamassero Edson».

Il figlio di Zico tenta ancora e va a provare col Flamengo

RIO DE JANEIRO Dopo tanti nomi di fifi d'arte, anche Thiago Coimbra, il figlio di Zico cerca gloria nella squadra di cui il padre fu una bandiera: Thiago trascorrerà un periodo di prova nel Flamengo, in vista di un eventuale ma impossibile ingaggio. Thiago è stato provato anche da Udinese e Triestina, ma con risultati davvero deludenti. Centrocampista del CFZ, società carioca fondata dallo stesso Zico e che attualmente gioca nella serie C brasiliana, Thiago vorrebbe sfondare ma non ha il talento del babbo né la volontà.

Il Chelsea imprevedibile domina la Premier League

LOBBRA Con un gol di Crespo e uno di Robben, il Chelsea batte il Birmingham e chiude il 2005 in testa alla classifica di Premier League. Dopo la 20. a giornata, i Blues hanno 11 lunghezze di vantaggio sul Manchester che ha rifilato 4 gol al Bolton mentre al Liverpool è bastato una rete del ritrovato Crouch per imporsi sul West Bromwich. L'Arsenal non va oltre il pari in casa dell'Aston Villa. Giornata storta per il Newcastle, che oltre a essere battuto per 2-0 dal Tottenham (in gol Mido), perde anche Owen per una frattura al piede.

MERCATO

Tutte le squadre si muovono per far quadrare bilanci e rose nella finestra delle trattative di gennaio

Entro la settimana Cassano vestirà la maglia del Real

ROMA Smaltiti gli effetti del cene di San Silvestro, da stamattina diventa effettiva l'apertura della finestra di mercato di gennaio. La notizia più attesa è quella sul futuro di Antonio Cassano, inseguito dal Real Madrid, ma trattato sotto traccia anche dall'Inter (Mancini insiste con Moratti e intanto ha telefonato all'attaccante barese).

Secondo l'amministratrice delegata della Roma Rosella Sensi, la trattativa con gli spagnoli potrebbe essere definita entro domani o dopodomani (comunque entro la settimana), di sicuro gli emissari merengue non alzeranno l'offerta di 5 milioni

di euro più del 10 per cento, portandola a 5,5 milioni. In silenzio la Roma potrebbe anche definire la situazione di Chivu, ma soltanto per luglio: il romeno è sempre al primo posto nella lista dei rinforzi per la difesa del Milan 2006-2007.

La Coppa d'Africa condizionerà il mercato dell'Udinese, che perderà per un mese sia Muntari sia Obodo. Così si riparla di Baronio, per il quale però Cosmi non è che faccia salti di entusiasmo, soprattutto se per averlo dovrà cedere Mauri alla Lazio.

La Juventus starebbe riconsiderando la possibilità di cedere Blasi al Palermo per avere Barone, in quanto lo stesso Blasi

potrebbe andare alla Lazio in cambio di Liverani. Il regista bianconero, svincolato a giugno, ha avuto un'offerta anche dalla Roma, sua squadra del cuore quand'era bambino. Sarebbe tentato dalla proposta (ovviamente valida a partire da luglio), ma si sa che nella capitale trasferirsi da una sponda calcistica all'altra è sempre un affare complicato.

Per la Coppa d'Africa l'Inter perderà anche Wome, oltre a Martins, così Moratti sta insistendo con il Monaco per avere Evra: Guidolin però avrebbe messo il veto per la partenza dell'esterno dal Principato. Il sogno del padrone nerazzurro è Riquelme per la prossima stagione, ma il Villarreal non intende cedere il suo faro di centrocampo: l'affare potrebbe sbloccarsi, se l'Inter si facesse da parte nella corsa al nuovo asso argentino Agüero, che piace molto proprio al Villarreal.

Possibile cambio di maglia per due difensori: perso Vidic, la Fiorentina potrebbe prendere Stovini, mentre il Livorno potrebbe riprendersi Alessandro Lucarelli.

Notizia dal Brasile: se parte Tevez, il Corinthians potrebbe sostituirlo con Romario, ormai in vista del compleanno numero 40 ma capace di vincere il titolo di capocannoniere del Brasile 2005 con la maglia del Vasco da Gama.



Cassano è già con la testa al Real Madrid

BILIARDO

Carambola a tre sponde Mancini incanta Catania mostrando numeri da funambolo

CATANIA «È stata un'esperienza sportiva indimenticabile, preceduta da un gesto di amicizia e stima che ricorderò a lungo». Sintetizza così Giorgio Mancini, l'ultimo esponente della scuola triestina di biliardo, specialità carambola a 3 sponde, la sua conquista del tricolore a squadre all'ombra dell'Etna nei giorni antecedenti il Natale, colorata da un personale record nazionale. Contattato solamente una settimana prima dell'unica tappa del campionato nazionale dalla selezione del club di Palermo, Mancini ha risposto immediatamente presente. «Non nego quanto ha rappresentato, in termini di soddisfazione, essere convocato da un club che conta centinaia di soci».

Sbarcato in Sicilia, non ha avuto problemi per instaurare un ottimo feeling con i compagni già più volte sfidati in vari meeting nell'isola: a completare il quartetto, figuravano Antonio Oddo, Emilio Sciacca e Giuseppe Tagliavita. Nei due giorni di gara il circolo palermitano ha sbaragliato il campo, soffrendo nella finalissima, solo di fronte alla compagine locale, il club di Catania, che ha superato in semifinale l'ostico gruppo di Modica. E nelle semifinali c'è stato il record italiano siglato proprio dalla stecca triestina: contro il giovane Fazio, di Canicatti, durante il terzo set Mancini ha raccolto i 15 punti senza sbagliare un tocco e quindi, eliminando ogni opportunità allo sfidante privato della possibilità di muovere le sfere. Tale impresa, eccezionale nel genere, è stata ripetuta solamente da una dozzina di biliardisti, nei vari circuiti internazionali.

Per quanti desiderano vedere Mancini all'opera, dal 27 e il 29 gennaio al circolo di Via Svevo 1, la Ludomania, ci sarà un torneo Open che, stando agli inviti, metterà in mostra grandi solisti della stecca, di grande impatto per l'aspetto promozionale della disciplina, della migliore carambola nazionale. E abbastanza probabile la presenza dell'asso austriaco Horwat.

h. d.

CALCIO GIOVANILE

Le tre formazioni protagoniste della prima fase del memorial Vagaia/trofeo Varglien, riservato a Esordienti e Pulcini

San Sergio A, Ponziana e San Giovanni non sbagliano un colpo

Conducono saldamente i rispettivi gironi. La manifestazione entra oggi nel vivo, le finali all'Epifania

TRIESTE Il maltempo ha fatto saltare una giornata di partite (quella di mercoledì, che ora deve essere recuperata in una nuova data), ma di carne al fuoco al memorial Giorgio Vagaia/trofeo Tullio Varglien ce n'è comunque. Fra le otto squadre presenti nella categoria Esordienti finora sono il San Sergio A, nel gruppo A, e il Ponziana nel concentrato B a recitare i ruoli da protagonisti con due vittorie in altrettante uscite. Questi, comunque, i risultati delle gare fin qui disputate. **Girone A:** San Sergio A-San Luigi 6-0, Primorje A-Monfalcone 1-3, San Sergio A-Primorje A 1-0, Monfalcone-San Luigi 1-2. **Girone B:** San Sergio B-Primorje B 7-0, Ponziana-Chiarbola 6-0, Chiarbola-Primorje B 0-0, San Sergio B-Ponziana 0-1.

Sei le compagini, invece, in lizza tra i Pulcini e in questo caso c'è un unico girone all'italiana. I risultati migliori in questo avvio sono quelli ottenuti dal San Sergio, che, però, è incalzato dal



Il presidente Sergio De Bosichi

Monfalcone. Va anche detto che lo scontro diretto tra le due formazioni ha arriso ai triestini, vittoriosi per 5-1. Ecco, in ogni caso, gli esiti dei match in agenda nei primi turni: San Giovanni A-Monfalcone 1-3, San Giovanni B-San Luigi 5-3, San Sergio-San Giovanni 6-0, Monfalcone-San

Luigi 6-0, San Luigi-San Giovanni A 3-3, San Sergio-San Giovanni B 5-2, Chiarbola-Monfalcone 1-2, Chiarbola-San Luigi 4-2, San Sergio-Monfalcone 5-1, San Sergio-Chiarbola e Chiarbola-San Giovanni B rinviate ai primi di gennaio.

Si torna in campo oggi e a farlo saranno solo gli Esordienti, che avranno in programma due incontri: alle 16.15 San Sergio B-Chiarbola e alle 17.15 Ponziana-Primorje B. L'appuntamento ufficiale successivo è fissato per il 6 gennaio (ma prima ci saranno i recuperi): alle 15.30, in contemporanea, le due finali degli Esordienti, mentre, sul campo a sette spazio ai Pulcini: alle 15 Chiarbola-San Giovanni A e alle 16 San Giovanni B-Monfalcone. Le vincitrici delle due categorie si aggiudicheranno il memorial Vagaia, mentre il trofeo Varglien sarà assegnato alla società che otterrà il migliore risultato nella somma delle due kermesse.

m. la.

San Luigi, tutto pronto per la Coppa d'Inverno

TRIESTE La quarta Coppa d'Inverno e il decimo memorial Ettore Lodi rappresenteranno il menù proposto dal San Luigi dal 6 al 25 febbraio. La Coppa d'Inverno, riservata agli Esordienti, partirà il 6 gennaio e vedrà ai nastri di partenza undici squadre divise in due gironi. Nel primo ci saranno sei compagini del 1993: Aquileia, Primorje, Pordenone, San Luigi, San Sergio e Triestina, mentre nel secondo raggruppamento troveranno spazio cinque formazioni del 1994 (Itala San Marco, Ronchi, San Luigi, Triestina e Udinese). In ogni concentrazione le partecipanti si affronteranno fra di loro in un girone all'italiana e al termine di queste sfide la prima e la seconda classificata di ciascun gruppo si affronteranno per definire la vincente delle due categorie. Archivate le finali, le due vincitrici affronteranno le selezioni dei migliori giocatori dei team iscritti alle due poule.

Il memorial Ettore Lodi prenderà il via,

invece, il 7 gennaio per concludersi il 25 febbraio e sarà rivolto ai Pulcini 1996 e 1997. In questo caso ci sarà un girone unico con otto partecipanti: il Domio, il Donatello (che è la succursale dell'Udinese), il Gallery, il Ronchi, il San Luigi, il San Sergio, la Triestina e il Vesna. Si giocherà ogni sabato, ma ci saranno anche tanti turni infrasettimanali: mercoledì 18 e mercoledì 25 gennaio, tutti i mercoledì di febbraio (1, 8, 15 e 22) e venerdì 22 febbraio. Il 25 febbraio la prima e la seconda in classifica daranno vita alla finalissima, dopo la cui conclusione ci saranno le premiazioni e un'amichevole tra la vincente e una selezione dei migliori giocatori delle altre squadre partecipanti.

Da segnalare, infine, l'introduzione della classifica fair play, che assegnerà un punto di penalizzazione per ogni fallo e ogni comportamento scorretto. Saranno però garantiti dei punteggi premio per il maggior numero di atleti utilizzati.

GOLF

Dopo cinquant'anni dalla realizzazione l'impianto sul Carso si adegua agli standard agonistici

Il green di Padriciano raddoppia: ora è a 18 buche

TRIESTE La stagione 2005 verrà annotata nell'album dei ricordi dei soci del Golf club di Padriciano come un annus mirabilis: dopo cinquant'anni l'impianto carsolino, conosciuto e ben considerato dagli appassionati di tutt'Italia per l'incantevole cornice che associa l'inconfondibile paesaggio della landa e i ghiaioni alla vista sul golfo, ha finalmente acquisito una nuova dignità, adeguandosi agli standard dei green, capaci di ospitare competizioni ufficiali.

Con uno sforzo economico rilevante il circolo, che da qualche mese è guidato dall'entusiasta avvocato Emanuele D'Urso, è passato dalle originarie nove buche progettate ai tempi del Tlt alle 18 buche. Un'indubbia premessa

alla rivalutazione in città di una disciplina, che stando alle ultime indicazioni dell'assemblea federale svolta si giudica in forte espansione.

«Una struttura di questo livello - ha segnalato fiero D'Urso - deve essere considerata una risorsa sportiva e patrimonio per quanti vogliono avvicinarsi all'attività trovando un ambiente elegante. Contemporaneamente bisogna riconoscere al complesso di Padriciano un'innegabile funzione di attrazione e sviluppo per un turismo regionale ad alto valore aggiunto».

A fine anno, il prestigioso club carsolino conta circa 360 iscritti e può vantare un'invidiabile media giornaliera di praticanti presenti nell'impianto, che nei giorni festivi raggiunge punte attorno ai

200 ospiti. Nonostante il lunghiero consuntivo è in attesa una politica per far crescere le adesioni nel 2006, oltre a un'intensa attività didattica con cui si cerca di agevolare quanti vogliono avvicinarsi alla disciplina. Si propongono pacchetti di prova, che scontino almeno inizialmente il tesseramento piuttosto salato, vero ostacolo che scoraggia quanti vorrebbero cimentarsi nell'attività.

Meno brillante è il bilancio sportivo raccolto dalle squadre Mid Amature e Seniores: bisogna scendere sino a metà delle classifiche italiane per scorgere il team composto da Federico Marzi, Giuseppe Openheim, Andrea Gargano e il navigato Zioda nella A3 nazionale. Migliorabile si giudica pure la posi-

zione acquisita, nel campionato triveneto, del terzetto in cui si destreggiavano Giacomo Sai, Piero Iadanza e Matteo Orrù.

Tre sono i maestri che insegnano la disciplina sportiva al Golf club Padriciano: Paolo Tacoli, Andrea Kistoris ed Ezio Pavan, i quali quasi a tempo pieno seguono i neofiti che desiderano inseguire le orme di Giulia Sergas, fiore all'occhiello del club e impegnata nel prestigioso campionato professionistico statunitense con risultati egregi. «Crediamo molto nei giovani - assicura il neopresidente - vogliamo investire nel nostro vivaio, sia dal punto di vista formativo che agonistico, per entrare con il nostro nome nel giro del golf che conta». Nei fatti, i nume-



Il campo da golf di Padriciano è diventato a 18 buche

ri stanno dando ragione a questi programmi: con un secondo posto finale nella classifica A2, la formazione Juniores formata da Giacomo Sai, Sebastiano e il piccolo Nicolò Zampollo, si è guadagnata l'ultimo biglietto disponibile per salire nel lotto dei migliori gruppi in A1. In cantiere c'è pure un progetto di collaborazione di comunicazione dell'attività all'interno delle scuole medie e degli istituti secondari.

Un importante, auspicabile impulso all'attività potrebbe derivare dall'apertura al pubblico del già presente campo di pratica, un rettangolo delimitato dove si può testare l'affinità con la mazza e la pallina, senza i costi del completo sentiero con le 18 bandierine. Qui l'emozione di centrare la buca potrebbe adeguarsi a tutte le tasche.

Hudy Dreossi

Pasquali, presidente della Federazione regionale, soddisfatto di un buon 2005 nel quale diverse nazionali azzurre sono state alla Bianchi per dei raduni

Nuoto, Cassio il simbolo di Trieste in crescita

Tra gli atleti del Friuli Venezia Giulia segnalato l'udinese Savino. Da oggi nuovo appuntamento in piscina



Cassio vincitore con la staffetta ai Giochi del Mediterraneo

TRIESTE «Il bilancio del 2005 è più che positivo sia per i risultati ottenuti dai nostri atleti sia per le manifestazioni organizzate nella nostra regione, alle quali si sono affiancati diversi colleghi tenuti dalle nazionali azzurre di tutti i settori acquatici». Lo dice con soddisfazione il presidente del comitato del Friuli-Venezia Giulia della Fin (federazione italiana nuoto), Sergio Pasquali. Un presidente, che ha un occhio rivolto ancora agli ultimi dodici mesi e uno già proiettato a monitorare i prossimi per cercare di pianificare al meglio i nuovi appuntamenti. «I recenti campionati italiani e quelli europei in vasca corta di nuoto, disputati a Trieste, sono solo l'apice delle kermesse andate in scena - prosegue Pasquali - Prima c'erano stati diversi altri eventi e nel 2006 ce ne saranno ancora molti».

Nel bilancio del 2005 vanno inseriti i campionati italiani assoluti di nuoto master e di tuffi, che hanno avuto luogo a Trieste, sede

inoltre di diversi raduni della selezione italiana senior e di uno del gruppo junior di tuffi, nonché del periodo di rifinitura dell'Italia di nuoto tra i campionati tricolori e quelli europei. Lignano è stata pure la sede di gare e stage di primo livello: i giochi Eyof (messi a punto da Coni nazionale, Coni regionale e Fin regionale), la seconda edizione dei tricolori di salvamento per rappresentative regio-

nali, i campionati italiani di nuoto dei Vigili del Fuoco e quelli studenteschi, i raduni delle squadre di palanuoto, nuoto sincronizzato e nuoto.

«Competizioni ben sfruttate dai nostri agonisti - analizza Pasquali - che hanno raccolto diverse medaglie, a iniziare dai nuotatori Cinzia e Cesare Sciocchetti del Gymnasium Portonovo, autori di buone prestazioni anche al Tre Nazio-

ni di Palma di Maiorca, e da Marta Babuin e Camilla Martinelli in un torneo ad Hamman. Potrei dire, in questo senso, che è stato proprio un successo, tenendo conto anche di quanto fatto da Erika Buratto nel salvamento, e dai riscontri dei campionati italiani ed europei. Ai primi hanno partecipato diversi regionali e a salire sul podio sono stati il triestino Nicola Cassio e l'udinese Andrea Savi-

no, gli unici due tra l'altro a prendere parte agli europei. Questi ultimi sono stati comunque ben sfruttati dalla nazionale italiana sia in quanto a medaglie conquistate sia per i record stabiliti».

Ai campionati italiani Cassio si è aggiudicato il titolo nei 400 stile libero.

E Pasquali aggiunge che «un altro tour de force ci aspetta nel 2006». Un anno che si aprirà con i collegiali

delle nazionali juniores di tuffi e nuoto: la prima sarà a Trieste da oggi all'8 gennaio, la seconda si allenerà a Lignano Sabbiadoro fino al 6, dopo averci già trascorso l'ultima settimana di dicembre. A Trieste largo spazio ai tuffi con i campionati italiani di categoria e quelli assoluti, il torneo Sei Nazioni e la Coppa Primavera. Lignano ospiterà nuovamente i tricolori dei Vigili del Fuoco, i campionati italiani di prove oceaniche assoluti e master, i tricolori di salvamento di categoria e per rappresentative esordienti A.

«Puntiamo a organizzare altri incontri di palanuoto ad alto livello alla Bianchi di Trieste, un impianto per la cui costruzione dobbiamo ringraziare il Comune - conclude Pasquali - E poi la Federazione, che mi ha già contattato, è propensa a concederci un evento internazionale di nuoto di fondo, sfruttando il percorso del trofeo Riviera di Barcola organizzato dalla Triestina Nuoto».

Massimo Laudani

BASKET

SERIE B1 In preparazione al campionato (che riprende giovedì) biancorossi alle 18 in amichevole con il Bor

Steffè: «Squadra motivata per il derby a Gorizia»

Ciampi riprende oggi gli allenamenti con la squadra. Barbieri non ha risolto i problemi al tendine

SERIE C1

Don Bosco, salvezza da ottenere ai play-out

TRIESTE L'obiettivo salvezza era dichiarato sin dalla vigilia del campionato di C1 di basket. Ciò che non quadra sono forse i punti incamerati sin qui dal Don Bosco, la compagine triestina ultima in classifica con soli quattro punti. Due le vittorie e troppe le sofferenze di una squadra incentrata su un drappello di giovani probabilmente ancora acerbi e sostenuti solo a tratti dai cosiddetti «senatori», anche loro al di sotto delle aspettative. Resta da spendere ancora una buona fetta di stagione. Qualcosa potrebbe regalarlo il mercato di riparazione ma molto c'è da costruire in casa: «Fortunatamente la voglia di lottare non manca - assicura il tecnico dei salesiani, Luca Daris - I giocatori non mancano agli allenamenti e per il momento lo spogliatoio resta unito. Dobbiamo evitare la discontinuità di alcuni giovani lanciati in questa stagione e invertire la tendenza con l'aiuto di tutti, in modo particolare con i giocatori più esperti. Resto fiducioso».

Classifica anemica quella del Don Bosco. Il fattore campo è stato sfruttato poco mentre troppo spesso le sconfitte sono state altisonanti: «Diciamo che il Don Bosco poteva avere in più almeno quattro punti - rimarca Daris - Il rammarico è per la sconfitta casalinga di un punto con Eraclea e quella a San Daniele dopo una gran rimonta. L'importante è salvarci sfruttando i play-out. Era il nostro obiettivo di inizio stagione e dobbiamo raggiungerlo a tutti i costi, evitando intanto l'ultimo posto che comporta la retrocessione secca. Nei play-out, magari rinforzati, possiamo giocare».

Francesco Cardella

TRIESTE Menù di Capodanno a base di basket per l'Acegas, di nuovo in campo dopo le 48 ore di riposo concesse dal tecnico Steffè per preparare il derby in programma giovedì alle 20.30 a Gorizia. Gara che rappresenta un passaggio importante della stagione di Trieste, reduce da una striscia di quattro successi consecutivi e alla ricerca di un risultato in grado di confermare il quinto posto consolidando così la buona classifica conquistata dalla squadra nel mese di dicembre.

Acegas decisa e determinata, dunque, a continuare la serie positiva ma condizionata dalle condizioni fisiche non ottimali di alcuni suoi titolari. Claudio Ciampi, mignolo della mano destra fuori uso nell'ultimo allenamento pre-natalizio, riprenderà a lavorare oggi assieme ai

compagni dopo una decina di giorni di stop. Ancora a scartamento ridotto, invece, Barbieri, che prosegue la terapia al tendine d'Achille ma che non ha risolto i suoi problemi ed è costretto a lavorare con il contastretto. Nonostante acciacchi e piccoli problemi, in casa triestina c'è fiducia e convinzione di poter ottenere un risultato positivo.

«Il clima è quello giusto - sottolinea il tecnico Steffè - dal momento che in tutta la squadra ho visto grande voglia e disponibilità al lavoro. Temevo la pausa, è inevitabile il rischio al quale va incontro quando stacchi la spina e allenti la pressione. E invece devo dire che ho ritrovato sul parquet un gruppo capace di calarsi immediatamente nella vigilia di una partita importante come il derby».

Per ritrovare il clima-partita

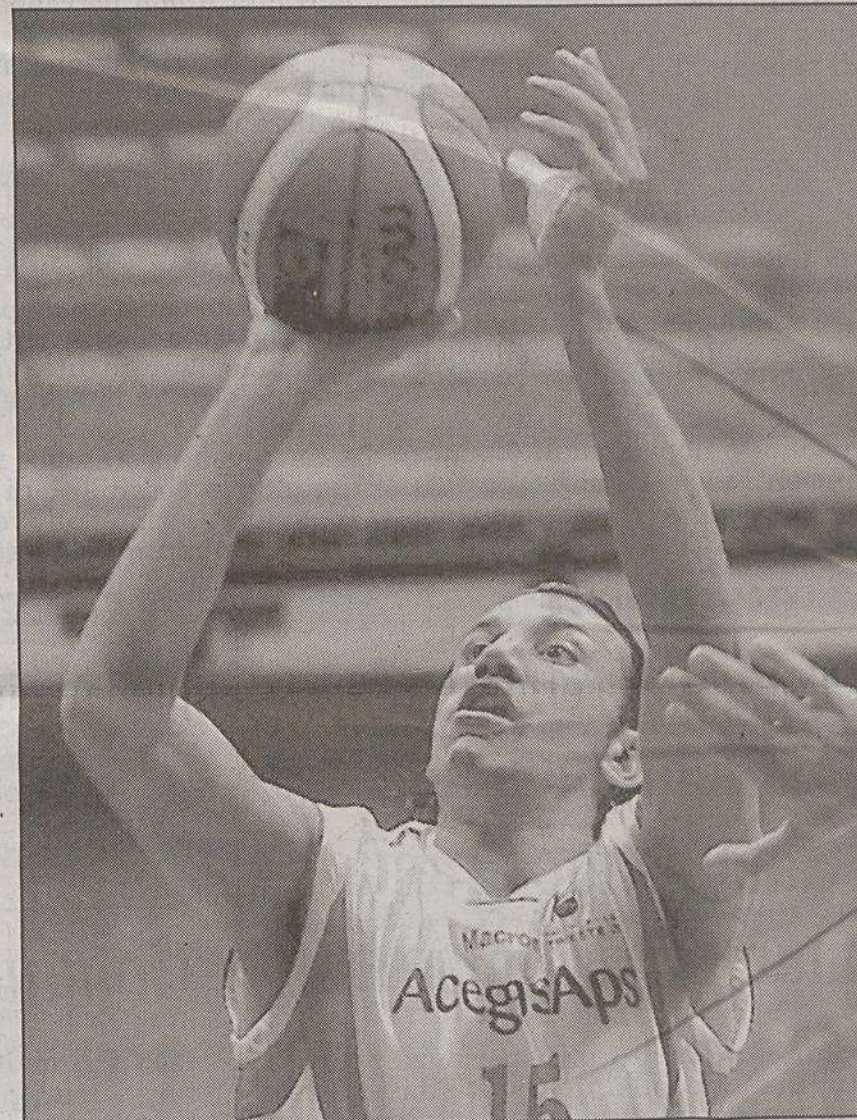
e tornare a far girare le gambe l'Acegas ha organizzato per questo pomeriggio un'amichevole. Saltato all'ultimo momento il match contro Corno di Rosazzo, capitano Corvo e compagni saranno in campo alle 18, sul parquet del PalaTrieste contro il Bor, che ha garantito la consueta e apprezzabile disponibilità.

Squadra quasi pronta, dunque, in vista di un derby dal significato importante anche per la tifoseria. Che non a caso si è mobilitata e che seguirà in buon numero l'Acegas nella vicina trasferta al Pala Bigot. Probabile un discreto afflusso di macchine con la società che si è comunque mossa e ha messo gratuitamente a disposizione dei suoi tifosi un pullman che partirà alle 18.30 del giorno della partita dal PalaTrieste di via Flavia 3, ma i posti

sono già esauriti. Il biglietto per assistere all'incontro potrà essere acquistato direttamente alle casse del Palasport.

Sul fronte goriziano la squadra prosegue nella preparazione di una partita che rappresenta uno spartiacque della sua stagione. Al di là del significato campanilistico di una sfida che resta sentita importante, la formazione isontina deve provare a vincere per garantirsi un futuro più tranquillo in ottica salvezza. Squadra che lavora per simulare i nuovi schemi dopo l'addio a coach Beretta, e per inserire il nuovo arrivato Pettarin, l'ala forte giunta a Gorizia nei giorni scorsi per sostituire Dalla Vecchia. Questa sera amichevole programmata per provare gli schemi e mettere a punto i meccanismi anti-Acegas.

Lorenzo Gatto



Incerta la presenza di Claudio Ciampi al derby con Gorizia

GIOVANILE



I giovani cestisti che hanno partecipato a Longera al trofeo internazionale dell'Amicizia tra i popoli

La prossima manifestazione non più a Natale ma in giugno

In finale Koper supera l'Ardita

TRIESTE Si è svolta nella palestra di Longera, la finale del IV° trofeo internazionale dell'Amicizia fra i popoli, torneo organizzato dalla Pallacanestro San Vito per bambini e bambine, nati negli anni 1995-'96-'97. A contendersi il 1° posto Ardita Gorizia e Kk Koper che poi si è aggiudicato il torneo.

La manifestazione di palacanestro giovanile pro-

mossa dalla società organizzatrice alla sua quarta edizione ha visto negli anni precedenti la vittoria del Vucici Zagreb (Croazia), del Koper (Slovenia) e dell'Ardita Gorizia.

Il torneo che durante le altre edizioni e anche in quest'ultima edizione si è sempre svolto attorno a Natale, molto probabilmente verrà spostato nel periodo estivo (in giugno), in modo

da dare la possibilità alle squadre partecipanti di fermarsi qualche giorno in più nella nostra città non solo per giocare, ma anche per poterne apprezzare le bellezze turistiche e culturali. Tale scelta è stata dettata anche dalla recente acquisizione del campo all'aperto di vicolo delle Ville della parrocchia di Sant'Antonio Nuovo che dovrebbe diventare campo di gara.

SERIE A

Il tecnico isontino si è accordato sabato con la società e oggi dirigerà il primo allenamento

Il goriziano Zorzi ritorna ad allenare la Viola



Tonino Zorzi

REGGIO CALABRIA Il goriziano Tonino Zorzi torna ad allenare la Viola di Reggio Calabria militante in serie A. L'accordo, valido sino al termine del campionato, è stato perfezionato sabato mattina.

Zorzi sarà a Reggio oggi e nel pomeriggio dirigerà il primo allenamento.

La società reggina ha anche reso noto di avere definito gli accordi per la cessione di Anthony Giovacchini al Casalmonteferrato e di Jean Marc Kraidy al Fabbiano (A2).

In settimana, inoltre, è previsto un incontro tra l'amministratore, Sandro Santoro, il direttore generale, Saverio Abenavoli, e l'agente di Walter De Raffaele per definire la risoluzione del contratto del coach livornese.

SNAIDERO

Pancotto: «Fatali le assenze»

UDINE Sabato Cesare Pancotto, allenatore della Snaidero, ha manifestato tutto il suo rammarico per la pesante sconfitta casalinga della sera prima al Carnera contro Caffè Maxim.

«Non tanto per la sconfitta in sé - ha spiegato - quanto per i venti punti di differenza che, forse, non c'erano».

Pancotto - che ha lodato la squadra per la voglia di fare e per i risultati fin qui ottenuti - ha tuttavia invocato la sfortuna per le tante assenze patite contro i felsinei.

«Peccato che sia andata così - ha detto - Bologna ha giocato con molta intensità perché ha campioni assoluti. Noi dovevamo difendere, ma le troppe assenze ci hanno condizionati. Siamo una squadra perimetrale che deve quindi cercare sempre il tiro da tre. Ma per farlo ieri sera dovevamo creare migliori situazioni. C'era la voglia di farlo, ma non siamo riusciti».

AZZURRA

Secondi dietro alla Benetton gli under 14 nella manifestazione svoltasi a Treviso

Aquilotti giuliani vincitori nell'Aretino

TRIESTE Buoni risultati delle formazioni dell'Azzurra a Treviso e nell'Aretino. A Treviso, al memorial Zanatta, gli under 14 di Lele Bassi e Alessio Scala, dopo aver superato Rimini, Verona, San Zeno e Moncalieri, hanno superato la Fortitudo Bologna in semifinale cedendo in finale (62-85) con i padroni di casa della Benetton.

Gli Aquilotti del 1995 hanno vinto a Terranuova Bracciolini il memorial Calvani. Al torneo hanno partecipato 12 squadre tra cui Benetton Treviso, Monte Paschi Siena e Climamio Bologna. I triestini hanno battuto in finale Bologna con uno splendido 78-34, dopo aver avuto ragione in semifinale per 66-42 sulla Benetton Treviso.



Gli under 14 dell'Azzurra sconfitti in finale a Treviso nel memorial Zanatta dalla Benetton

PALLAMANO SERIE A1 Il campionato riprende tra un mese con la fase a orologio e tra qualche giorno la squadra col tecnico

Resca anticipa la preparazione con Brzic

Lo Duca: «Il ragazzo si è ripreso dall'infortunio al ginocchio e spero che presto sia pronto»

TRIESTE Le acque sembrano calme: la preparazione a ranghi quasi completi ricomincerà il 9 gennaio (il quasi è dovuto alle assenze a causa degli impegni della nazionale azzurra) e il massimo campionato di serie A ripartirà appena il prossimo mese con la fase a orologio. Sotto sotto, in realtà, qualcosa si muove in casa della Pallamano Trieste: a partire da oggi, infatti, il tecnico Brzic farà svolgere un intenso lavoro al giovane Resca per portarlo nelle migliori condizioni in vista del giorno 9, quando la truppa biancorossa tornerà appunto a lavorare.

«Resca ha ripreso ad allenarsi da quindici giorni - spiega il presidente Giuseppe Lo Duca - e il ginocchio

sembra in buone condizioni. Adesso Brzic lo curerà in maniera particolare fino al 9 gennaio: ha già dimostrato di essere un giocatore valido e ora c'è la curiosità relativamente alla sua conferma ad alti livelli».

A muoversi, come d'altro è sua abitudine, è pure lo stesso presidente Lo Duca, alla caccia di nuova linfa vitale per la sua creatura. «Il mercato? È un fatto economico. Dipende tutto dagli sponsor, siano essi più grandi o alcuni più piccoli. Sarebbe basilare riuscire ad acquistare uno o due stranieri dato che Gaeta e Secchia si stanno rafforzando. Abbiamo già diversi contatti con l'Est, staremo a vedere...».

Il «prof» ha la mente già

rivolta alla seconda parte del campionato, per la quale si dichiara «più realista che ottimista. Con la squadra, che abbiamo a disposizione, si punterà alla salvezza. Il cammino sarà difficile, considerando che tutte le formazioni stanno acquistando qualcuno. Se arriverà un centrale di esperienza, però, sarà più semplice per noi».

Lo Duca, comunque, non dimentica quanto fatto finora dalla sua compagine nel corso della stagione. «Avendo fatto questo tipo di squadra per motivi, che tutti conoscono, i risultati dell'inizio sono stati sicuramente eclatanti e inattesi, basta vedere i pareggi con Convegno e Bologna. Poi c'è stata un'ovvia flessione do-

vuta alla giovane età e alla mancanza di cambi. Resca, a esempio, è un ragazzo promettente, ma ci è venuto a mancare. Comunque, alla fine, ci siamo ripresi grazie alla vittoria contro Secchia».

A muoversi, infine, sono anche alcuni giocatori della Pallamano Trieste, alle prese con le convocazioni da parte della selezione tricolore. L'Italia inizierà domani la sua avventura nelle qualificazioni ai mondiali, affrontando la Grecia a Salonicco. Quattro giorni più tardi il ritorno, quindi le doppie sfide con Bosnia e Olanda. Ci saranno sicuramente Visintin e Skatar, mentre l'influenza mette in dubbio la presenza di Tumbarello per la prima uscita.



Resca in azione contro l'Alpi Prato. (Foto Lasorte)

GIOVANILI

Soddisfatto Oveglia, direttore sportivo del settore giovanile biancorosso

Juniores verso le finali nazionali

TRIESTE Il settore giovanile della Pallamano Trieste è costituito da cinque squadre: juniores, allievi, cadetti, ragazzi 1993 e ragazzi 1994. Tali formazioni partecipano ai campionati sloveni di categoria, che rappresentano un banco di prova, migliore rispetto al torneo triestino.

A coordinare l'attività del vivaio è il direttore sportivo del sodalizio biancorosso, Giorgio Oveglia, che è segue anche in prima persona le compagini degli allievi e dei ragazzi. «Finora le cose sono andate meglio di quanto ci aspettassimo -

analizza lo stesso Oveglia - a iniziare dagli juniores. Sono la grande novità di quest'anno, ma se la sono giocata alla pari con tutti. Stanno crescendo in vista delle finali nazionali under 21, che si terranno a Trieste a fine maggio».

E gli altri team?
«Hanno dimostrato che il lavoro paga, mettendo in mostra un buon gioco, frutto dei miglioramenti costanti, ma anche delle individualità interessanti come Cimadori, Kerpan, Campagnolo, Dapiran e De Petris. I 1994, tra l'altro, sono primi».



m. la. Giorgio Oveglia

SERIE C

Il presidente-allenatore Stendardi: «Sarà difficile risalire la classifica»

L'Alabarda Onoranze a metà classifica

TRIESTE L'Alabarda Onoranze Funebrì ha chiuso la parte iniziale della stagione 2005/2006 quasi a metà classifica nella serie C maschile di pallamano. In campionato la squadra triestina ha raccolto finora due successi e due sconfitte, trovandosi così a quota tre in graduatoria visto che è partita da -3. La penalizzazione è dovuta al fatto che ha partecipato alla B nella passata stagione senza contare su un settore giovanile, vivaio che peraltro manca tuttora. «Speravamo di fare meglio - commenta il presidente e allenatore Roberto Stendardi - ma ci abbiamo messo del nostro per non ottenere di più. Con l'Euganeo, a esempio, erava-

mo fermi sulle gambe, pur essendo allenati, e abbiamo perso. Una sconfitta che mi brucia ancora, ma è anche vero che se fossimo in B, le batoste sarebbero maggiori».

La formazione giuliana è inserita nel girone B assieme a Musile, Mestrino, Oderzo, Sanvite, Belluno ed Euganeo appunto. Le prime due daranno vita alle semifinali dei play-off, che saranno incrociate tra le prime due classificate dei raggruppamenti A e B (la prima del concentramento A contro la seconda di quello B e la prima del B contro la seconda dell'A). Le vincitrici accederanno quindi alla finale per la promozione nella categoria superiore.

Gli altri cinque team daranno invece vita a degli incontri di consolazione. «Sarà dura risalire la classifica - conclude Stendardi - ma vorremmo provare ad arrivare secondi per accedere ai play-off. E soprattutto una questione di testa: siamo comunque un gruppo ben affiatato e cercheremo di divertirvi in primis. Se poi arriveranno anche i risultati, tanto meglio».

Ora il campionato riprenderà il 7 gennaio, ma la gara interna contro la Sanvite dovrebbe slittare per lo meno di una settimana, dopo che era saltato l'anticipo il 17 dicembre.

m. la.

PALLAVOLO

A Trieste nella prima parte dei campionati più soddisfazione dai sestetti femminili. Una fase grigia per le formazioni maschili

D donne: Bor e Virtus verso una facile qualificazione

Sempre in coda nella B2 maschile il Ferro Alluminio che continuerà con la rosa attuale

TRIESTE La speranza è che l'anno nuovo porti qualche soddisfazione in più. La prima parte di stagione per il volley triestino, quella targata 2005 per intenderci, è stata tutt'altro che generosa in fatto di soddisfazioni, soprattutto in campo maschile. Il Ferro Alluminio, erede designato della defunta Adriavolley in qualità di massima rappresentante della pallavolo locale, naviga in acque torbide nella classifica della serie B2-girone C: ultimo in classifica, con soli tre punti all'attivo e nessuna vittoria, distante otto lunghezze dalla quota salvezza. A tre giornate dalla fine del girone di andata, la possibile permanenza nella categoria viene già etichettata come un improbabile miracolo. Sul mercato non vi sarà alcun intervento, causa mancanza di finanziarie: coach Carbone, la cui conferma non pare essere assolutamente in discussione,

dovrà continuare con la rosa attuale. Oltre alle oggettive difficoltà tecniche e alle carenze fisiche, bisognerà fare attenzione a più che comprensibili cali, se l'andazzo (in termini di risultati) rimarrà questo.

Se la passano un pochino meglio, con le debite proporzioni, le rappresentative cittadine nella serie C regionale. Sloga, Volley Club e Rigutti: nessuna delle tre pare in grado di lottare per i play-

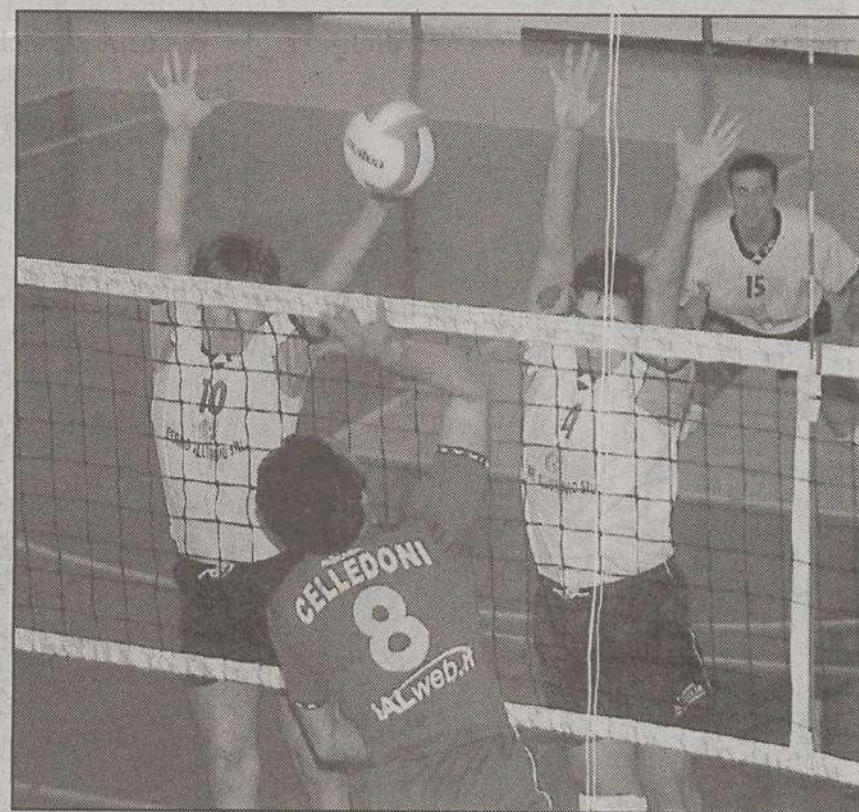
off, anzi. I biancorossi non dovrebbero avere problemi a disputare un torneo tranquillo, qualche patema in più l'hanno, al momento, bianconeri e rossoneri. Se il campionato finisse oggi, il Volley sarebbe salvo, il Rigutti no: la strada è lunga, ma i punti vanno fatti prima possibile. In D, c'è chi se la passa decisamente meglio: Dinocenti e Tnt lottano, molto più giovane la seconda. Il futuro riserverà soddi-

sfazioni importanti alla truppa di Levatino, bisognerà vedere se in questo o nei campionati a venire.

Mediamente migliore il quadro del settore femminile, con parecchie compagini ambiziose, anche se senza un punto di riferimento per il movimento nel panorama nazionale. L'analisi parte così dalla C, dove l'Altura di Lorenzo Robba aveva iniziato alla grande, salvo rallentare un pochino in dicem-

bre: certo, l'infortunio della Busdakin (ben rilevata dalla Gaspari) non ha aiutato, ma un paio di punti in più ci sarebbero potuti stare. L'obiettivo play-off rimane intatto: la società del presidente Tisel ha struttura e capacità di programmazione per puntare alla B. Chissà che il futuro del volley triestino di vertice non sia riposto proprio nel femminile? Soluzione a cui forse in pochi hanno pensato in passato, ma che, per motivi di vario genere, potrebbe risultare vincente. Di questo avviso sarà senz'altro anche la Sima Apigias, alias Libertas San Giovanni, altra formazione allestita per provare il grande salto. Con al timone Lorenzo Sparelli, professionista arrivato da Bologna, e in campo atlete come Srichia e Petrac, sarebbe stato lecito attendersi più dell'attuale ottava posizione. La dirigenza ha investito, ma

non per disputare un campionato anonimo. In chiaroscuro il bilancio nella serie D: se nel girone A, Sloga e Onoranze Funebrì Alabarda-Volley 3000 non riusciranno a conquistare un posto nel successivo gruppo promozione (accettandosi così di cercare la salvezza in quello retrocessione), nel B Kmecka Banka Bor e Virtus non dovrebbero avere problemi a qualificar-



A muro Sattler e Nicola del Ferro Alluminio (Foto Bruni)

si tra le migliori. Le virtuosine erano fra le più accreditate fin dalla vigilia mentre le plave hanno sorpreso in positivo, soprattutto prima del ritorno di Jana Milicevic. Tornando alle altre due squadre, stando ai riscontri dei primi dieci turni, lo Sloga può legittimamente confidare nella salvezza, il Volley 3000 appare spacciato fin da ora.

Matteo Unterweger

TRIS

Il Grande Edoardo punta ai 1200 metri di Siracusa

SIRACUSA Il 2006 porta una ventata di novità nel campo dell'ippica (purtroppo soltanto nel ramo scommesse). Da domani ci saranno quotidianamente due corse Tris (escluse domeniche e giorni festivi), mentre successivamente, nelle seconde Tris del mercoledì e del venerdì, verrà introdotto il «Quarté Nazionale» che consentirà di pronosticare l'esatto ordine d'arrivo dei primi quattro arrivati nelle Tris in questione.

Dopo il Lotto, anche il mondo dei cavalli allarga il tiro. Siamo sempre di più una Repubblica fondata sulle scommesse.

Oggi si corre a Siracusa, e saranno i velocisti in a zine in una prova sui 1200 metri che ha raccolto sedici adesioni. Il Grande Edoardo non è forse il cavallo di un tempo, ma nella compagnia dovrebbe farsi valere anche al cospetto di Arrazzi, Lalunpi, Rosso Scarlatto e Founder King, sulla carta gli avversari che dovrà più temere.

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Il Grande Edoardo. 9) Arrazzi. 14) Malunpi. Aggiunte sistemiche: 11) Founder King. 2) Rosso Scarlatto. 5) Teglio.

Ai 919 vincitori della Tris di ieri a Firenze (14-2-16) vanno 1395,80 euro. Vincitore è risultato di Itsy Bitsy Simb.

ger

IPPICA

All'ippodromo di Montebello prima riunione del 2006 sotto la pioggia. In terza posizione dopo fotografia finisce Balcon

Nella maratonina il tedesco Gigolo Horda piega Classica Matto

RISULTATI

Premio Botti (metri 1660): 1) Gospel d'Aghi (P. Romanelli); 2) Gait Laksmey. 5 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 1,41; 1,02, 1,14; (2,32).

Premio Auguri (metri 1660): 1) Falck (E. Dall'Olio); 2) Falstaff De' Mura; 3) Fanfara Jet. 6 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 2,63; 1,75, 4,87; (14,79). Trio: 101,66 euro.

Premio Brindisi (metri 1660): 1) Ferdinando (R. Destro); 2) Fraise Bi; 3) Fagola. 6 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 20,10; 7,08, 4,34; (20,14). Trio: 390,39 euro.

Premio Buon Principio (metri 1660): 1) Claudiagal (M. Scala); 2) Charter del Pino; 3) Elvis La Contea. 8 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 3,22; 1,43, 1,54, 1,77; (4,32). Trio: 44,68 euro.

Premio 2006 (metri 1660): 1) Grox (M. Andrian); 2) Grega Holz; 3) Greaf. 5 part.

Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 6,03; 2,38, 1,72; (7,81). Trio: 52,07 euro.

Premio Capodanno (metri 1660): 1) Energy Spin (W. Martellini); 2) Big Winner; 3) Daquiri Team. 7 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot.: 8,21; 2,91, 2,11; (11,97). Trio: 149,41 euro.

Premio Anno Nuovo (metri 2480): 1) Gigolo Horda (V. P. Toivanen); 2) Classica Matto; 3) Balcon. 9 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 4,61; 2,22, 2,75, 3,49; (42,11). Trio: 416,65 euro.

Premio Spumanti (metri 2080): 1) Casramba Luis (C. Schipani); 2) Evor Holmbro; 3) Ayrton Hbd. 9 part. Tempo al km. 1.20.3. Tot.: 8,89; 2,85, 5,64, 2,17; (76,96). Trio: 1518,72 euro.

Premio Festività (metri 1660): 1) Durlindana Lp (Pa. Bezzechi); 2) Diplomati (M. Matto); 3) Darecord. 8 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 3,54; 1,82, 1,88, 3,47; (10,61). Trio: 122,80 euro.

TRIESTE Primo convegno dell'anno sotto la pioggia a Montebello dove è stata una maratonina sui tre giri a reggere il cartellone. Tre i nastri di partenza e corsa che ha visto il quartetto allo start, capitanato da Classica Matto, a menare le danze. Dietro alla femmina di Castiello si sono incolonnati Balcon, Arno di Piaggia e Dangerous Love, mentre Artù di Casei, che aveva chiuso da favorito, si incaricava di guidare il gruppo degli inseguitori. Nessuna variazione per circa un giro, poi, davanti alle tribune, Classica Star anticipava il doppiamente penalizzato Gigolo Horda che si trascinava Ematocrito e queste mosse avevano il pter di far scivolare in coda il cavallo più atteso, Artù di Casei che rimaneva ancorato al seguito di Dangerous Love.

Classica Matto manteneva giusta cadenza, avvicinata ma non impegnata da Classica Star nella cui scia agiva sempre Gigolo Horda, mentre Balcon si manteneva con sicurezza nella scia della battistrada e Carpino Holz abbandonava la corda per portarsi al seguito di Ematocrito. Con Classica Matto al comando, la corsa entrava nel vivo sulla piegata conclusiva, e negli ultimi 200 metri i cavalli d'avanguardia davano fuoco alle polveri. Gigolo Horda sorpassa all'esterno di Classica Star, lo superava e nel finale, ben sostenuto da Toivanen piegava di forza Classica Matto che respingeva in foto Balcon, mentre quarto finiva Carpino Holz.

Per il 9 anni tedesco proprio una bella vittoria.

Mario Germani

TOTIP Concorso n. 53

1.a corsa:	X
2.a corsa:	1
3.a corsa:	2
4.a corsa:	2
5.a corsa:	1
6.a corsa:	1
corsa +:	13
Montepremi €	197.843,62
Jackpot €	121.508,44
Nessun vincitore con p. 14	
Ai 3 vincitori con p. 12 €	8.481,69
Agli 82 vincitori con p. 11 €	310,61
Ai 545 vincitori con p. 10 €	46,68

Auto Europa 2006. Punto.



Grande Punto. Consumi: da 4,6 a 6,1 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO da 122 a 154 g/km. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.



Nasce la serie speciale Grande Punto "Auto Europa 2006".

Climatizzatore, autoradio con cd, spoiler posteriore, volante in pelle, specchietti retrovisori elettrici verniciati con sensore di temperatura e sbrinamento, sedile guida regolabile in altezza, motori 1.2 65 CV e 1.3 Multijet 16v 75 CV. Punto.

www.fiatpunto.it

Gamma Punto da 11.111 euro.

FIAT